



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 DICEMBRE 2025

Resoconto della seduta n. 46/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTIDUE (22) del mese di DICEMBRE, alle ore 08:57, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 61/2025
Proposta n. 5768/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 69/2025
Proposta n. 4796/2025

Oggetto: ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL
COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2024

Relatore: ZANCA PAOLO
EM prot. 504061 - RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 62/2025
Proposta n. 5772/2025

Oggetto: DIBATTITO SUL BILANCIO 2026-2028

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 70/2025
Proposta n. 4883/2025

Oggetto: AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN PROPRIETÀ O IN
DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2026 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 DEL
T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 71/2025
Proposta n. 4712/2025

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E
DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI -
ESERCIZIO 2026

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 72/2025

Proposta n. 4400/2025

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) SEZIONE STRATEGICA 2026-2029 E SEZIONE OPERATIVA 2026-2028 - NOTA DI AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 73/2025

Proposta n. 4829/2025

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 - APPROVAZIONE

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 82/2025

Proposta n. 5693/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MARCIAPIEDI DEL CENTRO STORICO E DELLE ZONE LIMITROFE

Data Presentazione Istanza: 12/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 83/2025

Proposta n. 5733/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN FONDO COMUNALE PER CONTRIBUTI DI EMERGENZA A FAVORE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI ED ESERCIZI PUBBLICI VITTIME DI INTRUSIONI, FURTI O ATTI VANDALICI, FINALIZZATO AL RIPRISTINO IMMEDIATO DELLA SICUREZZA DEGLI ACCESSI.

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 84/2025

Proposta n. 5734/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PULITANO', NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA
Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 85/2025
Proposta n. 5735/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO', NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: IMPEGNARE LA GIUNTA COMUNALE ALL'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI CONTO ALLA ROVESCIA NEI SEMAFORI COMUNALI
Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **APPROVATA**

12 - CONSIGLIO - Mozione N. 86/2025
Proposta n. 5738/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARANI, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', FRANCO, DONDI (FDI) AVENTE OGGETTO: CLIMATIZZAZIONE NIDI E SCUOLE DI INFANZIA DEL COMUNE DI MODENA
Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

13 - CONSIGLIO - Mozione N. 87/2025
Proposta n. 5740/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: CALMIERARE GLI AUMENTI DEI COSTI DELLA REFEZIONE SCOLASTICA
Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

14 - CONSIGLIO - Mozione N. 88/2025
Proposta n. 5741/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "PARCHEGGI ROSA" GRATUITI
Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

15 - CONSIGLIO - Mozione N. 89/2025

Proposta n. 5749/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, DONDI, FRANCO, PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: RIDUZIONE DELL' ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

16 - CONSIGLIO - Mozione N. 90/2025

Proposta n. 5750/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FRAZIONI

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

17 - CONSIGLIO - Mozione N. 91/2025

Proposta n. 5751/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ROTONDA INTERSEZIONE VIA BRESCIA/VIA MORANE

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

18 - CONSIGLIO - Mozione N. 92/2025

Proposta n. 5756/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "MUTINA CAMPUS"

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

19 - CONSIGLIO - Mozione N. 93/2025

Proposta n. 5757/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: PARCHEGGIO MULTIPIANO SAN GIOVANNI DEL CANTONE

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

20 - CONSIGLIO - Mozione N. 94/2025
Proposta n. 5758/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: BARANI, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', FRANCO, DONDI (FDI) AVENTE OGGETTO: RILANCIO DELL'INTRATTENIMENTO ESTIVO SERALE "I CORTILI" NEL CENTRO STORICO DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

21 - CONSIGLIO - Mozione N. 95/2025
Proposta n. 5760/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ATTIVAZIONE DI UN PROGETTO ALMENO TRIENNALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE DELL'ENTE

Data Presentazione Istanza: 18/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

22 - CONSIGLIO - Mozione N. 96/2025
Proposta n. 5765/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "RIDUZIONE DELLE RETTE DEI NIDI D'INFANZIA PER LE FAMIGLIE NUMEROSE"

Data Presentazione Istanza: 19/12/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

23 - CONSIGLIO - Mozione N. 97/2025
Proposta n. 5770/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, DE LILLO, CONNOLA, BARBARI, FANTI, GUALDI, CAVAZZUTI, FIDANZA, CARRIERO, BIGNARDI, UGOLINI, GIORDANO (PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - BALLESTRAZZI (PRI-AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - AVENTE OGGETTO: BILANCIO PREVISIONALE 2026-2028 DEL COMUNE DI MODENA: DIFESA DEI SERVIZI, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E INVESTIMENTI. IL GOVERNO NAZIONALE SOSTENGA I COMUNI E LE AUTONOMIE LOCALI

Data Presentazione Istanza: 19/12/2025

Discussa con esito **APPROVATA**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO CARPENTIERI

Il PRESIDENTE: “Allora, di nuovo ufficialmente, buongiorno a tutti, a tutti i Consiglieri, al Sindaco, agli Assessori e anche alla Presidente del Collegio dei Revisori che è presente con noi di fianco alla dottoressa Storti, mi riferisco alla dottoressa Barbara De Giacomini che sarà presente nel corso della giornata unitamente agli altri due Revisori cioè la dottoressa Ester Castagnoli e il dottor Roberto Rinaldini che saranno collegati.

Oltre a dargli il benvenuto vorrei ringraziarli e proprio perché hanno fatto come tutti gli anni un lavoro importante, ma quest'anno vorrei che l'hanno fatto in tempi particolarmente stretti, che lo sono stati per tutti, e per loro ulteriormente stretti perché, visti i nostri tempi, hanno anche, diciamo, svolto la loro attività utilizzando meno dei giorni che avrebbero avuto e potuto utilizzare, questo per venire incontro comunque alle esigenze. Cioè, nonostante, hanno fatto tutto e credo molto bene.

Ciò detto, iniziamo. Quindi iniziamo questa seduta del Consiglio direttamente con l'appello e do la parola al Segretario per svolgerlo.”

Il PRESIDENTE: “Prego il Segretario per l'appello.”

Il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzi, Manicardi, Modena, Negrini, Parisi, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “Qualcuno che... forse la Carriero? No? Sì? Qualcun altro? Bertoldi no? Forse Di Padova? Laura Ferrari? Mi pare che tutti i presenti abbiano confermato, chiudiamo la verifica del numero legale.

Siamo presenti in Aula in 28, possiamo iniziare. C'è il numero legale.

Il solito richiamo agli adempimenti generali.

Siamo nella seduta 2546 del 22 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 36 del regolamento del Consiglio Comunale, affido ai Consiglieri Gualdi, Silingardi e Dondi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza e mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer per non arrecare disturbo, al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposto foglio ‘presenze’. Ricordo anche ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa sulla privacy vigente si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta streaming sul sito del Comune di Modena.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77 del comma 2 devono astenersi al prendere parte alla discussione e votazione delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini sino al quarto grado.

Infine ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 4796/2025 ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL
31.12.2024**

Con riferimento al dibattito svolto nella seduta del 17/12/2025, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli	18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Silingardi, ed il sindaco Mezzetti
Contrari	6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Rossini
Astenuti	2: i consiglieri Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Connola, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Ugolini.

**PROPOSTA N. 4883/2025 AREE INCLUSE NEL P.E.E.P. E NEL P.I.P. DA CEDERE IN
PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'ANNO 2026 - ADEMPIMENTI
DI CUI ALL'ART. 172 DEL T.U. N. 267/2000 ORDINAMENTO ENTI LOCALI
(ILLUSTRAZIONE)**

Il PRESIDENTE: “Allora avete visto ci sono come sempre una serie di delibere e diciamo il Piano della giornata e diversi emendamenti, nonché anche non poche mozioni.

La mattinata sicuramente è dedicata alla presentazione di tutti i documenti andando con ordine e quindi le delibere e che verranno presentate dagli Assessori di riferimento, gli emendamenti presentati dai primi firmatari o, chi per essi, a seconda dei gruppi come sono organizzati e stesso discorso vale per le mozioni.

Mi raccomando abbiamo concordato unanimemente una tempistica per permettere, durante la giornata, il tempo anche per un dibattito. Le cose sono tante, la tempistica di presentazione la ricordo, per le delibere quindi mi riferisco agli Assessori è intorno ai 10 minuti, 15 vedete voi, anche perché capisco che soprattutto quella del bilancio e del DUP è molto corposa, va bene... Per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti abbiamo concordato sui due minuti richiamando un po' i Consiglieri a fare questa attività di sintesi e anche per le mozioni abbiamo richiesto di stare intorno ai tre minuti.

Ovviamente non staccherò il microfono, però vi richiamo veramente alla vostra responsabilità per permettere, come dicevo, un dibattito quando ancora ci si vede, diciamola così, come orario.

Quindi la mattinata viene dedicata alle presentazioni, vediamo a che ora finiscono le presentazioni e ci organizziamo poi per l'inizio del dibattito che può essere in base agli orari delle presentazioni. Indicativamente il pranzo può essere la pausa di un'oretta in cui tutti siete invitati a rimanere nel Palazzo municipale dove ci sarà un piccolo buffet che permetterà di non assentarsi 12,30/13,00 e come ordine di grandezza un'oretta circa in modo da poter respirare e nel pomeriggio dedicarci alla discussione su tutto il bilancio, mozioni, emendamenti e come concordato è circa 12 minuti per l'intervento principale e 7 minuti per tutti gli altri interventi, poi ci saranno le repliche e tutte le dichiarazioni di voto.

Quindi andando con ordine come da convocazione, iniziamo con la presentazione delle proposte di deliberazione e innanzitutto partiamo in ordine con la proposta numero 4883/2025, quella che avente ad oggetto: “Aree incluse nel PEP e nel PIP da cedere in proprietà o in diritto di superficie nel 2026, adempimenti di cui l'articolo 172 del Testo Unico 267/2000 cioè l'Ordinamento degli enti locali.” Do la parola all'Assessora Francesca Maletti per l'illustrazione.”

L'assessora MALETTI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutte e tutti voi.

Questa è la delibera collegata al bilancio che viene fatta tutti gli anni per gli anni 2026/2028, non c'è l'intenzione di mettere a disposizione PIP o PEP nel Comune di Modena, si presume per l'anno 2026, analogamente al '27, al '28 un introito di 100.000 euro da parte del Comune di Modena per riscatti di diritti di superficie per aree PIP e di 500.000 euro sia per l'anno '26 che '27 che '28 per riscatti di diritti di superficie in zona PEP per 500.000.

Questi due numeri da cosa si desumono?

Si desumono dalla media dei riscatti degli anni precedenti.”

**PROPOSTA N. 4712/2025 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI A DOMANDA
INDIVIDUALE E DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA
DEI RELATIVI COSTI - ESERCIZIO 2026 (ILLUSTRAZIONE)**

PRESIDENTE: “Grazie Assessore per l'estrema sintesi.

Proseguiamo con la presentazione e illustrazione e passiamo alla proposta 4712/2025 avente ad oggetto: “Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi esercizio 2026.”

La parola all'Assessore Molinari.”

L'assessore MOLINARI: “Buongiorno a tutti e a tutte, anche in questo caso ci troviamo di fronte a una delibera, come si può dire, obbligata in quanto dobbiamo indicare sul livello di copertura delle spese per servizi individuali che vengono offerti ai cittadini modenesi.

Come vedete dai valori percentuali il tasso di copertura con le entrate dalle tariffe sono estremamente limitati, purtroppo o per fortuna questo significa che venne fatto un servizio alla cittadinanza in particolare a quelli che hanno degli ISEE particolarmente limitati, dei valori ISEE particolarmente limitati e anche la percentuale relativa alla copertura da altre fonti.

Quindi è una delibera obbligata e indicatrice anch'essa comunque, sul piano politico, del messaggio che vogliamo dare nel confermare, anche per i servizi a tariffa, un segnale di sostegno alle famiglie modenesi.”

**PROPOSTA N. 4400/2025 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
SEZIONE STRATEGICA 2026-2029 E SEZIONE OPERATIVA 2026-2028 - NOTA DI
AGGIORNAMENTO - APPROVAZIONE.**

PROPOSTA N. 4829/2025 BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 – APPROVAZIONE

PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Possiamo passare alla terza presentazione, illustrazione. Mi riferisco alla proposta 4400/2025 che è il DUP, il Documento Unico di Programmazione, sezione strategica 2026/2029 e sezione operativa 2026/2028 con la nota di aggiornamento.

Prego, sempre Assessore Molinari, lo fai lo fai tu questo? No, delega il Sindaco....”

L'assessore MOLINARI: “Il DUP, come sapete è il documento principe di una qualsiasi Amministrazione Comunale. È il documento nel quale, diviso in due parti, nel quale vengono indicate le valutazioni e le analisi della situazione socio-economica, ambientale, generale, più complessa, più articolata, dell'ambito territoriale, ma all'interno di un ambito nazionale e ancor più globale.

E dagli indicatori noi possiamo vedere che ci troviamo di fronte a una situazione generale estremamente complessa, per non dire preoccupante.

Abbiamo un export provinciale che è in diminuzione, tra l'1,5 e il 2%, l'occupazione nel 2024 è diminuita in termini generali dell'1,2%, è aumentata la Cassa integrazione in modo significativo, il 52% nel 2024, e già nel primo semestre del 2025 ci troviamo a più 45%.

La finanza locale ha un probabile, visto che non è ancora legge, la legge di bilancio 2026, ma dovrebbe avere una riduzione di 460 milioni di valori, di contributi ai Comuni, nell'arco del periodo, fino al 2029, arriveranno a 2 miliardi.

Diciamo che gli impegni di spesa che si sostengono sono a conferma delle politiche di questa Amministrazione, 46 milioni dedicati all'educazione e all'infanzia, c'è un aumento di risorse destinate alle Politiche per la casa del 33% e con un bando affitti di un milione e diciamo questo nella parte operativa.

Ecco, preciso una cosa, noi avevamo già licenziato questi due documenti parte strategica e parte operativa a metà anno e siccome il bilancio viene formulato verso la fine dell'anno, giustamente il

Collegio dei Revisori ci ha invitato a ricalibrare il DUP sulla base delle scelte che poi vengono indicate all'interno del bilancio.

Quindi questi due documenti sono un aggiornamento di quello che è stato licenziato a metà anno.

Per cui mi limito a queste indicazioni perché, di fatto, la parte strategica non è di fatto modificata e la parte operativa vede degli aggiornamenti come giusto che ci sia stato richiesto.

Poi sulla parte ambientale è stata avviata la messa in sicurezza della Fossa Bernarda che ha tracimato parecchie volte negli ultimi anni e sono interventi sulla qualità dell'aria.

Sui rifiuti ricordo a tutti che al 30 giugno è stata votata l'applicazione della delibera del dicembre 2024 nella quale si entrava nel mondo della tariffa corrispettivo puntuale e quindi l'assegnazione del corrispettivo in capo direttamente a HERA e quindi l'abbandono della tassa che era invece prerogativa del Comune.

Io credo di poter dire che la scelta fatta, a livello di pesi e misure della tariffa sia stata abbastanza puntuale, però la parola “puntuale” che caratterizza questa tariffa, cioè che dovrebbe essere puntuale sulla quota di spesa a carico dell'utenza per i conferimenti dei rifiuti indifferenziati, vedremo quest'anno che entrano, quest'anno 2026, dove entrerà in vigore l'applicazione dei maggiori oneri, qualora gli utenti, sia domestici che non domestici dovessero conferire in misura maggiore a quella assegnata, vedremo in che misura questa tariffa riuscirà a indurre ancora una maggiore performance già altissima del resto della differenziazione dei rifiuti e vedere se, diciamo, con anche la riorganizzazione in corso della raccolta rifiuti riusciamo a mantenere e a migliorare addirittura questa performance in corso che sfiora l'80% della differenziazione, un risultato veramente sbalorditivo, ottenuto nell'arco di solo tre anni che eravamo partiti dal 61% quindi effettivamente sbalorditivo.

Gli investimenti quest'anno, nel 2026, diciamo così, c'è la coda del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e abbiamo una coda di 64.700.000 euro, nei due anni successivi avremo uno scalone in riduzione sul quale occorre ragionare sia in termini di impatto sull'economia cittadina, sia in termini di necessità, oggettivi di investimenti sulla nostra struttura, sulla nostra viabilità, sul nostro sistema idrico, sistema idraulico e sulle questioni ambientali.

Comunque lo scalino, diciamo o scalone, io preferisco definirlo, della fine dei lavori e quindi delle spese, degli investimenti sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, diciamo deve vedere un intervento sia pubblico che privato.

Di nuovo poi la manutenzione della città rimane un asset caratterizzante dell'Amministrazione, si proseguirà sulle zone di quiete o zone scolastiche per quanto riguarda la mobilità e per ultimo, ma non per ultimo, la gestione del PUG con anche le manifestazioni di interesse significative e, diciamo così senz'altro, senz'altro non lo so, ma molto probabilmente diciamo molto coerenti con il PUG stesso, anche recenti che sono state presentate.

Concludendo, in una lettura strategica si potrebbe dire che la prima cosa da fare che faremo è la protezione del patrimonio pubblico, quindi manutenzione e adeguamento anche ai fini del risparmio energetico e della qualità della vita all'interno dei nostri edifici, in particolare per i lavoratori.

La strategia è quella di portare vitalità nel centro ma occorre, a questo punto guardare anche e molto alle frazioni e ai quartieri periferici, nei lavori quindi investendo in mobilità, spazi pubblici, sicurezza verde e impianti sportivi.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore per la presentazione del DUP e ora ci rimane come ultima delibera da presentare dopo, il bilancio previsionale 2026/2028 che corrisponde alla proposta numero 4829/2025, do la parola sempre all'Assessore Molinari prego.”

L'assessore MOLINARI: “Sì, eccomi. Scusate se resto seduto, ma mi è più comodo per la lettura dei documenti.

In questo caso do lettura invece di un documento per rimanere nei tempi assegnati il più possibile e per essere abbastanza completo. Il bilancio di previsione è la trasposizione in valori economici del Documento Unico di Programmazione, documento che è formulato sulla base di un'analisi socio -

economica e ambientale della società, delle imprese, dell'ambiente della nostra città, ovviamente all'interno di un panorama nazionale e globale.

Il bilancio coniuga il mandato di questa Amministrazione, i suoi progetti e priorità alle aspettative della città.

Anticipo qui le risposte alle criticità di fondo che abbiamo ed avremo talvolta anche in misure superiori ad oggi.

Nel prossimo futuro è indispensabile la condivisione con tutte le parti della città degli obiettivi anche sul piano dell'agire quotidiano.

Ad esempio occorre stimolare il partenariato pubblico/privato per mobilitare risorse prevalentemente private per investimenti strategici.

Fra questi sostenere il capitale sociale, vero punto di forza e tratto distintivo del nostro modello di sviluppo, quindi agire insieme in modo sistemico sull'intero ecosistema della società modenese, partendo dalla applicazione del Protocollo di intesa per lo sviluppo, la coesione sociale e il futuro di Modena, firmato nei giorni scorsi con tutte le parti sociali, in continuità e aggiornamento dell'omologo Protocollo firmato a febbraio di quest'anno, nella analoga occasione di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027.

Quindi, proseguendo nel rafforzamento e rigenerazione dei servizi, nella attenzione alle tante periferie, non solo quelle fisiche, verso i giovani in particolare, dovrà aumentare l'attenzione della spesa futura.

Anche lo stimolo alla partecipazione attiva, anche critica, organizzata della società modenese proseguirà anche al fine di contrastare la passività individuale.

Per essere più celeri, efficaci ed efficienti, con le motivazioni di fondo della riorganizzazione avviata formalmente lo scorso primo ottobre che ha l'obiettivo esplicito di una struttura comunale - virgolette- *'ridefinita nella sua architettura passando da una struttura centrata sulla verticalità a una struttura sempre più orizzontale in grado di governare, in modo coordinato, i processi complessi e multidisciplinari con la quale la Pubblica Amministrazione'*, questa è la citazione alla delibera e alla volontà della riorganizzazione.

Ebbene, in questa cornice si colloca la proposta di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028, fatto per sé già straordinario.

Negli ultimi 15 anni è avvenuto solo due volte un'approvazione nei termini ed entrambe per motivi cosiddetti obbligati.

A parte questa nota, fatto marginale comunque, l'approvazione entro l'anno consente ai servizi di impegnare pienamente la spesa in una logica di programmazione e non estemporaneità.

Con questo non verranno meno le variazioni di bilancio, esse rimangono indispensabili perché consentono l'adattamento delle priorità di spesa e investimenti, oltre che ovviamente prontezza di reazioni alle emergenze.

Certo, la legge di bilancio 2026 è del tutto omogenea, nella parte peggiore, a quelle precedenti.

Le risorse trasferite si riducono e sono del tutto insufficienti.

Si vede il capitolo dedicato al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e Enti locali con una dotazione largamente inferiore agli indennizzi per coprire il periodo contrattuale scaduto 2023/25.

Adesso addirittura siamo in ritardo con il rinnovo contrattuale del prossimo triennio. Ma è solo un esempio fra i tanti.

Aggiungo una perla, l'ultima della collana e quello dell'ultimo auto-emendamento del Governo.

Una sforbiciatina al Piano casa che già prevedeva una misera cifra di 300 milioni per il biennio di 2026/2027, ebbene hanno tolto quasi 100 milioni su 300, quindi adesso ne restano 200 suddivisi nei due anni.

Sempre che i valori siano questi, perché negli ultimi tre giorni sembrava di essere alla lotteria su questo argomento.

Adirittura erano circolate cifre molto peggiori.

Comunque, all'ultima, sempre licenziata dalla Commissione di Senato, risulta questo, l'ultimo valore.

Come ultima premessa, va da sé che il documento in esame ha ricevuto il parere favorevole dei Revisori dell'Ente, che ringraziamo, perché a volte li mettiamo in condizioni di lavoro estremamente breve nel tempo che richiediamo e li ringraziamo sentitamente.

Ed occorre quindi ricordare che tutto è possibile grazie anche al poderoso lavoro con i relativi sacrifici, svolto dall'intera struttura dell'Assessorato al Bilancio che ha saputo gestire l'intera formazione in collaborazione con tutti i settori e la Direzione generale.

Per finire, con i gruppi consiliari per i relativi emendamenti, credo che il ringraziamento non rituale possa essere rivolto anche a nome dell'intero Consiglio comunale.

Penso che tutti siate d'accordo su questo.

Adesso introduco le parti significative del bilancio.

Il bilancio che è costruito in un contesto di fragilità crescente.

Il bilancio di previsione 2026/2028 del Comune di Modena nasce in un quadro economico e sociale segnato da profonde tensioni in società che pur mantenendo indicatori economici elevati si trova oggi esposto a dinamica di fragilità strutturale: crescita economica piatta, aumento della Cassa integrazione, precarizzazione del lavoro soprattutto giovanile, rilevante perdite di potere d'acquisto reale, crisi dell'abitare, invecchiamento demografico, riduzione di trasferimenti statali, aumento delle spese incompressibili.

Poi, se guardiamo lo scenario generale, quello globale, la preoccupazione è anche più forte, ma comunque in questo scenario il bilancio comunale assume la forma di un bilancio di resistenza che cerca di difendere la qualità dei servizi e la coesione sociale in un contesto di risorse decrescenti e di crescente domanda sociale.

Una resistenza sì, ma attiva, perché non accetta passivamente lo stato delle cose.

Un bilancio in piena continuità con il bilancio 2025 senza alcuna modifica sulla leva fiscale, mentre sul piano tariffario sono confermate le tariffe vigenti nel 2025.

Gli obiettivi dichiarati di questo bilancio sono difendere il welfare e i servizi essenziali.

Il bilancio conferma e consolida gli standard raggiunti: 67 milioni di servizi sociali, 46 milioni al sistema educativo e scolastico, tutela di disabilità anziani, minori, nuove fragilità, mantenimento dei servizi educativi senza riduzioni dell'offerta, anzi, il contrario.

Sostenere la coesione sociale è necessario. Il Comune punta per questo a mantenere la esenzione IRPEF fino a 15 mila euro, dell'addizionale comunale IRPEF, rafforzare la progressività tariffaria, consolidare il dialogo con parti sociali e terzo settore, sostenere le famiglie giovani, donne e nuclei a basso reddito.

In tutto questo il Protocollo 2026 citato in premessa conferma un metodo di governance partecipata che ha dato risultati concreti.

Investire sulla manutenzione sulla cura della città, infatti il Piano degli investimenti, prevede 101 milioni nel triennio, privilegia manutenzione ordinaria e straordinaria, prevenzione del degrado, sicurezza urbana, mobilità sostenibile, scuole e impianti sportivi, verde pubblico mantenuto, interventi idraulici e forestazione, interventi sul sistema idraulico generale e idrico integrato e forestazione urbana.

È una scelta coerente con la fine dei grandi programmi straordinari PNRR e ATUSS che dovremo saper gestire anche con lo strumento della partecipazione del partenariato pubblico/privato indicato nelle premesse.

Occorre rafforzare la struttura amministrativa, il Comune per questo si impegna a migliorare la riscossione, ridurre i tempi di pagamento già molto buoni, del resto, per i creditori, standardizzare le procedure, controllare i consumi energetici, governare la riorganizzazione della struttura amministrativa avviata.

Affrontare la crisi della casa: il bilancio, il mandato e il Protocollo prevedono bando affitti, incremento alloggi Agenzia casa, conversioni uffici e residenze, centralità dell'edilizia residenziale sociale vera nel PUG, contrasto agli affitti brevi e irregolari, la casa la indichiamo come la frattura sociale più grave in questo momento.

Avanzare nella transizione ecologica: gli interventi riguarderanno mobilità dolce, zone 30, e zone quiete e scolastiche, forestazione urbana, messa in sicurezza idraulica, questo è un capitolo dove il lavoro è ultra-annuale e per non dire decennale, ma è avviato, digitalizzazione infrastrutture tecnologiche.

Quali sono i punti di forza dove il bilancio risponde alle fragilità evidenziate?

C'è un forte presidio del welfare in un contesto di aumento della fragilità, la scelta di proteggere la spesa sociale ed educativa nell'evento di grande valore; politiche abitative articolate: il Comune mette in campo strumenti diversificati riconoscendo la natura strutturale della crisi; investimenti orientati alla manutenzione, alla priorità e alla cura del patrimonio risponde alla necessità di garantire servizi stabili e qualità urbana diffusa; Mobilità sostenibile e sicurezza esterna, le dorsali ciclabili e le zone 30 rispondono alle esigenze ambientali e sociali, compreso l'installazione di due autovelox ulteriori, perché la velocità che c'è in città nel traffico automobilistico in certe strade è veramente preoccupante.

Dialogo sociale strutturato: il Protocollo 2026 rafforza un metodo e indica anche delle fasi di gestione successiva che indica scelte equilibrate e condivise.

Le criticità, dove l'attenzione appare da migliorare rispetto alle difficoltà descritte nonostante i punti di forza. Per questo occorre uno sforzo durante il 2026 per assumere fra le priorità le spese e gli investimenti sui punti di debolezza.

I giovani, una attenzione dichiarata ma non strutturale.

La relazione del Sindaco dello scorso 24 novembre descrive una generazione colpita da precarietà, bassi salari, difficoltà di accesso alla casa, perdita di potere di acquisto, calo demografico.

Quindi occorreranno: maggiori fondi dedicati ai giovani, oggi meno del 4% della spesa corrente, stimolo di politiche attive del lavoro in concorso con le parti sociali e nell'attesa non passiva di politiche nazionali strategiche, un Piano giovani integrato di servizi, luoghi, opportunità, partecipazione attiva per l'emancipazione e autonomia anche nell'abitare.

Modena deve essere più attrattiva in primis per i giovani che già ci abitano.

Occorre essere maggiormente sistemici in un panorama di crisi sistemica, cioè di tante crisi che mettono in discussione il modello di società e democrazia.

La crisi abitativa dovrà essere affrontata con criteri sempre più sistemici rendendo strutturali i tanti buoni strumenti in essere sui canoni, sulla definizione dell'Edilizia Residenziale e Sociale, sull'efficientamento energetico, eccetera.

La transizione ecologica dovrebbe includere un approccio anch'esso ecosistemico.

Pensiamo al contrasto all'inquinamento dell'aria, molto del quale dipende da scelte individuali, uso dell'auto, delle fonti energetiche per il riscaldamento e raffrescamento.

Occorre però annotare anche che queste scelte troppo spesso sono impedita da povertà economica, quindi vanno aiutare.

La transizione ecologica non deve restare una cosa per ricchi o comunque agiati.

Pensiamo al sistema idraulico sul quale stiamo passando da interventi puntuali, cioè emergenziali, ad un Piano di Adattamento Climatico integrato, per il quale dovremo trovare risorse importanti e sul quale agiremo in coordinamento con tutti gli enti preposti, alla gestione delle acque grazie al coordinamento che abbiamo costituito.

Pensiamo alla transizione energetica per la decarbonizzazione delle fonti.

Con il bilancio energetico del Comune di Modena e il PAESC, di cui è in corso l'aggiornamento, dovremo porre le basi per un programma di efficienza energetica sugli edifici pubblici e privati.

La transizione ecologica deve rigenerarsi da manutenzione evoluta a strategia trasformativa.

Le tante disuguaglianze, in particolare quelle delle periferie intesi innanzitutto ma non solo come luoghi fisici, dove gli interventi nei quartieri sono prevalentemente infrastrutturali ma sempre materiali.

Progetti culturali, attività partecipative, azioni di attivazione sono in corso ma dovranno essere più diffusi, pervasivi, innovativi, dotati di risorse, via via, più adeguate all'interno di un Piano organico di rigenerazione sociale delle aree delle situazioni più fragili.

Concludendo è un bilancio che difende e stimola nuovi obiettivi.

Il bilancio 2026 -2028 è bilancio responsabile, costruito con rigore in un contesto di risorse decrescenti e perciò ci impegna a contrastare efficacemente questa tendenza esiziale con azioni atte a migliorare significativamente la riscossione, quindi a ridurre i limiti di spesa a cui concorre il fondo crediti di dubbia esigibilità, con il controllo efficace della spesa, con il controllo di gestione da realizzare, con l'attivazione di nuove entrate di natura non tributaria insieme a nuove opportunità come ad esempio il partenariato pubblico -privato.

Questa è quella che possiamo definire *resistenza attiva*. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Allora possiamo continuare la presentazione dei documenti, ci occupiamo adesso degli emendamenti.

Una precisazione, gli emendamenti di Modena Civica, a firma della Consigliera Katia Parisi sono stati ritirati, ne do notizia, con un Protocollo che è quello 511362 del 22 dicembre 2025.

Gli altri ovviamente rimangono in campo. Un'altra precisazione per gli emendamenti della Maggioranza, mi hanno già indicato i presentatori che sono stati delegati dai rispettivi Capigruppo a presentarlo così facciamo prima, do la parola direttamente al Consigliere di Maggioranza che è del PD che presenterà l'emendamento del gruppo di cui fanno parte, perché altrimenti dovrei dare la parola al Capogruppo che dice: “lo presenta Tizio o Caio”, facciamo prima, ve lo dico. Siamo pronti a partire e iniziamo in ordine proprio di protocollo di presentazione. Il primo è quello della Lega e quindi diciamo giusto..., se ce la facciamo, per capirci. Di cosa stiamo parlando? Non ce la posso fare...

Va bene. 498366 Bertoldi tanto ne hai due, anzi ne hai uno, ti raccapezzi tu.

Prego, intanto Bertoldi vai col primo, che è il 498366.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente, un saluto a tutti e a tutti.

Ora, obiettivo dell'emendamento è l'acquisizione di un fondo per utilizzare servizi di sicurezza del tipo utilizzati per eventi pubblici nelle discoteche che utilizzano operatori qualificati nell'ambito della sicurezza, con formazione specifica e iscritti negli elenchi prefettizi, sono stati persone che di solito hanno fatto anche la scuola di Polizia di Modena, quindi sono persone preparate, che siano collegate via auricolare tra loro, che vengono utilizzati nelle aree calde della città oppure dove si trovano eccessivi assembramenti.

L'utilizzo di questi operatori deve essere abbastanza flessibile per utilizzarli all'occorrenza.

Si prevede di prelevare l'importo destinato all'indirizzo strategico 24504, ‘Modena per la pace, intercultura e dialogo interreligioso’, titolo ‘Relazioni internazionali - Attività culturali diverse nel settore culturale e fondi destinati ai soggetti a rischio di esclusione sociale in riferimento a dei soggetti esterni che hanno degli appalti con il Comune.’

Ribadisco soltanto che quando mi riferisco a queste persone che possono dare una mano, sul versante di sicurezza, non faccio riferimento agli Street tutor, tipo quelli che sono stati approntati dal Comune di Via Gallucci.

Parlo di ragazzi che sono abituati a lavorare in gruppo e che, a fronte di necessità sono in grado di essere immediatamente operativi e che sanno trattare molto bene con i ragazzi perché sono abituati a gestire le relazioni con i ragazzi giovani e di solito riescono a ottenere degli ottimi risultati e a contenere, diciamo così, alcune situazioni che sono di difficile gestione.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi anche per il rispetto dei tempi. Passiamo al primo degli emendamenti del Gruppo Fratelli d'Italia che sarebbe a prima firma di Pulitanò.

Immagino che lo presenta Negrini. Credo che sia quello sul calo demografico. Siamo al Protocollo 498447, prego Consigliere.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti l'emendamento chiede di fatto di mettere a disposizione una cifra di 360 mila euro per quello che riguarda un bonus comunale nascita di 300 euro per ogni nuova neomamma, basandosi su quello che è la stima dell'ultimo periodo del calcolo medio sulle nascite che è di 1200 nuovi modenesi all'anno. Quindi di fatto è un sostegno alle neomamme, è un sostegno che chiediamo il Comune possa prendersi proprio per far sì che ci sia in partenza un bonus soprannominato, rinominato “bonus mamma” appunto relativo a 300 euro per ogni neomamma basandosi su quelli che sono i dati dell'ultimo anno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Passiamo all'altro emendamento di Fratelli d'Italia, Protocollo 498460 a prima firma Consiglieria Rossini, manutenzione area cani 22 aprile. Prego Consiglieria.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, questo nostro emendamento va nel senso di una attenzione particolare per il parco 22 aprile che avevamo avuto anche in sede di approvazione del bilancio di previsione 2025.

In questo caso ci concentriamo sull'area cani del parco 22 che è in uno stato di degrado, quindi va risistemata, quindi ci sono sia strutture come la recinzione tagliata e le porte di accesso non correttamente mantenute e anche il verde che, da tempo, è privo di manutenzione e oltre all'assenza di illuminazione che appunto caratterizza quest'area, ma in generale l'intero Parco 22 aprile.

La frequentazione dell'intero parco e in particolare dell'area Cani è importante per disincentivare la presenza di soggetti dediti a spaccio e uso di sostanze stupefacenti che, come sappiamo, è molto importante all'interno del parco.

Quindi noi chiediamo di stanziare 10.000 euro su questo intervento. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, passiamo all'emendamento 498468, a prima firma Consiglieri Negrini, ‘Campagna sensibilizzazione da gioco’, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, è l'emendamento che di fatto chiede che venga finanziata una campagna di sensibilizzazione volta all'uso consapevole di dispositivi elettronici per i bambini che si basa tra l'altro su quella che è una dinamica che, anche a livello nazionale viene attenzionato, quello di disturbi dei bimbi a seguito di un uso non corretto di tutti i dispositivi elettronici che sappiamo essere motivo di problematiche di attenzione, di sonno di quello che riguarda anche la capacità di relazioni con gli altri.

Quindi è un emendamento a cui teniamo particolarmente perché è un emendamento che riguarda i più piccoli, le famiglie, la consapevolezza dei genitori e la cifra richiesta sono 5 mila euro proprio per attivare questa campagna di sensibilizzazione che si chiamerà “Io gioco”. Grazie.”

PRESIDENTE: “Passiamo sempre nel gruppo Fratelli d'Italia, all'emendamento 498473 prima firma Consiglieria Rossini, “Minibus Trasporto Anziani”, prego.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, qui intendiamo rivolgere l'attenzione agli anziani e in particolare rilevando proprio i dati che risultano dal Documento di Programmazione, dall'aggiornamento del DUP, noi vediamo un accrescere della popolazione anziana, degli anziani soli o che vivono con altri anziani che sono totalmente autosufficienti ma che possono avere difficoltà negli spostamenti.

Quindi noi intendiamo, con questo sempre nell'ambito del settore servizi sociali dedicare agli anziani proprio un trasporto specifico e quindi procedere all'acquisto di minibus proprio a loro dedicati in maniera tale che gli anziani possano nella città spostarsi liberamente, accedere ai luoghi di socialità, agli ospedali, alle strutture a cui hanno necessità di avvicinarsi e per tutte le loro commissioni quotidiane. Quindi chiediamo di spostare 490.000 euro dalle manutenzioni delle micro aree Sinti e Rom all'acquisto di minibus per anziani. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria, avete due minuti e siete già stati bravi, quando suona è la prima, no ve lo dico in generale, però va bene, a posto.
Passiamo al protocollo 498508 a prima firma Consigliere Negrini: ‘Sperimentazione strumento Taser, P.L. Modena.’ Prego Consigliere.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente questa è una battaglia che continuiamo a portare avanti quella relativa alla dotazione, chiaramente prima, a seguito di una sperimentazione specifica che poi dopo farà sì che il Comune decida in base a quelli che sono i dati che appunto giungono dalla sperimentazione stessa di quello che è l'utilizzo del dispositivo Taser per la Polizia Locale.
Noi abbiamo chiesto che, di fatto, venga stanziata la cifra di 10 .000 euro che si occuperà di coprire quella che è la componente di due strumenti Taser che vengono dati appunto per quello che riguarda la parte relativa alla sperimentazione e poi utilizzare un nucleo specifico di agenti che vengono visti e decisi e scelti su quello che riguarda la parte della sperimentazione, al termine del quale in base ai numeri, in base alla tipologia di interventi, in base alla consapevolezza o meno dell'utilità degli strumenti si decide di procedere per poi far sì che strumenti diventino dotazione effettiva.
Non racconto nulla di nuovo, nel senso che per Fratelli d'Italia e per me personalmente è una battaglia di buonsenso e soprattutto di sicurezza per i nostri agenti, oltre che di garanzia di sicurezza per tutti i cittadini, quindi l'emendamento di fatto chiede che finalmente si possa ragionare su quello che è l'avvio della sperimentazione dello strumento Taser anche per la nostra Polizia Locale.
Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini, passiamo all'emendamento Protocollo 498522 a prima firma Consiglieria Rossini, ci occupiamo ‘Centraline di monitoraggio qualità dell'area via Morane - via Fratelli Rosselli’, prego Consiglieria.”

La consiglieria ROSSINI: “Grazie Presidente, questo emendamento è concentrato sull'area Morane e Fratelli Rosselli che sappiamo essere particolarmente interessata dal passaggio della linea ferroviaria Modena -Sassuolo per la densità abitativa del luogo, per la collocazione della strada su cui insiste l'intersezione e per l'importante traffico che si concentra lì a causa dell'intersezione con la ferroviaria.

Quindi noi riteniamo che, per le scelte future sia molto importante riuscire a comprendere l'impatto che la linea ferroviaria Modena -Sassuolo ha sul traffico cittadino, non solamente per le lunghe code che sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto dopo l'introduzione del sistema controllo marcia treno in queste zone, ma anche per comprendere il livello di inquinamento che questi rallentamenti del traffico provocano.

Quindi in previsione della programmazione sul futuro della linea ferroviaria Modena -Sassuolo noi chiediamo che si faccia un monitoraggio dell'aria e quindi si acquistino centraline proprio da installare in quelle zone per l'importo di 180.000 euro. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria, passiamo, dunque Barani li fa il Capogruppo, va bene... Ci occupiamo dell'emendamento Protocollo 498526, a prima firma Consigliere Barani e in particolare ‘Guardaparco cittadino’, prego Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, l'emendamento chiede lo stanziamento di 50 mila euro per l'introduzione della figura del guardiaparco cittadino che va riscontrato tra quelli che sono coloro i quali appartengono al Corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie, una figura che non si occuperà rettamente di sicurezza sappiamo che si occuperà di altro, si occuperà di quello che è la tutela e il controllo delle aree verdi quindi anche la consapevolezza dell'utilizzo appunto, perdonate la ripetizione, consapevole da parte dei cittadini di quelle aree, recupererà le segnalazioni volte a comprendere quelle che sono le situazioni all'interno dei nostri parchi.

È una figura che, tra l'altro è presente in buona parte di città italiane a guida sia di centro -destra che di centro -sinistra proprio perché è una figura anche a tutela delle nostre aree verdi e dell'utilizzo e dell'utilizzo corretto di esse e può far sì che ci sia un monitoraggio e un controllo specifico di quelle zone che spesso, purtroppo, sono divenute attenzionate da illegalità.

La figura è la figura dei guardia parco cittadini, la cifra è 50 mila euro che consentirebbe, tramite appunto i volontari come prima specificato, di poter avere un presidio maggiore a tutela sia della sicurezza, sia di quella che è la componente di attenzione, qualora i cittadini hanno bisogno di un punto di riferimento, ma anche alla tutela proprio dell'utilizzo corretto delle nostre aree che sappiamo spesso essere anche state utilizzate in maniera non corretta e poi dopo ci troviamo anche a dover far fronte di quelli che sono atteggiamenti maleducati e non conformi con l'utilizzo corretto delle pubbliche aree. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Passiamo al Protocollo 498535 sempre Fratelli d'Italia. Prima firma Negrini, ‘Installazione e videosorveglianza via Gallucci e via Scarpa.’

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. L'emendamento chiede 50 .000 euro che riguardano appunto la sicurezza. Via Gallucci e via Scarpa sappiamo tutti essere attenzionate da situazioni di difficile gestione sia per quello che riguarda la convivenza tra residenti e commercianti, sia per quello che riguarda la sicurezza vera e propria dell'area.

È un'area che, essendo prettamente pedonale si presta molto bene a atteggiamenti e attività non lecite, oltre che a delle problematiche relative a schiamazzi e a quello che riguarda il non rispetto delle regole da parte purtroppo di alcuni, non tutti, alcuni appartenenti a proprietari dei bar e dei locali delle zone.

La richiesta è quella di stanziare 50 mila euro per le telecamere perché? Perché abbiamo visto anche in passato degli episodi importanti, abbiamo visto anche in passato degli episodi significativi in termini proprio di quella che è l'illegalità, di sorveglianza che sarebbe da intendersi sia lato di ingresso di via Scarpa e di via Gallucci, lato Canal Grande che ne è sprovvisto, potrebbe essere, è sicuramente un supporto significativo anche per le nostre forze dell'ordine per la nostra Polizia Locale.

Dal nostro punto di vista è arrivato il momento di dare un'attenzione significativa su quella che è la zona di via Gallucci, via Scarpa sia in termini di convivenza civile tra residenti e commercianti appartenenti alle proprietà dei locali, sia però anche e soprattutto in termini di attenzione su quella che riguarda la sicurezza di un'area che purtroppo più volte è balzata alle cronache proprio per non esserlo.

Quindi i 50 mila euro chiedono l'installazione finalmente di due telecamere, una in via Gallucci l'altra in via Scarpa, tutti e due, lato Corso Canale Grande. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere e passiamo all'ultimo del vostro gruppo prima firma del Consigliere Barani, il Protocollo è il 498573 anzi 498574, rettifico, è quello che propone ‘istituzione di un fondo a sostegno dei padri separati’, lo presenta sempre Negrini, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, su questo una modifica perché avevamo pensato in prima battuta, dichiarato anche in Commissione, che avremmo ritirato l'emendamento. Per una serie di situazioni, invece procederemo con il deposito di esso, quindi lo illustro proprio perché non sarà ritirato, è l'istituzione di un fondo a sostegno dei padri separati.

Sappiamo che c'è la problematica relativa purtroppo, sappiamo innanzitutto che ci sono delle problematiche relative alla questione delle famiglie che molto spesso giungono, dal nostro punto di vista, ribadisco purtroppo, alla separazione o al divorzio e quindi crea un disequilibrio che molte volte abbiamo potuto constatare essere un problema non piccolo per i padri che diventano separati.

Quindi noi chiediamo che il Comune stanzi una cifra di 15 mila euro su un fondo proprio a sostegno di questi padri separati per far sì che ci sia anche per loro un'attenzione che purtroppo, spesse volte,

non c'è e che possa far sì che tali soggetti possano procedere in una modifica di vita non voluta o magari causata da fattori più importanti che però hanno causato dei problemi spesso anche economico -finanziari. Quindi noi chiediamo che il Comune dia un messaggio in direzione di questi soggetti, di questi papà separati e che lo faccia istituendo un fondo a cui possano accedervi in fattispecie di bisogni significativi, importanti e soprattutto nella consapevolezza che ci sono anche i papà che hanno dei problemi a seguito delle separazioni e dei divorzi. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, passiamo agli emendamenti a firma del Sindaco.

Sono sette emendamenti, mi riferisco ai protocolli 498554, 498553, 498552, 498551, 498530, 498538, 498545 che verranno presentati insieme, così come ha fatto in Commissione, dall'Assessore Molinari, prego Assessore per gli emendamenti tecnici della Giunta.”

L'assessore MOLINARI: “Diciamo che sostanzialmente tutti gli emendamenti si caratterizzano per adeguare il bilancio a elementi informativi che sono giunti successivamente alla stesura nella forma che vi è stata sottoposta. Quindi sono sette, definiti tecnici proprio perché sono recepimento di atti e fatti che riguardano principalmente entrate di terzi a destinazione vincolata di cui si è venuti a conoscenza, come detto dopo l'elaborazione della proposta dello schema di bilancio e di variazione. Si tratta anche di variazioni in entrata e spesa finalizzate anche esse al ricevimento delle deliberazioni e determinazioni che, negli ultimi mesi dell'esercizio 2025 hanno determinato aumenti delle risorse disponibili nel 2026 per il finanziamento di servizi e investimenti.

Infine, strettamente connesso a questi, è l'emendamento tecnico alla Nota di aggiornamento del DUP che riguarda la riallocazione delle risorse tra i programmi operativi triennali di Lavori Pubblici e forniture e servizi.

Io, se volete, vi do anche la lettura però io ho provato a rileggerla e francamente siccome sono documenti che vi sono stati consegnati, rileggerli mi sembra francamente superfluo e tendenzialmente, per il loro linguaggio potrebbero portare, diciamo, a creare solo della confusione. Allora comunque, fosse necessario e se lo ritenete necessario ne darei lettura.”

IL PRESIDENTE: “Intanto grazie Assessore, proseguiamo con gli emendamenti dei gruppi. E' il turno di Modena in ascolto. Sei pronto Mazzi perché ho visto che si arrivato da poco, Protocollo 498590 -adesso arrivo così do anche...- Consigliere Mazzi, 'Istituzione di un fondo a sostegno delle maternità difficili.’

Prego Consigliere.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie signor Presidente, buongiorno a tutte e a tutti.

In questo caso questo primo emendamento presentato, analogo a quello presentato già nell'occasione della precedente sessione di bilancio, si propone di dar vita a un fondo di emergenza per le maternità difficili, in quanto come riportato dagli operatori che incontrano le gestanti alle prese con una gravidanza imprevista, ci sono alcune situazioni di grave difficoltà che ci sono in alcuni casi, non certo in tutte, che richiedono una risposta in tempi rapidi.

E questo fondo verrebbe a costituire una risorsa certa a disposizione degli operatori dei servizi sociali.

Sappiamo tra l'altro che le donne in difficoltà tante volte si rivolgono al Consultorio, ma il Consultorio non dispone di fondi a sostegno per questioni di tipo sociale e quindi manda comunque le donne ai Servizi Sociali.

Quindi il posto è quello giusto. Per cui, in particolare l'attenzione nei confronti di dare un sostegno economico alle gestanti che a seguito della gravidanza e perdono il lavoro, tipicamente donne con contratto di lavoro a tempo determinato, e sostenere le spese per l'accoglienza delle gestanti che sono minacciate o ricattate dalle persone intorno per interrompere la gravidanza, tipicamente il partner e/o i genitori.

La cifra di per sé è bassa, ma occorre intanto indicare una direzione, quindi meglio partire altrimenti non si parte mai.

Voglio sottolineare l'importanza di questo emendamento perché è una misura che va a favore delle donne, dando loro la possibilità nel concreto di esercitare i loro diritti, aumentando le loro opportunità, dando la possibilità di esercitare non solo sulla carta, la libertà di scelta e un emendamento che promuove l'empowerment femminile, una misura salvavita che può cambiare il destino di due persone.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, passiamo al tuo secondo emendamento, il Protocollo 498608 di *Modena in ascolto* “realizzazione impianti fotovoltaici sulle coperture edifici comunali”, prego.”

Il consigliere MAZZI: “Sì grazie anche questo è un emendamento già presentato che però risulta assolutamente importante, tra l'altro aveva già ricevuto comunque delle attenzioni almeno a livello verbale, è un emendamento che si propone di incrementare la produzione di energie rinnovabili sul territorio modenese mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici di proprietà in locazione al Comune di Modena come modo concreto per promuovere la transizione energetica.

Questa cosa, oltre che questi impianti potrebbero anche costituire la base per la realizzazione di Comunità Energetiche, a parte che una è già partita, ma se ne possono mettere in piedi anche altre.

Ecco, è interessante in particolare quest'anno perché c'è un treno davvero da non perdere che è quello del Conto Energia 3.0, che per una città che fa fatica a investire è un'occasione che c'è oggi ed è bene coglierla.

Quindi in particolare questo Conto Energia incentiva in modo significativo gli impianti fotovoltaici, in particolare collegati alla sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con le pompe di calore e quindi è bene percorrere questa strada.

In Commissione è venuto fuori che è necessario fare alcuni approfondimenti e penso però che occorra comunque prenotare l'importo, sapendo che la necessità di investimento è elevata e anche è elevato il rischio che non sia utilizzata.

La proposta prevede, proprio per sostenere questa cosa anche per aumentare la disponibilità in capo al Comune di un accendere un mutuo specifico di un milione e mezzo e quindi sono individuate, nell'emendamento anche le risorse a cui attingere per il servizio del debito.

Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie, Mazzi. Passiamo al Protocollo 498614, a prima firma Abrate, parliamo dell'istituzione della Baby Box, prego Consigliere.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. L'emendamento parte dall'elemento che povertà economica può portare a povertà educativa e viceversa. La carenza di mezzi culturali e di reti sociali riduce le opportunità lavorative e le ristrettezze economiche limitano l'accesso alle risorse culturali ed educative.

L'emendamento propone di realizzare, anche attraverso la collaborazione con associazioni di pediatri, aziende e biblioteche comunali, una baby box che dovrebbe contenere oggetti e informazioni che servono alla neomamma e al neonato dal momento del parto, nelle primissime successive alla nascita.

Dovrebbe contenere buoni sconto con farmacie o negozi convenzionati, eventuali prodotti per la prima infanzia, dépliant che aiutino anche nella scelta dei prodotti, anche con un occhio alla sostenibilità ambientale, cito la valigia verde che è stata definita con azienda USL, azienda universitaria ospedaliera, indicazioni su iniziative presenti già sul territorio, quali “Nati per leggere”, “Nati per la musica”, servizi delle biblioteche, informazioni sui servizi, dalla scelta del

pediatra, le scadenze vaccinali, a come accedere al nido comunale, dove trovare aree verdi attrezzate con giochi, eccetera.

Prevede lo spostamento di 20.000 euro da gestione economica, finanziaria, programmazione e Provveditorato a interventi per le famiglie, interventi di sostegno alla genitorialità.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, passiamo all'altro emendamento del vostro gruppo, unitamente anche agli altri gruppi PD, Movimento 5 Stelle e Spazio Democratico, mi riferisco al 498619, prima firma sempre Abrate e si occupa di forestazione urbana. Prego.”

Il consigliere ABRATE: “L'emendamento mira a introdurre nel bilancio 2026 -2028 uno stanziamento per l'avvio di un programma di forestazione urbana strategica destinato alla piantumazione di specie arboree autoctone nelle aree comunali idonee, con priorità ai bordi delle grandi arterie stradali e alle zone di maggior valore biologico.

L'obiettivo è migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'impatto delle isole di calore, incrementare la biodiversità urbana, contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Prevede lo spostamento di 13 mila euro, almeno inizialmente, dal capitolo “gestione economica finanziaria e programmazione Provveditorato, a fondo per interventi di forestazione urbana strategica. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, andiamo avanti.

Passiamo all'emendamento 498646 a prima firma Lenzini, PD, AVS, MoVimento Stelle e Spazio Democratico, si riferisce all'assistenza domiciliare, ho indicazioni che lo presenta il Consigliere Gualdi. No? Quindi lo presenta Lenzini, prego.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente, brevemente questo è un emendamento pensato per dare una risposta a quello che è sempre più un bisogno emergente e una necessità da parte della nostra città, delle nostre famiglie, che è quella della gestione delle persone più fragili, delle persone più in difficoltà a partire dai nostri anziani.

In questo momento la risposta a Modena, diciamo così nel nostro paese è fondamentalmente lasciata alle famiglie oppure ci sono le strutture, le nostre strutture, le CRA che accolgono i nostri anziani, ma con la demografia, con le situazioni familiari che conosciamo tutti molto bene che in questi due minuti non posso andare a declinare, pensiamo che sia importante provare a dare risposte innovative da costruire, da inventare, per poter creare anche misure intermedie e che possano quindi dare sostegno alle famiglie per poter gestire i nostri anziani e le nostre persone con fragilità o difficoltà senza che pesino unicamente sulle famiglie.

È per questo che abbiamo creato questo emendamento che non ha l'ambizione di essere risolutivo, ma che ha l'obiettivo di creare queste politiche innovative per poter essere accanto a tutte quelle famiglie che non hanno magari una persona che è completamente inabile ma che hanno bisogno di sostegno.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, passiamo al Protocollo 498652, emendamento gruppi PD e AVS, MoVimento 5 Stelle, a prima firma Lenzini: ‘Voucher Centri Estivi, lo presenta la Consigliera Cavazzuti.

La consigliera CAVAZZUTI: “Grazie, buongiorno a tutti.

L'obiettivo principale di questo emendamento è quello di potenziare la capacità di rispondere al fabbisogno dei nuclei familiari modenesi che rientrano nella soglia ISEE fissata, in particolare per i genitori di bambini con disabilità, specificando che l'accesso ai centri estivi rappresenta un fondamentale strumento di contrasto alle povertà educative e di sostegno alla conciliazione vita - lavoro delle famiglie.

Incrementando di 25 mila euro lo stanziamento comunale destinato ai voucher per la frequenza dei centri estivi 2026, il nostro emendamento chiede di ampliare il numero di bambini ragazzi beneficiari in un'ottica di coesione sociale e garanzia di pari opportunità. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo. Siamo al Protocollo 498656 gruppi Partito Democratico, AVS, MoVimento 5 Stelle, Spazio Democratico, prima firma Lenzini, ‘Fondo affitti’, lo presenta la Consigliera Carriero.”

La consigliera CARRIERO: “Buongiorno a tutti e bentrovati, la proposta di emendamento che viene avanzata dal Partito Democratico, da AVS e 5 Stelle e dalla collega Baracchi ha ad oggetto un tema assolutamente prioritario per questo consenso che è il tema dell'abitare e, attraverso questa proposta di emendamento si cerca di garantire il completo scorrimento della graduatoria rispetto ad un bando affitti, le cui domande sono terminate il 27.11, garantendo un aumento disponibile di 200.000 euro e quindi passando la disponibilità da 1.310.000 a 1.510.000, così da garantire a tutte le famiglie di conservare la propria abitazione e di non avere degli arretrati per lo meno per tre mensilità, rispetto al canone di locazione a cui sono obbligati. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. Proseguiamo col protocollo 468662 l'emendamento dei gruppi PD, AVS, MoVimento 5 Stelle e Spazio Democratico, a prima firma Consigliere Lenzini, si occupa del disagio giovanile, lo presenta la Consigliera De Lillo.”

La consigliera DE LILLO: “Grazie Presidente.

Questo emendamento si concentra sulla prevenzione e sul contrasto al disagio giovanile.

Nasce da un confronto strutturato attraverso il tavolo intersettoriale coordinato dalla nostra Vicesindaca che mette in rete Assessorati, servizi, scuole e realtà che lavorano ogni giorno con i giovani.

Da questo tavolo emerge in modo chiaro e condiviso la necessità di un intervento strutturale degli interventi educativi.

Riteniamo fondamentale garantire sostegno alle famiglie e alle scuole e alle agenzie educative tutte, lavorando insieme per affrontare il disagio e fornire strumenti concreti.

Pertanto abbiamo deciso di proporre questo emendamento il cui obiettivo è l'ampliamento di servizi come il medio educatore che all'interno delle scuole si occupa della gestione dei conflitti e garantire un presidio educativo anche all'esterno delle scuole.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo al Protocollo 498666, emendamento dei gruppi AVS, PD, MoVimento 5 Stelle e Spazio Democratico, a prima firma Abrate, si occupa di “Sport, SOS Sport”. Ho indicazioni che lo presenta la Consigliera Giordano. Prego.”

La consigliera GIORDANO: “Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti.

L'obiettivo centrale dell'intervento è la riduzione della dispersione sportiva e il sostegno all'avviamento della pratica sportiva nella fascia pre-adolescenziale e adolescenziale.

Sostenere l'accesso allo sport dunque per prevenire percorsi di isolamento, rafforzare il senso di appartenenza e continuità nelle attività educative e promuovere sani stili di vita e inclusivi.

Il bando SOS Sport, grazie alla collaborazione con le diverse società sportive della nostra città, si pone l'obiettivo di garantire la partecipazione costante e continuativa dei giovani e delle giovani, evitando abbandoni e discontinuità che possono incidere negativamente sul benessere personale, sociale e sul percorso scolastico.

L'emendamento in particolare mira all'innalzamento della soglia ISEE prevista per l'accesso al bando SOS Sport, portandola da 12.000 a 15.000 euro.

In particolare lo spostamento che si richiede prevede appunto 15.000 euro verso i contributi per progetti e manifestazioni sportive e ricreative rispetto a quelli dati ai servizi gestiti dalle società sportive in convenzione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, proseguiamo con l'emendamento protocollo 498676 gruppi PD, AVS, MoVimento 5 Stelle a prima firma Consigliere Lenzini, si occupa di software per la videosorveglianza. Lo illustra il Consigliere Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Grazie Presidente.

L'obiettivo di questo emendamento, constatato l'alto numero di telecamere, oltre 480, è di rendere sempre più efficaci, tramite l'installazione di software situazioni anomale o di reato e segnalare con un alert all'operatore destinato al monitoraggio quando sta avvenendo in modo da verificare ed eventualmente intervenire contestualmente.

Si richiedono 30.000 euro su questo emendamento. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie siamo qui al Protocollo 498682 con l'emendamento del PD, AVS, MoVimento 5 Stelle che si occupa dei ‘dispositivi di protezione per la Polizia locale’, lo presenta il Consigliere Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti e a tutte.

Si tratta di una variazione all'interno della quale ci impegniamo ad aggiungere alcuni strumenti di prevenzione legati a materiali anti taglio, sia di vestiario che di guanti, che possono essere utili per la nostra P.L. per essere maggiormente tutelata da una serie di attività, tra cui anche l'infezione da tetano ma in generale per tutte le problematiche legate al taglio.

La variazione prevede un incremento di 10.000 euro per parte contabile.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie ne ho saltato uno che recupero immediatamente ed è quello del Protocollo 498678 Gruppo PD, AVS, MoVimento 5 Stelle, a prima firma Lenzini: ‘Lavoro sicuro a Modena’, lo presenta il Consigliere Barbari.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie, grazie, buongiorno a tutti. In Italia si continua a morire di lavoro, secondo i dati INAIL dell'ottobre 2025, le denunce di infortunio in occasione di lavoro con esito mortale sono state 652, tre in più rispetto all'anno precedente.

L'emendamento intende rafforzare la prevenzione degli infortuni e degli incidenti mortali sui luoghi di lavoro, attraverso una campagna di comunicazione istituzionale multicanale rivolta a lavoratori e lavoratrici, imprese e studenti in tirocinio.

Quindi si prevede l'istituzione del Fondo ‘Modena Lavoro’ destinata al finanziamento di una campagna di comunicazione istituzionale.

La campagna di cui si parla nell'emendamento, potrà essere realizzata mediante accordi, convenzioni con enti pubblici, Sindacati, associazioni datoriali, organismi paritetici e prevede un fondo di 20.000 euro. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Ci occupiamo adesso dell'emendamento proposto da AVS, PD, MoVimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Protocollo 498697, a prima firma Consigliere Lenzini, ‘gestione idraulica emergenziale’, l'ho sintetizzato così, lo presenta il Consigliere Fanti.”

Il consigliere FANTI: “Grazie Presidente, buongiorno a lei e a tutti i colleghi Consiglieri.

Il nodo idrogeologico modenese, come è noto, è uno dei più complessi d'Italia, è stato oggetto anche in questi anni, negli ultimi decenni, anche di diversi studi, anche dentro programmi europei e questo

ha portato anche a approfondire il sistema del drenaggio urbano della città di Modena con il connesso reticolo idrogeografico superficiale.

Questo perché i sempre più forti cambiamenti climatici hanno messo in evidenza alcune criticità dovute soprattutto a eventi meteorologici quando sono caratterizzati da forti intensità in tempi di ritorno ristretti, differenziati.

Proprio per questo il nostro emendamento mira a elaborare, ancora di più uno studio per trovare soluzioni progettuali puntuali, soprattutto in riferimento alle immissioni nei canali dentro i flussi d'acqua principali.

È chiaro che se il livello dei fiumi sale, i canali non riescono più a scaricare dentro di essi con i problemi conseguenti di reflusso e allagamenti anche di zone urbane della città.

Quindi è un tema da svolgere su cui prevediamo appunto uno studio con un impegno di 35.000 euro trovati in un altro capitolo di bilancio. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Siamo all'ultimo emendamento, il 498703 dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico, AVS, a prima firma Silingardi, ‘Volontari della sicurezza’, prego Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Con questo emendamento si chiede di spostare un importo piccolo, di 7.000 da missione 1/programma 3 ‘Altre spese correnti’ a missione 3/Programma 2 ‘Ordine pubblico e sicurezza urbana - Sistema integrato di sicurezza urbana’ e questo per rilanciare la sperimentazione di una nuova organizzazione, di un nuovo coordinamento dei volontari civici della sicurezza sotto la guida della Polizia Locale, dei professionisti del sociale e delle istituzioni del territorio. Insomma, potranno garantire che la sperimentazione assicuri un'adeguata e specifica formazione e una copertura assicurativa dei volontari.

Ovviamente il Comune mantiene la regia del sistema, cura la relazione con il Tavolo per la sicurezza, struttura un coordinamento unico di gruppi e associazioni di volontari; volontari che hanno un ruolo di ausilio nel presidio e nel monitoraggio del territorio di segnalazione qualificata.

Quest'attività che peraltro non è nuova per la nostra città, ha già avuto riscontri positivi in altre realtà anche vicine e consente di incrementare la capillarità del monitoraggio del presidio del territorio; promuove una sempre più convergente partecipazione dei cittadini; aumenta la coesione sociale e la fruibilità dello spazio pubblico.”

**PROPOSTA N. 5693/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI
(LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI
MARCIAPIEDI DEL CENTRO STORICO E DELLE ZONE LIMITROFE**

Il PRESIDENTE: “Bene abbiamo finito la presentazione degli emendamenti siamo all'ultima tranche delle presentazioni e in particolare quelle delle mozioni. Andiamo, come sempre in ordine di presentazione di Protocollo, quindi con i tempi, più o meno che vi ho ricordato questa mattina, possiamo cominciare con la presentazione della proposta 5693 del Consigliere della Lega, Bertoldi ad oggetto: ‘Manutenzione straordinaria marciapiedi centro storico’, prego Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. Premesso che il decoro urbano e la sicurezza rappresentano obiettivi prioritari che l'Amministrazione Comunale deve perseguire. Modena negli ultimi anni sta potenziando in modo significativo la propria vocazione turistica.

L'abbattimento delle barriere architettoniche è uno degli obiettivi qualificanti che si è posta questa Amministrazione.

I dati demografici mostrano un grande aumento degli anziani residenti in città.

Gli anziani mostrano spessissimo difficoltà motorie, ridotti riflessi e minore coordinamento, per cui avvallamenti e buche nei marciapiedi possono facilmente provocare la caduta. Le cadute, soprattutto negli anziani e nelle persone con difficoltà motorie, comportano spesso conseguenze

molto gravi, con prolungati periodi di ricovero, necessità di sottoporsi ad interventi chirurgici, perdita dell'autonomia personale.

I costi sanitari conseguenti risultano di gran lunga superiori rispetto ai costi di ripristino e di manutenzione dei marciapiedi.

Le difficoltà di fruizione dei marciapiedi ammalorati riguardano anche i genitori che utilizzano carrozzine per bambini.

Considerato che fino ad oggi è stata intrapresa solo qualche iniziativa sporadica, ma nessun intervento organico e strutturale. Non risulta che siano stati attivati in modo sistematico i proprietari privati nei tratti di marciapiedi di loro pertinenza, nei casi in cui il ripristino delle aree di passaggio pedonale risultino a loro carico.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano ad incrementare il capitolo di bilancio relativo all'indirizzo strategico del DUP 24.4.03 per le infrastrutture metropolitane; prevedere priorità di intervento per le zone della città più frequentata da pedoni, le zone scolastiche, le zone a forte vocazione turistica, le aree ad alta incidentalità individuate anche sulla base dello storico degli stanziamenti assicurativi; pubblicare annualmente l'elenco di interventi programmati sui marciapiedi.”

**PROPOSTA N. 5694/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI
(LEGA MODENA) AVENTE AD OGGETTO: AVVIO DI UN PERCORSO DI
FATTIBILITÀ PER IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA
POMPOSA**

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, bravissimo come tempi.

Abbiamo caricato 5 ma ne mettiamo 3, poi sapete con il solito criterio di elasticità come avevamo detto nella Capigruppo.

Proseguiamo, passiamo alla proposta 5694, è una mozione, a prima firma sempre Bertoldi: ‘Avvio di un percorso di fattibilità per il restauro della chiesa di Santa Maria della Pomposa.’”

Prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Allora, premesso che la chiesa di Santa Maria della Pomposa è situata nell'omonima piazza del centro storico, costituisce uno dei luoghi più suggestivi e identitari della città di Modena, riconosciuto da generazioni come autentica oasi di pace.

Al suo interno si trova la tomba di Antonio Muratori, figura di rilievo della storia culturale modenese, fatto che accresce il valore storico e memoriale dell'edificio.

La Chiesa versa oggi condizioni di evidente ammaloramento, con degradi diffusi che riguardano superfici interne ed esterne, apparati decorativi, elementi strutturali minori e impianti.

Prima del sisma del 2012 era già in corso una progettualità preliminare di restauro e valorizzazione, successivamente sospesa perché l'edificio non aveva riportato danni significativi tali da giustificare una priorità di intervento rispetto ad altri luoghi di culto gravemente danneggiati dal terremoto, dal sisma.

Negli anni successivi le Amministrazioni comunali e gli enti competenti hanno correttamente concentrato risorse e programmazione sul recupero degli edifici religiosi e monumentali effettivamente colpiti dal terremoto.

Oggi la quasi totalità di tali interventi risulta, diciamo per fortuna, completata, consentendo di tornare a programmare in modo ordinato la riqualificazione degli immobili storici non danneggiati dal sisma, ma bisognosi di conservazione preventiva.

Considerato che la valorizzazione culturale e turistica del centro storico rappresenta un obiettivo strategico dell'Amministrazione Comunale, coerente con gli indirizzi del DUP. Un restauro della chiesa di Santa Maria della Pomposa avrebbe effetti positivi non solo sul patrimonio storico - artistico, ma anche sulla fruibilità della piazza sul contesto urbano circostante, contribuendo alla riqualificazione complessiva dell'area.

Una corretta programmazione richiede l'elaborazione di studi preliminari di fattibilità, di valutazioni tecnico -economiche e dell'individuazione di possibili fonti di finanziamento, comunali, regionali, ministeriali, fondazioni, art -bonus, ecc.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano ad inserire all'interno del Documento Unico di Programmazione del Piano triennale delle opere pubbliche una specifica voce di programmazione finalizzata a sviluppare uno studio di fattibilità tecnico -economica per il restauro e la valorizzazione della Chiesa di Santa Maria della Pomposa; a stabilire adeguate risorse del bilancio di previsione del 2027 -2028 destinate alla fase preliminare di analisi, rilievo e progettazione, quindi una cosa... far partire il processo, poi è una cosa che ovviamente avrà i suoi tempi.

Ad attivare un confronto con la Diocesi, la Sovrintendenza e i soggetti del territorio potenzialmente interessati: Fondazione di Modena,... (...), sponsorizzazioni civiche, al fine di individuare un percorso condiviso di finanziamento dell'intervento; a valutare la possibilità di costruire un progetto integrato di valorizzazione della Chiesa e della piazza coerente con le linee di sviluppo turistico e culturale del centro storico.”

**PROPOSTA N. 5733/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI
(LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN FONDO
COMUNALE PER CONTRIBUTI DI EMERGENZA A FAVORE DELLE ATTIVITÀ
COMMERCIALI ED ESERCIZI PUBBLICI VITTIME DI INTRUSIONI, FURTI O
ATTI VANDALICI, FINALIZZATO AL RIPRISTINO IMMEDIATO DELLA
SICUREZZA DEGLI ACCESSI**

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi.

Passiamo al terzo emendamento sempre di Bertoldi, prima firma, della Lega, avente ad oggetto: ‘Istituzione di un fondo comunale per i contributi di emergenza a favore dell'attività commerciale e esercizi pubblici vittime di intrusioni, furti o atti vandalici finalizzata al ripristino immediato della sicurezza degli accessi.’ Prego, siamo alla proposta 5733.”

Il consigliere BERTOLDI: “Premesso che la città di Modena è interessata da un diffuso e crescente fenomeno di micro criminalità che coinvolge diverse aree urbane.

In particolare nel centro storico sono presenti numerose attività commerciali ed esercizi pubblici che, oltre a costituire un elemento di attrattività turistica, rappresentano un presidio di vitalità e sicurezza urbana.

Si registra un'escalation di episodi criminosi caratterizzati da danneggiamenti, intrusioni, e furti ai danni di esercizi commerciali e anche esercizi pubblici.

La stampa locale riporta quotidianamente episodi di delinquenza a danno sia dei cittadini sia degli esercenti.

Tenuto conto che l'Amministrazione ha il dovere, attraverso gli strumenti consentiti dal Sindaco e dall'Assessore competente per materia, di attuare tutte le azioni a tutela della sicurezza dei cittadini, come è sancito dalla lettura del combinato disposto negli articoli 3-24 -114 della Carta Costituzionale, il Sindaco quale Autorità locale di pubblica sicurezza ha il compito di prevenire e rimuovere i pericoli che minacciano l'economia pubblica e la sicurezza urbana, anche mediante le azioni di Ordinanze contingibili e urgenti.

Il Decreto legge numero 92 del 2008, cosiddetto “Pacchetto sicurezza”, ha rafforzato i poteri dei Sindaci in materia di sicurezza urbana e contrasto al degrado.

Nel bilancio comunale risultano stanziare risorse rilevanti in ambiti differenti dalla sicurezza urbana.

Appare necessario prevedere strumenti rapidi ed efficaci a sostegno degli esercizi commerciali colpiti da eventi criminosi, al fine di consentire il tempestivo ripristino di saracinesche, inferriate, grate, porte e finestre danneggiate indispensabili per impedire il libero accesso ai locali.

Il contributo potrà essere erogato, previa presentazione di denuncia alle autorità competenti per il furto, danneggiamento e intrusione, documentazione fotografica attestante il danno subito, fattura dei lavori di ripristino eseguiti.

La erogazione del contributo dovrebbe avvenire entro 10 giorni alla presentazione della domanda, nella misura del 50% delle spese sostenute e comunque dentro i limiti di 8.000 euro per singolo evento.

Tutto ciò promesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a istituire un fondo comunale dedicato con la dotazione iniziale pari ad euro 200.000 destinato all'erogazione di contributi di emergenza per il ripristino immediato dei presidi di protezione e messa in sicurezza degli esercizi pubblici e di esercizi commerciali colpiti da eventi criminosi che abbiano comportato il deterioramento delle strutture di accesso.

L'idea di questa proposta è proprio di intervenire immediatamente perché spesso l'esercente o il commerciante si trova di fronte a una situazione di difficoltà a cui non sa dare risposta e magari in quel momento non ha le disponibilità così immediate per intervenire con i lavori che sono necessari per la messa in sicurezza dei propri esercizi. Quindi questa è anche la modalità, deve essere una modalità rapida, molto flessibile. Ecco, grazie.”

**PROPOSTA N. 5734/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PULITANO',
NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO:
REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MODENA**

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, continuiamo, ci occupiamo della proposta 5734, mozione presentata dai consiglieri Pulitanò, Negrini, Dondi, Franco, Barani, avente ad oggetto: ‘Realizzazione del Museo del Risorgimento’ a prima firma Pulitanò, la presenta il Consigliere Negrini, Capogruppo, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, sì, la mozione combinatoria al bilancio preventivo richiede la realizzazione del Museo del Risorgimento di Modena, premesso che la storia del Museo del Risorgimento della città di Modena, come quella di altri luoghi, i monumenti celebrativi sorti nella penisola ad esso dedicati, affonda le sue radici nel clima culturale e politico che si viene a creare negli ultimi decenni, ovvero nei primi anni di vita del neonato Stato italiano.

Salto la parte relativa a tutta quella che è la componente del testo per motivi chiaramente di tempo e andiamo a: “Il Consiglio Comunale, nella seduta dell'11.01.2024 ha approvato una mozione finalizzata alla valorizzazione della storia e della memoria del Risorgimento di Modena.

Dopo l'approvazione del su-indicato atto di indirizzo politico non risulta però essere stata posta in essere alcuna attività finalizzata a dar corso a quella deliberazione.

Ciò permesso è considerato quindi la mozione chiede di fatto che si impegni il Sindaco e la Giunta a reperire i fondi necessari per progettare ed istituire un Museo del Risorgimento modenese che non sia solo un mero sito di caratteristiche espositive, bensì un luogo aperto e vivace in cui vengano stimulate conoscenze capaci di cogliere le complessità dell'epoca contemporanea e raccogliere le memorie del passato e del processo di unificazione del Paese e di educare i cittadini agli ideali dell'amor di patria. Grazie.”

**PROPOSTA N. 5735/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO',
NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO:
IMPEGNARE LA GIUNTA COMUNALE ALL'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI
DI CONTO ALLA ROVESCIA NEI SEMAFORI COMUNALI**

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo e passiamo alla proposta 5735, è una mozione presentata dai Consiglieri Pulitanò, Negrini, Rossini, Dondi, Franco, Barani del gruppo Fratelli d'Italia, avente ad

oggetto: ‘impegnare la Giunta comunale all'installazione di dispositivi di conto alla rovescia nei semafori comunali’, anche questa la presenta il Capogruppo Negrini. Prego.”

Il consigliere NEGRINI: “La mozione appunto ha, come diceva correttamente lei, Presidente, grazie alle installazioni di dispositivi di conto alla rovescia nei semafori, sono quelli che vengono dichiarati appunto i countdown che fanno sì che quando si arrivi alla complessità dell'intersezione relativa agli incroci si possa, con consapevolezza comprendere quanto trascorrerà in termini di secondi dal semaforo rosso al semaforo verde e viceversa dal semaforo verde al semaforo rosso.

Questo avviene in tantissime città italiane, è possibile farlo anche per quello che riguarda i semafori pedonali.

Quello che chiediamo noi con questa mozione è di reperire i fondi necessari all'installazione dei countdown semaforici presso il territorio comunale, di dare chiaramente una priorità per questa tipologia di dispositivi negli incroci dotati di T-RED o comunque di quelle che sono le componenti sanzionatorie, perché sono più soggetti, chiaramente, a quelle che sono le situazioni di pericolo dettate dal fatto che magari gli automobilisti, sapendo che in quella zona e in quell'incrocio specificatamente, vi è la presenza del Foto Red, sbagliando utilizzano l'acceleratore in maniera tale da poter creare rischio sia a loro stessi che a chi chiaramente passa per quell'incrocio.

Terzo punto del dispositivo della mozione collegata al bilancio: promuovere una campagna regionale di informazioni e comunale di informazione/sensibilizzazione sul funzionamento dei benefici dei dispositivi del conto alla rovescia. Grazie.”

**PROPOSTA N. 5736/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ,
NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO E BARANI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE
AD OGGETTO: PIANO COMUNALE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
DEGLI EDIFICI PUBBLICI E DESTINAZIONE DEI RISPARMI ALLA
MANUTENZIONE E SICUREZZA DEL VERDE PUBBLICO**

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere.

Proseguiamo con la proposta 5736 una mozione presentata dai Consiglieri Pulitanò, Negrini, Rossini, Dondi, Franco e Barani, Gruppo Fratelli d'Italia avente ad oggetto: ‘Piano comunale di efficientamento energetico degli edifici pubblici e destinazione dei risparmi alla manutenzione e sicurezza del verde pubblico’ a prima firma Pulitanò. Negrini prego l'illustra.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Sì anche questa è una mozione accompagnatoria al bilancio che chiede, di fatto il Piano comunale di efficientamento energetico degli edifici pubblici e la destinazione dei risparmi della manutenzione della sicurezza al verde pubblico.

Viene considerato infatti che gli interventi di efficientamento energetico producono risparmi strutturali e duraturi nel tempo contenendo una riallocazione più efficace delle risorse.

Negli ultimi anni si registrata una crescente attenzione dei cittadini verso lo stato di manutenzione dei parchi, delle alberature, delle aree verdi, dei quartieri e dei filali stradali spesso lasciati all'incuria e al degrado.

Quindi noi di fatto con questa mozione chiediamo che sia avviato un ragionamento generico su quello che riguarda il patrimonio complessivo dell'edilizia comunale con particolare riferimento a scuole, impianti sportivi, edifici ed uso pubblico e sedi amministrative e quindi lì ci sarà un Piano di efficientamento energetico strutturato e predisporre un Piano triennale di efficientamento energetico degli edifici comunali, indicando per ciascuno intervento le priorità, quella che è la stima dei costi, i tempi di realizzazione, i risparmi energetici ed economici attesi e a prevedere, nell'ambito della programmazione di bilancio e compatibilmente con gli equilibri finanziari dell'ente, che i risparmi di spesa che derivano appunto da questo Piano di efficientamento e che quindi diventa strutturato e in essere e basato su quelli che sono edifici comunali che, secondo noi hanno una priorità come prima ho elencato, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del verde

pubblico, alla cura e alla messa in sicurezza delle alberature, al risparmio del decoro, della fruibilità dei parchi delle aree verdi di quartiere.

Referire annualmente al Consiglio Comunale, in sede di rendiconto del bilancio, sui risparmi energetici conseguiti e sulla loro effettiva destinazione del verde pubblico.

Quindi di fatto è una mozione che si sviluppa su due tipologie di interventi.

Il primo è il Piano di efficientamento energetico che consentirà quindi di avere appunto un risparmio tale che deve essere considerato proprio per quello che riguarda l'attenzione specifica per le aree verdi, per tutta la parte anche di componente di alberature e di strutture verdi che compongono la nostra città.

Perché abbiamo visto, più volte che sono anche motivo di insicurezza proprio in termini anche di quotidiane attività dei modenesi. Grazie.”

PROPOSTA N. 5738/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARANI, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', FRANCO, DONDI (FDI) AVENTE OGGETTO: CLIMATIZZAZIONE NIDI E SCUOLE DI INFANZIA DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini, proseguiamo con un'altra mozione che prende il numero della proposta 5738 presentata dai Consiglieri Barani, Negrini, Rossini, Pulitanò, Franco e Dondi, sempre del Gruppo Fratelli d'Italia, avente ad oggetto: ‘Climatizzazione dei nidi e scuole di infanzia nel comune di Modena. La presenta il Consigliere Barani.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente, tanto grazie dei graditi auguri ricevuti sul banco che riportano l'immagine del nostro presepe esposto in Comune.

Questa mozione è riproposta rispetto anche all'emendamento che è stato proposto l'anno scorso e mira appunto a arrivare a climatizzare, a rendere vivibili per il periodo estivo i nostri nidi e le nostre scuole dell'infanzia.

Le criticità rilevate, ormai da tempo sono tante, molti comuni e molte municipalità limitrofe vi hanno già posto rimedio, Modena invece ancora no.

L'anno scorso era stato valutato positivamente, ancorché bocciato l'emendamento.

Quest'anno è riproposto perché le segnalazioni sono appunto costanti anche da parte dei Sindacati dei lavoratori. Quindi il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare, a far tempo dall'annualità 2026, le risorse finanziarie necessarie alla predisposizione, acquisto e installazione di impianti di raffrescamento negli ambienti dei nidi e delle scuole dell'infanzia; a procedere nel senso che precede con la massima celerità al fine di garantire la salubrità degli edifici entro l'estate 2026. Grazie.”

PROPOSTA N. 5740/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: CALMIERARE GLI AUMENTI DEI COSTI DELLA REFEZIONE SCOLASTICA

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo in ordine cronologico; do atto che la mozione che aveva la proposta 5739, a prima firma Consigliere Barani del gruppo Fratelli d'Italia a sostegno dei padri separati è stata ritirata questa mattina, con una comunicazione che ha preso il Protocollo 511650, quindi non viene presentato e ovviamente non viene presa in considerazione nel dibattito.

Proseguiamo invece con la proposta 5740, una mozione presentata dai Consiglieri Franco, Negrini, Rossini, Pulitanò, Dondi e Barani, sempre del Gruppo Fratelli d'Italia, che ha ad oggetto: ‘Calmierare gli aumenti dei costi della refezione scolastica.’ Primo firmatario Franco a cui do la parola.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente, buona giornata a tutti. La mozione ha sostanzialmente lo scopo di calmierare gli aumenti che con la delibera di Giunta Comunale della seduta 18.06.2025 sono stati attuati rimodulando il costo del pasto della refezione scolastica delle nostre scuole. Questo aumento ha un'incidenza importante nel bilancio mensile familiare della nostra città, infatti noi vediamo nel bilancio previsionale che la voce “Proventi da mense” è stata aumentata di 600 mila euro. Ecco noi chiediamo di procedere con l'individuazione delle risorse in bilancio per ridurre il più possibile l'aumento dei costi per la refezione scolastica in capo alle famiglie della nostra città. Grazie.”

PROPOSTA N. 5741/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "PARCHEGGI ROSA" GRATUITI

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Franco. Proseguiamo con la mozione proposta numero 5741 presentata dai Consiglieri Franco Negrini, Rossini, Pulitano', Dondi e Barani, aventi ad oggetto: ‘Parcheggi rosa gratuiti’, sempre primo firmatario il Consigliere Franco del gruppo Fratelli d'Italia a cui ridò la parola.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente, questa mozione è figlia della mozione che è stata votata all'unanimità il 10 novembre 2025 da questo Consiglio che ha approvato l'istituzione di via sperimentale degli appunto cosiddetti Parcheggi Rosa, ovvero stalli riservati a donne in stato di gravidanza e/o a famiglie con prole sotto i due anni.

Con questa mozione noi chiediamo che venga fatta una verifica con Modena Parcheggi affinché questi stalli siano gratuiti, si trovino le risorse che non crediamo debbano, insomma, siano di grossa entità e venga fatto un regolamento per l'identificazione di un apposito contrassegno in modo tale che non ci possano essere i furbetti del parcheggio, insomma diciamo così. Quindi appunto noi, con questa mozione chiediamo di procedere con l'individuazione delle risorse in bilancio per la realizzazione, entro l'anno di tutta la segnaletica orizzontale necessaria a rendere i parcheggi rosa gratuiti a tutti e a tutte gli aventi diritto che espongono l'apposito contrassegno identificativo da ritirarsi presso gli uffici di Modena Parcheggi.

In particolare noi consideriamo il fatto che gli stagli rosa siano diffusi in tutta la città e non solo in alcuni luoghi specifici come stato già individuato dall'Amministrazione Comunale. Grazie.”

PROPOSTA N. 5749/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, DONDI, FRANCO, PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: RIDUZIONE DELL' ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, proseguiamo, proposta 5749 presentata dai Consiglieri Rossini, Negrini, Dondi, Franco e Pulitano' avente ad oggetto: ‘Riduzione dell'addizionale comunale IRPEF.’

La parola alla prima firmataria Consiglieria Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, questo è un cavallo di battaglia della nostra parte politica. Da quando sono qui dentro chiedo la riduzione dell'addizionale all'IRPEF riteniamo che ci siano le risorse per farlo, noi abbiamo visto un progressivo incremento delle entrate dell'addizionale comunale all'IRPEF a partire dal 2020 quando si deliberò, guarda caso, immediatamente dopo il voto il primo aumento, un secondo aumento l'abbiamo visto deliberare per certe fasce di reddito, proprio dopo il voto anche a febbraio del 2025, nel bilancio di previsione 2025 e questo ha determinato, lo riportiamo nella mozione, a livello numerico proprio un incremento costante delle entrate da Addizionale Comunale all'IRPEF causato dall'incremento della base imponibile. Quindi

noi abbiamo a consuntivo 2020 circa 19 milioni di entrate da addizionale comunale all'IRPEF, a consuntivo 2024 risultano indicate appunto nel consuntivo 2024 circa 29 milioni di entrate da addizionale comunale all'IRPF, quindi diciamo un incremento che si aggira intorno ai 10 milioni di euro.

Quindi noi riteniamo che i risultati di amministrazione rivelano che è possibile ridurre le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF e appare viceversa ingiustificato l'aumento dell'addizionale per le fasce di reddito superiori a 15 mila euro, deciso con la delibera del Consiglio Comunale 13 del 28 febbraio 2025 e quindi noi chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta a procedere a una verifica dei dettagli delle singole voci che compongono la spesa corrente e delle obbligazioni verso terzi; ad informare di tale verifica al Consiglio Comunale, a ridurre all'esito di tale verifica le spese correnti: a valutare la revisione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, in particolare per le fasce di reddito 15.000 -28.000, a valutare di utilizzare per compensare tutto in parte il minor gettito, una corrispondente quota del risultato disponibile di amministrazione al 31.12.2025 e a procedere a queste verifiche al più presto. Grazie.”

PROPOSTA N. 5750/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FRAZIONI

Il PRESIDENTE: “Grazie. Proseguiamo con la proposta 5750, mozione presentata dai Consiglieri Franco, Negrini, Rossini, Pulitanò, Dondi e Barani, avente ad oggetto: ‘Manutenzione straordinaria strade e frazioni.’ Prego consigliere Franco primo firmatario per l'illustrazione.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente. Noi con questa mozione chiediamo un impegno ulteriore rispetto alle strade, diciamo delle frazioni che poi in realtà riguardano centri abitativi che sono sempre più importanti per la nostra città. Nella presentazione del bilancio lo stesso Assessore Molinari, ma già il Sindaco, dicevano che sarebbe stata messa una particolare attenzione per queste strade.

In realtà noi chiediamo un passo ulteriore, nel senso che da dati presenti sulla stampa locale, noi abbiamo recepito un forte aumento di circa il 20% delle richieste di intervento su strade cosiddette frazionali.

Quindi noi chiediamo di prevedere, nel bilancio di previsione 2026 -2028, un incremento delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle frazioni con un Piano triennale di interventi prioritari.

Chiediamo di redigere e approvare, entro il primo quadrimestre 2026 un Piano a frazioni viabili con mappatura delle criticità, cronoprogramma di interventi e coinvolgimento dei Consigli di frazione per la raccolta delle segnalazioni.

Segnalare al Consiglio Comunale, entro il 30 giugno 2026, l'avanzamento degli interventi e sui risultati raggiunti in termini di sicurezza e soddisfazione dei residenti.

Promuovere infine una campagna di sensibilizzazione per l'uso responsabile della viabilità frazionale in collaborazione con le associazioni locali. Grazie.”

PROPOSTA N. 5751/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ROTONDA INTERSEZIONE VIA BRESCIA/VIA MORANE

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Franco, proseguiamo.

Proposta 5751 è una mozione presentata dal Consigliere Franco, Negrini, Rossini, Pulitanò, Dondi e Barani avente ad oggetto: ‘Rotonda intersezione via Brescia e via Morane.’ La illustra il Consigliere primo firmatario Franco.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente. Allora, in bilancio già l'anno scorso era stata prevista la creazione dell'area zona 30 su via Brescia, era stato previsto uno stanziamento di 180 mila euro per la realizzazione della zona 30 in via Brescia e abbiamo visto che è stata confermata anche quest'anno.

Ecco noi crediamo che in realtà essendo via Brescia una strada chiusa, già di per sé è una zona d'area 30, quindi è impossibile raggiungere importanti velocità.

Critica invece è l'intersezione, sempre in fondo a via Brescia con via Morane, con strada Morane.

Tra l'altro l'intersezione è in prossimità, ahimé, di un passaggio pedonale che ha visto, negli ultimi anni, il susseguirsi di numerosi incidenti, alcuni dei quali anche mortali.

Quindi noi chiediamo che invece della realizzazione della zona 30, su via Brescia, vengano individuati i fondi necessari per la realizzazione di una rotonda su strade Morane che permette di diminuire i tempi di immissione fra via Brescia e strada Morane, ma anche con il duplice scopo di calmierare, in qualche modo, la velocità su strada Morane e di gestire soprattutto il traffico generato in strada Morane dal passaggio a livello di Gigetto, che alla mattina, spesso nelle ore di punta, attorno alle ore 8, è molto importante.

Quindi chiediamo di procedere con l'individuazione delle risorse in bilancio per la realizzazione, entro l'anno di una rotatoria lungo strada Morane all'altezza di via Brescia, che abbia lo scopo sia di agevolare l'immissione delle autovetture, che di limitare la velocità.

Tale rotatoria avrebbe anche la possibilità di gestire il traffico generato dal passaggio a livello di Gigetto e Strada Morane, che comporta spesso lunghe code di traffico, soprattutto nelle ore di punta. Grazie.”

PROPOSTA N. 5756/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "MUTINA CAMPUS"

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere.

Proseguiamo con la proposta 5756, è una mozione Negrini, Rossini, Dondi, Pulitanò, Franco e Barani, che ha ad oggetto: ‘Mutina Campus.’ La presenta il Capogruppo Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Allora, innanzitutto questa è una mozione che è figlia di una visione chiaramente differente da quella che c'è stata fino ad oggi all'interno della città in termini di gestione di quelli che sono i mondi universitari e l'università e la possibilità, in città, di avere un'attrattività tale da poter consentire, anche a chi viene da fuori di rientrare, di fatto, all'interno di un nucleo specifico.

Noi chiediamo un Campus universitario da ormai più di un anno, chiediamo un campus universitario perché riteniamo essere necessario soprattutto perché pensiamo essere stato, fino ad oggi fallimentare invece quello che è stato il modus operandi, in termini di gestione degli universitari in città che ha visto la spartizione vitale in varie zone della città senza poi tenere conto di dinamiche anche di attenzione specifica sulla sicurezza.

Quindi chiediamo, di fatto con questa mozione che ci si impegni a far sì che si reperiscano le risorse per poter avviare un progetto che porti alla realizzazione di un Campus a Modena, il ‘Mutina Campus’, tra l'altro credo che il nome sia anche molto bello ma questo è un parere prettamente personale.

Tolto questo, sostanzialmente quello che è la visione differente di quella che è un'attenzione specifica agli universitari, ai ragazzi che vengono da altre regioni, ma anche un'attrattività importante in termine europeo e internazionale, perché come sappiamo i campus tra di loro rientrano in dinamiche di confronto, di collaborazione, di coesione tale da poter far rientrare anche la città in un fiore all'occhiello che è quella relativa alle strutture.

Tra l'altro è una struttura che si può realizzare non solo con dei fondi comunali, infatti noi chiediamo che, qua con i fondi, si finanzi il progetto che possa far sì che si possa ragionare

seriamente su quello che può essere una dinamica di Campus universitario, mi piace dire *all'americana maniera* per rendere l'idea di cosa intendiamo noi quindi un luogo dove si possa stare insieme, socializzare, dove si può fare attività, dove ci si può conoscere, studiare e fare tante altre attività appunto, però il tema è che può essere un'opportunità anche per le imprese, può essere un'opportunità di attrattività anche di determinati fondi, può essere un'opportunità di investimento per quella che potrebbe divenire un'ottima collaborazione pubblico/privato. Quindi questa mozione, di fatto, chiede che finalmente si avvii un processo significativo che possa portare la realizzazione di quel progetto che può far sì che a Modena, nel futuro, ci sia anche il Mutina Campus. Grazie.”

PROPOSTA N. 5757/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: PARCHEGGIO MULTIPIANO SAN GIOVANNI DEL CANTONE

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini, passiamo alla proposta 5757 che è una mozione presentata dai Consiglieri Negrini, Rossini, Dondi, Pulitano', Franco, Barani avente ad oggetto: ‘Parcheggio multipiano San Giovanni del Cantone’, la presenta il Capogruppo Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, questa mozione rientra in un altro di quelli che sono i cavalli di battaglia di Fratelli d'Italia dell'Opposizione tutta perché rientrava anche in quello che era il programma in campagna elettorale di quella che è un'attenzione specifica che va data soprattutto, a seguito di quelle che saranno le nuove pedonalizzazioni in città per gli accessi al centro storico. Quindi noi l'avevamo già indicato, tra l'altro c'è un progetto che fu fatto in passato chiaramente dall'Amministrazione dell'epoca e quindi non purtroppo -dico io- di centrodestra, che verificava la possibilità di inserire in San Giovanni del Cantone, di fatto un parcheggio multipiano che potesse consentire l'accesso nell'area del centro storico, quello che noi potremmo ribattezzare “il Ghirlandina Parking.”

Quindi, morale della favola, chiediamo che, a maggior ragione a seguito di quelle che sono state le indicazioni di nuove pedonalizzazioni, su cui noi l'abbiamo già detto più volte, e lo ribadiamo, non siamo sulla carta contrari a aree che diventano pedonali e fruibili solo dai soggetti appiedati.

Siamo però contrari che queste aree vengano messe all'interno della città, se non viene calcolato quelle che sono dinamiche di differente attenzione per i residenti, per coloro i quali devono accedere all'interno del centro storico.

Noi abbiamo visto chiaramente quello che è lo stabile, tra l'altro fatiscente che ha molteplici problematiche dove in questo momento c'è lì l'ex -INAM, praticamente è uno stabile che ha problemi e dichiarati più e più volte, e quello che si potrebbe fare è rendere tutto più accessibile considerando quello stabile, spostando quegli uffici magari alle ex -fonderie, se capiamo prima o poi che cosa si farà lì e far sì che all'interno di quello che è quello stabile si possa parcheggiare in maniera semplice perché, a volte, la semplicità è anche figlia della concretezza.

Quindi questa mozione chiede che si faccia un progetto, un percorso consapevole da poter comprendere quelle che sono le dinamiche per creare questo parcheggio e che si individuino le risorse necessarie per il progetto, perché anche questa può essere una situazione. Lo diciamo chiaramente, noi non è che stiamo chiedendo oggi che venga realizzato..., no, stiamo chiedendo di reperire i fondi per far sì che ci possano essere questi progetti da esporre alla cittadinanza e poi chiaramente potrebbero essere anche motivo di investimento per i privati.

Quindi questo è di fatto, quindi la mozione chiede la realizzazione del progetto che può portare a Modena il Ghirlandina Parking. Grazie.”

PROPOSTA N. 5758/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: BARANI, NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', FRANCO, DONDI (FDI) AVENTE OGGETTO: RILANCIO DELL'INTRATTENIMENTO ESTIVO SERALE "I CORTILI" NEL CENTRO STORICO DI MODENA

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta 5758, una mozione presentata dai consiglieri Barani, Negrini, Rossini, Pulitanò, Franco, Dondi che ha ad oggetto: ‘Rilancio dell'intrattenimento estivo serale, i cortili nel centro storico di Modena’, a prima firma del Consigliere Barani a cui do la parola per la presentazione.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente. Sì, la mozione fa un salto nel passato, un salto nel passato di una Modena molto frizzante nel suo periodo estivo, che è quella che vedeva i cortili aperti nel centro storico.

Io l’ho vissuta, è stato un periodo molto bello, un momento di aggregazione nei vari punti della città che a mio avviso, a nostro avviso, meriterebbe di essere riproposto. Infatti le serate nei cortili a Modena, note come ‘I Cortili’, sono stata una fortunata esperienza artistico -culturale estiva che ha animato dall'81 al 97 Modena, un periodo in cui i cortili privati e pubblici si aprivano alla cittadinanza con spettacoli, musica, arte, creando un'atmosfera magica e unica per quasi due decenni.

Quest'iniziativa si è svolta appunto dall'81 al 97 e ha rappresentato un appuntamento di grande successo durante la primavera estate modenese, in cui anche gli angoli meno conosciuti e i cortili interni appunto venivano trasformati in luoghi a cielo aperto, votati all'intrattenimento culturale e all'aggregazione soprattutto per i più giovani.

Si ravvisa quindi l'opportunità di ampliare l'offerta di luoghi di aggregazione, soprattutto per i più giovani, in cornici variegata, ma altrettanto ben definite del centro storico di Modena, fruendo di questi luoghi già di proprietà comunale ovvero messi a disposizione dai privati.

Quindi si impegna il Sindaco e la Giunta a mappare i luoghi di interesse di proprietà del Comune nel centro storico di Modena, oggetto della presente mozione, cioè i cosiddetti cortili, a raccogliere la disponibilità dei privati all'apertura dei propri spazi aperti, prevedendo misure di indennizzo o salvaguardia: a stanziare a far tempo dall'annualità 2026 le risorse finanziarie necessarie a predisporre un programma di eventi e serate culturali, musicali, di intrattenimento, aperti a tutti ma con particolare interesse verso i giovani, nel solco di quello che fu il progetto ‘I Cortili’, citato nelle premesse; ad avviare l'iter procedurale per raccogliere l'interesse delle realtà preposte all'intrattenimento in tale contesto. Grazie.”

PROPOSTA N. 5760/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, DONDI, PULITANO', FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ATTIVAZIONE DI UN PROGETTO ALMENO TRIENNALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE DELL'ENTE

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. Passiamo alla proposta 5760: ‘Mozione presentata ai Consiglieri Rossini, Negrini, Dondi, Pulitanò, Franco e Barani avente ad oggetto: ‘Attivazione di un progetto almeno triennale per il miglioramento della capacità di riscossione dell'Ente’. Do la parola alla Consiglieria Rossini prima firmataria.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, la mozione riguarda il fondo crediti di dubbi esigibilità.

Noi sappiamo che il fondo crediti di dubbi esigibilità è determinato in considerazione dell'importo di entrata di dubbia esigibilità e di difficile esazione secondo modalità indicate da precisi criteri contabili.

Il calcolo del fondo da accantonare viene effettuato sulla base, al momento, sulla base delle mancate riscossioni storiche a competenza del quinquennio precedente ed è anche previsto che, laddove, nel corso dell'anno la capacità di riscossione dei residui si mantenga invariata o addirittura migliore, gli accantonamenti potrebbero risultare a consuntivo non del tutto necessari per adeguare il Fondo.

Questa disposizione basata sulla media quinquennale del rapporto tra incasso in conto competenza e accertamenti a competenza può determinare una sovrastima delle risorse da congelare, specie se la riscossione dell'entrata, pure avendo ritardo comunque si realizzi.

E proprio per tenere conto di questo, nello schema di legge di bilancio 2026, all'articolo 118, è previsto l'aggiornamento, entro il 31 marzo 2026, degli allegati che definiscono contabilmente come va quantificato, come va calcolato il Fondo crediti di dubbia esigibilità per consentire la determinazione degli accantonamenti al fondo stesso stanziati nel bilancio di previsione, sulla base del risultato di esercizio in cui è stato accertato un miglioramento della capacità di riscossione rispetto alla media del triennio precedente, compreso l'esercizio a cui il rendiconto si riferisce e a seguito della formale attivazione di un progetto, almeno triennale, diretto a rendere strutturale il miglioramento accertato.

Noi rileviamo che nel bilancio di previsione 2026 -2028 che andiamo oggi ad approvare è previsto un incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità perché noi abbiamo un assestato 2025 pari a circa 18 milioni di euro per arrivare al previsto 2028 di circa 20 milioni di euro e quindi, a nostro parere questo indica una in capacità dell'ente di miglioramento della riscossione.

Quindi chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta a procedere alla formale attivazione di un progetto, almeno triennale diretto a migliorare la capacità di riscossione dell'ente e ad informare il Consiglio Comunale dello stato e delle modalità di attivazione del progetto attraverso la convocazione della Commissione competente.

Grazie.”

**PROPOSTA N. 5765/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI
(MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "RIDUZIONE DELLE RETTE DEI
NIDI D'INFANZIA PER LE FAMIGLIE NUMEROSE"**

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Passiamo ora alla mozione del gruppo Modena in ascolto, presentato dal Consigliere Mazzi. La proposta 5765 e avente ad oggetto: ‘Riduzione delle rette dei nidi di infanzia per le famiglie numerose.’ Do la parola al Consigliere Mazzi. Prego.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie Presidente, questa mozione parte da un dato di cui abbiamo già parlato in varie occasioni, siamo in periodo di forte calo demografico, e in questo contesto anche il pagamento della retta del nido di infanzia che nel Comune di Modena attualmente può arrivare fino a 501 euro al mese, è il tetto massimo, ci sono diverse riduzioni, ma c'è anche chi paga questa cifra, costituisce un ostacolo in più all'accoglienza della nuova vita e senz'altro comunque è un motivo significativo di preoccupazione per le famiglie, questo è molto facile coglierlo parlando con le famiglie intorno a noi.

E il problema, è chiaro che cresce significativamente nel caso di più figli, quando normalmente assieme alla retta del nido d'infanzia occorre pagare contemporaneamente o anche la retta di un altro figlio frequentante la scuola d'infanzia o addirittura anche lo stesso asilo nido.

Sappiamo che la possibilità di frequentare un nido d'infanzia favorisce il diritto delle bambine e dei bambini a un equilibrato sviluppo psicofisico e affettivo e al benessere delle loro famiglie e facilita la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori e un'equa ripartizione delle responsabilità genitoriali.

Attualmente nel Comune di Modena sono attive delle riduzioni della rette dei nidi di infanzia in relazione alla composizione del nucleo familiare, ma si ritiene che queste riduzioni siano ancora modeste. In particolare ci sono delle riduzioni per famiglie che hanno 3 o più figli di età, compresa tra 0 e 14 anni, e delle famiglie con almeno due figli, entrambi frequentanti in servizio il servizio

Nidi, in cui per il secondo figlio frequentante..., scusate, nel primo caso per il bambino frequentante il nido, nel secondo caso per il secondo c'è una riduzione del 25 % della retta.

A fronte di rette così elevate si ritiene che questa riduzione sia modesta e che sia necessario aumentare i segnali concreti di supporto alle famiglie nel loro compito educativo e di apertura alle nuove vite, favorire l'accesso e la frequenza ai nidi di infanzia e questa riduzione oggi non sgravi, in maniera significativa le famiglie, soprattutto in presenza di più di un figlio e quindi l'emendamento, a fronte di un DUP che lascia inalterate oggi le tariffe, peraltro recentemente anche aumentate a seguito dell'aumento dei costi della mensa, c'è una riduzione in questo caso per... anzi no, scusate l'aumento della mensa non riguarda i nidi, ma in questo caso si chiede che nei casi citati delle famiglie con almeno tre figli di età 0 -14 e di due figli entrambi frequentanti i nidi di infanzia, questa riduzione oggi prevista al 25 % cresca fino al 50%.

Il messaggio è: per un bimbo ti facciamo pagare la metà rispetto a quello che pagheresti normalmente.

È un venire incontro in modo significativo alle famiglie, poi è chiaro che si potrebbe fare ancora di più, però è importante almeno andare nella logica dei piccoli passi possibili che almeno su questo mettiamo un segnale ulteriore di attenzione alle famiglie. Grazie.”

PROPOSTA N. 5770/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, DE LILLO, CONNOLA, BARBARI, FANTI, GUALDI, CAVAZZUTI, FIDANZA, CARRIERO, BIGNARDI, UGOLINI, GIORDANO (PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - BALLESTRAZZI (PRI-AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - AVENTE OGGETTO: BILANCIO PREVISIONALE 2026-2028 DEL COMUNE DI MODENA: DIFESA DEI SERVIZI, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E INVESTIMENTI. IL GOVERNO NAZIONALE SOSTENGA I COMUNI E LE AUTONOMIE LOCALI.

Il PRESIDENTE: “Grazie Mazzi. Passiamo all'ultima mozione, se non erro, che è quella presentata dal Partito Democratico, a prima firma del consigliere Manicardi, di AVS, del gruppo MoVimento 5 Stelle, di Spazio Democratico e del Partito Repubblicano Azione Socialisti Liberali. Mozione che ha ad oggetto: “Bilancio previsionale 2026 -2028 del Comune di Modena, difesa dei servizi, sostegno alle famiglie, agli investimenti, il Governo nazionale sostenga i Comuni e le autonomie locali.”

Do la parola a Manicardi per la presentazione, prego Consigliere.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, do lettura. Permetto che il contesto macroeconomico del 2025 entro cui viene discusso e approvato il bilancio previsionale del Comune di Modena è segnato da una crescita modesta del PIL europeo stimata tra l'1,3 e l'1,4% con una dinamica dell'economia italiana purtroppo più debole ferma ad appena lo 0,4. L'economia modenese mostra prospettive lievemente migliori rispetto al quadro nazionale, con pur sempre particolari elementi di slancio, le stime indicano una crescita del PIL pari allo 0,8%, in linea con il dato dell'Emilia Romagna.

Il quadro complessivo rimane tuttavia disomogeneo, si osserva infatti una concentrazione dell'esportazione in particolare verso il mercato statunitense, anche per effetto dei dazi, mentre sul versante occupazionale emergono segnali di criticità con una riduzione degli occupati e un aumento significativo del ricorso alla Cassa integrazione, soprattutto tra le piccole imprese.

Accanto a questi elementi di difficoltà si registrano alcuni segnali incoraggianti, come l'incremento delle start up e dei finanziamenti alle imprese; permangono tuttavia fragilità strutturali che incidono in modo più marcato su giovani e donne, nonché su alcuni settori dell'economia locale, tra cui quelli delle costruzioni.

Ritenuto che in queste condizioni di contingenza economica i temi dell'Agenda economica sono percepiti come prioritari e urgenti non solo dalle famiglie, ma anche dalle imprese e dal mondo del terzo settore dell'associazionismo; in tale contesto il ruolo degli enti locali risulta fondamentale per contrastare, a partire dal livello territoriale, le disuguaglianze economiche e sociali, pur nella consapevolezza che i singoli bilanci comunali non possono intervenire alla radice di problematiche nazionali e strutturali, il Comune di Modena, come tutti gli enti locali, intende continuare a essere al fianco dei cittadini e del tessuto economico della città, garantendo livelli adeguati di welfare, servizi e investimenti pubblici.

Considerato che quella del Governo nazionale è una manovra priva di una prospettiva di crescita, che tocca solo di striscio temi come innovazione, politica per l'industria, edilizia residenziale, welfare locale, transizione verde e trasporti.

Il taglio di fondi agli enti territoriali, 460 milioni in meno per il 2026 e più di 2 miliardi entro il 2029, unito alla mancanza di strumenti per contrastare l'aumento dei costi dei servizi, minaccia di limitare ancora di più la capacità dei Comuni di pianificare e spendere.

In un'Italia che reclama decisioni strategiche del tutto diverse, con enfasi su qualità degli spazi urbani, infanzia, anziani, rigenerazione, occupazione o coesione sociale, questa linea di fondo scarica sugli enti locali il peso della vulnerabilità sociale senza fornire loro i necessari strumenti economici.

A questa tensione sociale si aggiunge il dramma dei bilanci comunali, come sottolineato da ANCI, il mix di minori trasferimenti dallo Stato, escalation delle voci di spesa fissa: energia, personale, assistenza sociale, istruzione e mancanza di misure nazionali di supporto rischia di ridurre i conti dei comuni a semplici operazioni di sopravvivenza, eppure i Comuni incidono solo per il 6% sulla spesa pubblica totale del Paese e l'1,5 % sul debito complessivo, nonostante il loro ruolo sempre più centrale nel gestire le crisi locali.

Inoltre, il sistema... (salta reg.) riconosce l'entità delle risorse del bilancio regionale per i capitoli del welfare, anche considerando gli incrementi delle addizionali regionali nel 2025.

Oltre ai temi economici, sono da tempo presenti sul tavolo del Governo richieste in merito alla funzionalità degli enti locali e alla riforma complessiva dell'autonomia, sulle quali si registra un forte attivismo parlamentare senza però il dovuto coinvolgimento dei Sindaci.

Considerati inoltre che l'Amministrazione Comunale ha presentato al Consiglio una proposta di bilancio che prevede come dimensioni macro una spesa corrente di 234 milioni nel 2026, 231 nel 2027 e 229 nel 2028.

Gli stanziamenti per investimenti sono oltre 64 milioni e nel triennio la previsione è di oltre 180.

Le principali linee qualificanti della spesa corrente illustrate in Aula sono lavori di qualità e competitività economica, sviluppo sostenibile e solidale, politica delle sicurezze, lotta alla disuguaglianza, transizione ecologica ed energetica, contrasto alla povertà abitativa, servizi educativi, attività collegate, welfare per la famiglia, cura delle persone fragili, cultura, turismo e promozione della città, innovazione e semplificazione dei servizi di Pubblica amministrazione.

Il 2026 sarà - scusami, chiedo scusa ma essendo unica è un pochino più lunga delle altre - il 2026 sarà un anno importante sul fronte degli investimenti con la messa a terra del PNRR che prosegue e dovrà concludersi e riveste un ruolo centrale per oltre 50 progetti strategici.

Giudicate positivamente le azioni che l'Amministrazione Comunale vuole mettere in campo per garantire la tenuta finanziaria del bilancio ed in particolare il consolidamento dei servizi, sottolineando che l'offerta aumenta, le garanzie al personale dipendente, agli appalti e ai concessionari, con risorse proprie e gli adeguamenti relativi dei contratti di lavoro e dell'Istat; la conferma dei modelli gestionali misti per garantire l'economicità e l'efficacia dei servizi; l'utilizzo della Fiscalità generare la copertura sia dei servizi pubblici che di domande individuali; l'invarianza delle aliquote delle entrate tributarie: IMU, IRPEF, Addizionale, Imposte di soggiorno, non aumentano le tariffe dei servizi educativi e sociali, non aumentano le tariffe del canone unico, massimalizzazione del reperimento di contributi da soggetti terzi, non utilizzo copertura delle spese

correnti degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria complessivamente destinata al finanziamento delle spese di intervento.

Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi politicamente nei confronti del Governo, anche attraverso i parlamentari modenesi, per ottenere per il 2026 -2028 un sostegno nazionale urgente ai bilanci degli enti locali, per garantire non solo la tenuta delle finanze dei Comuni, ma per consentire di liberare risorse utili a politiche dell'ente locale, utili a famiglie, imprese e terzo settore; a sostenere nelle sedi politiche le riforme non più rinviabili per le Amministrazioni locali, pretendendo la corretta e giusta consultazione dei Comuni, delle Province e delle città metropolitane durante il dibattito parlamentare, a fornire al Consiglio Comunale gli aggiornamenti inerenti e gli impatti sulla finanza locale della riforma fiscale annunciata dal Governo, a completare l'investimento del Piano 'Next Generation Modena' finanziato da fondi PNRR.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi, con questo si sono concluse le presentazioni di tutti i documenti che oggi saranno oggetto di dibattito e poi questa sera di votazione. Una precisazione un emendamento, in particolare quello col Protocollo 498656 per capirci relativo al fondo comunale affitti era stato erroneamente indicato che era anche sostenuto dal gruppo Spazio Democratico della Consigliera Baracchi, in realtà non è così, è avvenuta una precisazione protocollata, il Protocollo è 511713 che, per errore, è stata inserita e quindi questo emendamento, quello del fondo affitti comunale è da ritenersi solo del gruppo Partito Democratico AVS, MoVimento 5 Stelle.

Ciò detto, la presentazione si è conclusa e devo ringraziarvi, avete anche veramente tenuto i tempi, anche troppo, tutti gli Assessori e Consiglieri e i gruppi.

Mi permetto anche di fare un apprezzamento tecnico nel senso che la presentazione fatta così, non la mera lettura di tutti i dispositivi, secondo me è molto più fruibile, gradevole e anche incisiva.

Ciò detto..., Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente, chiedo una sospensione per poter guardare tutte le mozioni che sono arrivate come assolutamente doveva essere, ma che ha impedito una collegiale riflessione da parte del Partito Democratico e della Maggioranza.”

Il PRESIDENTE: “Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. No, chiediamo se dato l'orario, cioè ci aggiorniamo direttamente post oppure se rimaniamo per capire...”

Il PRESIDENTE: “Adesso, preso atto della richiesta, visto i vostri tempi e siete stati bravi, io darei un quarto d'ora, massimo 20 minuti e mezz'ora in modo che il pranzo lo possiamo fare non prima delle 12:30. Io credo che sia assolutamente utile iniziare il dibattito in tarda mattinata, almeno un'oretta di dibattito lo facciamo, ma sono le 11:15, non c'è bisogno di fermarsi un'ora e mezza per valutare.

Un quarto d'ora di pausa, massimo mezz'ora e ci rivediamo 11:40 qui circa e inizia il dibattito, quindi organizzatevi una scaletta, non stiamo 15 minuti perché nessuno spinge il pulsante, sennò vado alle dichiarazioni di voto. Grazie. A dopo.”

(La seduta, sospesa alle ore 11.16; riprende alle ore 13.36)

DISCUSSIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il PRESIDENTE: “Prendete posto che iniziamo, grazie. Riprendiamo i lavori, è ufficiale questa volta, quindi siete anche in diretta.

È ripresa la diretta, come ci siamo lasciati, la presentazione è finita, gli approfondimenti sono finiti e quindi si inizia con il dibattito vero e proprio.

Ricordo un po' le regole che avevamo condiviso, 12 minuti intervento principale, 7 minuti intervento normale, poi ci sarà la replica dell'Assessore e del Sindaco, se crederà; alla fine, le dichiarazioni di voto consuete da 5 minuti per gruppo e poi inizieremo a votare ovviamente dagli emendamenti.

Quindi le regole sono queste, le abbiamo rinfrescate e abbiamo già precisato sugli emendamenti.

Invito i Consiglieri e gruppi a prenotarsi per il dibattito. Prego Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Bene, grazie Presidente, buon pomeriggio di nuovo a tutte e tutti.

Quest'anno arriviamo a fare la discussione sul bilancio in netto anticipo rispetto al passato, come è stato ricordato dall'Assessore, in modo da non andare in esercizio provvisorio e avere davanti a noi tutti i 12 mesi dell'anno.

Sostanzialmente per riflessioni politiche sul bilancio cambia poco da questo punto di vista, è una scelta coraggiosa, coraggiosa anche perché comunque occorrerà capire e comprendere come la Legge Finanziaria si svilupperà e su alcune ci sono già, come è già stato ricordato anche prima dall'Assessore, alcune questioni e anche da una mozione, in particolare, alcune questioni da affrontare.

Come sempre ritengo che il percorso argomentativo di riflessione su quello che è il documento più importante per i Consiglieri comunali, uno dei documenti più importanti come il bilancio preventivo, perché detta le linee politiche dell'azione di governo sulla città, io ritengo si debba sviluppare attraverso l'analisi e l'approfondimento di quattro grandi questioni.

Quella diciamo sulle scelte di bilancio è l'ultima che arriva dopo un'analisi del contesto nazionale, volendo anche internazionale, ovviamente il tempo qui è limitato, per fare un focus sul recinto normativo e finanziario che il Governo centrale prospetta per gli enti territoriali, non si può fare un bilancio preventivo se non si hanno chiare, quantomeno se non si ha un'indicazione di quali saranno i trasferimenti, di quale è l'entità dell'apporto che lo Stato fornirà agli enti locali.

Dopodiché un'analisi dei bisogni e delle urgenze che emergono nella comunità, anche in ragione del contesto socio -economico che determina, di conseguenza, la necessità di dare risposte, di capire a quale domanda occorre dare risposte.

Un terzo tema è la visione di sviluppo ideale di città e di comunità che vogliamo e si vuole col bilancio preventivo, che ripeto, non è solo una sommatoria di numeri, ma una sommatoria di scelte politiche, dicevo quale visione si vuole rappresentare.

E infine le azioni da calare a terra per rispondere ai bisogni emergenti e quella visione di futuro che si vuole rappresentare.

Allora ovviamente bisogna partire dalla prima questione, lo ha fatto il Sindaco nel presentare il bilancio qualche settimana fa, lo ha fatto l'Assessore oggi.

L'analisi del contesto è fondamentale per capire come si può rispondere alla necessità e all'urgenza di affrontare alcuni problemi impellenti sul piano della transizione demografica, il tema più volte evocato della natalità, dell'invecchiamento della popolazione.

Il tema della transizione sociale, le nuove povertà, le precarietà, i salari bassi che non tengono il passo dell'inflazione, il tema della transizione ecologica, di quella energetica, di quella digitale e insieme a questo ovviamente la transizione industriale, quindi quali politiche industriali, ammesso che vi sia un'idea di politica industriale, il Governo intende sviluppare.

In questo contesto che richiede, per un ente locale una progettualità di futuro, prima un'idea, una visione che guidi la progettualità, questa Amministrazione come dirò a breve, con questo bilancio dimostra, nel mio modo di vedere le cose, di avere le idee chiare, tanto quanto il Governo centrale, anche con questa Finanziaria dimostra di non avere alcuna idea di sviluppo.

Perché mi soffermo su questo ragionamento?

Perché noi possiamo evocare, invocare qualsiasi intervento che necessita di risorse in capo al Comune. Comune che però deve fare i conti con le risorse a sua disposizione, che può recuperare da solo attraverso una fiscalità propria e soprattutto però che deve acquisire attraverso i trasferimenti. Per questo dico che, volevo dare due numeri ma i numeri ormai sono noti, a fronte di tagli sempre più pressanti da parte dei governi nazionali, questo bilancio si muove in modo chiaro e deciso e determinato su alcuni fronti.

Lo fa, nonostante come dicevo prima i tagli, i tagli che insomma per comprendere bene, per far comprendere poi a chi va a leggere quelli che sono o numeri, le proposte di bilancio, tagli che questo bilancio preventivo deve tenere in considerazione quando viene costruito, perché si dice: 'quest'anno la Finanziaria non porta alcun taglio', è vero, in parte, alcuni tagli ci sono, ma il punto è che erano già programmati dalle precedenti Finanziarie che avevano previsto in spesa corrente 430 milioni di tagli alla spesa corrente per i Comuni, per gli enti locali per il 2025 e 460 milioni per il 2026 e 460 milioni ogni anno, fino al 2029.

2.100.000.000 di tagli ai trasferimenti ai Comuni per quanto riguarda la spesa corrente.

Nonostante la spesa corrente, per sua natura sia portata ad aumentare, per quelli che sono i costi dei servizi che si vanno a offrire, per quello che è il costo del personale, tanto per dirne alcune.

E lo stesso vale per gli investimenti con tagli che superano - non toccano - i 3 miliardi nel periodo 2025 -2029.

Ma al di là del taglio economico, l'ANCI ha elaborato un documento; l'ANCI raccoglie il parere di tutti i Sindaci, sia di quelli che rappresentano forze che sostengono il Governo nazionale, sia di quelli che non lo sostengono. Ha ribadito alcune criticità irrisolte.

Una di queste è l'aumento dei costi per l'assistenza ai disabili, dove addirittura in questa Finanziaria c'è una norma che fa una sorta di partecipazione al contrario, perché dice che la Finanziaria conferma l'aumento, la possibilità di aumentare l'imposta di soggiorno, che è la tipica imposta comunale di fiscalità propria, ma il 30% di quell'extra-gettito deve essere trasferito allo Stato che utilizza i fondi per i minori affidati e studenti con disabilità, fondi che peraltro l'ANCI dice di essere assolutamente insufficienti.

La situazione del TPL è il secondo tema, il terzo l'ANCI sottolinea che occorrerebbe raddoppiare le risorse del Fondo Nazionale per la sicurezza urbana e infine che servirebbe un nuovo Piano casa fatto di finanziamenti diretti per i territori.

Quindi temi come la fragilità, la coesione sociale, la P.L., la sicurezza urbana, la questione casa. Quattro temi centrali su cui questo bilancio preventivo interviene pesantemente.

Interviene e c'è su questo un tema, io ritengo importante. Nella presentazione del bilancio il Sindaco si è soffermato sull'idea che guidare l'amministrazione di una città significa tenere insieme la concretezza nel dare risposta ai bisogni emergenti, specie alle fasce più fragili, con una visione che sia il più possibile illuminata di lungo periodo.

E quindi questo significa non limitarsi a gestire i problemi, ma governarli e anche sapere anticipare i bisogni e non inseguirli.

Ed ecco allora la seconda questione che si pone, l'analisi dei bisogni della comunità.

È evidente che c'è una grande questione in questo Paese, che è la questione salariale, che porta con sé enormi conseguenze in tutti gli ambiti.

Io sono fermamente convinto, ad esempio per parlare di denatalità che la prima causa, il primo fattore su cui bisognerebbe intervenire, è la questione salariale per dare soprattutto ai giovani, che sono i più colpiti, le giovani generazioni, la possibilità non solo di sostenere il futuro ma anche semplicemente di progettarlo o anche solo di pensarlo, cosa che oggi è sempre più complesso.

È sempre più complesso anche nella nostra città, Federconsumatori a Modena fa da anni un'analisi, un'opera meritoria nell'analisi, nella raccolta dei dati, nella loro aggregazione.

Ad aprile è stata pubblicata la quarta indagine sul reddito da lavoro dipendente della nostra Provincia che ha un titolo emblematico: 'La frana', ad effetto, ma giustificato dai dati, dal 2016 al 2024, otto anni, la perdita di potere d'acquisto dei nostri concittadini, città, Comune di Modena è stato del 16,4%, sostanzialmente una mensilità e mezza andata in fumo.

Il dato aumenta pesantemente per giovani e donne.

Allora, è evidente che una città che voglia mettere al centro del proprio governo la dignità delle persone, la lotta alle disuguaglianze e alle povertà, deve mantenere un'alta qualità di servizio e occuparsi di questi temi, anche con risorse proprie e questo diventa centrale.

Ecco allora che la risposta ad una Legge Finanziaria, ad una manovra che conferma questi tagli, è data ad esempio dai 67 milioni che il Comune mette a bilancio per disabilità, anziani, domiciliarità, minori, povertà educativa, fragilità, per tutto quello che facciamo rientrare nelle Politiche Sociali.

La risposta sta nell'incremento dell'anno scorso, confermato quest'anno, di 3 milioni per Educazione e Servizi sociali.

La risposta sta nei 46 milioni per nidi di infanzia per il diritto allo studio.

E poi il tema delle Politiche della casa e dell'abitare.

Non c'è tempo e non c'è la possibilità di approfondire quello che ancora non si sa essere, il Piano casa nazionale, ma si leggono cifre, le citava anche in precedenza l'Assessore, servirebbero miliardi, si parla di qualche poche, centinaia di milioni in diminuzione.

Allora a fronte di questa latitanza Modena sceglie, questo bilancio sceglie alcune direttrici, il Fondo di sostegno agli affitti per i bisognosi. Quindi il bando comunale per il sostegno, il supporto economico alle famiglie che sono esposte alla crescita dei canoni e si tratta di risorse proprie comunali che, con un emendamento la Maggioranza chiede, valorizzando questa operazione di ulteriormente incrementarlo.

Dall'altra le manifestazioni di interesse in ambito urbanistico, attraverso le quali si mira, per il consumo di suolo, di una vera rigenerazione urbana che valorizzi l'ERS e già hanno avuto dei riscontri, dei dati che possono consentire a questa città di avere un ulteriore numero di abitazioni in edilizia sociale.

Allora questa è la visione di chi vuole una città che mette al centro la dignità delle persone, tutte che si occupa e si preoccupa di combattere le disuguaglianze e le fragilità.

Dopodiché è chiaro ogni anno c'è la mozione del centrodestra per ridurre l'IRPEF, ricordo che io votai contro anche quando venne ridotto l'IRPEF dalla precedente Consiliatura, perché se perché si viene in quest'aula e si dice che occorre fare quest'altro, in aggiunta a quello che già si fa, quest'altro ancora, quest'altro ancora, dove necessitano risorse, a fronte peraltro di un Governo centrale che porta i tagli di cui parlavo prima, poi si dice che bisogna ridurre la possibilità per l'ente di intervenire con la fiscalità propria.

Beh, questo è facile, lo comprendo politicamente, ma per chi ha ambizione di amministrare una città, un Comune, io ritengo, quantomeno assolutamente sbagliato, per non dire altro.

Ovviamente in un intervento unico non riesco ad entrare in tutti i temi, ne affronto solo uno che è l'oggetto dell'emendamento, dell'unico emendamento che abbiamo prospettato come MoVimento 5 Stelle, ovviamente condividendo e firmando gli altri emendamenti che vanno nella direzione di rafforzare le misure che già nel bilancio preventivo vi sono.

È un emendamento di piccolo importo che però affronta, in modo concreto, il tema della sicurezza, ricordo anche questo oggetto di una critica che l'ANCI fa alle politiche finanziarie nazionali, è una risposta concreta con il coinvolgimento e con il rilancio della figura dei volontari della sicurezza, ovviamente non ha l'ambizione di risolvere il problema in questa città, ma anche confrontandosi con l'Assessorato si ritiene che possa dare vista, in altre realtà ha portato ottimi risultati e quindi da questo punto di vista, noi quest'anno presentiamo solo questo emendamento.

Ripeto, vi sarebbe molto altro da dire, vado a concludere scusandomi se ho sforato, ma era prevedibile.

Quello che mi viene da dire è una cosa veramente... (salta reg.). Il Sindaco ha definito questo bilancio di 'resistenza'.

Io aggiungerei che è un bilancio di 'coraggiosa resistenza', in un tempo in cui i Comuni sono lasciati sempre più soli, sempre più esposti a tagli continui e a domande sempre più complesse, Modena sceglie di confermare la prospettiva di una città di tutti e per tutti, di mettere le risorse proprie per dare risposte concrete ai bisogni più nuovi e sempre più complessi, Modena sceglie le

persone, la dignità, l'equità, la qualità del vivere e sceglie di non accettare supinamente fragilità, povertà e diseguaglianze.

Un percorso non facile, ma lo si può fare se alla base c'è un progetto comune, un'idea chiara di futuro e di vera crescita che vogliamo, una prospettiva che riesca a tenere insieme, come dicevo all'inizio, la concretezza delle risposte da dare ai bisogni contingenti, con la visione più a lungo termine di una città in grado di sostenere sfide gravose del futuro e di anticipare i bisogni della città e della comunità.

Noi riteniamo che, con questo bilancio preventivo, questa Amministrazione riesca a fare tutto questo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Prego, Consigliere Abrate.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente.

I Comuni sono i primi garanti dell'attuazione dell'articolo 3, comma 2 della nostra Costituzione. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale.

I Comuni sono l'istituzione più vicina ai cittadini, gestiscono servizi che traducono le politiche nazionali in azioni concrete, a livello locale, per garantire uguaglianza sostanziale e piena partecipazione democratica.

A fronte di questo forte, chiaro messaggio costituzionale, la Legge di Bilancio 2026 del Governo Meloni prevede una riduzione strutturale delle risorse dei Comuni con un taglio di 460 milioni di euro già nel 2026, e nel periodo 2025 -2029 supererà i 2 miliardi.

Per Modena vediamo che ciò vuol dire 1.146.584 euro in meno per il 2026 rispetto al 2025.

Ma il reale valore del definanziamento è ben maggiore perché ci viene imposto, a fronte di una crescita della spesa incompressibile per inflazione, costi energetici, rinnovi contrattuali, servizi sociosanitari inevitabilmente in aumento, per fattori economici e demografici, quali l'invecchiamento ormai arcinoto della popolazione, la perdita del potere di acquisto dei cittadini, che ha citato anche il Consigliere Silingardi, il peggioramento dei dati economici anche della nostra città, l'aumento delle fragilità in tutte le fasce di popolazione a partire dai giovani.

Insufficienti appaiono, per i Comuni, le risorse inserite nella Finanziaria, quali probabilmente un alleggerimento non ancora quantificato del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, un'integrazione del Fondo per i minori italiani che sarebbero 250 milioni, molto lontana dal reale fabbisogno, una stabilizzazione forse del Fondo Centri Estivi di 60 milioni, del tutto marginale, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali, al momento mi risulta di solo i 50 milioni, che vogliono dire 18 euro mensili ai dipendenti, a fronte di 158 euro di aumento medio lordo.

E per di più nella Legge di bilancio si deve sottolineare l'assenza pressoché totale o del tutto insufficienza di finanziamenti per temi centrali nella vita delle persone, quali case, Politiche abitative, mobilità e trasporto pubblico locale, sicurezza urbana.

Tema quest'ultimo, tanto caro alla Destra, ma a fronte della richiesta dell'ANCI di un Fondo Nazionale per la Sicurezza Urbana e il potenziamento delle Polizie locali, mi risulta che nulla si prevede nella Finanziaria.

Il bilancio 2026 che valutiamo è quindi inevitabilmente un bilancio che il nostro Sindaco ha definito di resistenza, forse di ‘valorosa resistenza’, ha detto Silingardi.

Un bilancio costruito per difendere ciò che è stato storicamente costruito a Modena e che è stato ampliato e consolidato nel corso dell'ultimo anno.

La proposta di bilancio che valutiamo permette di mantenere i livelli di servizio raggiunti e tutela la qualità della vita urbana che la nostra comunità si aspetta resti elevata e che tale viene sancita a livello nazionale, ad esempio dall'ultimo report de “Il Sole 24 Ore” che vede Modena al dodicesimo posto in Italia per qualità della vita tra i capoluoghi con un balzo di nove posizioni rispetto al 2024.

A fronte di questo scenario penalizzante, sul fronte delle entrate nel bilancio in esame vengono confermati gli indirizzi del 2025, conferma delle aliquote IMU e dell'Imposta di soggiorno, conferma di quella dell'IRPEF comunale con esenzione a 15.000 euro, nessun aumento delle tariffe dei servizi educativi e sociali. Non aumentano le tariffe del canone unico patrimoniale. Non sono possibili riduzioni al momento, così come chiede in maniera, a mio modo di vedere, semplicistico l'Opposizione, ma è importante che intanto non vi siano aggravii sui cittadini.

Apprezziamo l'impegno di potenziare, preso dalla Giunta, di potenziare la capacità di riscossione delle entrate del Comune in modo che possa realizzarsi una riduzione degli accantonamenti per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, così pure ci sembra corretto l'impegno di mantenere gli obiettivi di tempestività dei pagamenti e nella riduzione dei debiti commerciali, per non dover stanziare risorse per un fondo di garanzia.

La spesa corrente, pari a 234 milioni di euro, garantisce il buon funzionamento della città, sono definite le spese incomprimibili per garantire i livelli dei servizi esistenti, tenendo presente innanzitutto gli oneri determinati dai rinnovi dei contratti e dagli adeguamenti ISTAT. Spese, come già ricordato, coperte solo in parte dal contributo statale.

Obiettivo apprezzabile della Giunta è garantire il turnover del personale per acquisire professionalità e nuove energie. Condividiamo le priorità indicate per la spesa corrente, sostenere il sistema di welfare allargato, politiche delle sicurezze, rafforzamento delle politiche abitative, manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. Si consolida il grande investimento nel welfare, nel 2026 vengono previsti 67 milioni destinati a disabilità, anziani, minori, marginalità, povertà educativa, nuove fragilità sociali incide per il 28% del totale del bilancio e in questo contesto si pongono alcuni degli emendamenti della Maggioranza, a partire da quello del Baby Box, come segnale di ben venuto per i nuovi nati, all'interno di politiche a sostegno della genitorialità dei servizi per l'infanzia. Quello più corposo che rinforza il sostegno all'abitare, con un contributo al pagamento regolare degli affitti per famiglie in difficoltà, che potrebbe interessare più di 1.000 famiglie. E ciò va nell'alveo delle politiche che rilancia l'Agenzia Casa, aumento di richiesta di edilizia residenziale sociale, modifiche di destinazione d'uso di uffici. Resta forte la spesa per il Sistema educativo scolastico, 46 milioni, il 17%, con specifiche risorse destinate a inclusione, sostegno educativo e trasporti scolastici.

All'interno della presentazione dell'Assessore Molinari di oggi è stata posta la criticità delle politiche giovanili che incidono solo per il 4% della spesa e concordiamo con la sua richiesta di potenziare questo capitolo che deve essere un investimento per il futuro, per evitare perdita di intelligenza e di energie, per prevenire disagio, potenziale marginalità, microcriminalità. L'emendamento presentato anche dalla nostra Maggioranza sul tema è un segnale in tal senso.

Importante è l'investimento per la sicurezza, 17 milioni tra Polizia Locale, tecnologie, videosorveglianza, dotazione al personale, presidi nei quartieri, sicurezza stradale. Attenzione costante da potenziare ulteriormente a fronte - ricordo - dell'assenza di un Fondo Nazionale per la sicurezza.

Condividiamo la scelta di potenziare la transizione digitale dell'Ente, con uno stanziamento di 5,7 milioni di euro per sistemi informativi, piattaforme digitali, gestione documentale. Appare importante l'impegno della riorganizzazione della macchina comunale per garantire sempre maggiore efficienza.

Il 2026 è inoltre l'anno in cui si chiude una stagione storica di investimenti straordinari, PNRR, PINQuA, ATUSS, Bando Periferie, Sisma 2012. Ciò pone interrogativi e sfide per la capacità di proseguire nel Piano investimenti. Il nuovo Piano di investimenti vuole tuttavia confermare la capacità di investire contando sia su risorse proprie che su risorse derivanti da bandi europei, nazionali, regionali. Un impegno forte della nostra Giunta.

Sono previsti 100 milioni, 101 milioni nel triennio 2026-2028, 64 milioni nel solo 2026. Accanto alla scelta strategica di rafforzare la manutenzione programmata della città, il Piano degli investimenti individua una serie di opere importanti, che interessano scuola, cultura, sicurezza, sport e ambiente. Se ricordo bene sono circa 70.

Cito la Scuola innovativa di via del Mercato, mi sembra importante perché è un presidio educativo collocato nel cuore della rigenerazione dell'area nord; l'intervento sul Teatro Comunale; contributi significativi sono destinati alle Polisportive, ad una rete di impianti sportivi essenziali alla coesione sociale. Lo sport è elemento di aggregazione soprattutto per i giovani e ricordo l'emendamento che abbiamo sottoscritto per un aumento dell'ISEE per ampliare la partecipazione al Bando SOS Sport a ragazzi di famiglie poco abbienti, senza tuttavia dimenticare che andranno implementati i progetti di sport di strada liberamente organizzati, ma che necessitano tuttavia di luoghi un minimo attrezzati.

Un intervento che mi ha particolarmente colpito per il valore civile, anche se piccolo, è quello dedicato all'accessibilità dei percorsi turistici per persone con disabilità motorie e sensoriali. Un segnale concreto di attenzione alle fragilità, ma anche di cura del centro storico, che a nostro avviso dovrà nel futuro essere ulteriormente potenziato e ciò è in sintonia con la recente mozione approvata, proposta dalla Maggioranza, ma approvata all'unanimità, di definizione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Sindaco ci ha ricordato nel suo intervento il programma di Boschi Urbani, in questo senso va il nostro emendamento per potenziarlo, il verde urbano dovrà essere sempre più un tassello nel contrasto dell'inquinamento atmosferico, il contrasto alle isole di calore, all'emergenza climatica, migliorando salute e qualità della vita e auspichiamo che sia al centro di future variazioni di bilancio.

Concordiamo con la scelta di approvare il bilancio entro il 31 dicembre, per essere pienamente operativi fin dall'inizio del 2026, ma in tal modo le variazioni di bilancio saranno un elemento importante nel futuro della gestione dei conti comunali e permetteranno di arricchire alcuni capitoli di spesa ridestinando risorse e obiettivi che riteniamo dovranno essere condivisi anche con il Consiglio non solo in fase di approvazione delle variazioni, ma anche nella fase progettuale. Già entro gennaio 2026 potremo avere una prima variazione di bilancio.

In tal senso riteniamo una iniziativa importante il tavolo per lo sviluppo e la coesione sociale che il Sindaco ha riconvocato con le parti sociali, proprio per ribadire e arricchire la condivisione di obiettivi e strategie, e che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa a cui ha fatto oggi riferimento l'Assessore Molinari. Coesione sociale e collaborazione tra mondo imprenditoriale associativo del volontariato e Amministrazione resta fondamentale per il futuro della città.

Come richiesto anche dalla nostra mozione di Maggioranza credo infine che Sindaco e Giunta debbano rappresentare in tutte le sedi la posizione di netto dissenso sulle proposte contenute nel testo della Legge Finanziaria per il 2026 a partire dalle assemblee future dell'ANCI e debbano richiedere con forza di dar vita ad una stagione di investimenti sui Comuni, iniziando dalla rimozione dell'accantonamento obbligatorio di parte delle entrate correnti destinandole magari ad un fondo per futuri investimenti come primo segnale di attenzione e di inversione di tendenza.

I Comuni sono al centro della democrazia del nostro paese. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Prego Consiglieria Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, grazie intanto al Sindaco per bellissimo omaggio e a lei per gli auguri in presepio.

Allora, Bilancio 2026-2028, se confrontiamo la proposta di bilancio di quest'anno con quello del 2025 vediamo una chiara coazione a ripetere e non posso dire, non senza scoramento, nulla di nuovo sotto il sole. Anzi, a fronte di un peggioramento della città che tutti vediamo nelle problematiche di esigenze più urgenti e a parte qualche inevitabile intervento, più cerotto che cura, non si prospetta ancora quella che speravo fosse una vera politica amministrativa incisiva. D'altra parte la situazione del paese Italia è sotto gli occhi di tutti, quella di Modena anche.

I dati evidenziati dal Sindaco Mezzetti sono incontestabili, il malumore dei Sindaci anche, ma ingenerosa mi sembra la lettura dei dati per cui ogni colpa ricade sul Governo Centrale, ma non solo su questo, è dato così, senza mai menzionare le responsabilità locale, pregresse molte, attuali forse meno e senza proposte coraggiose che anche a livello cittadino forniscono un'alternativa credibile.

Considero riduttivo, anche per chi non inneggia alla politica nazionale, attribuire la responsabilità all'attuale Governo, non che lo condivida, non è per questo, ma è un classico, senza considerare anni e anni espressioni di Governi di vario colore e competenze che hanno sciorinato letture sbagliate e soluzioni deficitarie, se non irresponsabili. E mi riferisco anche solo all'ultimo regalo, il famoso 110% in edilizia che ha lasciato debiti, aumento di costi, centralità della crescita edilizia, in larga parte ingiusta e improduttiva.

Ora, andando nel particolare, riassumendo bene i dati presentati, meno bene la loro lettura, insufficienti le soluzioni, la mancata soluzione delle proprie responsabilità che si riduce al solito mantra "ci vogliono più risorse", lo diciamo tutti in sanità, in politica.

Buttare nel solito calderone del passato che non cambia, nell'asfittica organizzazione di sanità, rifiuti, partecipate, servizi scolastici così come sono senza alcun ravvedimento e cambiamento sostanziale, senza alcuna razionalizzazione da più parti e da più tempo. Per questo considero la presenza della Regione, ignorata nella lettura del signor Sindaco, piuttosto ingombrante e frenante. Se i Comuni sono soli, lo è anche perché è mancato il collante rappresentato dalle Province e la Regione spesso non costituisce una catena di trasmissione adeguata con il Governo Centrale.

Oltre alle sue lungaggini burocratiche e il suo barcamenarsi fra diverse opinioni persino sgambetti all'interno dei partiti di Maggioranza locale, un vero convitato di pietra che si presenta come elemento frenante più che innovativo e lascia un po', diciamo, incancrenire le ferite. Esempio la cura del territorio, non solo dei luoghi alluvionati e soprattutto la sanità.

La citazione dei meriti di Corassori, con cui il Sindaco ha aperto il suo bel discorso, e il rimpianto per le sue capacità amministrative pur lodevoli tradiscono una nostalgia per il passato, come questo bel volume che ci ha regalato, guardando a delle nostalgie della moda di una volta, persino accorata che non c'è più è una proposta dell'esistenza che se non accompagnata da risposte nuove e innovative risulta inadeguata allo stato attuale. Ci vuole capacità decisionale e coraggio ad avventurarsi in mare aperto, una visione del futuro e del suo destino, non i cerotti su ferite che possono solo aggravare. Quelle doti che non mancarono proprio ai Corassori di una volta, del dopoguerra, in un contesto ben più complesso anche se siamo ancora in clima di guerra, ma per fortuna non locale.

Vero è che molti problemi si sono dilatati, a partire dalla sicurezza che costringe gli anziani soprattutto nel centro storico alla clausura dei propri domicili e i giovani a rischio di aggressione. La Polizia Locale può essere impegnata direttamente, ne ha capacità e preparazione, e sta dimostrando anche di grande valore, non serve rinchiuderla negli uffici.

Poi la sanità, tema che mi brucia perché vivendola e portando anche in questo consesso il tentativo di provare a vedere a che punto è l'unificazione Baggiovara-Policlinico e poi la mozione che quasi tutti avete... anzi, tutti tranne Fratelli d'Italia, avete votato per la potenziale unificazione tra ASL e Azienda Ospedaliera Universitaria, come si fa a Ferrara, come si sta facendo a Parma, è stata lanciata sul tavolo, si è parlato di aprire tante Commissioni Servizi, però se si arriva come al solito affannati alla fine per il bilancio, tutte le cose che abbiamo condiviso, le prove che abbiamo condiviso, quelle che a me interessano, perché sono esperta più di questo che di altre cose vostre, non riusciamo più a discutere perché siamo già al 2026 e il Progetto Autismo e ASL ... (...) nel 2025.

Quindi la sanità ha un grande problema perché continuano le duplicazioni, perché continuano delle realtà che fanno soltanto consumare risorse e il buco fra il territorio e gli ospedali è enorme, è quasi invalicabile.

Migrazione, che non si può certo osteggiare, ma bisogna integrare, ma nemmeno risolvere con un infruttuoso buonismo e che - come ha evidenziato il Sindaco - crea frizioni economiche e culturali laddove non si riesce a proporre quella professionalità lavorativa che lamentano le industrie anche locali.

Rifiuti. Settore campione di errori, di malagestione precedente e di cui tutta la popolazione non ha ancora ben capito cosa sarà, cosa sarà la tariffa puntuale, cosa succederà con i sacchetti, la gente è confusa.

La nostra sudditanza ormai ventennale al monopolio HERA, intoccabile e tutt'altro che infallibile, che procede per prove ed errori dannosi a tutta la collettività, non solo con l'inesorabile aumento delle tariffe e la distribuzione iniqua che penalizza i virtuosi. Vorremmo più decisionalità da parte di Assessori e dirigenti, più controparte a partire dal pagamento degli affitti e della gestione luce nell'ambito HERA, ex HERA.

Gestione del centro storico. Ridotto frequentemente - io ci vivo - a un Luna Park e non a quel paese del Bengodi che qualcuno vuol farci credere, saccheggiato da locali di ristorazione non sempre in regola, in un bar appena aperto l'altro giorno ho chiesto se c'era un bagno e non c'era il bagno, appena aperto, non faccio nomi, sottratta una tranquilla e legittima residenzialità a spese di persone sole e anziane.

Il centro storico è veramente un circo, soprattutto durante il weekend. Deprivato dei servizi di vicinato, botteghe artigiane storiche invase da mercatini..., scusatemi, di dubbio valore, se uno gira adesso, a parte questo tirolese che veramente è abbastanza divertente, non possiamo che approvare le decisioni del Sindaco sugli orari di chiusura e sul rispetto delle regole, e speriamo che la politica dei controlli diventi sempre più serrata, anche a rischio di qualche impopolarità, ma non posso essere pienamente d'accordo con le scelte anche spettacolari, spesso di basso profilo che deprimono la città, soprattutto manca la volontà di raccordare il centro alle periferie, che era nel programma di tutti all'inizio, non avocando lo spostamento nel fine settimana con tutte le difficoltà di parcheggio, ma distribuendo eventi piccoli e grandi in ogni zona di Modena, non fosse altro per sottrarre alcuni quartieri alla condanna del degrado.

Ci eravamo illusi di fronte alla pubblicazione delle proposte affidate a esperti del Politecnico di Milano, che in collaborazione con il Comune proponevano una visione della città allargata e collegata, per esempio a Milano. È ora di dare concretezza ai suggerimenti che avevano avanzato anche i Comitati dei residenti.

Della sanità ho già parlato, tante volte, non voglio ripetermi anche se vorrei ripetermi, ma occorre assistenza agli anziani, ai malati cronici, la risposta al disagio e alla fragilità.

Partecipate, abbiamo esuberato a parlare, è un punto dolente e anche recentemente sollevato in chiave scandalistica, parlo di AMO, mentre è calato un velo sulla non partecipata Cassa di Risparmio, Fondazione Modena di cui il Comune fa grande parte.

Ancora non si vede la traccia di una corretta gestione che eviti spreco di risorse pubbliche, al punto che sarebbe meglio fare una valutazione seria della ragion d'essere con i relativi risparmi e trasparenza come Cottarelli docet.

Mobilità, a partire dal ... (...) ormai è in costante declino, è privo di efficienza di servizi gestionali, già nel 2012 si intuiva l'errore di accorpare Modena, Reggio e Piacenza, che non è contigua, né capace di sanare il proprio bilancio. Il pastrocchio costantemente, ostinatamente voluto dalla Regione è gravato e grava ancora sulle spalle dei modenesi.

Cultura, quale? Sì, con gli spettacoli in mostra di dubbio rilievo non mi si toglie la Mostra di Dalí perché, ripeto, è la mostra di un mercante, l'avete fatta durare mesi, mesi e mesi, di cui non so che incassi abbiano fatto senza avere la Fondazione, De Chirico almeno ha il marchio della Fondazione, anche se De Chirico negli ultimi tempi firmava tutto perché era completamente inebetito e aveva voglia di soldi.

Apriamoci se non al mondo delle esperienze europee internazionali, abbiamo... ridi, ridi, ridi sempre quando parlo io. Poi quando riparli tu rido io."

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MODENA: "Prima occasione imperdibile, giustamente proposta dal Sindaco, poteva essere la Mostra Opera Omnia delle opere... anche la ... (...) avete scelto, delle Opere di Franco Vaccari, unico nostro artista riconosciuto come maestro del Novecento a livello internazionale sia sul piano di produzione che di interventi poetici ed estetici teorici, incolpevolmente trascurato dalle precedenti Amministrazioni modenesi. Quindi omaggio a Vaccari.

Il problema importante resta l'urbanistica, in cui un barlume di aggiornamento rigenerativo si è riacceso, ma su cui gravano scelte del passato insostenibili e progetti azzoppati. Anche qui la Legge Regionale del 2017 fu una strage, non poteva essere peggiore per ambiguità e rinuncia alla visione pubblica a favore della trattativa privata.

Sto finendo, fra le difficoltà locali si infilano le dichiarazioni del Presidente di Regione che invoca la costruzione in altezza per sfuggire alla norma già ampiamente violata dello stop al consumo di suolo e non rispetta le caratteristiche del paesaggio. Speriamo nella capacità decisionale dell'Assessore che abbiamo, che sappia insistere sulla rigenerazione esistente, ma il futuro si profila denso di nubi.

Sosteniamo invece la realistica e concreta scelta del Piano Casa, con la proposta di trasformazione ed uso dei beni potenziali, 6.000 alloggi, e il relativo affitto garantito dall'Amministrazione Comunale.

Concludo con una considerazione soltanto sugli emendamenti e sulle mozioni. Tutte le volte mi chiedo: ma come mai tante mozioni, tanti emendamenti che puntualmente vengono bocciati, soprattutto se sono dell'Opposizione?

Un'altra cosa, su tante proposte, nonostante tutti parliamo di inverno demografico, io sento parlare solo di bambini, di asili nido, di giochi per i bambini, di prati per i bambini, mai di residenze per anziani. E invece ci sono molti più anziani. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Modena. Prego Consigliere Lenzini."

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente, buona giornata a tutte e a tutti. Oggi discutiamo e ci avviciniamo a votare quello che probabilmente è il documento ordinario di questo Consiglio Comunale, il documento più importante di questo e di tutti i Consigli Comunali. È difficile affrontare questo dibattito senza una visione più ampia, complessiva, nazionale, internazionale, è difficile e forse è anche sbagliato. Pensate solo all'effetto che i dazi o il costo dell'energia hanno non solo sulle politiche nazionali ma sul territorio.

Comincerò quindi con una che potrebbe essere anche vista come una provocazione, penso che il ragionamento di tutti noi debba partire dal campo progressista che al primo posto ci deve essere la pace, e non solo perché è un bene supremo da salvaguardare per tutti, ma perché oggettivamente se non c'è la pace è difficile parlare di democrazia, è difficile parlare di economia, è difficile parlare di giustizia sociale. Noi non siamo in guerra ma la guerra è alle nostre porte e anche così vediamo che l'Europa decide di approvare un piano che si chiama ReArm EU di cui voglio parlare nel merito, naturalmente che non condivido perché a poco c'entra con la difesa europea, però il tema è che ci sono 800 miliardi, 150 in spese dirette e 650 per i singoli Stati, dedicati al riarmo. Ecco, pensiamo se questi soldi fossero usati per un Piano sulla sanità, un Piano sull'educazione e sull'edilizia scolastica, pensiamo se fossero soldi dedicati alla transizione ecologica oppure, vado incontro ai banchi di Centrodestra, se fossero lasciati a discrezione di ogni singolo Stato, pensate a quante politiche potremmo sviluppare per il nostro paese e che ricadute ci sarebbero per i nostri territori.

Il secondo aspetto che subito dopo secondo me è la priorità, è l'elemento fondante, è la lente con cui il campo progressista guarda un bilancio, crea un bilancio, giudica un bilancio è la giustizia sociale, che è anche la grande differenza tra la Destra e la Sinistra, non che ci sia qualcuno che è ingiusto, ma un conto è avere una visione di giustizia dove si parte tutti dagli stessi blocchi di partenza, un conto è invece creare le condizioni perché tutti, indipendentemente dal portafoglio, si possono curare o banalmente che non sia la culla in cui nasco che va a definire quali sono le possibilità e le aspettative a cui posso ambire nella mia vita.

Il Sindaco ha definito questo bilancio, un bilancio di resistenza. È un bilancio che per come nasce, per come è partito avrebbe solo di per sé avuto bisogno di più risorse, vale per noi, vale per qualsiasi altro Ente locale, vale per qualsiasi famiglia in Italia, l'aumento dei costi dell'energia, l'inflazione, i costi della vita impattano le famiglie, impattano anche il nostro Ente, stiamo parlando

di milioni di euro. L'effetto invece da Roma, non in questa Finanziaria, chi mi ha preceduto lo ha già detto, ma della scorsa Finanziaria, prevede un milione in meno.

Quindi, questo è un bilancio che come primo obiettivo si propone quello di mantenere i servizi che fino a ieri abbiamo garantito ai nostri cittadini, ai modenesi, non retrocedere di un centimetro. Questo è il primo grande obiettivo e, stante questa situazione, la prima scelta politica che non è una questione tecnica, ma è una vera scelta politica, stante questa situazione la scelta di anticipare entro il 31/12 l'approvazione del bilancio, perché con la variabilità geopolitica, con una Finanziaria che ad ora continua a cambiare in maniera importante e che crea evidentemente una instabilità nell'affrontare anche le scelte progettuali degli Enti locali, la scelta diventa "diventiamo operativi immediatamente dall'1/1/2026", per poi dopo utilizzare le variazioni di bilancio come strumento decisamente più politico per intervenire nell'andare a usare le risorse che banalmente potrebbero arrivare, dovrebbero arrivare dalla chiusura del bilancio consolidato da un lato, dall'altro per andare a cucire intorno ai Decreti, alla Finanziaria che deve essere ancora approvata dal Governo, per costruire nuove politiche o andare a definire in maniera più puntuale le politiche che adesso votiamo in questo bilancio.

Parlavo di giustizia sociale e lo vediamo declinato nelle politiche sociali, e che a me piace distinguere sempre in dirette e indirette, perché le politiche dirette di fatto dove noi andiamo a mettere della spesa, un bilancio da 230 milioni e lo dico... io ricordo, non so quanti anni fa, ma otto, nove, dieci anni fa questo qua era un bilancio da 260 milioni, abbiamo perso 30 milioni di euro, naturalmente trasferimenti e sparisce l'IMU, e sparisce quello, e sparisce quell'altro. Quindi, il perimetro si restringe sempre di più e la sfida è quella di mantenere invece i servizi. Ma noi continuiamo a sviluppare politiche sociali in maniera diretta, banalmente il sostegno alle famiglie in difficoltà, il sostegno agli affitti, politiche tagliate dal Governo nazionale e che qua invece decidiamo di continuare a mantenere, anzi, in uno degli emendamenti di Maggioranza addirittura chiediamo di implementare per andare a scorrere completamente le liste e dare una risposta a chiunque ne faccia richiesta.

Ma ci sono anche quelle politiche indirette, perché le politiche non si fanno o si provano a fare non soltanto a fronte di "ho i soldi e li uso", ma cercando anche di inventarsi quelle politiche che danno comunque una risposta ai cittadini senza necessariamente bisogno di fortissimi investimenti, Agenzia Casa è uno di questi esempi, forse l'esempio più grande che abbiamo nella nostra città. E senza investimenti diretti o perlomeno con investimenti diretti molto bassi riescono a mettere insieme, a fare rete e mettere insieme la domanda e un'offerta dando risposta ai nostri cittadini. E queste sono quelle politiche che anche nella prospettiva riescono a continuare a dare risposte con risorse sempre più calanti, e quindi è un bilancio... e come si sta cercando di costruire, l'Agenzia Casa lo sappiamo, è stata al centro del nostro agire politico di questa Amministrazione, investire per renderla sempre più forte sempre più strutturale sempre più attrattiva.

Le politiche educative, l'impegno verso i servizi individuali, quindi dare una risposta a tutti, l'impegno costante verso chiunque faccia richiesta di accedere alle nostre scuole, provare sempre ad arrivare al 100%, magari non a settembre, ma nello scorrere le graduatorie alla fine tutti quanti riescono a trovare un posto. Lo facciamo con nuove scuole, due nuove scuole, ma non solo, quattro nuove mense. Lo facciamo anche con politiche indirette, quelle sane di cui parlavo prima, cercando di aumentare la copertura nell'arco della giornata sempre per dare una risposta alle famiglie, quindi aumentare l'orario per fare in modo che non siano solo una risposta educativa, ma anche una risposta alla conciliazione casa/lavoro e questo lo facciamo a fronte oggi della notizia di un taglio di 40.000 unità del personale ATA.

Cosa vuol dire 40.000 unità del personale ATA? Vuol dire che faremo fatica, anche nel nostro Comune, a continuare a coprire i pomeriggi, perché il personale ATA è il personale che tiene aperte le scuole e se si riduce quel personale diventa sempre più complicato aprire questi orari, a fronte di: diamo 1.500 euro per chi invece decide di non andare nella scuola pubblica ma nelle scuole private, paritarie, sono onesto, non private, private.

Questa è una differenza di visione, però ai banchi del Centrodestra chiedo: noi le scuole le vogliamo tenere aperte il pomeriggio? Perché se le vogliamo tenere aperte allora è importante che il personale che le tiene aperte ci sia, è importante che anche da Roma sappiano che per noi quel tipo di figura non ha un risvolto soltanto durante le lezioni per permettere agli insegnanti di fare... giustamente loro di insegnare, di fare lezione, ma ha anche una funzione di copertura totale dell'orario per i nostri figli, per i bambini di Modena, come i bambini di tutto il resto del territorio. E vi chiediamo, anche qua, di provare a fare una battaglia perché questo taglio rientri.

Ci sono poi politiche che non sono a servizio individuale, ma sono più ad ampio spettro, pensate all'importanza dello sport e in un momento storico in cui c'è una classe media, grigia, che sono poi i nostri insegnanti, sono poi i nostri infermieri, sono le Forze dell'Ordine che con i loro stipendi fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese e magari hanno dei figli che vorrebbero fare lo sport, vorrebbero giocare a calcio, andare a giocare a pallavolo, fare un qualsiasi sport base, andare a nuotare, ma costa sempre di più, è sempre più complicato sostenerlo. E, anche qua, un fortissimo impegno e anche il nostro emendamento, abbiamo fatto un emendamento per continuare a sostenere le famiglie più in difficoltà nel poter permettere ai loro figli di accedere a questi servizi. Il sostegno alle Polisportive, questa città è un esempio sullo sport di base e dobbiamo continuare a sostenerlo. Anche qua un bilancio di resistenza che non molla e continua a dare questo tipo di risposta.

Ma quello che forse ci mette più in difficoltà è la progettualità del futuro. E lo dico perché ci aspettano delle sfide importanti, ci aspetta una sfida demografica che cambia. Ho parlato del lavoro, è difficile tenere insieme una crisi anche che si avvicina economica, una demografia che va in una certa direzione, qua servirebbero delle politiche davvero profonde di sostegno e di prospettiva che dicono come facciamo nei prossimi dieci anni e di qual è la scelta strategica di questo governo nei prossimi dieci anni, perché queste non sono scelte che possono fare i Comuni, è evidente che sono scelte strategiche di livello nazionale. E accanto a questo noi invece proviamo, anche qua con un nostro emendamento, a dire almeno alle famiglie in difficoltà, che saranno sempre più in difficoltà perché magari prima c'erano dei nuclei familiari da due o tre figli, adesso invece sono sempre più figli unici e i figli unici quando hanno due genitori di cui farsi carico che magari nell'avanzare dell'età diventa sempre più complicato, diventa sempre più un peso importante e le strutture, per chi è figlio unico, avere un genitore o due genitori che hanno bisogno di sostegno e quindi di una struttura protetta diventa inaccessibile per i costi che ci sono. Anche qua noi abbiamo bisogno di dare delle risposte e il nostro emendamento dice inventiamoci qualcosa, mettiamoci la testa, dobbiamo trovare delle metodologie innovative per dare risposta al più basso costo magari a quelle persone che non hanno ancora bisogno di entrare in una struttura, ma che hanno bisogno di un'attenzione diversa e che non possono stare da sole.

Gli investimenti sul territorio. Lo dicevo prima, ci sono 800 miliardi che saranno dedicati a questo Piano di riarmo, scade il PNRR, i Comuni sempre di più saranno in difficoltà nell'investire sul territorio. C'è un Piano strategico? Perché io a fronte di anni Novanta in cui i soldi per i territori ce n'erano e ce n'erano in abbondanza se sento parlare del Ponte sullo Stretto diventa una scelta... sì, è un investimento importante da fare, si può pensare di non fare, ma in un momento storico dove rischiamo di azzerare gli investimenti pubblici sui territori, lasciare 150 miliardi, 130 miliardi, 140 miliardi per un ponte, io credo che sia non soltanto una scelta politica, ma uno scempio a quelli che sono i nostri Comuni, i nostri territori.

Vado a concludere parlando di educazione e sfida educativa che sono... probabilmente la scuola è rimasto l'unico ultimo ascensore sociale perché qui in Italia, ancora oggi, il figlio di due operai può decidere di essere un ingegnere o un medico.

Permettetemi una battuta, perché oggi ho letto una notizia sui giornali, di fronte a... esce la classifica dello stupro in una delle nostre scuole, una cosa di una gravità inaudita, come facciamo a pensare che non ci sia bisogno di una educazione all'affettività? Come facciamo a pensare che non ci sia bisogno di una educazione all'affettività? Questo è il risultato, esce una classifica in una scuola che si chiama la classifica dello stupro. La scuola che è anche il baluardo verso la

democrazia, l'ultimo baluardo per una democrazia di qualità e - come ho detto - è uno strumento che riesce a garantire la conciliazione casa/lavoro.

La rigenerazione, sfida fondamentale per la nostra città e - concludo - dobbiamo lavorarci, sappiamo che sta venendo avanti il secondo bando, dobbiamo lavorare per nuove politiche di rigenerazione per fare in modo che la rigenerazione non sia soltanto in mano ai privati, ma sia un ... (...) governo pubblico e che sia incentivata e fattuale per evitare che la nostra città piano piano vada verso l'esterno e invece verso l'interno vada piano piano verso il degrado.

Questo è un bilancio che lavora con due mani, una che tiene insieme tutto quello che abbiamo fatto fino ad oggi e non fa un centimetro indietro e cerca di scrivere qualcosa per il futuro, lo facevamo ieri, lo facciamo oggi, lo faremo anche domani."

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. La parola al Consigliere Giacobazzi."

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti, grazie al signor Sindaco, a tutti gli Assessori, agli Uffici che ci dimentichiamo sempre di ringraziare per la mole di lavoro che svolgono tutti gli anni a fine anno per il bilancio, anche se non condivido molti dei punti - e fra poco lo dirò - di questo bilancio, comunque il lavoro è sempre estremamente impegnativo.

Assessore Molinari, io in questi giorni ho continuato a rileggere il bilancio e lo rileggevo nell'ottica di un testo che mi è stato regalato tanti anni fa dall'ex Sindaco di Lodi, di Milton Friedman. Glielo volevo regalare, questo ha la dedica e non glielo posso regalare, ma le prometto che gliene regalerò uno, e sentendo le parole di oggi mi devo procurare una copia anche per il Consigliere Silingardi, il collega Abrate e il collega Lenzini, perché in questo c'è fondamentalmente la demolizione di tutti quei principi che sono stati appena enunciati e una buona dose di liberismo potrebbe essere di buon auspicio anche per il pessimismo che ormai attanaglia questa città.

Io, ripeto, ognuno di noi è portatore di un semplice punto di vista, nessuno di noi ha la verità assoluta e molto spesso la verità sta nel mezzo. A me hanno insegnato che una città non si misura dalla sua lunghezza o dalla sua larghezza, ma dall'ampiezza della sua visione e dall'altezza dei suoi sogni. Io normalmente per indole sono un osservatore e un ascoltatore e mi piacciono molto le sfumature. Sono consapevole che tra il bianco e il nero ci sono diverse variazioni di grigio che molti, presi da foga ideologica, non vedono perché non bisogna mai far sì che l'ideologia prevalga su ciò che è giusto, nemmeno se si tratta del senso dell'etica o della morale, nulla deve mai prevalere su ciò che è giusto e tanti punti di questa manovra di bilancio purtroppo non sono giusti.

Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, un bilancio come quello che andiamo a discutere oggi può dirci tutto sulla Modena che sarà, in negativo e in positivo, perché qui non si parla di economia, sarebbe troppo facile, qui si parla di politica, lei l'ha definito prima "atto principe", io l'avevo definito all'inizio del mio intervento "atto proprio dorsale", politica che dovrebbe riscoprirsi maestra di divulgazione economica e chiarezza espositiva, dotata di un ottimismo innato di coerenza cristallina ed espositiva, di capacità di proporre soluzioni concrete ai problemi economici e sociali con il costante scopo di perseverare e preferibilmente aumentare ogni tipo di libertà, individuale o collettiva che sia, oltre che al benessere di tutti.

Troppe volte si è sentito chi governa questa città incolpare Roma per le risorse, senza pensare che prima delle risorse in sé sia necessario razionalizzare dove le stesse devono essere indirizzate, perché quando c'è una meta, una vera meta, anche il deserto diventa strada. Invece, nel bilancio che ci occupa, ricorriamo sempre agli stessi progetti, gli stessi problemi, senza capire che gli stessi non possono essere risolti col medesimo pensiero che li ha creati e senza l'umiltà di accogliere i diversi suggerimenti che la Minoranza, anche oggi, ha costantemente proposto, nascondendosi spesso dietro una fastidiosa licenza autoreferenziale di superiorità morale in grado di generare iniquità. Perché la verità non va confusa con l'opinione della Maggioranza e va detto ai cittadini non perché sia popolare, ma perché ciò è necessario, perché la maggior parte di loro non sa cosa stia succedendo veramente a Modena e non sa neanche di non saperlo.

Bisogna dirlo chiaramente, Modena, questa Modena che è riconoscibile rispetto al passato, non è il prodotto delle circostanze, ma il risultato anche delle scelte di bilancio, perché le città crescono o non crescono, oppure crescono in un modo rispetto a un altro in base a dove vengono investiti i denari del bilancio.

Il Bilancio di previsione 2026-2028 che oggi discutiamo viene presentato come un bilancio in equilibrio di consolidamento, per noi questi due termini fanno rima con due concetti, galleggiamento e mancanza di coraggio. Se nel primo bilancio diverse scelte erano giustificate dalla necessità di dare un segnale di discontinuità pure ereditando conti ed impostazioni della precedente Amministrazione, oggi l'analisi del secondo bilancio di questa Giunta non consente sconti e ciò che emerge da questo documento non è una strategia, una visione, usiamo un termine che piace tanto al Centrosinistra, non è una prospettiva di sviluppo per la città, è al contrario un bilancio che si limita a tenere semplicemente insieme i conti e secondo noi ciò non può bastare a una città come Modena. E non doveva bastare nemmeno ad un'Amministrazione che pur all'interno della stessa cornice politica aveva provato a fare della discontinuità la propria cifra.

Un bilancio che al contrario di essere deciso, forte, tanto più nei momenti in cui la manovra deve fare i conti con la riduzione se non la fine dei flussi derivanti dai fondi PNRR, che a Modena rischiano di lasciare scatoloni vuoti, nel campo dell'edilizia sociale e anche nelle nuove scelte urbanistiche sta determinando in senso qualitativamente basso il futuro della città, così come sta avvenendo nella sanità.

In questo bilancio vediamo che quando la discontinuità c'è stata o ha provato ad esserci gli effetti sono stati - è brutto dirlo - peggiorativi, come ha detto prima la Consigliera Modena, come confermato dal tema rifiuti e altri.

Ma andiamo con ordine, Titolo I, pressione fiscale, consolidamento della stangata. Il primo elemento critico è proprio la discontinuità... la continuità, chiedo scusa, con quella che doveva essere solo una temporanea terapia d'urto sul fronte fiscale attuata nel bilancio precedente, una manovra che aveva portato diverse voci di tassazione ai livelli massimi consentiti dalla legge, scaricando il peso dell'aggiustamento finanziario sui cittadini ed in particolare sul ceto medio produttivo della città, in assenza di un serio piano di contenimento della spesa. Quella manovra, per quanto discutibile, era stata allora presentata come una scelta necessaria, legata alla situazione ereditata. Ci aspettavamo però che già da quest'anno potesse aprirsi una fase diversa, più virtuosa, orientata al futuro ed espansiva.

Così non è stato e potremmo dire così: i buoni propositi ci hanno inseguito, ma noi siamo sempre stati più veloci di loro. In particolare vengono consolidate le misure introdotte nel 2025, tra cui addizionale IRPEF allo 0,8%, aliquota massima consentita; aumento delle tariffe di ristorazione scolastica; adeguamento delle tariffe CRA; aggiornamento delle di sosta su strada; aumento ulteriore delle entrate da sanzioni sempre del Codice della strada.

Su questi punti potete raccontarla a tutti per qualche tempo o solo a qualcuno per sempre, ma non potete mai illudere tutti per sempre. Il bilancio si regge su un livello già elevato di pressione fiscale tariffaria con margini nulli per future correzioni se non aggravando ulteriormente famiglie e imprese.

Addizionale IRPEF, rigidità e assenza di progressività. E qua richiamano nuovamente il testo di prima. Su questo punto il bilancio non solo pesa come un macigno sulle famiglie, ma sconfessa anche il principio di progressività ed equità, è questa la verità e vi invito a dirlo chiaramente per il bene di tutti. Quando si dice che la verità non ha bisogno di essere detta, la verità è sempre illuminante e aiuta ad essere coraggiosi. Nello specifico viene confermata l'aliquota unica dello 0,8% per tutti gli scaglioni con esenzione fino a 15.000 euro, ovvero nessuna modulazione per fasce di reddito superiori, principio contrario ad ogni genere di economia liberale moderna tradendo come il bilancio soffra di nostalgici venti provenienti dall'est.

Un dato su tutti, il gettito IRPEF cresce di quasi un milione di euro - 0,9 - non per crescita economica ma per via dell'aliquota massima già introdotta. Aumento ormai in modo strutturale della spesa corrente che diventa un accrescimento che diventa da acuto a cronico, elemento ben

poco virtuoso del bilancio. Sono diversi i punti di questo trend ma ne evidenziamo due: aumenti contrattuali del personale e crescita dei costi dei servizi esternalizzati, cooperative a parte, ecc., ovvero la spesa cresce per fattori strutturali permanenti non per fattori straordinari e l'equilibrio di bilancio è mantenuto solo grazie al blocco di nuove politiche espansive, ciò potrebbe davvero rappresentare un gravoso punto di non ritorno.

Altro punto, recupero evasione fiscale e rallentamento. È un punto di forte criticità tanto più nei momenti in cui sarebbe necessario compensare l'aumento della spesa e la riduzione dei trasferimenti.

Il documento evidenzia che il recupero dell'evasione IMU è stabilizzato ma non in crescita; il recupero dell'evasione TARI diminuisce da 3,6 milioni nel 2025 a 2,9 milioni nel 2026; il Fondo crediti di dubbia esigibilità rimane molto elevato, ovvero oltre 20 milioni annui nel triennio. Ciò significa che il tanto giustamente decantato equilibrio di bilancio si fonda su entrate non pienamente esigibili. Nel caso delle sanzioni poi è come se il Comune puntasse sui comportamenti scorretti alla guida dei modenesi per garantire parte di questo equilibrio, pur consapevoli che parte delle entrate saranno inesigibili. In soldoni andiamo in equilibrio contando su tanti soldi che probabilmente non avremo, senza alcun pragmatismo o realismo contabile. È come dire che la coperta oggi è corta, ma sarà perfetta quando e se saremo ricchi.

Entrate da sanzioni, una possibile distorsione strutturale, qui siamo al paradosso non solo economico e politico, ma potremmo dire anche etico. Basterebbe anche soltanto questo punto per bocciare l'intero bilancio. Dopo aver sfiorato il muro abnorme dei 20 milioni di euro, l'Amministrazione punta sempre più in alto e scommette sulle multe, aumentando i dispositivi di rilevazione elettronica delle infrazioni per giungere a quello che è nei fatti più che una previsione un vero e proprio obiettivo di bilancio, da 22.340.000 euro nel 2026 a 24.840.000 euro nel 2027 e 2028. Quindi 2.500.000 in più di euro che diventano strutturali nel triennio.

Non è sbagliato, anzi giustissimo, dire che il Comune utilizza le sanzioni come leva strutturale di finanziamento e questo, secondo noi, è davvero poco etico. E lo è tanto più quando si ammette di non essere in grado di contrastare l'evasione e di incassare le somme. In questo settore, non a caso aumenta anche un altro elemento, ovvero il Fondo dei crediti di dubbia esigibilità, che passa dai 10,4 milioni di euro agli 11,5 milioni del 2027, confermati nel 2028, che corrisponde al 46,5% dell'intero ammontare degli introiti. Quella relativa alle sanzioni costituisce la percentuale maggiore all'interno dell'ammontare generale del Fondo dei crediti di dubbia esigibilità pari a circa 20,5 milioni di euro l'anno, questo ci dà l'idea del totale squilibrio generato dalla voce relativa alle sanzioni e relativa al Codice della strada.

Avviandomi alla conclusione è chiaro che in questo bilancio c'è ben poco di quello che ci si doveva e si poteva aspettare, questa manovra di bilancio in estrema sintesi aumenta il peso sulle tasche dei cittadini perché accresce il gettito di denaro che dalle tasche dei modenesi finisce nelle casse del Comune e per lo più in modo iniquo, per questo attira e genera povertà. Colpisce chi paga le tasse e non chi non le paga, non genera meccanismi virtuosi, anzi consolida quelli che non lo sono. Un bilancio che chiede ancora una volta ai cittadini, famiglie e imprese di farsi carico delle difficoltà dell'Ente, ma - e questo è l'aspetto politicamente più preoccupante - senza offrire una prospettiva futura di sviluppo.

Per queste ragioni - e anticipo il voto - Forza Italia voterà contrario alla delibera sul bilancio e sarà un voto politico, responsabile e motivato perché crediamo che governare significhi fare scelte coraggiose, non gestire l'ordinaria amministrazione, e oggi purtroppo questo bilancio sceglie solo questa strada."

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. La parola alla Consiglieria Parisi, prego."

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Il bilancio che oggi siamo chiamati a votare viene descritto come un bilancio solido, equilibrato, resiliente. Ma dopo aver analizzato il DUP e il Bilancio di previsione, il Piano degli investimenti e la presentazione fatta in Commissione emerge

un quadro diverso, un bilancio che tiene formalmente i conti, ma che non governa davvero le priorità della città. Ed è proprio per questo motivo che come Lista Civica non possiamo sostenerlo. I documenti lo dicono in modo esplicito, l'autonomia del Comune è sempre più ridotta, la spesa corrente è rigida e gran parte delle risorse è già vincolata. Nel 2026 e nel 2027 oltre 1,1 milione di euro all'anno vengono accantonati e resi di fatto non utilizzabili per i servizi. Questo significa una cosa molto semplice, ogni euro disponibile dovrebbe essere speso meglio, con più attenzione, con più priorità. Invece, questo bilancio non prova a compensare i vincoli, non rivede le scelte, un individuo ha sprechi da ridurre, si limita a prendere atto delle difficoltà e ad andare avanti come se nulla potesse essere cambiato, ma governare non significa subire.

La spesa corrente cresce, ma non perché i servizi migliorano, cresce per l'aumento dei costi energetici, per i rinnovi contrattuali, per l'adeguamento degli appalti per la gestione delle nuove strutture realizzate con il PNRR e altri fondi straordinari. Il problema è che i cittadini non vedono un miglioramento proporzionale, vedono strade con manutenzione insufficienti, quartieri che chiedono più attenzione, tempi lunghi nelle risposte, servizi che faticano a stare al passo con i bisogni reali. Si spende di più ma la qualità percepita non cresce e questo è un segnale politico che non può essere ignorato.

Nel triennio parliamo di oltre 100 milioni di euro di investimenti, una cifra rilevante che però risulta fortemente frammentata, suddivisa in una miriade di interventi, spesso ripetuti negli anni, spesso legati ad accordi quadro e manutenzioni straordinarie che diventano strutturali.

Il rischio concreto è quello degli sprechi o quantomeno di un uso poco efficiente delle risorse, che interviene tante volte sugli stessi ambiti senza una visione complessiva, senza una valutazione chiara dell'impatto reale degli investimenti. Un bilancio serio non dovrebbe limitarsi a spendere, ma misurare cosa cambia davvero nella vita della città.

Uno dei punti più critici di questo bilancio riguarda la questione dei rifiuti. Questa Amministrazione ha deciso, ha voluto smantellare il sistema del porta a porta anche nei quartieri dove funzionava meglio, un sistema che aveva migliorato la qualità della raccolta responsabilizzando i cittadini e riducendo gli abbandoni. Eliminare quel modello senza una valutazione trasparente dei risultati è stato un errore politico.

Nel Piano degli investimenti troviamo risorse per il sociale, per la casa, per la sicurezza urbana, ma manca una vera gerarchia delle priorità, la sicurezza percepita resta una delle principali preoccupazioni dei cittadini eppure le risposte sono frammentate, discontinue, spesso annunciate, più annunciate che reali. Questo bilancio non rafforza in modo deciso i presidi di prevenzione e controllo del territorio.

Come Lista Civica avevamo presentato due emendamenti che hanno ricevuto parere negativo per un disguido tecnico, non per una valutazione di merito. Con questo emendamento proponevamo lo spostamento di 490.000 euro, già presenti nel bilancio, senza alterare in alcun modo gli equilibri complessivi, chiedendo di spostare queste risorse da adeguamento dell'impianto idrico ed elettrico di alcune microaree nomadi, anno 2026, per 490.000 euro, alla missione Sicurezza Urbana, finanziando il bando SIT Tutor con 245.000 euro nel 2026 e 245.000 euro nel 2027. Una proposta di buon senso che non toglieva risorse al bilancio, ma rafforzava un presidio concreto di sicurezza urbana, richiesta dai cittadini e dai quartieri. Per questo nel prossimo mese presenterò comunque una mozione.

In conclusione, questo bilancio non è sbagliato dal punto di vista tecnico, ma è politicamente debole, non riduce gli sprechi, non corregge errori evidenti, non rimette davvero al centro i quartieri e i cittadini.

È un bilancio che mantiene la macchina amministrativa, ma non migliora la qualità della vita delle persone. Per questo il nostro voto sarà convintamente contrario, è un voto responsabile, coerente e motivato, perché Modena merita più coraggio, più ascolto e più scelte chiare.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Parisi. Consiglieria Rossini, che intervento è?”

La consigliera ROSSINI: “Sì, intervento principale.”

Il PRESIDENTE: “Prego.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri e un ringraziamento innanzitutto ad inizio dell'intervento a nome di tutto il gruppo Fratelli d'Italia agli Uffici, alla Struttura dell'Assessorato competente per questa delibera.

Abbiamo ricevuto tutto il supporto di cui abbiamo avuto bisogno e abbiamo anche lavorato molto bene in Commissione per quanto riguarda il dettaglio che ci è stato fornito, quindi veramente un ringraziamento particolare per, appunto, il lavoro fatto insieme.

Il bilancio di previsione che oggi ci troviamo a discutere è stato definito dal Sindaco durante la seduta di presentazione, lo hanno già ricordato in tanti che sono intervenuti prima di me, è come un bilancio di resistenza. Il Consigliere Giacobazzi ha dato un termine, non ci eravamo confrontati prima sul contenuto degli interventi, ma che ho scritto esattamente nel mio intervento. In realtà questo nostro parere è innanzitutto un bilancio di resistenza passiva più che di resistenza, un rifiuto a muoversi, un rifiuto ad assumere qualsiasi iniziativa, un bilancio - come diceva anche il Consigliere Giacobazzi - di galleggiamento.

Va detto innanzitutto e fatta una precisazione su quello che ha riferito il Consigliere Lenzini, quasi come se l'approvazione del bilancio al 31/12 fosse un regalo che facciamo ai cittadini. No, Consigliere, va detto chiaramente, il bilancio al 31/12 è un obbligo di legge, che poi nei precedenti cinque anni abitualmente si andasse in esercizio provvisorio con una pessima abitudine che poi crea delle ripercussioni sull'Ente locale, questo lo abbiamo avuto modo di verificare, però dobbiamo dire che se questo diciamo malcostume viene superato, anche la cittadinanza ne sarà grata alla Giunta.

Abbiamo approvato proprio recentemente un bilancio di previsione il 28 febbraio 2025, quindi qualche mese fa, e oggi ci troviamo ad approvare un secondo bilancio di previsione, proprio perché si nota questo indirizzo della Giunta ad approvare entro fine anno e non andare in esercizio provvisorio, una cosa virtuosa, che noi consideriamo virtuosa, che è doverosa.

Il primo bilancio di previsione, lo abbiamo visto, prevedeva come intervento più corposo l'aumento dell'addizionale all'IRPEF, di cui abbiamo parlato anche in una nostra mozione e abbiamo anche evidenziato nella nostra mozione che c'è stato un incremento delle entrate extratributarie di 10 milioni di euro. Al momento della presentazione del Bilancio di previsione 2025, il Sindaco disse che quello dell'IRPEF appunto era l'intervento più corposo del Bilancio di previsione 2025 e disse anche testuali parole: «Su tutto daremo conto del perché lo facciamo e dove destiniamo le risorse».

Noi, ad oggi, non abbiamo visto dare ai cittadini il resoconto della destinazione di queste entrate da addizionale all'IRPEF che, appunto, sono transitate nei bilanci del Comune. Era una promessa fatta ai modenesi e chiediamo che la promessa venga mantenuta.

Per quanto ci riguarda l'indirizzo resta coerentemente quello che abbiamo portato avanti anche nella Consiliatura precedente di ridurre l'addizionale all'IRPEF. Guardando i conti e verificando anche per la preparazione degli emendamenti riteniamo che il Comune di Modena abbia lo spazio per ridurre l'addizionale all'IRPEF. Quindi la nostra non è - Consigliere Silingardi - una posizione scossata dalla realtà, noi abbiamo guardato i conti e riteniamo che si possa fare, a maggior ragione lo diciamo quest'anno. Ma soprattutto noi riteniamo che si debba fare una verifica delle spese correnti e delle obbligazioni verso terzi con l'obiettivo di un riordino e di una razionalizzazione, potrebbe essere fatto - e questo lo chiediamo al Sindaco - in occasione del rendiconto che il Sindaco si è impegnato a fare con i cittadini su come sono state impiegate le risorse derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in particolare per la fascia reddituale dai 15.000 ai 28.000 euro.

Ma torniamo nello specifico al bilancio di previsione, un bilancio - come dicevamo - di resistenza passiva, di galleggiamento e che si trova sostanzialmente a dovere rimediare pesanti errori del passato che rappresentano per l'Ente un problema di relevantissima entità, quanto a risorse impegnate che ingessano il bilancio. Il primo l'abbiamo evidenziato, l'andare costantemente, come

se fosse la normalità, in esercizio provvisorio. Gli altri due fondamentali errori a cui va a posto rimedio sono il tema ex Fonderie Riunite e il Fondo crediti di dubbia esigibilità. Temi diversissimi ma che noi vogliamo approfondire, perché sono temi di indirizzo ed è il trascinarsi inerte da parte dell'Amministrazione dello stesso colore politico di situazioni che rendono il bilancio dell'Ente forzatamente un bilancio di resistenza passiva.

Il bilancio di previsione prevede un autofinanziamento di 1.800.000 euro sull'ex Fonderie Riunite, un intervento che tra fondi PNRR, fondi regionali, quote di autofinanziamento ha visto impegnate risorse per oltre 20 milioni di euro per un progetto inesistente. Più volte da questi banchi noi abbiamo evidenziato inascoltati nella scorsa Consiliatura la mancanza di un progetto chiaro, lo abbiamo sentito confermare nelle ultime settimane dal Sindaco, mancava un progetto chiaro, manca tutt'oggi. Avevamo ragione quindi a dirlo, ma avere avuto ragione non ci soddisfa, un danno fatto ai modenesi non può essere per noi motivo di soddisfazione e abbiamo su questo depositato un'interrogazione sulla ex Fonderia, perché ci vuole chiarezza.

Noi vorremmo che d'ora in avanti si agisse diversamente e per questa ragione chiediamo di nuovo con due mozioni allegate al bilancio che si portino avanti progetti, perché qui di progetti da questo bilancio nuovi non ce ne sono, si ferma tutto all'esaurimento dei fondi PNRR, non abbiamo una visione della città verso il futuro. Così è quindi Campus Universitario e parcheggio in centro storico.

Prepariamo i progetti, prepariamo una visione per il futuro. Questa è la nostra e non vi piace? Diteci cosa volete fare, non l'abbiamo capito.

Sulla stessa linea è il nostro emendamento sulle centraline di monitoraggio, perché noi non possiamo continuare a subire su una questione così importante, su una linea infrastrutturale che è la linea ferroviaria Modena-Sassuolo, le decisioni di Bologna. Noi dobbiamo capire se e cosa fare su quella linea ferroviaria.

Il Comune deve continuare a pensare alla Modena del futuro con nuovi progetti, allora alla fine del PNRR noi ne dobbiamo avere pronti di progetti, non come si faceva prima, ma come si deve fare con un progetto, con un pensiero, cosa fare dentro ai contenitori.

E sulla rigenerazione, permettetemi una digressione, noi siamo favorevoli alla collaborazione tra pubblico e privato in tutti i settori, anche nella sanità, lo siamo in ogni settore, ma la collaborazione deve partire dal rispetto per l'attività delle imprese che devono pensare ai loro equilibri di bilancio, e noi dobbiamo avere rispetto di questo, perché solo così le imprese crescono e danno lavoro, ed è il lavoro che fa la giustizia sociale perché anche il concetto di giustizia sociale del Consigliere Lenzini, io e lui ci dovremmo concedere un terzo tempo, una cenetta a due fuori, magari sarebbe una cosa da fare. E questo rispetto...”

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “In quest’Aula, quando abbiamo trattato le sette manifestazioni di interesse da parte della Maggioranza, questo rispetto nei confronti delle imprese non c’è stato, la Maggioranza non ha questa sensibilità.

Sul Fondo crediti di dubbia esigibilità, in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2025, il Sindaco ha affermato testuali parole: «Il Fondo oggi ha una rigidità enorme, potrebbe agevolmente essere reso più flessibile e questo aiuterebbe in misura decisiva a creare spazi per la sostenibilità della spesa corrente nel 2015 - era di circa 8 milioni di euro - ed è cresciuto fino a diventare negli ultimi anni un fondo che pesa per oltre 30 milioni di euro». Tra parentesi «ogni anno!» chiusa parentesi.

Omettendo tuttavia di considerare che l'ammontare del fondo è determinato in considerazione dell'importo di entrata di dubbia esigibilità e di difficile esazione, il cui calcolo viene effettuato sulla base delle mancate riscossioni. La Legge Finanziaria, all'articolo 118, dà uno spazio, quello che chiede il Sindaco, quindi speriamo che la nostra mozione venga presa in considerazione dalla Maggioranza, però, però c'è un però, bisogna che noi facciamo un progetto che incentivi la capacità

di riscossione dell'Ente nella media del triennio precedente e che ci sia la formale attivazione di un progetto. Quindi, facciamolo, mettiamolo in campo e portiamo il Consiglio Comunale ad essere a conoscenza di questo.

Il bilancio di previsione, con riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, prevede una assestato 2025 di 18 milioni, una previsione per il 2026 in aumento pari a 20 milioni e un ulteriore aumento nel 2027 di 20.800.000 euro. La previsione indica una sostanziale incapacità di miglioramento della riscossione da parte dell'Ente, è questo il motivo della nostra mozione.

Prima di avviarmi alla conclusione, vorrei soffermarmi su alcuni indirizzi che sono stati dati dai nostri emendamenti. Innanzitutto sull'emendamento con riferimento al minibus per gli anziani e sulla manutenzione dell'area cani Parco XXII Aprile e sul contributo una tantum alla nascita.

Troviamo insensato e, anche qui, insensato bloccare 490.000 euro a Bilancio 2026 per l'adeguamento delle microaree, quando è stato recentemente approvato un nuovo regolamento che all'articolo 2 prevede, tra l'altro, di superare progressivamente le aree esistenti. Come abbiamo appreso durante l'iter di approvazione del regolamento, i nuclei familiari presenti nelle microaree sono stanziati da anni, quindi per quanto riguarda il nostro gruppo, non vi è ragione per procedere all'adeguamento, ma piuttosto va valutata la chiusura delle aree, l'investimento va spostato per rendere la vita dei nostri anziani più semplice.

Quanto alla manutenzione dell'area cani del Parco XXII Aprile, dunque noi già l'anno scorso avevamo presentato un emendamento togliendo 500.000 euro dalla manutenzione straordinaria R-Nord e qui, quest'anno, è capitata una cosa, scusate... Allora, qui questi 500.000 euro che noi l'anno scorso volevamo mettere nella manutenzione del Parco XXII Aprile e che tuttora è degradato, non sono stati spesi perché l'Assemblea straordinaria non ha - come poi era prevedibile, perché quei soldi lì erano fermi nel bilancio da più esercizi - non ha deliberato i lavori di manutenzione straordinaria e quindi questi 500.000 euro sono stati accantonati e non verranno utilizzati, quindi... Però, qua dentro, quando si tocca l'R-Nord pare di, non lo so, di fare sacrilegio, per cui il nostro emendamento l'anno scorso è stato bocciato e noi insistiamo.

Concludo con il bonus nascita. Il bonus nascita ha una funzione innanzitutto di carattere culturale, perché è importante che le nuove famiglie sappiano che noi teniamo all'incremento demografico e al superamento del calo demografico. È una misura che è stata già attuata in svariati Comuni, il Comune dell'Aquila, il Comune di Ascoli Piceno per esempio, e quindi è una misura assolutamente fattibile. Tra l'altro, viene ad aiutare le famiglie proprio nel momento iniziale, quando ci sono le spese più grandi, quando l'impatto della grazia di un figlio comunque a livello economico fa traballare un po', quindi è proprio un incoraggiamento che assolutamente può creare un volano sulla questione dell'incremento dei nuovi nati.

Concludo dicendo che le nostre proposte guardano al futuro, colleghi Consiglieri, questo bilancio invece non ci dice dove questa Amministrazione vuole portare la città.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Parisi... Rossini, sono rimasto indietro di un giro. Prego Consiglieria Connola.”

La consigliera CONNOLA: “Grazie Presidente. Il Bilancio di previsione 2026-'28 e il Documento Unico di Programmazione, che oggi discutiamo, rappresentano un passaggio centrale per l'attuazione delle politiche di mandato del Comune di Modena. Si tratta di un bilancio che potremmo definire, con piena cognizione di causa, un bilancio di continuità, di resilienza e coesione sociale. Il DUP chiarisce fin dall'inizio l'impostazione, la programmazione del triennio 2026-'28 traduce gli obiettivi strategici del mandato 2024-'29 in azioni operative concrete, misurabile e finanziariamente sostenibile. Non è un esercizio teorico, ma un atto di governo della città.

Il primo elemento che ritengo doveroso sottolineare è il quadro estremamente complesso nel quale questo bilancio è stato costruito. Le nuove regole della governance economica europea, i limiti alla crescita della spesa netta, i consistenti accantonamenti imposti dalle ultime Leggi di Bilancio statali, la riduzione dei contributi agli investimenti e l'aumento strutturale dei costi, dall'energia ai contratti

di lavoro, hanno ristretto in modo significativo gli spazi di manovra e di autonomia finanziaria degli Enti locali. In questo contesto il bilancio del Comune di Modena si caratterizza come un bilancio di tenuta e di responsabilità, capace di garantire gli equilibri finanziari senza rinunciare agli obiettivi strategici del mandato 2024-'29.

È un bilancio che non aumenta la pressione fiscale, si fonda su entrate strutturali e attendibili. Questa scelta non è neutra, significa assumersi la responsabilità politica di tutelare famiglie e imprese in una fase ancora segnata da incertezze economiche, facendo leva sull'efficienza della gestione e sulla crescita delle basi imponibili, non sull'aumento delle aliquote.

Questo approccio prudente non si traduce però in un arretramento delle politiche pubbliche, al contrario il bilancio si configura chiaramente come uno strumento di coesione sociale, in particolare va riconosciuto lo sforzo dell'Amministrazione nel mantenere accessibili i servizi a domanda individuale, compensando l'aumento dei costi attraverso la fiscalità generale e intervenendo sulle tariffe solo in modo mirato e progressivo.

Il DUP evidenzia con nettezza che la qualità della spesa è centrale quanto la sua quantità, le risorse vengono indirizzate prioritariamente verso il welfare, i servizi educativi, le politiche per la casa, la sicurezza urbana, il sostegno alla domiciliarità e l'ampliamento dell'offerta per anziani e minori. Questo orientamento trova riscontro concreto nella programmazione triennale di beni e servizi, che nel periodo 2026-'28 mobilita complessivamente oltre 107.000.000 di euro, di cui circa 70 milioni destinati ai servizi e quasi 16 milioni per il 2026 concentrati sulle priorità sociali ed educative.

Il bilancio consolida l'aumento dei posti nei nidi d'infanzia sostenuti negli ultimi anni, grazie anche alle risorse PNRR e garantisce la tenuta del Sistema 0-6. Le tariffe delle rette sono state confermate beneficiando delle misure regionali di sostegno per le famiglie con ISEE fino a 26.000 euro, mentre l'adeguamento della ristorazione scolastica è stato calibrato per non compromettere l'accesso ai servizi.

Un altro esempio significativo riguarda il welfare e i servizi agli anziani. L'aumento dei posti nelle CRA, lo sviluppo delle politiche di domiciliarità e l'adeguamento delle tariffe sociosanitarie accreditate dimostrano la volontà dell'Amministrazione di rispondere ai bisogni reali, legati all'invecchiamento della popolazione, senza rinunciare alla qualità dell'assistenza.

Sul fronte delle politiche abitative il bilancio rafforza il ruolo dell'Agenzia Casa, sostenendo interventi di contrasto alla morosità incolpevole, l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà e la gestione dell'emergenza abitativa, anche attraverso l'utilizzo integrato di Fondi Regionali.

Anche la sicurezza urbana trova riscontro in scelte concrete, dalle risorse dedicate alla Polizia Locale agli investimenti tecnologici, fino alle nuove installazioni di autovelox e sistemi di controllo sulla tangenziale che hanno una duplice funzione di prevenzione e di sicurezza stradale.

Il bilancio consolida inoltre una forte attenzione alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio storico, ne sono esempi l'incremento della programmazione culturale, il biglietto integrato tra Galleria Estense e i Musei Civici, l'adeguamento delle tariffe della Torre Ghirlandina, il rafforzamento dell'offerta museale e degli spazi culturali, che contribuiscono non solo alla crescita culturale ma anche all'attrattività turistica della città.

Un capitolo centrale riguarda gli investimenti e il patrimonio comunale. Dopo anni caratterizzati da grandi opere e nuovi interventi finanziati dal PNRR e da Fondi Europei, il DUP individua con chiarezza una nuova priorità, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, edifici, verde pubblico e infrastrutture.

Il nuovo Accordo Quadro sulla manutenzione ... (...) nel 2026 va esattamente in questa direzione e rappresenta una scelta di responsabilità verso il patrimonio pubblico e la sicurezza dei cittadini.

Merita attenzione anche il modo in cui il Comune sta affrontando la gestione post PNRR. Molti nuovi spazi e servizi, poli, impianti e strutture riqualificate entrano ora nella fase gestione ordinaria, senza ulteriori contributi statali. Il bilancio assorbe questi costi garantendo continuità e funzionalità, senza compromettere gli equilibri complessivi.

Sul piano organizzativo il bilancio recepisce pienamente la riorganizzazione della struttura comunale, operativa dal 1° ottobre 2025. Una macchina amministrativa più orizzontale orientata ai

processi consente una migliore integrazione tra settori e una gestione più efficace delle risorse, in particolare nei progetti complessi e multidisciplinari.

Infine, va riconosciuto lo sforzo sul personale con la copertura degli aumenti contrattuali, il rafforzamento delle tutele, l'attenzione al benessere organizzativo, nonostante l'assenza dei ristori statali adeguati. È una scelta che valorizza il lavoro delle dipendenti e dei dipendenti comunali e garantisce qualità nei servizi erogati.

In conclusione il Bilancio e il DUP del Comune di Modena rappresentano un equilibrio consapevole tra rigore finanziario e ambizione politica, non promettono ciò che non è sostenibile ma dimostrano che anche in un contesto difficile è possibile difendere i servizi pubblici, investire sulla coesione sociale e programmare il futuro con serietà. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Connola. La parola al Consigliere Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Grazie Presidente. Siamo qui per discutere e deliberare sul Bilancio ‘26-’28. Un documento fondamentale che in un momento di grande incertezza per gli Enti locali riflette la capacità della nostra Amministrazione di non cedere al disimpegno. Dobbiamo essere chiari, questo piano è un atto di responsabilità politica.

Come evidenziato dalla stampa, i Comuni sono sotto pressione, costretti a operare con risorse statali tagliate e meno prevedibili. Nonostante questa restrizione finanziaria che mette a rischio servizi essenziali in molte città, il piano di Modena dimostra massima responsabilità. Utilizziamo l'avanzo, l'autofinanziamento e la capacità di intercettare fondi vincolati per blindare le nostre priorità senza aumentare per i prossimi anni il gettito delle tasse.

Abbiamo una visione strategica, non ci limitiamo a gestire l'ordinario, ma portiamo avanti progetti di lungo periodo che definiranno la Modena del futuro. I nostri investimenti sono un chiaro segnale di dove vogliamo indirizzare la città e citerò alcuni di essi.

Con oltre 1,7 milioni di euro destinati al sociale per il solo 2026 difendiamo la dignità dei nostri anziani attraverso la riqualificazione e la manutenzione delle CRA. Una tra queste è la Casa Albergo Vignolese. Investiamo più di 300.000 euro nel progetto di tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare, progetto rivolto a una popolazione sempre più anziana e fragile, della quale dobbiamo farci carico. Questi sono impegni irrinunciabili.

Si investono 2,2 milioni di euro nel recupero e nella manutenzione del patrimonio ERP, un'azione diretta per garantire la qualità abitativa e l'inclusione sociale. La manutenzione è la strada per mantenere una via o un quartiere vivibile e anche, perché no, bello e ordinato. Tra questi fondi c'è il recupero e le assegnazioni di 12 alloggi ERP. Certo, un numero esiguo, ma per le famiglie che ne potranno avere accesso sarà importantissimo.

Nel 2026 saranno investiti quasi 800.000 euro nel capitolo sicurezza. Qui si avrà un ampliamento della videosorveglianza. A questo proposito accenno all'emendamento della Maggioranza che propone l'implementazione di software per attivare le telecamere che registrano potenziali azioni criminali. In questo modo le telecamere saranno sempre più strumento di deterrenza e non solo di prova post reato. Nell'investimento sulla sicurezza ci sarà l'acquisto per la Polizia Locale di una unità cinofila oltre al potenziamento di dispositivi elettronici e l'acquisto di nuovi giubbotti antiproiettili. L'emendamento presentato dalla Maggioranza sulla Polizia Locale va in questa direzione, cioè nel potenziare il vestiario degli Agenti con guanti e maglie antitaglio. L'obiettivo di questi investimenti è avere una Polizia Locale sempre più efficace e al passo con le innovazioni tecnologiche per continuare a proteggere la nostra città. Ringrazio tutto il Corpo per il loro prezioso lavoro.

Nell'indirizzo strategico della sicurezza urbana 24.1.2 tra le spese correnti del '26 c'è il progetto già iniziato nel '24 di consolidare e migliorare le modalità di gestione del Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile. Nel '26 si lavorerà sull'integrazione dei volontari inserendoli durante l'emergenza attraverso l'utilizzo della Piattaforma Nowtice nelle attività e nelle operazioni di Protezione Civile svolte da personale di Polizia Locale. Sappiamo tutti quanto il nostro territorio sia

esposto a fenomeni naturali come terremoti o alluvioni, avere una macchina dei soccorsi integrati è fondamentale per evitare ritardi o negligenze, in momenti dove invece è richiesta la massima efficienza.

Voglio sottolineare che questi progetti e spese, perché spesso misconosciuti, sono dietro le quinte dei vari bilanci, ma fondamentali per la sicurezza dei nostri cittadini, non solo quella legata alla criminalità che va combattuta sempre e in ogni luogo, ma esiste una sicurezza anche civile che va coltivata e diffusa, e sulla quale è sempre necessario investire.

A proposito di calamità, la continuità degli interventi e degli investimenti post sisma come su Palazzo Storchi e la Torre Ghirlandina, la valorizzazione di luoghi nevralgici come la Biblioteca Delfini consolidano Modena come città di cultura. Tra questi c'è anche il Teatro Comunale, recentemente da noi visitato, ci ha rivelato tutta la sua bellezza. Qui abbiamo potuto toccare con mano quanto importante è proteggere e investire nel nostro patrimonio artistico e culturale, che diventa poi fonte di guadagno grazie al turismo.

In luglio di quest'anno un rapporto di Tuttoscuola evidenziava come in Italia nove istituti su dieci sono senza completa certificazione di sicurezza, per questo Modena continua a investire nella manutenzione straordinaria delle scuole di sua pertinenza. A bilancio si investe per il 2026 quasi 4 milioni di euro in Accordi Quadro. Un impegno importantissimo che annualmente prendiamo per la sicurezza dei nostri figli e del nostro futuro.

Riguardo la sicurezza ho letto con favore la mozione riguardo i countdown dei semafori, utili ad evitare tamponamenti e utili anche ai pedoni, pertanto sarà votata dal sottoscritto.

Il capitolo dell'informatizzazione, seppur meno eclatante, è cruciale per la modernizzazione dell'Ente e l'ottimizzazione della spesa corrente. Modena è una delle rime dieci città smart city, pertanto è fondamentale mantenere sempre aggiornata tutta la rete informatica. Sono previsti più di 500.000 euro per l'aggiornamento tecnologico delle prestazioni di lavoro. Uffici dotati di strumenti obsoleti rallentano i servizi e abbassano la produttività, questo investimento ci assicura di stare al passo con la digitalizzazione.

Tra gli investimenti di questo capitolo c'è anche quello per l'estensione della rete MAN, Metropolitan Area Network. Un'infrastruttura silenziosa ma vitale, serve a collegare i vari uffici del Comune sparsi per la città, una rete comunale efficiente e veloce è la base per erogare servizi digitali ai cittadini, interconnettersi da remoto, garantire la sicurezza dei dati e fornire accesso gratis ad una rete wi-fi. Investire in questo progetto significa meno disservizi e più velocità per i modenesi. «Non dobbiamo avere paura di investire nel futuro - come ha ricordato alcuni mesi fa Mario Draghi - il limite delle democrazie europee è stato quello di non avere investito abbastanza in nuove tecnologie».

Un punto di merito di questo bilancio è la gestione responsabile del debito. Nel '26 si è scelto di non contrarre nuovo indebitamento, al contrario seguiamo in un percorso di progressivo alleggerimento. Lo stock del debito scenderà dai quasi 23 milioni di inizio '26 fino a 18 milioni a fine '28. Questo significa che il debito sulle spalle di ogni singolo cittadino modenese calerà costantemente passando da 124 euro del '25, uno tra i più bassi in Italia, a 102 euro nel '28. È la dimostrazione che si sa investire sulla città senza ipotecare il futuro dei nostri figli.

Il mio voto è favorevole a questo Piano perché è un documento di responsabilità che protegge gli investimenti strategici della nostra comunità. Questo Piano è un equilibrato lavoro di programmazione. È un voto per una Modena che si cura dei suoi anziani, che investe nelle scuole, garantisce sicurezza, che investe nel verde, nelle famiglie, nello sport, nei giovani soprattutto quelli ai margini della società.

Si auspica da parte dell'Amministrazione un puntuale aggiornamento in Consiglio Comunale sull'evoluzione concreta dei maggiori investimenti, sarebbe un segno di trasparenza ed efficienza della politica. È fondamentale che i cittadini siano informati, è la strada maestra per riavvicinare la comunità alla politica locale e nazionale.

Un bilancio definito dal Sindaco di resistenza, parola importante per la nostra città. Si spera venga integrato in futuro dando più importanza a settori come l'energia green e il Piano case alloggi temporanei per i senzatetto.

Concludo dicendo che il bilancio è stato condiviso anche con le parti sociali come i Sindacati ed il Terzo Settore, segno di grande apertura per avere il massimo coinvolgimento della società civile e della città. In un momento storico come questo, dove si sono perse le bussole della società, dove il tessuto sociale tende ad evaporare, una politica economica equilibrata e rivolta ai bisogni dei cittadini diventa un collante imprescindibile e fondamentale.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno partecipato e parteciperanno a questa discussione, così come tutti gli Uffici Tecnici.

Chiudo con una citazione di San Francesco, del quale ricorrerà l'ottocentesimo anniversario della sua "sorella" morte. Il Santo soleva dire: «Inizia dal necessario, passa al possibile e ti troverai ad aver fatto l'impossibile». Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Fidanza. Prego Consigliere Bertoldi, dodici minuti."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi, il bilancio che oggi discutiamo non è soltanto un atto tecnico-contabile, è la fotografia delle priorità politiche di questa Amministrazione e soprattutto delle scelte che ricadono direttamente sulla vita dei modenesi.

Come posizione, come Lega, il nostro compito non è quello di fare ostruzionismo pregiudiziale, ma di verificare la coerenza tra le rinunce e i fatti, tra le promesse e le risorse effettivamente stanziare, tra le parole spese in campagna elettorale e le decisioni assunte oggi.

Questo bilancio arriva in un contesto complesso. Sicurezza, decoro urbano, trasporto pubblico, pressione fiscale, manutenzione, servizi essenziali sono temi che i cittadini vivono quotidianamente sulla propria pelle ed è legittimo chiedersi se le risposte contenute nel bilancio siano adeguate, tempestive e realmente orientate all'interesse generale.

Noi riteniamo che ancora una volta manchi una visione chiara di città e che molte scelte risultino dettate dalla necessità di tenere insieme equilibri politici interni contrastanti nella Maggioranza, più che da una reale volontà di affrontare i problemi strutturali di Modena.

Nel corso di questo intervento intendo prima di tutto inquadrare il nostro bilancio nel contesto internazionale e storico, poi entrerà nel merito di alcune voci di spesa, delle partecipate, delle priorità mancate, delle opportunità perse, con l'obiettivo di offrire a quest'Aula e ai cittadini che ci seguono una lettura alternativa, critica ma costruttiva di questo bilancio.

Partiamo dal contesto internazionale e storico. Viviamo in un mondo liquido in cui mancano i fondamenti solidi su cui si reggeva il mondo della seconda guerra mondiale. Gli equilibri tra i blocchi sono saltati, l'ONU svuotato, la UE lontana dalle istanze dei cittadini che sembra in stato di dissoluzione, agenzie e altre organizzazioni regolatorie che hanno perso la loro terzietà e che rispondono a logiche privatistiche o di parte, penso all'OMS, al Fondo Monetario Internazionale, alle Agenzie di rating, alla Banca Mondiale, l'ISO, la Corte Penale Internazionale, ecc..

Un mondo in forte destrutturazione, se non in rapido disfacimento, per quello che riguarda gli equilibri e i rapporti tra poteri e Stati. In pratica viviamo in un disordine mondiale.

In questo contesto si spiega l'aumento dei conflitti, ma anche l'aumento delle tensioni sociali all'interno degli Stati. Anche l'Italia è coinvolta direttamente, pensiamo all'attacco ad una petroliera russa qualche giorno fa nel mar Ionio, o alle aggressioni alle nostre infrastrutture informatiche nell'ambito della cosiddetta guerra ibrida. Anche le piazze, in cui c'è sempre più violenza, sono un segnale preoccupante di un disagio e di una certa paura ad affrontare il futuro.

A livello nazionale le nostre ambizioni, a livello di miglioramenti di servizi, di sostegno alle famiglie e alle imprese sono frustrate dagli aiuti economici all'Ucraina e dal depotenziamento delle nostre capacità di risposta militare. Qui non si tratta di essere pro o contro, queste decisioni ci sono imposte dall'esterno e questo dipende anche dalla progressiva cessione di sovranità che i tanti

governi, soprattutto quelli di Sinistra, hanno permesso e che non ci consentono di pronunciare dei veri dinieghi.

Quindi le critiche della Sinistra alla manovra economica in discussione in Parlamento, così come la mozione a prima firma Manicardi sulla difesa dei servizi, sostegno alle famiglie e investimenti sono strumentali e in malafede, perché l'Opposizione è assolutamente consapevole che se si trovasse ora al governo del paese non potrebbe sottrarsi all'aumento di spese militari e agli aiuti all'Ucraina, e solo con queste risorse potremmo soddisfare le richieste che arrivano dalla vostra parte politica e a cui tutti noi saremmo ben felici di rispondere.

In riferimento al muscolare rafforzamento dell'apparato militare europeo credo che dovremmo evitare estremizzazioni che ci possono rapidamente portare verso conseguenze imprevedibili. Germania, Francia e Gran Bretagna sembrano quasi tifare per una guerra contro la Russia e a ciò stanno preparando la loro popolazione. Non dimentichiamoci che una nuova guerra potrebbe portare a scenari più drammatici rispetto a quelli che pensiamo, missili ipersonici, armi potenti, droni e tanto altro. Io credo infatti che ad oggi siano stati mostrati tutti i veri arsenali militari. D'altra parte ricordo che il servizio di leva unitario non è stato abolito, ma solo sospeso a partire dal 2005, e i Comuni continuano ogni anno a predisporre gli elenchi degli iscritti alla leva e in caso di guerra la leva potrebbe essere velocemente riattivata.

Sempre per contestualizzare questo bilancio, voglio fare un breve accenno alla potente rivoluzione tecnologica che è alle porte. Stiamo entrando in un'epoca nuova e lo stiamo facendo molto velocemente. La mia impressione è che la classe politica, sindacale e imprenditoriale siano impreparate a questo cambiamento, e lo stiano di fatto ignorando. Ma questa rivoluzione porterà ad un crollo dell'occupazione, anche se oggi è molto alta grazie alle misure efficaci di questo Governo, ma cambieranno i tempi. Porterà grandi differenze sociali, ad una grande difficoltà nel mantenere i servizi e a un calo dei consumi che porterà a sua volta ad un ulteriore rallentamento delle economie e dei salari.

Da un punto di vista tecnologico, l'Europa e l'Italia sono rimaste molto indietro e questo arretramento lo pagheremo caro per la competitività dei nostri prodotti e per la necessità di acquistare tecnologie dai paesi oggi leader dello sviluppo tecnologico, ovvero Cina e USA.

Il gap, ve lo posso assicurare, non è più colmabile, considerate che entro due anni vedremo la nascita della superintelligenza artificiale e tra cinque anni vedremo l'applicazione pratica nel mondo reale dei computer quantici, che sono in grado di capacità di calcolo decine di migliaia di volte superiore ai computer di oggi più performanti.

Vi metto di fronte ad un ulteriore pericolo, il vero pericolo per la democrazia non viene dai piccoli gruppi nostalgici di Destra contro cui la Sinistra si accanisce, continuando a guardare al Novecento, i pericoli vengono da visioni totalitarie che sono presenti nei luoghi in cui le tecnologie vengono create, ovvero Cina e Silicon Valley. I nuovi guru dei grandi complessi tecnologici ed informatici hanno visioni distorte della società e ci sono fili ideologici che stanno fiorendo molto preoccupanti ed estremisti, per certi versi più pericolosi del fascismo e del nazismo che conosciamo.

D'altra parte alcuni aspetti preoccupanti sono ravvisabili anche negli attuali comportamenti dei social di oggi. Gli algoritmi cancellano commenti, cancellano identità digitali e non viene assicurata la possibilità di replica o di difesa a chi è vittima di provvedimenti. L'informatica e l'intelligenza artificiale non sono democratiche.

Che cosa significa per noi a livello comunale? Che il modo di iniziare a ragionare su strumenti nuovi, non possiamo limitarci a un bilancio in vecchio stile, mentre fuori cambia tutto. Serve almeno un percorso di confronto strutturato, a partire dall'inizio del 1996, è una proposta che faccio, coinvolgiamo le migliori energie della città, istituzioni, università, imprese, corpi intermedi senza steccati, altrimenti non saremo in grado di limitare gli effetti traumatici di un cambiamento che si annuncia rapido e violento, e i cittadini devono essere informati sulle direzioni che stanno prendendo le cose.

Ora entriamo a gamba tesa sul Bilancio di previsione di Modena 2026. Ringraziamo gli Uffici per l'intenso lavoro svolto e per la disponibilità dimostrata. Purtroppo l'analisi che ho fatto non mi ha

soddisfatto perché questo bilancio non ha la minima ambizione di affrontare le vere sfide che Modena sta vivendo. È un bilancio pensato per tirare a campare.

Riconosco che molti di voi sono vincolati dai processi di cambiamento che nel nostro paese sono spesso lenti. Ma è un dato evidente, gli investimenti risultano deboli rispetto alla spesa corrente. Dopo la stagione PNRR vediamo ridursi la capacità di investimento mentre i costi dei servizi tendono ad aumentare e a comprimere ulteriormente gli spazi. Sul PNRR, lo dico con franchezza, è stata un'occasione che avrebbe dovuto produrre scelte strategiche davvero dirompenti. Un esempio? Un salto di qualità definitivo sulla sicurezza idrogeologica del territorio modenese. Il PNRR è stata una grande occasione perduta.

Tra le partite ancora aperte c'è la questione ex Fonderie, una vicenda che si trascina da decenni e che continua a drenare risorse senza una destinazione chiara e stabile. Negli anni si sono succedute ipotesi diverse, oggi la città merita un cronoprogramma e una decisione definitiva su funzioni, sostenibilità economica e benefici reali. Prima doveva essere la sede dell'ASL, poi degli Uffici Comunali, poi di laboratori per supportare le aziende che operano nel campo dell'automotive, luogo di formazione di ricerca e innovazione, polo direzionale, funzioni miste.

Oggi l'unica certezza è che una piccola parte di questa ex area industriale verrà occupata dall'Istituto Storico, ma niente che dia un vero senso all'investimento necessario. È purtroppo una cattiva abitudine modenese, prima si costruiscono e si rinnovano i contenitori e solo dopo si decide cosa farci dentro, il che provoca successive modifiche per una progettazione non adeguata alle funzioni e ulteriori costi.

Analisi demografica. Modena rappresenta una densità abitativa medio/alta, vuol dire che abbiamo raggiunto densità sufficiente da non aumentare. La contraddizione è che continuiamo a subire un forte inverno demografico. Ogni anno peggio, nel senso che la differenza tra vivi e morti è peggiorativa. Oggi sarebbe necessaria la nascita di ben 868 bambini in più per compensare i decessi. La riduzione di popolazione infantile è compensata dall'incremento migratorio. Questa è la politica, ma è una politica sbagliata.

Bambini dai 0 ai 2 anni, che erano quasi 5.300 nel 2011, ora sono 3.770, cioè sono quasi dimezzati. La diminuzione della popolazione infantile cambia profondamente i bisogni, nidi, scuole e servizi, quando si rivendicano risultati, ad esempio ci si bea del fatto che ci sono posti per tutti nei nidi d'infanzia, occorre distinguere tra efficienza dell'offerta e calo strutturale della domanda, come siamo in questo caso. Ben venga il bonus nascita, perché in questo bilancio manca una vera politica di sostegno alle famiglie.

Altri dati che sottolineo sono le persone straniere della fascia di età tra i 25 e i 34 anni. Oggi sono 23,2% di stranieri regolari, poi ci sono gli stranieri irregolari, poi ci sono gli italiani, figli di stranieri che ancora non si sono integrati, forse non si integreranno mai.

Si tratta di percentuali di stranieri che sono circa il doppio rispetto alla media nazionale e questo chiaramente ha delle ripercussioni sia in ambito sociale sia in ambito sul tema sicurezza.

Passiamo a un altro argomento, la sicurezza stradale. Voglio sottolineare la diminuzione dei morti sulle strade anche grazie all'applicazione nuovo Codice della strada e sarà inoltre possibile migliorare la segnaletica stradale grazie a dei fondi che arriveranno dal Ministero delle Infrastrutture. Anche l'illuminazione dei passaggi pedonali verrà migliorata in linea con un Ordine del Giorno collegato al Bilancio 2025 che fu approvato all'unanimità. Questo miglioramento sarà realizzato perché è contenuto nel nuovo contratto di servizio per illuminazione pubblica.

La riscossione è migliorata, è all'80,5%, ma non credo sia aumentabile di molto, chiaramente questo ha delle ripercussioni sulla costituzione del Fondo di dubbia esigibilità. La riduzione dell'indebitamento è una cosa importante perché non dobbiamo avere fardelli pesanti per il futuro.

Sicurezza. Purtroppo nei report mancano i dati sugli ultimi anni sull'indicatore legato alla sicurezza e mi viene da dire che non sia un caso, evidentemente erano talmente negativi che non erano presentabili, i dati infatti sono fermi al 2023. Si tratta di una vera e propria emergenza per cui il Comune continua a non dare risposte convincenti e i risultati ottenuti non sono in linea con le aspettative dei modenesi. Si tratta di un tema che lega Modena ... (...) da quindici/vent'anni

purtroppo inascoltata. Oggi almeno la Sinistra ha smesso di negare il problema, ma le soluzioni che propone sono molto timide e non risolutive. È fuorviante raccontare che il problema è riconducibile a un passaggio in fascia... (...) della Questura, è fuorviante credere che il problema si risolve unicamente con l'educazione di strada o con approcci burocratici, neanche la sicurezza che venga unicamente dallo Stato, così come è fuorviante pensare che la comprensione e la giustificazione di chi compie atti criminali possa portare effetti positivi sulla diffusione di criminali nel nostro territorio.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione della Polizia Locale vediamo che non c'è una grande discontinuità con il passato, prendiamo atto che non sono coperti tutti i posti vacanti, ne mancano 20, però sappiamo che adesso per fortuna verrà messo in discussione, ci sarà un bando che tenderà a ripianare questa mancanza.

Il trasporto pubblico locale è in una situazione molto grave, mezzi vecchi, mancanza di personale, corse che saltano. Manca il progetto complessivo che riguarda il Giletto, i mezzi pubblici su gomma, che tipo di mezzi scegliere, dimensioni, frequenze e intersezioni. Per le spese che spiccano, sempre legate al TPL, c'è il progetto dell'autobus a idrogeno che sta prendendo un sacco di risorse. Ci sarebbe un lungo discorso da fare, ma vedo che non ho il tempo.

Uno dei grossi capitoli di spesa è il Sociale, a Modena cuba solo di spese dirette più di 67 milioni, poi ci sono le spese indirette legate alla parte assistenziale, al mondo scolastico, alle Forze dell'Ordine.

Proprio perché parliamo di cifre rilevanti serve la massima trasparenza, quando spendiamo così tanto deve essere chiaro per cosa lo facciamo, con quali risultati misurabili. Di questi denari troppi sono rivolti per l'accoglienza degli stranieri e in più, in generale, per mantenere moltissima gente che non ha voglia di lavorare ma pretende anche a volte con supponenza di essere mantenuta a spesa della comunità.

Tanti soldi previsti per l'accoglienza sono indirizzati alle cooperative sociali che ci guadagnano molto, ma con la giustificazione della solidarietà. La prova provata di questa affermazione è il recentissimo acquisto fatto dalla Comunità l'Angolo dell'immobile di via delle Costellazioni 170. Immobile reso famoso per essere foriero di degrado in tutta la zona del Villaggio Zeta. L'importo di questa operazione non è stato reso pubblico ufficialmente, posso ritenere che si tratti di parecchi milioni di euro, qualcuno ha parlato di 20. La disponibilità di ingenti cifre che non possono che arrivare dai proventi dell'accoglienza dimostra i grandi margini che questo tipo di attività garantisce.

Chiediamo controlli, indicatori di integrazione e un'area ... (...) leggibile anche per i cittadini.

Tra l'altro, non sempre questa accoglienza funziona, abbiamo visto in questi giorni il caso di quella signora rumena che non ha trovato accoglienza pur essendo in grosse difficoltà.

IRPEF, rigidità che penalizza la classe grigia, lo scarso reddito perché non c'è progressività e questa è una critica che abbiamo sempre fatto.

Sul tema ambientale, anche qui, il tema ambientale è fermo come dati al 2023 e questa disattenzione di governo dell'ambiente non ci consente di avere una situazione aggiornata sull'inquinamento della città eppure noi di cittadini ne abbiamo, quindi non capisco perché non dobbiamo avere questi dati.

Un'altra questione che mi sta a cuore a livello ambientale è la questione SCAM, su cui ho fatto una interrogazione e spero che presto l'Assessore risponda, perché ci sono molte problematiche coinvolte con questa cosa qui.

Altro aspetto ambientale è la situazione di parchi e boschi urbani. Siamo in attesa della partenza dei lavori di ristrutturazione del Parco Mendola e siamo a richiedere un minimo di manutenzione dell'oasi ecologica "La Piantata" di via Marconi, da poco di proprietà del Comune, che oggi è frequentata da ... (salta reg.) spesso ignorato dal PUG.

Parliamo anche di comunicazione velocemente. A noi Consiglieri è stata negata la possibilità di utilizzare i Fondi consiliari per un servizio diretto di comunicazione come in passato. Ovviamente è un modo per concedere meno spazio informativo alle Minoranze. Al contrario, in Comune, il Sindaco e la Giunta hanno spazi ampissimi di informazioni e, se permettete, di propaganda.

Pensiamo all'Ufficio Stampa, composto da quattro giornalisti più il Capo Ufficio Stampa, il Capo di Gabinetto, il Portavoce del Sindaco, il Responsabile di comunicazione e social media, il Digital social media manager. Infine non dimentichiamo il Giornalino del Comune di Modena che arriva a tutte le famiglie in cui è chiarissima l'impronta filo all'Amministrazione.

Ma a ciò dobbiamo aggiungere le comunicazioni svolte da soggetti privati, il rapporto diretto con il Comune, Media Group, Spot S.r.l. che imperversa sui social, Ciao Comunicazione, MediaMente Comunicazione. Ricordo che la propaganda elettorale si fa durante le elezioni e comunque non con fondi pubblici.

Sul fronte comunicazione quindi segnalo una sproporzione evidente a livello della macchina comunicativa dell'Amministrazione e la possibilità di informazione delle Minoranze, che non hanno nemmeno modo di spendere per iniziative sensate quei pochi fondi che il Comune mette a disposizione. Sembra che oramai i Fondi consiliari servono per comprare la carta per fare fotocopie insomma.

A fronte, tra l'altro, spesso non riceviamo risposte. Io ho fatto un accesso agli atti per questo Consiglio già l'11 di dicembre, non ho avuto risposte e anche quando ho chiesto delle risposte parziali non ho avuto neanche quelle parziali, sono dati che il Comune ha e quindi avrebbe potuto benissimo darmeli, non me li ha dati. Quindi anche lì ci sono delle...

E sempre per questo Consiglio, noi avevamo chiesto a norma di regolamento di avere la possibilità di avere accesso alla Piattaforma Informatica e ci è stato assicurato che questo sarebbe stato concesso, non è stato fatto. Quindi questa è un'altra mancanza che ha reso difficile il nostro lavoro.

Finisco. Sul tema rifiuti ci sarebbe moltissimo da dire. Non sta funzionando, non funzionava prima, non funziona adesso, forse sarà meglio ritornare al vecchio sistema e ci sarebbe da discutere su tante altre cose, a partire dal Caffè Concerto e al milione di euro che abbiamo perso, quando io già nel 2022 dicevo che c'erano delle grosse criticità legate alla gestione del Caffè Concerto. Non sono stato ascoltato, mi ricordo l'Assessore Bosi che disse che le mie erano delle paturnie fondamentalmente, invece si è visto che abbiamo rimesso, ci abbiamo rimesso un milione di euro.

L'urbanistica ne ho già parlato tanto, nel senso che abbiamo dei progetti che sono interessanti, ma è giusto che ci sia la compartecipazione del privato nella gestione dell'edilizia sociale, però puoi chiedere fino a un certo punto, perché se a un certo punto il privato ci rimette perché gli chiedi troppo, è ovvio che tutto il sistema salta e noi dobbiamo riuscire a trovare degli equilibri come Comune, in modo tale che possiamo ottenere dei risultati per quanto riguarda - diciamo così - l'ambito sociale a livello di edilizia, ma nello stesso tempo senza impiccare i privati che se no se ne vanno via.

Chiudo, avrei tante cose da dire sull'Accordo Quadro..."

Il PRESIDENTE: "Bertoldi sei over cinque minuti."

Il consigliere BERTOLDI: "Finisco qui, anche sulle partecipate vado oltre. Chiudo dicendo che con questo intervento non stiamo facendo polemica fine a sé stessa, stiamo chiedendo che il Bilancio 2026 sia più coraggioso, più trasparente e più orientato ai problemi veri dei modenesi, perché quando mancano investimenti, programmazione, dinamismo e misurazione dei risultati a pagare non è un partito, non è la Maggioranza ma è la città intera."

Il PRESIDENTE: "Prego Consiglieria Baracchi."

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti, Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri, Assessore e Assessori.

Ci troviamo oggi ad approvare un bilancio di previsione che io definirei un atto di responsabilità. In un contesto normativo e finanziario complesso segnato da una spending review statale che continua a pesare sulle spalle degli Enti locali e questa Amministrazione presenta comunque un documento che garantisce l'equilibrio di parte corrente e punta dritta agli obiettivi del mandato 2024-2029.

Prima di entrare nel merito con alcune considerazioni ci tengo a ringraziare i dirigenti e i tecnici che ci hanno accompagnato in questo mese di approfondimento nelle diverse Commissioni.

Vorrei sottolineare tre classi fondamentali, a mio avviso, di questo bilancio. Da una parte solidità e coesione sociale. Questo bilancio infatti consolida lo sviluppo dei servizi essenziali per i nostri cittadini e cittadine. Non stiamo solo mantenendo l'esistenza, ma si stabilizza l'offerta delle CRA, rafforzano le politiche per la domiciliarità e l'Agenzia Casa, così come continua il progressivo aumento dei posti nido, grazie anche alle risorse della Regione Emilia-Romagna. Circa il 28% della nostra spesa corrente infatti è destinato ai diritti sociali e alle famiglie, ed è questa una prova tangibile che si cerca di non lasciare indietro nessuno. Secondo pilastro, sono scelte responsabili sulle entrate. Si è scelta la strada della trasparenza e della stabilità. Infatti per questo triennio si conferma l'assetto tributario senza ulteriori aumenti e soprattutto si continua a preservare la fascia di esenzione a 15 mila euro, per tutelare i redditi più bassi. Nel contempo si prosegue con un impegno nel recupero dell'evasione fiscale, più volte ricordato anche dall'Assessore Molinari durante diversi Consigli, questo perché l'equità fiscale è la base della giustizia sociale. Terzo pilastro sono la conclusione nell'anno 2026 di investimenti per il futuro legati al PNRR e all'ATUSS. Infatti il 2026 sarà un anno cruciale per la nostra città, in cui si porteranno a compimento questi investimenti, opere che incideranno sul volto di Modena e che hanno seguito quelle che erano le indicazioni e le missioni del PNRR. Come emerge dai dati, il Comune di Modena ha impegnato infatti una sfida senza precedenti per trasformare queste risorse europee in infrastrutture tangibili, ma credo che non dobbiamo essere miopi ed estendere questa visione ben oltre la scadenza dei progetti attuali. Infatti abbiamo dei rischi all'interno del quadro europeo, infatti siamo consapevoli che il contesto europeo sta mutando. I prossimi sette anni vedranno, perché è in discussione in questi mesi, una revisione delle priorità di spese dell'Unione, con il rischio che, legato ad alcune rigidità delle scadenze PNRR o eventuali tagli ai fondi di coesione, possano mettere in difficoltà gli enti locali. Sia nella programmazione ordinaria dei fondi europei 2021 e 2027, quella che appunto si sta concludendo in quella straordinaria della Next Generation EU e del PNRR, è sempre stata messa al centro la coesione sociale. Oggi invece la programmazione 2028-2034 avrà per me due elementi di preoccupazione che potrebbero poi incidere sulle politiche degli enti locali. Da una parte la destinazione di risorse al settore della difesa che potrebbe mettere in discussione l'attuale carattere prioritario delle politiche di coesione e transizione ambientale ed energetica. Dall'altra un possibile cambiamento di governance nella gestione delle politiche di coesione che verrebbe centralizzata con un trasferimento di competenze di funzione dalle regioni ai governi nazionali, con il rischio che venga meno quella costruzione delle politiche europee insieme ai territori che fino ad oggi ha funzionato.

Soprattutto nel documento di programmazione si vede però come questa amministrazione sta cercando di rispondere a questi rischi, da una parte attraverso il monitoraggio e la flessibilità, cioè non ci si limita a spendere ma si stanno strutturando gli uffici per una gestione tecnica capace di adattarsi ai cambiamenti della normativa europea e nazionale, evitando che eventuali rimodulazioni dei piani centrali possano bloccare i cantieri in atto. Dall'altra parte la sostenibilità post investimento. Infatti ogni opera finanziata oggi dal PNRR, che sia una nuova scuola o un centro sportivo, genera comunque corsi di gestione futuri. In questo bilancio si è costruito proprio per... Ci sono alcune voci in cui si evidenzia che si cerca di garantire, una volta spenti i riflettori su questi finanziamenti straordinari, che il Comune abbia la forza corrente per mantenere quelle strutture e quei servizi che ospiteranno. Penso ad esempio al... Per esempio anche allo skatepark che si sta costruendo con i fondi PNRR, che dovrà andare verso un modello di gestione e nel DUP si legge proprio che cercheranno di trovare modalità innovative all'interno anche del quadro della, per tanti versi contestata legge sullo sport, ma che mette in mano i nostri comuni degli sport, degli strumenti che possono essere innovativi nella gestione dell'impiantistica sportiva. Mi collego sul tema degli investimenti del PNRR, su un importante investimento, quindi con un focus specifico che proprio il PNRR, la missione istruzione e ricerca ha permesso, che è il nuovo nido Magenta. Questo perché all'interno del documento unico di programmazione, così come negli obiettivi strategici, è chiaro

che è pronto l'appalto per la gestione del nido e l'allestimento anche delle aree del servizio. Credo che questa sia una scelta forte, ma per me non è questo il problema, cioè il tipo di gestione, quanto questa gestione possa incidere all'interno della governance del comune. Infatti negli obiettivi strategici, una città educativa dei saperi, si legge chiaramente: “consolidare il progetto Modena 06, costruire futuro, che è sul sistema integrato”, quindi è importante che le varie componenti rimangano in equilibrio e dove la governance del comune rimanga centrale. Ed è per questo che anche in questa sede, come ho fatto in altri Consigli Comunali, io chiedo che venga poi convocata una Commissione servizi dedicata al sistema 06 per portarci l'attualità, rispetto ai numeri, così come era contenuto negli impegni della delibera del maggio 2020 e anche da una mozione che era stata approvata dalla allora Maggioranza. Altro punto su cui mi vorrei soffermare è il tema delle Polisportive, che sono infrastrutture sociali fondamentali della nostra città. È già stato toccato questo tema in qualche altro intervento e nel DUP è inserito un punto specifico di revisione della governance per garantire maggiore sostenibilità e soprattutto garantirne un futuro. E questo tra l'altro in condivisione tra il settore patrimonio e il settore sport. Auspico che su questo, anche attraverso le Commissioni, si possa essere debitamente informato il Consiglio Comunale perché appunto sono infrastrutture che sono fondamentali, non solo per le politiche sportive, ma anche educative e sociali. E ancora il terzo punto specifico sono gli accordi quadro, per la manutenzione della città e per gli edifici scolastici. Credo che aver scelto questa modalità permetta quella maggiore flessibilità di risposta ai bisogni e soprattutto sul tema della manutenzione, è oggi fondamentale. Prendo giusto un minuto, poi magari ci tornerò in dichiarazione di voto, per una riflessione sull'emendamento presentato da Fratelli d'Italia, il bonus 300 Euro per le maternità, a sostegno delle maternità. Io credo che da parte di una forza di governo, che potrebbe lavorare per incidere in modo forte e strutturale sulle politiche a sostegno della genitorialità, non ci si possa accontentare all'interno di un comune di chiedere un bonus di 300 euro. E quindi perché penso che, mi ripeto, senza politiche strutturali che sostengano e soprattutto interventi e sostegno ai servizi educativi, difficilmente si potrà cambiare il trend che anche le prime pagine dedicate all'andamento demografico della nostra città hanno messo in evidenza e bisogna tenere tutto insieme. Così come anche diceva il consigliere Silingardi, tutte le politiche del Gap salariale in cui oggi molte famiglie si trovano a dover gestire. Quindi da una forza di governo che tanto ha contrastato i bonus, vedere che qui lo chiedono mi ha lasciato perplessa. Concludendo posso dire che con questo bilancio si vuole confermare e comunque garantire quei servizi e quel sostegno alle diverse politiche, soprattutto di welfare della nostra città che ci hanno contraddistinto dagli anni e che in un contesto comunque complicato, si cerca di portare avanti.

IL PRESIDENTE: “Grazie consigliera, prego Consigliere Franco”.

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente. Allora, come è emerso in molti altri interventi che mi hanno preceduto, una delle parole che hanno più colpito nell'intervento di presentazione del bilancio del signor Sindaco, è il fatto che lui ha dichiarato questo bilancio un bilancio di resistenza. Allora, io sono andato sull'enciclopedia Treccani e sono andato a vedere che cosa vuol dire resistenza. E fra i vari significati ne ho trovato uno che secondo me spiega molto bene la struttura di questo bilancio infatti ho trovato questa definizione: “ogni forza che si oppone al moto del corpo a cui è applicata”. Infatti noi crediamo che questo bilancio freni lo sviluppo potenziale della nostra città e cerchi, in qualche modo, di gestire il gestibile in modo come già stato detto senza visione, senza un minimo di progettualità, cercando appunto di mettere un minimo di elementi che possano continuare i servizi come sono stati finora prodotti. Altro elemento che mi ha colpito in questa discussione è stato questo, cioè il fatto che noi ci troviamo a discutere oggi 7 emendamenti al bilancio presentati dal Sindaco e 12 dalla Maggioranza. Ecco io credo che sia una cosa assolutamente anomala. Nel senso che a noi viene da dire ma quale bilancio ci è stato presentato finora? Io credo che qui delle due l'una: o c'è un cortocircuito fra Giunta e Maggioranza oppure non lo so. Si è cercato di presentare un qualcosa che non aveva molta progettualità. Ci stato dichiarato

più volte il fatto che fra i trasferimenti dello Stato centrale c'è stato... insomma manca un milione di euro. Noi ci saremmo aspettati una sorta di... di cura certosina delle spese per provare a capire dove potevano esserci inefficienze e dove si poteva migliorare. La risposta è stata molto semplice, 600 mila euro in più di entrate nelle mense della refezione scolastica, sono indicate a bilancio. Cosa che assolutamente, a nostro parere, e abbiamo presentato anche la mozione in questo ambito, va evitata perché, come è stato detto già più volte in quest'aula, la refezione scolastica, certamente non può essere un elemento di cassa del Comune, ma un diritto delle famiglie che portano i bambini a scuola.

L'altro elemento con cui viene coperto l'ammancio è un aumento di 400 mila euro del fondo delle entrate per le multe. Portando, e questa è una cosa che io sottolineo perché insomma secondo me è un elemento su cui riflettere, portando il fondo entrate multe a circa 23 milioni di euro, che vuoto per pieno è circa il 10% del bilancio di tutto il nostro ente. Quindi sostanzialmente il Comune di Modena, se volessimo fare un titolo sul giornale, sta in piedi grazie alle multe. In particolare poi c'è un aspetto che è interessante e ci tengo a sottolinearlo, perché parallelamente all'aumento del fondo entrate previsto per le multe per il 2026, vi è un aumento anche dei fondi del fondo crediti non esigibili per le multe. Questo sostanzialmente certifica il fatto che vi è una forte inefficienza nella riscossione delle multe. Quindi noi, il Comune di Modena, emette multe che poi non sa riscuotere. A noi che cosa ci interessa, quali sono gli elementi che noi vorremmo vedere in modo più esplicito? Da una parte il tema sicurezza stradale. Infatti noi abbiamo presentato alcune mozioni, una riguardo la rotonda di via Brescia, in cui sostanzialmente chiediamo, essendo via Brescia una strada chiusa, vediamo la realizzazione di una zona 30 assolutamente superflua, mentre il costruire una rotonda fra intersezione e via Brescia e strada Morane sarebbe ciò che realmente servirebbe perché strada Morane, essendo una strada, come dichiarato dal PUMS, una delle strade di accesso privilegiato al centro di fatto spesso... vede grossi e lunghi incolonnamenti anche dovuti alla fermata del passaggio a livello di Gigetto. Altro tema è l'attenzione alle famiglie. Noi crediamo che da una parte vengono aumentati i costi per i pasti di refezione scolastica e da quell'altra noi chiediamo per esempio un'attuazione sui parcheggi rosa. Anche lì è un piccolo elemento, è un piccolo aiuto ma... Come diceva un tale, il mare è fatto di piccole gocce, di singole gocce, quindi è un elemento che può essere assolutamente aggiunto. Facendovi un augurio a tutti, vi auguro proprio in questi giorni di festività di incontrare quel mistero che si è fatto carne quella notte nella grotta di Betlemme. Buon Natale a tutti”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, la parola alla consigliera Giordano”.

La consigliera GIORDANO: “Grazie, buon pomeriggio Presidente, buon pomeriggio Sindaco, buon pomeriggio agli Assessori presenti e ovviamente a noi colleghi. Contrariamente all'ultimo intervento che mi ha preceduto, io sono molto convinta che questo bilancio sia davvero ben costruito, quindi grazie. Mi focalizzerò però su due argomenti. Parto da un emendamento che si inserisce in un contesto sociale molto ampio, quello dedicato allo sport. Sport che ricopre un ruolo determinante nella nostra cultura sociale e familiare, grazie alla sua funzione educativa che avviene ad ogni età, non solo nella fascia 0-18 anni. L'antropologo Marcel Mauss definisce la pratica sportiva e motoria come un fatto sociale, cioè un complesso di attività che comprende ambiti diversi fino ad arrivare appunto alla politica. È lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento. Rappresenta dunque un importante momento di formazione, capace di contribuire attivamente allo sviluppo delle personalità dei soggetti coinvolti. Se ci si avvicina allo sport in maniera corretta, si riesce a produrre benessere su più aspetti, salute, crescita cognitiva, rispetto, unione. Questo emendamento rivolto ai minori ha proprio lo scopo di non lasciare indietro nessuna persona, nessuna famiglia. Grazie all'aumento delle possibilità economiche si andrebbero infatti a sostenere più famiglie, dando la possibilità a bambine, bambini, ragazzi e ragazze di fare attività motoria e sportiva togliendo tempo a pratiche negative, come ad esempio l'uso scorretto di dispositivi mobili, di social o il restare in giro spesso senza controlli. Lo

sport può influire e cambiare positivamente la nostra società? Io ne sono assolutamente convinta. Dalla fascia 6-18 anni dell'emendamento SOS Sport alle prospettive per gli anziani e le anziane della nostra città. Pur condividendo i numeri citati nell'emendamento per l'acquisto di un minibus e la preoccupazione per una fascia sempre più fragile da un punto di vista di salute, da un punto di vista sociale, economico, non credo che andremo davvero verso i bisogni di tutte le persone e di tutte le famiglie, anche solo per i numeri che non coinvolgerebbero la popolazione anziana. Un minibus accoglie dalle 9 alle 20 persone, dunque quanti ne servirebbero? Come sarebbe la gestione dei tragitti e delle persone che potrebbero usare questo servizio? Chi farebbe la lista dei bisogni e chi andrebbe a stabilire i criteri per questo servizio? Non dimentichiamo che la nostra città questi servizi ce li ha già. Ad opera di associazioni del terzo settore, che con volontari accompagnano persone in difficoltà anche in ospedale o alle visite mediche, su richiesta o dei servizi sociali o delle famiglie stesse. Dunque credo sia una richiesta, quella di questo emendamento, che andrebbe studiata maggiormente, perché per come è stata formulata non ha la giusta forza, soprattutto in virtù del fatto che si andrebbero a spostare delle risorse destinate ad un adeguamento importante come quello idrico ed elettrico delle micro aree, abitate da persone che in un modo o nell'altro possiamo definire fragili, minori e anziani ci sono anche qui. Ma anche da un punto di vista ovviamente sociale. Chiudo ringraziando tutti gli uffici che in queste settimane, anzi in questo mese, hanno davvero fatto un lavoro immane, quindi grazie mille”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Ferrari”.

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente. La sezione strategica del DUP ci restituisce l'immagine di una città viva e dinamica, ma che al tempo stesso è attraversata da trasformazioni profonde, che vanno governate e al contempo di un Comune che opera con margini di autonomia sempre più ristretti e che continua però a svolgere un ruolo fondamentale di coesione e garanzia dei diritti. Dal punto di vista demografico Modena torna a crescere superando i 184 mila abitanti, ma non lo fa grazie alle nascite che continuano a diminuire, bensì attraverso un saldo migratorio positivo. Oggi quasi un quarto della popolazione di Modena ha più di 65 anni e aumentano le persone anziane che vivono sole, parallelamente alle famiglie unipersonali e alle coppie senza figli. Infine, un altro dato da non trascurare dal punto di vista demografico, è che circa il 15% della popolazione residente è di origine straniera. Questi fenomeni non sono da considerare così come delle fasi emergenziali, ma sono dei cambiamenti ormai strutturali, dei trend che da anni e anni vanno consolidandosi e che pongono delle domande molto concrete e richiedono di muoversi in una prospettiva di... con un senso di prospettiva, con lungimiranza ed in particolare quello che ci dobbiamo chiedere è come sostenere la genitorialità, su cui anche la Maggioranza ha presentato un emendamento che cerca di contribuire in questo senso come garantire servizi educativi e un'educazione di qualità come accompagnare l'invecchiamento senza trasformarlo in isolamento e soprattutto poi chiedersi come si può rendere l'integrazione una... Un progetto più strutturale, tanti progetti che cercano di integrare le fasce più svantaggiate da un punto di vista sociale e in particolare i bambini. Perché è proprio dai bambini che poi si può andare a risolvere tutta una serie di altre problematiche che in assenza di una reale inclusione sociale, poi si riversano a cascata su tutta la città. Parlando poi di giovani, lavoro e futuro, il DUP ci dice che Modena continua ad attrarre giovani, studenti e lavoratori, ma fatica nella ritenzione dei talenti e generare nuove famiglie che poi si fermano sul territorio. Il lavoro resta un punto di forza con livelli occupazionali migliori della media nazionale, ma emergono delle criticità. La precarietà, la difficoltà di accesso alla casa, la fragilità nel lavoro femminile e giovanile. E si capisce così che il tema non è tanto solo cercare di creare lavoro, ma anche creare un lavoro che sia stabile, di qualità e soprattutto compatibile con la vita. Ed è qui che ci si impone di pensare delle politiche sulla casa, sui servizi, la mobilità e il welfare, che siano non più delle politiche solo assistenziali, ma che siano delle politiche orientate allo sviluppo, a sostegno di chi produce e in funzione delle realtà produttive. Per valutare il bilancio occorre capire quali sono gli strumenti a disposizione, dentro quali limiti il Comune è costretto ad

agire. Partendo dai limiti, il quadro finanziario per i comuni oggi è particolarmente difficile, è già stato detto, ribadito, ma voglio ripeterlo ancora, che ci sono nuovi vincoli europei sulla spesa, tagli e contenimenti imposti dalle leggi di bilancio nazionale, riduzione dei contributi agli investimenti, aumento dei costi dovuti all'inflazione, all'energia e ai rinnovi contrattuali. Perché è importante ribadirlo? Perché i cittadini devono capire bene che non sono scuse, questa è la realtà e bisogna spiegarla bene, bisogna comunicare bene che tra il 2025 e il 2029 i comuni subiscono a livello nazionale oltre 460 milioni di euro di restrizioni e anche per Modena poi vanno a significare migliaia di euro di spesa corrente a cui ogni anno dobbiamo sempre di più rinunciare. E questo che cosa comporta? Comporta che da una parte l'autonomia degli enti locali è molto ridotta, e dall'altra ogni scelta che bisogna fare diventa molto più complicata e complessa. Dunque, cosciente di tali limiti, mi sento di sostenere convintamente la Giunta nella scelta di un bilancio di responsabilità e consolidamento. Infatti il bilancio che ci troviamo davanti non è un bilancio che promette dei miracoli, ma... indica una scelta politica chiara, quella di difendere i servizi senza aumentare i costi e di conseguenza senza aumentare la pressione economica sulle famiglie. I cittadini devono sapere che ora il tema centrale è mantenere i servizi nonostante le crescenti difficoltà di sostenibilità degli stessi alla luce di un contesto che si caratterizza per una contrazione della spesa da una parte e l'aumento dei prezzi dall'altra. Ancora di più che questa operazione è proprio un'operazione che va a favore delle famiglie e delle persone a medio reddito. Perché comunque non bisogna sottovalutare quest'operazione responsabile del Comune, che rinuncia magari anche a tagliare qualche nastro e a fare grandi progetti pur di lasciare in tasca dei soldini alle famiglie, appunto alle persone che hanno... un reddito medio senza chiedergli ulteriori, senza porli davanti a ulteriori aumenti che poco da una parte e poco dall'altra comunque su dei redditi che non sono più resilienti quanto prima possono pesare enormemente. È quindi possibile a mio avviso affermare che questo bilancio si rivela essere innanzitutto uno strumento di coesione sociale e lo dimostra il modo in cui vengono orientate le risorse. Infatti sul welfare e le politiche sociali sono stanziati nella missione 12, 67 milioni, oltre che sulla casa e Welfare, Politiche Sociali e casa, 67 milioni che servono a vario titolo e tra le misure più interessanti, secondo me, ci sono quelle di attivare l'ospedale di comunità di Via Guidelli a Baggiovara, completare la nuova misura di sostegno al reddito assegno di inclusione, favorire maggiormente i percorsi di continuità assistenziale ospedale e territorio, ripensare al modello dei servizi semi-residenziali per i minori e riprogettare alcuni servizi comunitari per minori allontanati dalla famiglia d'origine. Sui servizi educativi 46.000.000 che andranno anche in una direzione di collegamento tra quello che è la dimensione scuola e la dimensione sport, anche su questo la Maggioranza ha presentato un emendamento. 17.000.000 di importanti risorse anche sulla sicurezza, sulla cultura e sulla manutenzione del patrimonio pubblico. Velocemente cosa si può dire? Che sono in particolare valorizzati due assi. Il primo, l'insieme che unisce la cultura, l'istruzione e il tempo libero per il quale gli investimenti sono evidenti ed è molto apprezzabile perché si cerca di garantire una città che anche nei weekend, durante le vacanze semi-invernali, è una città piacevole per tutti e che va un po' a... mitigare l'effetto su chi fa più fatica ad andare in vacanza e accedere ai divertimenti e alla cultura e poi si apprezza moltissimo l'intenzione dichiarata prima dall'assessore Molinari di andare ad abbracciare anche le frazioni non solo più con degli interventi in senso materiale ma proprio con dei progetti culturali, in una prospettiva, come diceva l'assessore, di rigenerazione anche sociale. Un secondo asse su cui si va a puntare è quello della manutenzione della città con un'attenzione particolare alle strade, all'edificio, al verde, alle scuole e agli spazi pubblici oltre che per il patrimonio esistente e anche per quello che ci verrà consegnato post PNRR. Dunque, alla luce di tutto questo, gli atteggiamenti che credo ci siano da tenere, sono di certo da una parte la responsabilità, come abbiamo detto questo è un bilancio di responsabilità e di consolidamento, ma anche un senso di... reagire, di cercare di ingegnarsi per efficientare con creatività e partendo dalle questioni che si possono affrontare subito e in tema di risorse, visto che di questo parliamo, mi viene da indicare la possibilità di aggiungere un nuovo responsabile per la discussione. questo anche per andare a ridurre questo famoso fondo dei crediti di dubbia esigibilità, avere un responsabile nuove entrate che aumenti la capacità di intercettazione dei fondi e magari

applicare un sistema di audit interno per controllare se la spesa è efficace rispetto agli obiettivi. Tutti questi interventi secondo me e secondo noi sono altamente necessari e possono andare in una direzione in cui non ci si limita a leccarsi le ferite per le gravissime problematiche che abbiamo tutti elencato, ma anche andando a reagire con delle proposte, che sono intese, cioè con la consapevolezza che la situazione è questa, rimarrà questa se non peggiorerà, ma occorre senz'altro fare un balzo in avanti e capire che cosa si può fare alla luce di questo”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Ferrari, la parola alla Consiglieria Dondi”.

La consigliera DONDI: “Grazie Presidente, signor Sindaco. Il mio intervento prende spunto prettamente da una mozione depositata dalla Maggioranza, la 5770, i cui però argomenti sono stati toccati anche in altri interventi che mi hanno preceduto. Per noi è una mozione che arriva a conclusioni politicamente sbagliate e in particolare strumentali, soprattutto quando individua nel governo nazionale il presunto responsabile delle difficoltà di tutti gli enti locali. Noi invece riteniamo necessario ristabilire la verità sia nei numeri che nelle scelte politiche. Questo governo ha operato e continua ad operare in uno dei contesti più difficili degli ultimi decenni. È stata ereditata un'inflazione mai vista, tassi di interesse elevati, crisi energetica, instabilità geopolitica. Prima il Consigliere Lenzini diceva che negli anni '90 non c'erano problemi a redigere i bilanci degli enti locali perché c'erano somme in abbondanza a disposizione. Verissimo, peccato che la situazione storica sia completamente cambiata rispetto a quegli anni. Nonostante questo però le manovre finanziarie del governo hanno sempre scelto una linea chiara, responsabile, di sostegno concreto e di difesa dei servizi essenziali. Parlano i fatti, non gli slogan. Sono stati confermati i fondi per i comuni a partire dal fondo di solidarietà comunale. Il fondo di solidarietà comunale per il 2026 è di circa 6.870.000.000 di euro. Questa è una somma che è aumentata grazie a incrementi statali previsti dalla legge di bilancio che è stata approvata in questi minuti al Senato. Gli incrementi sono destinati a correggere gli squilibri nel reparto perequativo, con una particolare attenzione alla crescita progressiva delle risorse per i servizi sociali, per i nidi e per i trasporti dei disabili. Sono state previste risorse per far fronte ai maggiori costi energetici, che non sono una scelta politica, ma una conseguenza di dinamiche internazionali. Il Governo, tramite la legge di bilancio, ha riorganizzato gli incentivi energetici per le famiglie e imprese, spostando il focus dal contenimento diretto dei prezzi, come era stato fatto in passato, a misure strutturali come il rifinanziamento di transazione 4.0 e 5.0, il cosiddetto iper-ammortamento triennale. Sono stati mantenuti gli impegni su PNRR che continua a rappresentare anche per Modena una leva straordinaria di investimento pubblico. Come è già stato detto però dopo questi fondi bisogna che la città abbia un'idea di come continuare con questo sviluppo dei progetti PNRR. Permettetemi di dirlo con chiarezza, se oggi il comune di Modena può programmare oltre 180 milioni di investimenti o del triennio, questo avviene anche grazie alla cornice finanziaria nazionale. La narrazione secondo cui il governo scaricherebbe sui comuni il peso delle fragilità sociali è una rappresentazione parziale e politicamente comoda, ma non aderente alla realtà. Il governo nazionale ha scelto di non aumentare le tasse ai cittadini, di non comprimere ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie, di difendere il lavoro, di sviluppare ulteriormente il welfare e di sostenere la natalità. E lo ha fatto soprattutto senza ricorrere a scorciatoie, senza fare nuovo debito facile e senza ipotecare il futuro delle prossime generazioni. Qui sta una differenza politica profonda. La Maggioranza di questo comune chiede più risorse, più trasferimenti, più spesa. Noi chiediamo più efficienza, più responsabilità e capacità di scelta nelle spese, perché è troppo semplice dire «servono più soldi». Senza interrogarsi su come vengono spesi quelli che già ci sono, su quali priorità si scelgono, su quali politiche locali incidono davvero sulla qualità della vita dei cittadini. Potrei citare tanti esempi di denaro pubblico speso non bene. Permettetemi un'ultima osservazione. Questa mozione conclude impegnando il Sindaco ad attivarsi politicamente contro il Governo. Noi riteniamo che i Comuni non abbiano bisogno di scontri ideologici, ma di collaborazione istituzionale, di serietà e di capacità di lavorare insieme, ciascuno nel proprio ruolo. Il governo nazionale sta già facendo la sua parte, ora spetta

anche agli enti locali dimostrare di saper governare le risorse non solo di rivendicarle. Per questi motivi questa mozione non può essere condivisa in quanto non aiuta Modena, non rafforza il comune e non dice la verità ai cittadini. Grazie”.

IL PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Dondi, prego Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie Presidente. Allora come prima cosa io penso che siamo qui per parlare innanzitutto di Modena e del bilancio del comune di Modena. Questo lo dico perché appunto sento diversi interventi della Maggioranza in cui metà del tempo viene dedicato a parlare delle problematiche a livello nazionale, a parlare del ponte dello stretto di Messina, a parlare del REARM Europe, a parlare di altre cose che magari su cui la battuta ci può stare, ma io penso che oggi quello che vogliono sentire i cittadini è delle considerazioni rispetto a questo bilancio, all'utilizzo di queste risorse, a vedere se vengono utilizzate bene. Poi potremmo anche fare il commento che ci piacerebbe la coperta fosse più grande, ma soprattutto dobbiamo concentrarci sulla coperta che abbiamo. Io vengo da un incontro che abbiamo fatto come gruppo una decina di giorni fa, dove si parlava appunto dei problemi di Modena, e una delle cose che mi ha colpito è stata sentire un'espressione ricorrente tra le persone che erano presenti, soprattutto tra chi è intervenuto, e dicevano: “io vivo da una vita a Modena ma certe cose non le avevo mai viste”. Siamo di fronte allora a un cambiamento su Modena che è un cambiamento davvero grande e di cui dobbiamo prendere davvero atto. Ci sono delle situazioni problematiche che ci sono a vari livelli e di cui è bene prendere conto e quindi che anche il bilancio in qualche modo e le varie scelte che fa il Comune ne tenga conto. Innanzitutto parliamo, è stato detto da Lovari, del tema della decrescita demografica di cui oggi tutti, anche chi fino a qualche anno fa non ne parlava, ne sta prendendo consapevolezza. Una decrescita che finora tra l'altro era in parte sterilizzata dall'immigrazione sia da altre parti d'Italia che dall'estero, ma ora anche questo discorso regge sempre meno perché ci sono delle dinamiche, c'è un deficit che è troppo grosso da colmare. C'è un problema grosso oggi a livello di mondo produttivo, io non ho sentito molte analisi della situazione, del contesto attorno a cui è Modena, ma alcune cose le ha dette chiaramente il Sindaco, quando ha fatto la sua presentazione, ma è importante ricordare. Siamo in una situazione Modena di crescita piatta, un export modenese in flessione, un numero degli occupati in calo significativo e un'esplosione delle ore in cassa integrazione. Tra l'altro queste problematiche, che non sono solo modenesi, però colpiscono con particolare intensità il territorio modenese. Pensiamo a quanta fatica faccia il comparto meccanico tra Green Deal, scelte di investimento di grandi gruppi, concorrenza internazionale. Quello ceramico, tra dazi negli Stati Uniti, quote di emissione e così via, all'edilizia con tutta la tematica del 110 che non c'è più e che da un lato siamo contenti, perché ha davvero creato un grande buco, ma adesso si apre un problema serio per l'edilizia. Quindi dobbiamo iniziare a vedere che si apre dal punto di vista economico una situazione sempre più problematica a Modena, per quello che sta avvenendo intorno a noi. Abbiamo altre problematiche, abbiamo accennato varie volte delle problematiche riguardanti la casa. Su questo l'esplosione dei prezzi degli immobili e degli affitti che ancora non si ferma. E su questo va detto ancora che stiamo pagando scelte sbagliate, per cui la crescita delle disponibilità abitative negli anni non è andata di pari passo con la crescita della documentata occupazionale da parte delle imprese di Modena. Non c'è stata adeguata pianificazione, per cui mentre Reggio e Parma, giusto per fare esempi vicino a noi, negli ultimi anni hanno avuto una crescita abitativa di pari passo, aumentando anche significativamente i loro abitanti, Modena è rimasta ferma, facendo esplodere però i comuni limitrofi, Castelfranco e Formigine per fare due esempi molto evidenti, creando una situazione di pendolarismo quotidiano da queste aree verso Modena estremamente disagiata per le famiglie ed estremamente inquinante. Con un peggioramento della qualità della vita perché le famiglie vivono fuori Modena ma lavorano, hanno parenti e frequentano tante attività della città. Poi, un altro tema grosso, l'insicurezza e il degrado, per cui semplicemente rimando alla battuta che facevo all'inizio. Ma davvero qui c'è una trasformazione grande della città, purtroppo in peggio, e anche questo non ne sento così tanto

prendere coscienza, da questo punto di vista. Rispetto a tutto questo infatti Modena cosa fa? O non reagisce o reagisce debolmente. Rispetto al calo demografico le resistenze ancora oggi sono tante. Vedremo come verranno valutati gli emendamenti anche del centro-destra su questo. Ma a volte ancora viene vissuto quasi come un dato del destino, ineluttabile, su cui non è possibile intervenire. Mi viene in mente anche solo pochi mesi fa la risposta della Giunta che rispetto a uno strumento come il codice per le imprese in favore della maternità, non ha mostrato intenzione di volerlo promuovere. Poteva essere un piccolo strumento a fronte di una rete di strumenti che devono essere messi in atto, nonostante tra l'altro il parere favorevole dei consiglieri della Maggioranza e dell'Opposizione e non c'è stata però una risposta in questo. Dico solo a margine che trovo interessante la proposta della Baby Box fatta dalla Maggioranza, anche perché tutto quello che riguarda queste tematiche mi colpisce e penso vada incoraggiato, però non posso non notare che, facendo una semplice divisione, il fondo di questa Baby Box stanziava 16,2 euro per ogni bambino. Considerando le 1230 nascite quindi paghiamo una dozzina di caffè ai loro genitori. Diciamo lo sosteniamo ma nella consapevolezza che questo dovrà essere molto rafforzato dal punto di vista economico, altrimenti ci si ferma domani. Quindi anche dal punto di vista delle imprese, per quello che si può fare, vedi ad esempio dotare di nuove infrastrutture la città, da questo punto di vista c'è il silenzio e quel poco che si pensa di fare gli si creano ostacoli e rispetto ad esempio ai problemi di viabilità che ci sono o di parcheggi si risponde dicendo che bisogna favorire la mobilità sostenibile, che è importante ma di certo non è risolutiva per tante situazioni. Anche sulle politiche abitative, sappiamo quello che è successo qualche giorno fa e quindi anziché cercare di portare avanti soluzioni che possano dare risposte nuove ai cittadini, tra l'altro in una logica di rigenerazione, questo tema è diventato essenzialmente uno scontro politico all'interno della Maggioranza tra il Consiglio e la Giunta. Oggi ci troviamo con questo DUP in cui assistiamo al crollo degli investimenti, la spesa per i nuovi investimenti scende dai 128 milioni del DUP precedente a 101 quindi cala del 21%. Non solo ma facendo riferimento solo al dato 2026 su 2025 dei nuovi investimenti la contrazione è ancora più forte, si scende da 99 a 65 milioni, calo del 34%. Quindi l'anno prossimo avremo un impegno di nuove risorse di un terzo inferiore rispetto all'anno scorso. Eppure non si pensa ad esempio a nuovi mutui per incrementare gli investimenti, ne avevamo già parlato all'anno scorso, la situazione quest'anno è anche peggiore, eppure quando ci sono dei segnali di crisi e qui ci sono, di crisi forti, il pubblico dovrebbe intervenire aumentando gli investimenti non contraendoli, è la famosa operazione anticiclica di cui si parla in economia. Il calo è chiaro che oggi viene per il venire meno di diverse fonti di finanziamento, in primis il PNRR, ma in realtà il discorso non è solo legato a questo, perché solo se allarghiamo lo sguardo vediamo come il crollo comunque ci sia anche rispetto agli anni ante-PNRR, 2022 che è il primo anno PNRR, 213 milioni di euro, 2021 però era un solo 182 rispetto sempre ai 101 di quest'anno. Quindi investimenti quasi dimezzati rispetto allora. Anche sulla sicurezza ci sono alcuni segnali, ma rispetto a una serie di dotazioni che rispondono a quelle che sono le richieste della Polizia Locale ancora non ci sono risposte. Quindi occorre, a parere del nostro gruppo, investire di più e quindi in questo il bilancio invece è più un bilancio di galleggiamento ma non un bilancio di investimento. Quindi sull'infrastruttura certo ma anche molto sulla riqualificazione e sulla manutenzione straordinaria, perché investimenti non vuol dire necessariamente nuove opere, ma anche un rinnovamento profondo di quello che c'è già. E anche investimenti a volte non molto visibili ma fondamentali, pensiamo a tutta la tematica che c'è già ma Modena ha bisogno di fare tanto, su intelligenza artificiale e così via. Poi è chiaro che dietro agli investimenti serve chiaramente una progettualità, non ha senso fare le cose tanto per recuperare risorse, come è stato fatto per le ex fonderie o alcune situazioni dubbie come le mense, in ogni scuola primaria in cui vengono solo riscaldati i pasti. Allora rispetto a questo è vero, oggi portiamo sul groppone anche un tema di scelte fatte in passato che hanno comportato delle risorse che oggi ci troviamo a pagare, scelte dell'Amministrazione soprattutto precedente, però siamo sempre lì, la Maggioranza che la sosteneva oggi è all'80% la stessa e quindi abbiamo i 25 milioni in più delle ex fonderie, abbiamo i costi della raccolta rifiuti che prima si è scelta una strada che non andava bene per Modena e ora si sta tornando indietro,

anche lì milioni di euro prima per andare verso una strada e poi per tornare indietro. Quindi sono tutta una serie di costi in più che, forse qualche anno fa si direbbe pur che si scavi, ma in realtà è chiaro che ci vuole un'oculatezza nel muoversi e nel fare le scelte, però vanno fatte. Appunto, è stato citato prima anche alcuni esempi. Perché poi senza investimenti le imprese danno lavoro, c'è l'indotto, insomma ci sono tutta una serie di benefici per la città che sono assolutamente importanti. Quindi davvero un bilancio che manca di coraggio e di visione, un bilancio in cui non ci sono progetti nuovi, in cui tra l'altro alcuni progetti già decisi vengono rimandati, vedi il progetto del lago del parco Amendola che sono emerse alcune problematiche, adesso vedremo, ma di fatto è rimandato alla fine del piano triennale. Di sicuro, a mio parere, Modena non è come una (Inc. 00:05:00) la descrive una città dinamica, o come diceva prima la consigliera Ferrari, ma è una città statica, è una città immobile, paralizzata da una gestione più impegnata a risolvere le problematiche interne tra Giunta e Consiglio o che ascolta le componenti più ideologiche che magari si ispirano a nobili valori, senz'altro, ma si sa che la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni. Rispetto a questo, quello che si vede tante volte è una politica impegnata soprattutto a mantenere alta l'immagine di Modena, ma coi fatti che contraddicono gli annunci. Due esempi, uno è l'Amministrazione che esalta gli alloggi di edilizia sociale che sono una buona cosa, questo l'avevo già accennato, però ci troviamo anche oggi con chi abita nel comparto Vaciglio che rischia domani di andare a spendere di più di affitto e spese condominiali rispetto a un affitto normale. Oppure, e questo è un tema molto più legato a questo bilancio e spiace che non sia stato ancora citato, la tematica IMU, perché l'anno scorso, anzi a febbraio, mentre il consiglio comunale rispingeva una mozione di Modena in Ascolto, Lega e Forza Italia che chiedeva di ritornare con l'IMU, di non approvare l'aumento dell'IMU dallo 0,76 allo 0,80 per gli alloggi convenzionati, è stata nello stesso tempo approvata una mozione, direi all'unanimità, dove si chiedeva che per l'anno successivo però questo aumento tornasse indietro, l'IMU tornasse al valore precedente. Ora, semplicemente ci troviamo sul DUP che c'è scritto: "ma è stato fatto un approfondimento, questa riduzione non si può fare". Anche qui, dove è stato detto questo, se non si va a leggere i documenti scopre queste cose, c'è stato un impegno, una scelta, un'indicazione chiara del consiglio, ma di questa cosa qui è rimasta carta straccia. Quindi davvero c'è una differenza tra gli annunci e la realtà che è spiacevole. Nel convegno, sempre di dieci giorni fa, una parola che è venuta fuori è la parola "sciatteria", non solo intesa come delle realtà, ma sciatteria delle scelte, cioè fare le scelte un tanto per fare senza rendersi conto poi delle conseguenze che si hanno in modo adeguato. L'ultima cosa che dico è che qui, anche sui nuovi poveri, non ci sono novità. Abbiamo visto, ad esempio, prima il consigliere Lenzini parlava del tema della pace e diceva che la pace a Modena ce l'abbiamo, nel senso che non c'è una guerra, senz'altro che non c'è un esercito, non ci sono armi, ecc. Ci sono però una città dove ci sono dei conflitti sociali, dei conflitti sociali precisi, ci sono dei poveri e dei marginati, ce ne sono diversi al di fuori di certe categorie tradizionali che non trovano ascolto, non trovano uno spazio dove essere ascoltati. Ci sono anche le situazioni di tante persone che magari possono anche star bene economicamente, ma vivono queste situazioni di disagio e di problematiche, come abbiamo conosciuto prima, che non trovano ascolto da parte dell'Amministrazione. Su questo davvero io penso che l'Amministrazione dovrebbe fare dei regolamenti che siano sempre più aperti a tenere conto di tutte le problematiche di Modena. All'interno del DUP, come è stato detto già da qualcuno, una delle parole che torna di meno è la parola futuro. Davvero la conclusione della valutazione che facciamo di questo bilancio è che manca una visione davvero per un futuro di Modena, ma ci si limita a gestire l'esistente. Grazie".

IL PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Mazzi, prego Consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti e grazie della parola. Io, dopo aver ascoltato l'intervento del collega Mazzi, mi rendo conto di avere una visione della città completamente diversa da quella che i suoi occhi vedono. Ci sta, però non credo che la mia non sia oggettiva e credo anche, prendendo delle parole con cui ha aperto il suo intervento, che dobbiamo non fare

degli slogan, come quelli che ho sentito anche precedenti all'intervento di Mazzi, ma dobbiamo parlare di questo bilancio che andiamo ad approvare, ovviamente non avulso dal contesto della città, dal contesto della regione, della nazione e del governo. E quindi, dalle possibilità che il governo dà a questa Amministrazione, non possiamo far finta che le due cose non comunichino. Io, a differenza dei colleghi che mi hanno preceduto immediatamente prima di me, credo invece che questa proposta di bilancio che andiamo ad analizzare e a votare abbia provveduto ad analizzare e a risolvere, per quanto possibile, le esigenze dell'impellenza di oggi e le necessità di domani. Prevedendo anche con la consapevolezza che le scelte di oggi servono a segnare quel passo per programmare il futuro del nostro territorio in ossequio e in aderenza a quel programma di governo che questa Maggioranza ha proposto e promesso al territorio in campagna elettorale e che personalmente mi auguro vada avanti anche con il supporto delle minoranze. Perché io credo che tutti all'interno di questo consesso pensiamo e vogliamo una Modena propositiva, attiva, accudente. Io credo che le azioni proposte con questo bilancio pongano proprio come obiettivo e abbiano come visione quella visione lunga, quegli investimenti lungimiranti, quell'ottica di lungo periodo, che il nostro Sindaco nell'incontro del 24 di novembre ha richiamato come concetti del governo di Alfeo Corassori e che oggi io personalmente ritrovo in questa proposta di bilancio con la ferma intenzione di dovere e di volere andare oltre l'immediatezza, perché è questo che si propone il bilancio. Si va a fornire a questa Modena quegli strumenti per essere artefice di quel futuro che è già domani. Gli obiettivi a mio avviso sono tutti presenti in questa proposta di bilancio che il Sindaco non a caso ha definito di resistenza. E qui mi piacerebbe dare un'interpretazione di questa parola che ho sentito avere delle interpretazioni che io personalmente non condivido. Secondo me resistenza vuol dire volontà di garantire, di consolidare, di qualificare, di rigenerare quello che Modena è e quello che deve continuare a essere. E questo nonostante la consapevolezza che questa operazione di resistenza avviene in un contesto contrassegnato da processi che si muovono in direzione contraria, o in un quadro politico ed economico molto complesso e instabile. Io credo che questo territorio sia un territorio abituato a elevati standard e abbia dei cittadini che si attendono alte prestazioni come quelle a cui questo territorio, conoscendone anche altri, è abituato a impegnarsi a dare. Sia chi vive, chi studia, chi produce, chi arriva come studente fuori sede riesca ad avere degli strumenti per rendere la propria vita più facile, più semplice e più compiuta. E questo il governo della città lo permette nonostante, perché non possiamo far finta che questo non accada, nonostante quanto ho sentito dalla collega Dondi, nonostante il Governo proceda con tagli e mancati investimenti. Tagli e mancati investimenti che hanno rischiato di mortificare il programma di questo governo che invece i cittadini, le imprese e il territorio si aspettano e che questo bilancio ha tentato e credo offra, attraverso una battaglia che porta a contrapporre alla logica dello scontro, quella dell'opportunità, alla rassegnazione dell'accettazione dell'acuirsi delle differenze sociali e l'investimento invece sui temi di mobilità sociale e della valorizzazione del merito. Io credo sinceramente che, con l'analisi di alcune misure, che possiamo andare a guardare come le misure dell'abitare, le misure dell'istruzione, le misure della cultura che questo bilancio, offre vengono approfonditi e garantiti ambiti di sostegno alla famiglia, al contrasto alla denatalità, al supporto alla crescita culturale dei nostri ragazzi e dell'intera collettività. Direi che nonostante gli slogan che ho sentito qui, con questo bilancio, si fanno delle cose, si propongono dei progetti concreti. Mi riferisco al pacchetto articolato, rispetto alle azioni per le famiglie di accedere ad una casa con costi affrontabili, attraverso un contributo. Lo abbiamo prima letto anche attraverso la proposta di emendamento, con degli affitti o dei costi calmierati. Mi riferisco alle manifestazioni di interesse, di cui abbiamo parlato in questo consesso non più tardi di qualche settimana fa, che permette alle famiglie di questo territorio di accedere ad una casa con una qualità superiore, con una qualità di alloggi disponibili, offrendo e contenendo le disuguaglianze. Credo sia un concetto a cui questo territorio da sempre combatte, contro cui sempre combatte. Mi riferisco agli investimenti sulla qualità del welfare. Non vorrei dire, ma il 28% del bilancio è dedicato alle politiche sociali, il 17% a quelle educative. E credo che questo deve emergere, perché è di assoluto pregio. Mi riferisco ancora all'idea e allo sforzo, per notare, 3.750.000 euro sono stati dedicati per l'inclusione, al contrasto dell'isolamento,

dalle disuguaglianze. 14.000.000 sono stati destinati in via prevalente ad iniziative per le persone anziane. 80.000.000 di euro per spese correnti per l'istruzione, a partire dagli asili nido, per l'istruzione pre-scolastica fino ad arrivare all'università. 6.900.000 per gli interventi sulle famiglie. Per non parlare poi della manutenzione ordinaria, volta a conservare il patrimonio e a non disperdere il patrimonio comunale. Io credo che le scelte che hanno portato a questo bilancio, io assegnerei una parola, oltre a quella che aveva assegnato il Sindaco con la presentazione, quella della fiducia che l'Istituto Treccani ha individuato come parola dell'anno, indicandola come risposta essenziale al diffuso bisogno di guardare al futuro con aspettative positive. E io credo che questo bilancio questo lo faccia. E ovviamente ampliarei il mio intervento anche parlando dell'Europa, e di quanto l'Europa sia influente e importante, guardare oggi da questo territorio all'Europa, che ci garantisce delle certezze, come ci ha garantito la sicurezza, la libertà, adesso ci può assicurare, come ce le ha garantite col PNRR, ulteriori certezze. Parlando poi degli emendamenti presentati, ho già accennato a quello sull'abitare, credo che interessante sia quello sui percorsi del disagio giovanile, emendamento interessantissimo, quello sulla non autosufficienza, che garantisce a chi è invecchiato, e magari non è invecchiato con completa autonomia, di poter rimanere nella propria casa, di poter essere accudito e curato dai propri familiari con un risparmio sicuramente per il territorio e con un'affettività tale da garantire anche un'aumentata possibile, una più lunga vita. Io comunque sottolineo ancora e concludo: dello sport ha parlato già il collega che mi ha preceduto, quindi anche questo è un emendamento di assoluto interesse, lì dove ha garantito la possibilità di aumentare l'ISEE di riferimento. Ho cercato credo di rimarcare le necessità di agire in una logica di coesione, di sviluppo e di farlo innanzitutto attraverso atti fondamentali come la proposta di bilancio, con l'obiettivo di rafforzare le tre capacità che io credo di ritrovare in questo bilancio e in questa comunità. Noi dobbiamo essere una comunità coesa, una comunità orientata alla crescita di chi qui nasce, arriva, studia, lavora e vive, una comunità integrata con gli alti livelli istituzionali e credo che questo bilancio questo ce lo garantisce. Quindi grazie e buon lavoro a tutti e grazie agli uffici che hanno garantito di arrivare a questa proposta”.

IL PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Carriero. Prego, Consigliere Barbari”.

Il consigliere BARBARI: “Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io sono d'accordo con Giacobazzi, con Bertoldi e anche con Mazzi. Quando dicono che pur nel disordine mondiale, come diceva Bertoldi, o con i cambiamenti importanti che ci sono a Modena, come ha detto il consigliere Mazzi, la politica deve poter tracciare una rotta se non di ottimismo, come diceva Giacobazzi, almeno di speranza e di fiducia. E penso sia quello che noi stiamo facendo oggi con la discussione sul bilancio e poi con la successiva approvazione. Questo bilancio si colloca in un contesto complesso, lo hanno già detto tanti che mi hanno preceduto, quindi non sto a ripetere cose già ampiamente dette. E il fatto che sia stato detto, credo sia importante perché dà il quadro di una consapevolezza, cioè si sta operando in un certo quadro e amministrare significa anche scegliere, darsi delle priorità e decidere da che parte stare. E anche per rispondere alla consigliera Dondi, questo bilancio dice con chiarezza di voler stare dalla parte della cura, della parte della coesione sociale, della prevenzione, dell'idea che il comune è un presidio di uguaglianza anche sostanziale. In questo senso richiamo alcune traiettorie del bilancio, senza ovviamente poter toccare tutti i punti ma solo alcuni cenni ad aspetti che in parte alcuni di voi hanno già affrontato. E una prima possibile traiettoria di lettura di questo bilancio in chiave di futuro e quindi di rotta, come dicevo, è quello che riguarda il sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Ovviamente oltre alla conferma dell'ottimo servizio del centro per le famiglie, si colloca l'emendamento sulle Baby Box, che non è un bonus, un premio una tantum, ma è l'avvio di una politica che come Maggioranza abbiamo chiesto con una mozione che è stata approvata in consiglio qualche settimana fa, che oggi abbiamo reso concreta in una sua fase sperimentale con un primo emendamento e per la quale, anche per rispondere al consigliere Mazzi, lavoreremo per renderla una politica stabile del comune. Noi sappiamo che su questo tema sono stati presentati alcuni emendamenti e anche delle mozioni, ma sappiamo che a livello regionale si

sta lavorando sul tema della denatalità e della demografia e quindi credo che avremo modo in futuro di ritornare su questi temi. E quindi ovviamente non li esauriamo oggi con la discussione del bilancio, ma sono temi che comunque abbiamo voluto segnalare come importanti anche attraverso l'emendamento. Una seconda lettura, una seconda traiettoria è quello del diritto all'abitare. In questi anni, anzi in questi dieci mesi, dal bilancio scorso di febbraio 2025 a quello di oggi, sono state già fatte una serie di atti da parte dell'Amministrazione e anche dal Consiglio su questo tema. E l'emendamento che incrementa di 200 mila Euro il fondo affitti è un ulteriore passo che va in questa direzione di dire interveniamo su un tema che è importante, su un tema che ci è stato segnalato dai cittadini e quindi cerchiamo di dare delle risposte efficaci a un bisogno della nostra comunità. Un altro elemento è quello della prevenzione. Prevenzione significa investire prima, cioè non rincorrere l'emergenza. In questo senso si colloca l'emendamento sulla sicurezza sul lavoro. Abbiamo citato nella presentazione i dati sugli infortuni e sulle morti bianche, che non sono episodi, ma sono purtroppo un problema strutturale non solo modenese ma italiano. E quindi pensare di intervenire con una campagna istituzionale su questo tema è un modo per dare il nostro contributo, dare uno strumento al comune per poter lavorare con i soggetti che si occupano principalmente di questo tema, quindi i sindacati e le associazioni delle imprese. In questa stessa ottica di prevenzione noi possiamo leggere anche l'emendamento presentato dalle opposizioni sul gioco, che condividiamo e che voteremo, che affronta un altro aspetto che è quello delle tecnologie, dell'accesso dei bambini e dei ragazzi a questi nuovi strumenti tecnologici, su cui ovviamente non vanno demonizzati in quanto tali, ma su cui bisogna fare un lavoro importante di consapevolezza, di accompagnamento delle famiglie e lavorando in rete con le scuole, con i pediatri, con le associazioni, perché anche questo è un modo di fare welfare.

Un altro aspetto sempre di questa traiettoria, poi vado a concludere, è quello delle politiche di contrasto alle povertà estreme. Ne avevo parlato anche l'anno scorso, c'erano alcuni aspetti importanti nel bilancio, la comunità di transito, le politiche per i senza dimora e oggi dobbiamo dirci che anche alla luce delle notizie di cronaca più recenti, che ha volto il volontariato e la solidarietà privata, arriva prima e meglio dei servizi comunali. E' stato evidenziato ad esempio che ci sia un problema a trovare alloggi per i senza dimora, quindi sicuramente su questo bisogna avere uno sguardo strategico, impostando politiche sociali che affrontino questo fenomeno, in questo senso credo che sia stata molto importante e condivisibile la proposta dell'Assessore Camporota di istituire un tavolo strategico con i soggetti che intervengono in aiuto di chi si trova in strada in precarietà abitativa. Questo tavolo ovviamente che andrà convocato appena possibile, al più presto, dovrà essere appunto partecipato anche da tutti gli enti che si occupano di questo tema. E poi probabilmente sarà necessario anche rivedere il funzionamento del Pronto Intervento Sociale, il PRIS, concordando regole di funzionamento con i vari soggetti anche rispetto alle linee guida regionali. Per concludere, abbiamo un bilancio che oltre che dare delle risposte puntuali e tracciare alcune rotte su vari temi, alcuni li ho citati, altri li hanno sottolineati i miei colleghi, dà anche un po' un metodo, cioè un metodo di lavoro fatto insieme tra istituzioni, tra mondo del lavoro, dell'associazionismo, di parti intermedie, che ovviamente richiede tempo e confronto e quindi anche mediazione e anche fatica, ma è un metodo che tiene nel tempo e che rafforza quel capitale sociale che è da sempre una delle ricchezze di Modena e che quest'anno, e anche per questo, è capitale del volontariato. Grazie”.

IL PRESIDENTE: “Grazie, Barbari. Prego, Consiglieria De Lillo”.

La consigliera DE LILLO: “Grazie, Presidente. Il bilancio che ci apprestiamo a discutere e votare non è solo un insieme di cifre, ma la traduzione concreta della visione di città che vogliamo per i prossimi anni. Tra i principali pilastri di questa programmazione si colloca in modo inequivocabile la scuola. Per la nostra città la scuola non è un semplice servizio a domanda, è la nostra prima agenzia educativa, è il luogo dove si costruisce la cittadinanza, dove i nostri giovani imparano a relazionarsi con gli altri e a prendersi cura del bene comune. Quest'anno, nonostante i tagli imposti

dal governo all'istruzione pubblica, che di fatto calpestano il diritto allo studio, e nonostante l'aumento dei costi del lavoro per gli educatori dovuto al rinnovo del CCNL, un rinnovo necessario, atteso e fondamentale per il riconoscimento del valore del lavoro educativo, Modena ha scelto di garantire tutti i servizi scolastici ed educativi. Una scelta politica chiara che nasce dalla convinzione profonda che la scuola sia un presidio fondamentale di benessere, crescita e uguaglianza. Oggi molte famiglie si trovano in seria difficoltà nel sostenere la crescita dei propri figli e questo vale anche per molte agenzie educative. Il nostro emendamento propone di rafforzare e strutturare presidi educativi sia all'interno che all'esterno delle scuole, garantendo supporto agli studenti e alle famiglie e riconoscendo la scuola come punto di riferimento per il benessere e la crescita delle nuove generazioni. Se la scuola è il primo presidio educativo del territorio, le fondamenta si costituiscono alla scuola dell'infanzia. Per questo crediamo che il nido debba essere un diritto universale per almeno due ragioni fondamentali. La prima riguarda lo sviluppo del bambino. L'esperienza educativa precoce è fondamentale per il linguaggio, le competenze cognitive e relazionali e il benessere emotivo, riducendo le disuguaglianze fin dai primi anni. La seconda riguarda la conciliazione tra vita e lavoro. Servizi educativi accessibili e di qualità permettono ai genitori, in particolare alle donne, di lavorare senza rinunciare alla cura dei figli, promuovendo autonomia, equità e una più giusta distribuzione delle responsabilità familiari. Per questo crediamo si debba lavorare per ampliare i posti nido, seguendo la nostra visione di un diritto all'infanzia universale. Questo nonostante il governo abbia deciso di ridurre la percentuale minima di posti nido, portandola sotto la soglia europea e arretrando sul diritto all'infanzia. A Modena, al contrario, investiamo sul futuro dei bambini e delle bambine e sul sostegno concreto alle famiglie, perché crediamo che l'educazione debba essere un diritto per tutti. Per quanto riguarda la mozione di Mazzi, che richiede la riduzione delle rette dei nidi per le famiglie numerose, condividiamo pienamente l'obiettivo di rendere i nidi più accessibili e di alleggerire il peso economico sulle famiglie. Ma oggi il punto centrale è un altro. Non si può continuare a chiedere ai comuni di farsi carico da soli di scelte che dovrebbero essere sostenute dallo Stato, soprattutto mentre il governo taglia le risorse al welfare. Se davvero si vuole ridurre le rette dei nidi in modo strutturale, serve che il Governo metta l'educazione tra le sue priorità di spesa e garantisca fondi adeguati e stabili. Non voteremo quindi questa mozione, non perché non crediamo nel diritto al nido ma perché crediamo che questo diritto debba essere garantito a livello nazionale e non scaricato ancora una volta sui bilanci comunali. I bisogni delle famiglie sono cambiati. Oggi la maggior parte delle famiglie modenesi ha un solo figlio e due genitori che lavorano. E le politiche pubbliche devono saper rispondere a questa realtà andando incontro a tutte le famiglie, non solo a quelle numerose. Allo stesso modo sul tema della climatizzazione dei nidi ribadiamo che garantire ambienti sicuri, salubri e adeguati è una priorità per il benessere dei bambini. La mozione così come è scritta entra però in contraddizione con il bilancio. Non è realistico immaginare di climatizzare tutte le scuole in 12 mesi e non è corretto votare un atto che dichiara qualcosa in contraddizione con quanto previsto per il 2026. Per questi motivi nei termini in cui è proposta non possiamo condividerla oggi. Proprio perché mettiamo al centro il benessere dei bambini vogliamo invece richiamare l'emendamento dell'opposizione "Io Gioco" che affronta un tema sempre più urgente, l'uso dei dispositivi digitali da parte dei più piccoli. Se non accompagnati dall'educazione degli adulti questi strumenti possono interferire con lo sviluppo della concentrazione, delle relazioni e delle capacità di apprendimento. In questo contesto il gioco resta insostituibile. È attraverso il gioco che i bambini scoprono il mondo, sviluppano competenze cognitive e sociali e imparano a relazionarsi con gli altri e a comprendere le differenze. Per questo sosteniamo questo emendamento, perché mette al centro la salute, il benessere e lo sviluppo dei bambini e riconosce il ruolo fondamentale delle istituzioni nel costruire una comunità più consapevole, educativa e attenta. Ribadisco infine la nostra visione sul campus universitario. Come Partito Democratico crediamo fermamente in una città universitaria e in un'università diffusa. Non siamo favorevoli a concentrare tutti gli studenti in un unico campus perché riteniamo che la presenza degli studenti in diversi punti della città rappresenta un arricchimento reciproco. Permette loro di conoscere Modena e inserirsi nel tessuto urbano e magari

scegliere la città come luogo dove vivere e costruire il loro futuro. Gli studenti non possono più essere considerati solo studenti, sono a tutti gli effetti parte integrante della comunità modenese, contribuendo ogni giorno alla vita sociale, culturale ed economica della nostra città. Per questo vanno tutelati, coinvolti e agevolati. Le politiche pubbliche devono supportarli, creare spazi, servizi e opportunità, perché rappresentano il presente che si forma e il futuro della nostra comunità. Vogliamo costruire una città sempre più accogliente, vivace e stimolante per gli studenti, che sia la crescita culturale e sociale e che riconosca il valore di chi studia come motore di innovazione e partecipazione per tutta Modena. Il bilancio che discutiamo oggi è la scelta concreta di una città che metta al centro i cittadini e il loro benessere, investendo nella scuola, nei servizi per l'infanzia, nelle famiglie e negli studenti, a fronte dei tagli imposti dal governo. Educazione, cura e opportunità non sono spese, ma investimenti sul futuro della nostra comunità. Continuiamo a sostenere politiche che garantiscano a tutti i bambini il diritto a crescere e imparare in sicurezza, a tutte le famiglie la possibilità di conciliare vita e lavoro e a tutti gli studenti di vivere e arricchire la nostra città, contribuendo alla sua vitalità sociale, culturale ed economica. Grazie”.

IL PRESIDENTE: “Grazie, Consiglieria De Lillo. La parola al Consigliere Barani”.

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente. Fino ad ora avete usato un termine romantico per definire il bilancio, bilancio di resistenza, io userò un termine ortopedico, questo è il più classico dei bilanci ingessati all'85% che si potesse vedere, ingessato da cosa? Dalle solite spese incompressibili? Quali il personale, i mutui, i contratti e i costi energetici. E poi c'è un 15% che ovviamente è libero e che, al netto di alcune effettive innovazioni, definiamole così, penso ad esempio ad agenzie a casa, poi rischia di perdersi per dei rivoli più o meno efficaci, anzi meno. Un bilancio invece deve creare competitività e slancio, non da qui a due anni, ma da qui a cinque a dieci anni. Per far questo cosa ci vuole visione e capacità progettuale noi ce l'abbiamo visione capacità progettuale? Non so, la risposta sta nei fatti. Cantieri eterni vent'anni 20 milioni. E' efficienza questa? È visione? E' capacità progettuale? Diceva giustamente prima la consigliera Rossini, 500 mila euro bloccati e stanziati su un'assemblea straordinaria di un condominio incompiuto. Quindi capitali fermi, strategicamente inefficienti sotto ogni punto di vista. Quindi su un bilancio che cos'è che impatta di più? Impatta di più il sociale e le scuole. Abbiamo costruito 3 nuove scuole, più le mense. Ho appena sentito che non si può votare una mozione che efficienti le scuole per il benessere dei bambini, anche in fasce, per il primo anno di nido, ancora, e per il personale, perché così non è votabile, non si può fare. Però qui vicino invece l'hanno fatto. L'hanno fatto ritenendola una misura urgente, l'hanno fatto da un anno all'altro, dall'ottobre 2025 alla primavera 2026. Siamo a Bologna, 28 scuole comunali e 21 nidi statali climatizzati perché si ha la consapevolezza che, con il nuovo cambio della società che vede le ferie sempre più compresse, si utilizzano fino al 30 di luglio e quindi come si fa a negare il contrario? La bacchetta magica non ce l'ha nessuno. Cosa hanno fatto prima? Prima hanno portato dei pinguini, dei climatizzatori portatili, quindi non un'invenzione alla Elon Musk, e poi hanno stanziato 300 mila euro per fare gli impianti di climatizzazione. Noi invece... Già sollecitati l'anno scorso, siamo al secondo anno, ma dobbiamo studiare, dobbiamo progettare, dobbiamo capire le congiunzioni astrali, il cambiamento climatico, che cosa nascerà un domani, il Messia forse, non lo so, speriamo, il 25 dicembre. Fatto sta che arriviamo così per quello che dite voi al 2026, vedremo dopo la prova del 9 al voto, al 2026 ci saranno sempre 40 gradi nelle scuole. La CGL dice che sono insopportabili. A Imola hanno fatto uguale, hanno stanziato dei soldi da una variazione all'altra, hanno messo i pinguini prima non avendo la bacchetta magica e gli impianti di climatizzazione dopo. Quindi la capacità progettuale e la visione sta nel rendere efficienti a 365 gradi gli edifici pubblici e le scuole, le scuole che impattano molto sui costi di un comune, quando è che sono rese efficienti? Quando sono fruibili anche per i privati, quindi messe a reddito, perché sono un costo ma possono essere anche un ricavo. Lo facciamo noi? Non credo. Tanti altri comuni, capoluoghi di provincia e capoluoghi di regione, lo fanno. Guardate, non so che dire. Poi sul sociale abbiamo promosso un fondo a sostegno

dei genitori separati. Un padre separato che prende 2.000 euro al mese, 1.000 euro vanno per la nuova casa, 5, 6, 700 euro vanno per i contributi ordinari a figlio. Qualcuno dorme in macchina, qualcuno? Il 46% dei nuovi poveri sono padri separati. Vedremo come vi comporterete davanti a se dobbiamo consultare chi e cosa e come per votare una proposta del genere. E poi cos'altro. In materia di sicurezza. Abbiamo proposto un'innovazione per cercare di dare slancio a questo bilancio e venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, i guardiaparchi. Guardiaparchi, quando l'abbiamo scritto, quando l'ho scritto non è che mi sono inventato l'acqua calda, ho guardato poco lontano da qui, municipalità, PD, ce li ha da anni. Chi ha impiegato, non dei rambo formati nella guardia di Corea non si sa dove. Del personale di una in-house del comune, l'agenzia per il territorio, ne ha messi prima 4 e poi è arrivata 10, Mantova, Sindaco PD, tutti contenti. Cosa fanno? Coadiuvano la Polizia Locale, le forze dell'ordine segnalano, dedicate ai parchi perché sono il primo luogo di frequentazione all'aperto della cittadinanza. In Commissione cosa ci siamo sentiti dire? “Non possiamo rischiare che si sovrappongano le competenze”. E allora ci lamentiamo che mancano 22 agenti della Polizia Locale, ci lamentiamo che manca personale e le forze dell'ordine sul territorio. Questa era una proposta concreta, dove a Mantova è attuata, sono contenti, l'hanno riproposta, partita con una sperimentazione, da 4 sono 10 e l'hanno programmata pluriennalmente. Idem hanno fatto a L'Aquila, idem hanno fatto a Milano, Parco Nord. Ma no, non si può, perché? Da qui allora il termine ortopedico, ingessati, ingessati nelle nostre convinzioni, nelle nostre elucubrazioni. Sempre, sempre e comunque. Guardate veramente se c'è da rimanere senza parole. Comunque, vedremo, tra poco si vota, vedremo se... Saremo sempre lì oppure se avremo voglia di dare appunto quel nuovo slancio che la nostra Modena merita. Per il resto, nonostante tutto, buon Natale modenese”.

IL PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Barani. Prego, Consiglieria Ugolini”.

La consigliera UGOLINI: “Buonasera a tutti, intervengo sul tema specifico della tutela e del supporto alla popolazione anziana, che la delibera di bilancio in vari aspetti e l'emendamento relativo al rafforzamento del servizio di assistenza domiciliare vuole tutelare, coerentemente con gli indirizzi regionali, con il percorso che il comune di Modena e la USL ha avviato da anni, ma anche in linea con quanto emerso anche in quest'aula su questo tema e spesso condiviso dalle diverse forze politiche. Il Servizio di Assistenza Domiciliare ha come obiettivo principale quello di permettere alle persone con limitata autosufficienza, di rimanere al proprio domicilio, nel contesto familiare e sociale di appartenenza. Non si tratta soltanto di garantire prestazioni di cura sostenibili, ma di concorrere ad un progetto di vita che tenga insieme autonomia, relazioni, dignità e continuità. Il servizio si colloca in una logica di affiancamento e sostegno alle famiglie impegnate nei compiti di cura, riconoscendo il valore della solidarietà familiare senza sostituirsi ad essa. Al contrario, il servizio interviene per sostenere le capacità esistenti, valutando l'impegno assistenziale in relazione alla complessità delle situazioni, ai vincoli familiari e alle risorse disponibili e riconoscendo un ruolo attivo dell'utente e dei suoi familiari nella definizione e nella realizzazione del progetto di sostegno. Questa impostazione consente anche di contrastare l'impoverimento relazionale e di promuovere forme di partecipazione e di solidarietà nella comunità, elementi sempre più rilevanti in un contesto demografico e sociale in rapido cambiamento. In questo quadro si inserisce la scelta del comune di Modena di prorogare fino a dicembre 2026 gli accreditamenti relativi ai contratti dei servizi per la non autosufficienza e la disabilità, una scelta con l'obiettivo preciso di utilizzare questo periodo per costruire nel corso del 2026 interventi ed attività di carattere sperimentale, orientati a rafforzare la continuità assistenziale e la qualità della vita a domicilio nel contesto sociale di appartenenza delle persone. L'analisi dei bisogni del territorio modenese conferma la necessità di questa evoluzione. Negli ultimi anni si è registrato un aumento della popolazione anziana in linea col trend nazionale e una crescita del numero di persone in età adulta con condizioni di vulnerabilità che richiedono interventi di cura e assistenza sempre più specifici e complessi. Nel trattare in particolare il tema della popolazione anziana il domicilio assume un ruolo cruciale. Rappresenta il

luogo di vita e di cura ideale per la gestione, l'assistenza e il supporto di persone disabili, delle persone non autosufficienti o di grandi anziani. E inoltre il luogo di cura ideale anche nelle fasi critiche della malattia e nella sua terminalità. Affermare la centralità del domicilio, tuttavia, significa anche riconoscere che la sua sostenibilità non dipende solo dalla presenza di un sistema di cure territoriali capillare ed efficace, ma anche dalla tutela delle condizioni ambientali, abitative, economiche e psicologiche che permettono al nucleo familiare di reggere nel tempo il carico di cura. Per questo motivo, accanto al rafforzamento dell'assistenza domiciliare, è necessario prevedere soluzioni alternative nei casi in cui il domicilio non sia una scelta praticabile o sostenibile.

Diventa strategico sviluppare setting di residenzialità intermedia, coabitazione e piccole strutture capaci di integrare l'offerta delle CRA, differenziando i livelli di assistenza in base ai bisogni e valorizzando l'esistente, sostenendo al contempo lo sviluppo di nuove opportunità. All'interno di questo quadro generale l'emendamento propone di ampliare gli interventi di assistenza domiciliare, includendo alcune aree di sperimentazione che ritengono particolarmente rilevanti. In primo luogo l'introduzione di interventi di sollievo temporaneo, finalizzati a sostenere il lavoro di cura dei caregiver e dei familiari, prevedendo situazioni di sovraccarico e favorendo la tenuta del progetto assistenziale nel medio e lungo periodo. In secondo luogo, il potenziamento di interventi specifici legati alla cura della persona, all'igiene dell'ambiente domestico, riconoscendo che la qualità dell'abitare è parte integrante della qualità della cura. In terzo luogo, la promozione di iniziative orientate allo sviluppo delle reti di prossimità di comunità, valorizzando le risorse formali e informali presenti nei quartieri, in un'ottica di integrazione fra servizi sociali, sanitari e tessuto sociale. Infine l'avvio di sperimentazioni che mettono in relazione il domicilio con soluzioni di residenzialità intermedia, per accompagnare in modo graduale e appropriato le transizioni nei percorsi di cura, evitando rotture e risposte non adeguate ai bisogni. Questo emendamento non introduce una discontinuità rispetto alle politiche fin qui adottate, ma ne rappresenta un'evoluzione coerente, ma soprattutto fondata su un'analisi reale dei bisogni. A tal proposito vorrei dire due cose sulla proposta minibús per anziani ad integrazione delle perplessità espresse dalla Consigliera Giordano. La prima è una domanda che vorrei rivolgere al gruppo che l'ha presentata. La prima cosa che mi sono chiesta leggendola, è se la proposta venisse da un obiettivo rilevamento di un bisogno riguardo a questo tema. Perché nella mia esperienza mi viene segnalata come esigenza in un numero estremamente esiguo di situazioni, che coinvolgono prevalentemente persone che risiedono nelle frazioni e quindi contesti che necessitano di un ragionamento differente, e a prescindere da un servizio esclusivo per gli anziani. La maggior parte degli anziani che esce di casa si rivolge a servizi o luoghi del quartiere preferendo raggiungerli a piedi, anche con ausili. Si deve quindi se mai avere come priorità la salvaguardia della presenza capillare di questi servizi. Mi viene spesso fatto notare dalle persone che il bus presuppone un'adeguata mobilità. È necessario saper fare un gradino, non avere ausili da sollevare o da piegare e coloro si trovano in questa condizione prediligono inevitabilmente l'uso dell'auto, perché possono usufruire del parcheggio disabili ed utilizzare la salita su un mezzo più agevole. Per queste ragioni ritengo che sul tema anziani solo l'emendamento di supporto all'assistenza domiciliare meriti il sostegno del Consiglio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Ugolini. Prego Consigliera Cavazzuti. Invito gli altri a eventualmente a prenotarsi così ci regoliamo. Prego”.

La consigliera CAVAZZUTI: “Sì, grazie. Volevo anche ringraziare per i graditi pensieri sia il Presidente, il Sindaco e anche il Consigliere Mazzi. Naturalmente sostengo con convinzione questo bilancio, che può essere arricchito non è messo in discussione grazie alle proposte di emendamenti. Ne toccherò due in particolare. Viviamo in un'epoca segnata dal crollo dei tassi di fecondità, un fenomeno che investe in pieno anche l'Italia, pertanto ci si chiede quanto l'azione politica possa incidere su questa situazione di grave crisi, con uno scarto tra nascite e morti profondamente negativo e un invecchiamento demografico preoccupante. Le ricerche dicono che ha senso investire

per sostenere le nascite, anche se le azioni da mettere in campo dipendono molto dal contesto e non esistono ricette assolute o esportabili. Gli interventi politici devono puntare a sostenere le famiglie in modo multiforme, considerando elementi come l'equilibrio tra la vita e il lavoro, la promozione della parità dei ruoli, il sostegno alla maternità, in primis le misure di assistenza all'infanzia, i congedi parentali, l'agevolazione fiscale e gli assegni monetari. In alcuni paesi che hanno attuato politiche lungimiranti, specialmente nel centro e nord Europa, si è riscontrato un impatto positivo sul tasso di fecondità. In un emendamento si rileva che la crisi demografica investe appieno anche la nostra città e quindi costituisce un motivo di preoccupazione per il futuro. Sicuramente, ampliare l'assistenza all'infanzia tramite l'accesso ai nidi e in generale ai servizi 06 ha una ricaduta estremamente positiva e le politiche del nostro comune in questo senso sono esemplari. Ma dal tema non possono prescindere fattori quali la cultura, i valori, la sicurezza economica, il potere d'acquisto. Le politiche a sostegno della natalità pertanto vanno incrementate e possono funzionare specialmente se segnano un miglioramento fattivo rispetto al passato e vengono inserite in un messaggio pubblico di concreto e duraturo sostegno alle famiglie. Il Consiglio Comunale di Modena ha approvato il 17 novembre scorso una mozione in cui si prevedono appunto politiche a sostegno della genitorialità e dei servizi per l'infanzia e vi si proponeva, tra i molteplici interventi previsti, anche l'iniziativa della Baby Box su cui vorrei soffermarmi perché è un segnale, un segnale di benvenuto per i nuovi nati, se si vuole un gesto piccolo e naturalmente da potenziare va inserito in un percorso in crescendo, in itinere. È interessante perché non è pensato soltanto come un mero contenitore di prodotti utili alla puericoltura, anche se non guastano anche quelli, ma anche attraverso iniziative in collaborazione con associazioni di pediatri, come “Nati per leggere”, “Nati per la musica”, aziende e biblioteche comunali. Inoltre si divulgano iniziative ecologiche, quale Bimbalbero, piantumazione di un albero per ogni nato, sono previsti buoni sconti in farmacie o negozi convenzionati, sempre con un occhio alla sostenibilità ambientale. Infine in questa valigia di benvenuto saranno inserite informazioni utili sui servizi offerti dal comune: sulla modalità della scelta del pediatra oppure dell'accesso ai nidi, alle ludoteche e all'ubicazione di parchi gioco e aree verdi attrezzate. Un passaggio anche su un altro emendamento che si occupa di questi bambini quando sono cresciuti e attraversano la fase forse più critica della loro vita, quella dell'adolescenza. Mi riferisco all'emendamento percorsi per il disagio giovanile con riguardo anche ad azioni di accompagnamento e presidio educativo all'interno e all'esterno dei plessi scolastici. È pensato questo emendamento per predisporre strumenti ed azioni da mettere in campo, per cercare di disinnescare fenomeni di aggressività, di pre-devianza o di vera e propria devianza, a cui assistiamo sgomenti. Preso atto che le agenzie educative e in primis alcune famiglie si trovano in crescente difficoltà ad accompagnare la crescita dei giovani, con la proposta di maggiori investimenti si intende potenziare gli interventi sia interni che esterni alle scuole, per fronteggiare le situazioni di tensione, conflittualità e violenza. Si saluta con favore l'istituzione di un approccio integrato, multilaterale, che vede vari assessorati coordinati dalla Vicesindaco per promuovere in città il benessere giovanile e affrontare le problematiche connesse alla fase evolutiva. Si intende dare slancio ai vari interventi già avviati e implementarli con nuovi percorsi mirati, con lo sguardo rivolto alla prevenzione da un lato e alla promozione e cura delle nuove generazioni dall'altro. Bene anche l'approccio sinergico che ha coinvolto il mondo della scuola, dirigenti, insegnanti, genitori, rappresentanti di istituto, ma anche altre personalità istituzionali che lavorano nella scuola, gestori di servizi educativi ed associazioni, nella convinzione che non si deve mai smettere di educare e formare i giovani, che per loro natura sono magmatici, in continua trasformazione e ci chiedono di mostrare loro orizzonti di senso degni di essere raggiunti. A un fenomeno complesso occorre far fronte attraverso una inesausta progettualità che metta in campo interventi coraggiosi e lungimiranti, mirati a una presa in carico del disagio dei nostri ragazzi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Cavazzuti. Ha la parola il Consigliere Fanti”.

Il consigliere FANTI: “Grazie, buonasera. Grazie Presidente, buonasera ai colleghi Consiglieri di nuovo. È una scelta forte approvare il bilancio entro il 31 di dicembre, evitando così la gestione provvisoria e garantendo alla macchina comunale della città la piena capacità operativa immediata. Un'eventuale gestione provvisoria sarebbe infatti consentito solo le spese urgenti ed indifferibili, mentre con l'approvazione entro il 31/12 l'Amministrazione potrà operare fin da subito, secondo le linee strategiche e operative fissate, attuando le scelte politiche ed economiche del bilancio, che ricordiamolo è triennale, in modo da permettere scelte nel medio e lungo periodo, fin da subito. Tanto più necessario perché, come ricordava il Sindaco nella sua presentazione a fine novembre, amministriamo una città in un tempo attraversato da pressioni economiche e sociali che generano fragilità e disuguaglianze inedite, che rischiano di mettere in crisi la tenuta del welfare, dei servizi sanitari, della sicurezza urbana, che rappresenta il capitale sociale e non solo economico di cui Modena è particolarmente ricca. Non posso a questo punto non ricordare come nessun aiuto viene dal governo nazionale. Continua quella compressione costante della spesa corrente e l'assenza di visione nel medio periodo delle risorse destinate agli enti locali. Basta ricordare come i comuni rappresentano sempre e solo il 6% della spesa pubblica nazionale e l'1,5% del debito complessivo. In realtà le autonomie locali non sono solo un costo, ma sono motori di coesione, di innovazione e sviluppo, in particolare i comuni che rappresentano la prima istituzione democratica che si rapporta direttamente con i cittadini. Senza comuni forti e autonomi non c'è coesione sociale né sviluppo territoriale. E quindi è tragicamente vero definire un bilancio di sopravvivenza a risorse decrescenti, un bilancio di resistenza che difende quanto è stato storicamente costruito, ampliato e consolidato negli scorsi decenni. Venendo ora ad affrontare nel breve tempo a mia disposizione alcuni temi di demerito, non posso che cominciare dal tema della casa, tema nazionale che trova soprattutto nelle grandi e medie città sviluppate economicamente, come fortunatamente Modena, le sue maggiori criticità. Come ricordavano lo stesso Presidente della Repubblica e il Presidente dell'ANCI Manfredi nei loro interventi all'Assemblea Nazionale a Bologna lo scorso novembre, il diritto all'abitare è un pilastro non negoziabile. Sono numeri drammatici, con milioni di persone in stato di povertà abitative. La combinazione tra gli stipendi sempre più poveri e i prezzi delle case, sia per l'affitto che nella vendita, dovuto a molteplici fattori e fenomeni, più volte affrontati ed esaminati anche in questo Consiglio, che occorre fare di tutto per invertire. È chiaro quello che manca, è un piano nazionale per l'edilizia sociale e per il sostegno agli affitti. L'ANCI stessa ha proposto un programma nazionale per la rigenerazione urbana e l'ausilio sociale per sbloccare progetti per miliardi di euro in tutta Italia relativi a tanti contenitori pubblici che potrebbero essere riconvertiti. Ma questo nella fase iniziale della manovra finanziaria nulla era detto, mentre adesso, come è stato anche detto dall'Assessore Molinari stamattina, qualche timido passaggio c'è ma con risorse assolutamente insufficienti. Il Comune di Modena però intanto deve fare la sua parte. Ha attivato lo sportello “Abitare Modena” in cui, dati di questi giorni, si sono rivolti in questi mesi più di 800 persone. Occorre reperire al più presto nel mercato alloggi da affidare all'agenzia edizione della casa, sfruttando anche il recente permesso di cambio temporaneo d'uso da ufficio a residenza, ma anche avvalendosi il più possibile delle manifestazioni di interesse presentate nell'ambito dell'avviso pubblico dell'attuazione del PUG di Modena. Alle sei già approvate qualche giorno fa, a cui tra l'altro l'emendamento del PD e di AVS ne ha potenziato le finalità sociali, se ne sono aggiunte l'altro giorno ulteriori 11 aree al vaglio dell'ufficio. Permettetemi una riflessione. È chiaro che l'attuale emergenza è assicurare case in affitto calmierato per le tante situazioni di fragilità attuali, urgenti e drammatiche. Ma non possiamo dimenticare che ormai da anni a Modena, esauritesi l'offerta e l'effetto calmierante dei PEP e anche stamattina l'Assessore Maletti ci ricordava come non sono previste nuove aree a ciò destinate. Il prezzo di vendita delle abitazioni nuove è cresciuto a dismisura, portando a una sempre più ampia fascia di popolazione della cosiddetta classe media, spesso giovani coppie che iniziano a costruire famiglie, a trasferirsi in altri comuni limitrofi, diventando poi pendolari per lavoro e gestione dei figli piccoli. Peraltro con l'effetto distorsivo di pagare le tasse in altri comuni e di usufruire poi dei tanti servizi del Comune di Modena. Quindi le politiche abitative del comune devono essere indirizzate verso la ricerca e lo sviluppo di un'offerta

di abitazioni in vendita a prezzo calmierato. Pena anche un significativo cambiamento della composizione sociale stessa della nostra città. La popolazione modenese sta per il quinto anno consecutivo lentamente calando, siamo ormai sotto i 183 mila persone. Nonostante il saldo migratorio positivo che si sta assottigliando, quello naturali, nati meno morti, è pesantemente negativo, quasi mille, meno 868 per la precisione. Occorre dare gambe alla mozione, da me fortemente voluta e promossa, approvata a larga Maggioranza da questo Consiglio, a sostegno delle politiche sulla genitorialità, di cui la casa, insieme ai servizi per l'infanzia, rappresenta un pezzo molto importante. Come segnalato dallo stesso Presidente Mattarella, sempre nell'Assemblea Nazionale dell'ANCI, le politiche per la casa, nella duplice segnalazione di un'emergenza per le tensioni abitative che si manifestano ed insieme di un bisogno fondamentale cui corrispondere per sostenere l'avvio di serie iniziative a sostegno della natalità, richiedono uno sforzo di programmazione che interpella insieme Comuni, Regioni e Stato. Si tratta di politiche basilari per incoraggiare nuove famiglie, per favorire i giovani studenti, per includere i lavoratori che giungono in caso diverso, marginalizzati e sospinti nel degrado. In quest'ottica, come gruppo di Maggioranza, abbiamo presentato alcuni emendamenti illustrati stamattina, sull'incremento della fruizione per i centri estivi e soprattutto per l'istituzione di questa Baby Box. Non vado a... è stata già illustrata e commentata da altri colleghi. Vado avanti. Un altro dato che metto in rialzo è quello che promuove lo studio della sicurezza idraulica emergenziale. La città di Modena è posta all'interno del bacino del canale Naviglio, delimitata a sud dalle prime pendici collinari, a nord-ovest dalla sponda destra del fiume Secchia, a est dalla sponda del fiume Panaro e verso nord dalla genitura del Naviglio. Tale bacino presenta la peculiarità di un bacino chiuso, in quanto a Bomporto, prima dell'emissione, ci sono i famosi portoni vinciani. È un sistema di paratie mobili che si chiude in occasione della piena del Panaro per impedire l'ingresso di acqua, ma questo ha problemi di riflusso. Quindi il complesso fitto reticolo idrografico del Comune, che poi viene rappresentato anche nei canali cittadini, negli anni sono stati progressivamente tombati, con conseguente formazione di numerose strozzature nel sistema del flusso delle acque, le quali rappresentano situazioni di grave rischio per le aree urbane, a monte della possibilità di allagamenti localizzati. Questo porta ovviamente a al fatto che abbiamo presentato lo scorso anno una mozione di Maggioranza, ottenendo una Commissione su queste problematiche ed è stato anche creato un tavolo di coordinamento permanente con AIPO, l'agenzia del fiume Po e anche con HERA per il monitoraggio di questa situazione problematica. Da ultimo vi rubo ancora un minuto solo per segnalare come voteremo contro alle due mozioni della destra, la prima sui parcheggi rosa. La prima motivazione è che innanzitutto si parla di parcheggi gratuiti, si chiede di fare il parcheggio gratuito, per legge il parcheggio rosa deve essere gratuito, quindi è una contraddizione interna. Segnalo che, come scritto anche nella mozione, è appena cominciata la sperimentazione e gli Assessorati competenti hanno detto che stanno cominciando a studiare il regolamento e tra l'altro, infine, non sono ancora stati pubblicati tutti i regolamenti attuativi che consentiranno ovviamente di dare piena attuazione al dettato dell'articolo 188 del Codice della Strada. Per quanto riguarda i cortili e finisco, la nostalgia di questi... Io ero nell'età giusta, li ho seguiti per vent'anni, per cui l'effetto nostalgico c'è molto, è stato però probabilmente un evento irripetibile. Vuoi perché la maggior parte di essi, i più belli tra l'altro, sono stati fortunatamente recuperati e sono adibiti adesso ad altre funzioni. Vuoi perché anche recuperare, come posso dire, altri, anche da parte di privato, altri cortili storici, purtroppo le normative anche per svolgere manifestazioni pubbliche all'interno sarebbero molto complicate. Da ultimo sottolineo il fatto che ci sembra che Modena nel centro storico, fortunatamente in questi vent'anni ci sia molto, si stia facendo già molto, ci sia una animazione, una programmazione già più che accentuata. Tanto è vero che l'Amministrazione sta invece pensando di delocalizzare e di portare invece eventi, promozioni e manifestazioni nel resto del territorio della città più periferico che forse ne hanno più bisogno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Fanti, la parola al Consigliere Ballestrazzi, 12 minuti. 12 come tu hai pari colleghi, capigruppo. Puoi anche meno, non è obbligatorio usarli tutti”.

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Presidente, Consiglieri, io non avevo intenzione di intervenire perché abbiamo già discusso. Abbiamo avuto un dibattito interessante, in parte anche più interessante di questo stesso mercoledì scorso sulle partecipate. Poi naturalmente dal dibattito sono emersi alcuni punti che secondo me meritano una riflessione. In modo particolare anche altri, ma gli ultimi due interventi, quello di Francesca Cavazzuti e poi ripreso anche da Fanti nel suo discorso un po' ecumenico, ma... che è quello del calo demografico. Il calo demografico è una caratteristica che travaglia tutti i paesi, non dico occidentali perché non è politicamente corretto, ma industrialmente avanzati o in posti industriali. Uno studio dell'ONU ci dice che fino al 2050 la popolazione mondiale crescerà, per poi decrescere ulteriormente e attestarsi su valori più compatibili con quelle che sono le dimensioni di questo nostro pianeta. Pensare che questo sia imputabile alle politiche misere, non misere nel senso delle politiche, ma limitate, della piccola realtà modenese per cui c'è il calo demografico perché questa Maggioranza non è in grado di risolvere i problemi della casa, dei diritti del nido e tutto il resto mi sembra quantomeno velleitario. E poi c'è il discorso collegato a questo, che non è direttamente attinente al bilancio, ma siccome il bilancio è l'atto principale e fondamentale del comune e della nostra comunità, lo diventa, ed è quello dei diritti. Bisognerebbe che noi sul discorso dei diritti facessimo un'analisi, una discussione, un confronto un po' più ampio di quello che abbiamo fatto anche in questa discussione. È chiaro che non ci compete, ma bisogna che noi facciamo uno sforzo di capire cos'è un diritto. Per esempio, lo cito a mo' di esempio, questa mattina mentre scendevo a valle dalla... C'era una interessantissima discussione per radio dove c'erano degli psicologi, dei magistrati, su un caso che mi ha sconvolto. Perché in questo Paese un giudice ha autorizzato un minore di 13 anni a cambiare sesso, riconoscendo che è un diritto. Allora io non ho niente contro, però 13 anni mi ha un po' stupito questa vicenda, definire queste cose. Il discorso del malessere dei giovani, sicuramente, ma Stati che tra le altre cose sono stati coinvolti in questi giorni per vicende tragiche. Il massacro a Bondi Beach si chiama. Tra l'altro non ho visto un pro-pal che abbia detto una parola. Quella vergognosa dell'Albanese non ha detto una parola. Perché questi sono morti che non contano nell'aritmetica macabra del conto dei morti. Dicevo, uno Stato come quello ha assunto una posizione dura. Siamo capaci noi di vietare i social a meno di 16 anni. È un diritto o non è un diritto? Mazzi, lei, che è notoriamente un alfiere della reazione su queste cose dei diritti. Nel senso buono, capisci che scherzo. No, questi sono problemi su cui la comunità deve misurarsi. La comunità deve misurarsi. Perché deve misurarsi su queste cose? Perché Fanti ha perfettamente ragione. Qual è lo sforzo che deve fare un'assemblea civica come questa? Se non quello di dotare l'Amministrazione degli strumenti che le consentano di raggiungere la massima coesione possibile, che non è solo l'esaltazione dei diritti, perché vengono citati due su cui ci sarebbe molto da opinare. Lo sforzo è quello. Perché, cari amici, se andiamo a vedere dei dati che ci interessano da vicino, perché non siamo delle verginelle uscite di convento, magari quelle le conosce Mazzi, noi no. Ormai la gente che va a votare è sotto il 50%, con un'età media superiore ai 35 anni, quindi vuol dire che anche questa città che è ricca, che ha avuto delle tradizioni, questo problema ce l'ha, ce l'ha. È forte. E fra quelli che non vanno a votare i giovani della Maggioranza, il dato più preoccupante, il 31% vuole un regime autoritario. Autoritario. Ecco perché la discussione che facciamo oggi in parte è importante. Mi dispiace che sia andata la Senatrice Dondi che ha fatto una difesa d'ufficio non molto qualificata dell'attività del governo. In questo quadro, la responsabilità di questo governo e della signora Giorgia Meloni è gravissima. Perché questo è un paese che al di là delle dichiarazioni roboanti da tre anni è sgovertato. Mi dispiace perché le avrei consigliato di leggersi l'editoriale di oggi di Ernesto Galli della Loggia che sicuramente non può essere annoverato da quella di centro-sinistra: “esistono due Giorgie, quella che vorrebbe essere una statista e quella che invece è la ragazza della Garbatella che è abituata a governare secondo il vecchio criterio”. Ma questo ve l'ho già detto, amici del Consiglio Comunale. La vicenda che noi conduciamo oggi fa parte di un confronto politico serio e importante, che è quello delle elezioni politiche del 2027. Nel 2027 non possiamo cedere di un metro su questa vicenda. Perché se nel 2027 la Giorgia 1, 2 o la Giorgia sommata vince le elezioni, si fa eleggere Presidente della

Repubblica, mette a fare il Presidente del Consiglio, sua sorella, suo cugino, suo nipote o qualcuno dei suoi fratelli e ha realizzato la riforma costituzionale senza neanche bisogno di passare per il Parlamento. E quindi questo bisogna che ce lo mettiamo ben chiaro nella testa. Che questo problema c'è politico oggi, ed è un problema pesante. Perché come ha detto Fanti, questa è una città che è stata ricca, Fanti, è stata ricca. Per una ricchezza che è stata costruita dai nostri padri, miei, dai vostri nonni, perché siete più giovani, i quali il 25 aprile 1945, chiusi i conti con chi sappiamo, si è tirata su le maniche e ha cominciato a lavorare, discutendo di politica, magari dandosi delle seggiolate, ma trovando un punto di sintesi, di incontro, un'idea di sentire per costruire un futuro migliore. Un futuro migliore, una ricchezza che non ci ha dato il Papa, non ce l'ha dato il re che fortunatamente avevamo mandato via e non ce l'ha data neanche il governo. Ma oggi non è più così infatti, perché i dati sono chiari. Per quello che possono valere le classifiche, Modena è nell'ultima, al sedicesimo posto. Bologna al quarto, se non sbaglio, dopo Treviso, Trento e un'altra nel nord. Parma al decimo, Forlì e Reggio al dodicesimo. Quindi zone che noi consideravamo di serie B nella nostra regione ci hanno abbondantemente surclassato. E allora qual è lo sforzo che dovremmo cercare di fare, che questa Maggioranza ha fatto e questa Amministrazione ha fatto? Con questo bilancio che il mio Assessore di riferimento dice di resilienza. E' quello di vedere se riusciamo, non dico ad arginare drasticamente la difficoltà, ma è quella di offrire un'ipotesi di governo che sia in grado di trasmettere ai nostri cittadini un punto fermo di sicurezza. Di sicurezza, che non è quella che rivendicano loro, che poi sono al governo e non fanno niente, non cambiano le leggi, però c'è l'R-Nord. Fatto un'interpellanza parlamentare sull'R-Nord di Modena, perché non è mica giusto che lo spieghiate solo a noi, lo sappiamo. Il problema della sicurezza è che va coniugata... ho quasi finito Presidente, va coniugata su quattro livelli. E la prima sicurezza è quella dell'ambiente. Gli ambientalisti non mi sono particolarmente simpatici quando fanno delle crociate che sembrano dei talebani, ma vi assicuro che in questi dieci anni scendendo quotidianamente a Modena dalla montagna, vi posso dire che la questione ambientale diventa fondamentale. Allora lo sforzo per ricercare tutte le tecnologie, non rida Assessore perché so che lei sta verificando e sperimentando delle nuove tecnologie contro l'inquinamento, quella dell'ambiente, quella della salute, perché il nostro sistema sanitario nazionale che era un fiore all'occhiello per tutto il Paese, è ormai ridotto ai minimi termini per scelte sconsiderate a Roma, a Bologna, in tutta Italia. Perché quando si fa la scelta del pubblico e privato, e come abbiamo detto mercoledì scorso, come ha detto il professore, le privatizzazioni in Italia sono come quella mucca che mangia nella greppia del pubblico e fa il latte nel secchio del privato, è inevitabile che il privato subisca. E così è stato per la sanità e così è per la scuola. Leggo che oggi il governo ha stanziato 1.500 euro di bonus per quelli che vanno alle scuole paritarie, private, consociate, non mi interessa. Risorse drenate dal pubblico e portate nelle tasche del privato. Quindi la sanità, l'ambiente, la sicurezza del posto di lavoro. La sicurezza del posto di lavoro. È un messaggio sempre molto chiaro che ha fatto sia questo Pontefice che il Presidente Mattarella. Se non c'è lavoro, se l'uomo non ha lavoro, perde il diritto, perché perde la dignità. Se non è in grado di garantire un futuro ai propri figli, non c'è dubbio che ne faccia, ma soprattutto perde la dignità di fronte ai figli. In questi 50 anni in cui mi sono occupato di attività politica, ho sempre cercato di non fare né il sindacalista né il mediatore, però spesso ho incontrato persone di una certa età che dicono: "dottore mi aiuti perché io vado a casa e non so cosa raccontare ai miei figli perché non ho lavoro, ho perso il lavoro". La sicurezza del lavoro è una battaglia dura sul lavoro e sulle retribuzioni, perché il male di questa società principale è la crescita a dismisura delle disuguaglianze a cui non riusciamo a far fronte. E poi l'ultima sicurezza, che è quella ovviamente dei diritti della persona, dei diritti... della sicurezza delle proprie cose, della propria vita del proprio tempo. E poi c'è un ultimo aspetto, c'è un ultimo aspetto perché mi sembra sia stato Barani che ha detto: "bisogna dare slanci". Un minuto solo e poi ho finito. Si fa fatica, Consigliere Barani, a dare slanci in queste condizioni. Si fa fatica. Io credo che qui dentro, né il Sindaco, né l'Amministrazione, né la Maggioranza di voi, si abbia in tasca la bacchetta magica per risolvere i problemi. Però vi do atto. Vi do atto che, contrariamente a quello che ha detto Giovannino Bertoldi, che ha detto che questo è un bilancio per tirare a campare, vorrei ricordargli che Andreotti diceva

che: “era meglio tirare a campare che tirare le cuoia”, tanto per ricordare una frase di qualcuno più avveduto di me. Devo dare atto soprattutto alla Consigliera Rossini, che è stata bravissima, come sempre, sui conti, l'ho ascoltata con... attenzione, la massima possibilità per me. Le dò atto Consigliera che lei è stata benevola nella sua frase finale, perché ha detto: “questo è un bilancio che non ci fa capire dove l'Amministrazione vuole andare”. Come l'ho già spiegato e come abbiamo dimostrato nei fatti, perché ha detto la Dondi, parlano i fatti. Questa Amministrazione sta cambiando qualche cosa, le do atto comunque che in un altro tempo le avrei detto: “questo è un bilancio che porta l'Amministrazione a sbattere”. Vi ringrazio”.

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Ballestrazzi. Consigliera Di Padova, prego”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente. Il voto sul bilancio è per questo Consiglio l'atto politico più importante dell'anno. Non è un passaggio tecnico né un esercizio contabile, è il momento in cui un'Amministrazione sceglie da che parte stare, quali priorità difendere e quale idea di città costruire. È nel bilancio che le parole diventano decisioni concrete ed è su questo che oggi siamo chiamati a esprimerci. Il bilancio che discutiamo, checché ne dicano le circostanze e il dibattito, è, come è stato definito dal Sindaco, un bilancio di resistenza. Lo è davvero, perché arriva in un contesto segnato da tagli, incertezze e da una manovra nazionale che scarica, come è stato fatto l'anno precedente, sempre di più costi sugli enti locali, riducendo margini di autonomia e colpendo in modo particolare settori come la cultura, che per lo Stato non sono nemmeno considerati funzioni essenziali. Agli antipodi noi votiamo, proponiamo e votiamo una mozione che mette al centro la cura, la cura degli altri, la cura della comunità, la cura dell'emarginazione, la cura della povertà, la cura dell'ambiente nei limiti di quello che ci è possibile fare in questo Consiglio Comunale e nei limiti di quello che ci è possibile fare date purtroppo le circostanze e le risorse soprattutto che abbiamo a disposizione. Consigliere Giacobazzi che prima brandiva l'iconico saggio di Milton Friedman “There is no such as a free lunch” ecco lo dice una che si sente lontana tanto dalla scuola di Chicago quanto dal socialismo reale per intenderci. Penso che sia una visione quella un po' superata, peraltro persino i liberisti di due generazioni precedenti Friedman, ritenevano che il pubblico avesse un ruolo nell'economia perché il pubblico doveva assicurare welfare e protezione sociale. Ed è quello che noi che socialisti reali non siamo, tantomeno neoliberalisti, proviamo a fare in questa manovra, ho esagerato, in questo bilancio comunale. Mentre il governo taglia risorse al fondo unico per lo spettacolo, riduce i finanziamenti ai teatri, indebolisce il sostegno alle produzioni culturali, noi scegliamo consapevolmente di non arretrare sui servizi e di continuare a investire sulla cultura come diritto e come bene comune e non perché siamo filantropici, ma perché crediamo nella giustizia sociale. E quando parliamo di cultura non parliamo di servizi a domanda individuale, ma di coesione sociale, sicurezza, accesso, qualità della vita, soprattutto in una città che cambia e che invecchia. Il bilancio conferma con chiarezza l'impegno verso le grandi istituzioni culturali della città, oltre 1,5 milioni di euro per la programmazione del teatro comunale Pavarotti-Freni, più di 900 mila euro per ERT, risorse per AGO e per il sistema museale. Queste non sono spese simboliche, sono scelte politiche che dicono che Modena non accetta la narrazione per cui la cultura è un lusso sacrificabile nei momenti difficili. Non è nemmeno petrolio, è per noi essenza, è comunità, è democrazia. Mentre a livello nazionale si taglia, qui si tiene, si resiste e questo è il messaggio politico più forte che noi oggi abbiamo il dovere di far passare dai banchi di questo Consiglio Comunale. Guardiamo poi al futuro della città, il 2026 sarà un anno cruciale, con quella che ci auguriamo essere la riconsegna del Polo Sant'Agostino, dei musei universitari, del teatro anatomico, di un pezzo importante di città, di un pezzo storico, di un pezzo urbanistico, di un pezzo architettonico, di un pezzo culturale. E allora la domanda che qui ci poniamo è che cosa vogliamo? Vogliamo spazi vuoti o vogliamo spazi vivi? È evidente che questo bilancio segue la seconda strada, stanziando risorse per nuove mostre per la valorizzazione degli spazi riqualificati, come l'ex ospedale Estense e gli altri comparti, gli altri complessi culturali della città. Centrale è però il tema anche della cultura diffusa, perché per noi cultura non sono né luoghi fisici o non sono soltanto

luoghi fisici, così come non sono necessariamente grandi eventi, ma abbiamo sempre opposto a questa concezione quella della cultura diffusa. E da qui discende il sostegno all'associazionismo che viene del tutto confermato, con un'attenzione particolare ai quartieri, ma senza retorica, perché applichiamo al principio che abbiamo sempre detto guidarci nelle scelte urbanistiche a qualunque altro settore, crediamo nella città dei 15 minuti e vale per tutto. Dobbiamo superare la contrapposizione centro e periferia e lavorare per allargare la mappa delle opportunità culturali, non per riprodurre modelli del passato. I nostalgismi, anche dei tempi belli, non ci appartengono. Preferiamo cambiare assieme al mondo che cambia e rispondere a nuove esigenze, nuovi spazi, nuovi modelli. In questo quadro si inseriscono quindi i grandi eventi, o meglio, gli eventi che fanno essere grandi per qualità e per visione. Grazie alle risorse che siamo riusciti ad ottenere, investiamo su appuntamenti come il Modena Jazz Open, finanziato con 100.000 euro, che unisce linguaggi culturali, attrattività turistica e valorizzazione del nostro centro storico. Eventi che però non sono solo fini a se stessi, ma che fanno parte di una strategia. Ed è proprio qui che va affrontata la mozione presentata da Fratelli d'Italia sul rilancio dei cortili. Una mozione che parla di un tempo bello, che piace a noi, che è piaciuto a noi, ma è anche una mozione che guarda al passato con nostalgia, ignorando che la città, per fortuna, è cambiata profondamente. Sono cambiate anche le ragioni che portarono a costruire i cosiddetti cortili. Basti pensare al fatto che nei luoghi dove un tempo si interveniva per contrastare vuoti e insicurezza, oggi esiste una programmazione culturale strutturata, diffusa e finanziata. Non solo, il contesto logistico e proprietario di quei cortili non esiste più, e oggi proporre un ritorno automatico a quel modello significa non misurarsi con la realtà, ma fare operazioni simboliche o nostalgiche. Il bilancio dimostra invece che esiste una strategia culturale ed è sostenuta da numeri chiari. Teatro comunale, ERT, Jazz Open, nuove mostre, risorse per San Paolo. La priorità non è tornare indietro, ma rendere sostenibile ciò che stiamo costruendo e accompagnare la crescita culturale della città anche nei quartieri. E quindi ribadiamo ancora una volta che questo bilancio non è neutro sceglie per esempio di difendere la cultura, quando gli altri la tagliano, sceglie di investire quando sarebbe più facile arretrare sceglie di guardare avanti, invece che allo specchietto retrovisore Vengo rapidamente a alcune considerazioni sulle mozioni che rientrano in un minuto davvero all'interno di questi ambiti. Siamo contenti della riproposizione della mozione sul Risorgimento, che peraltro consta di un vero e proprio copia e incolla di una mozione che avevamo, che ho io stessa promosso, presentato e che è stata approvata in questo Consiglio Comunale, salvo poi il dispositivo... distorcere completamente il senso di questa mozione, perché noi non abbiamo mai chiesto una settica riapertura del Museo del Risorgimento, noi abbiamo chiesto una valorizzazione delle collezioni del Museo del Risorgimento all'interno dei musei civici e di quello che sarebbe diventato il Polo Sant'Agostino. Siamo contenti di poter avviare una collaborazione per quanto riguarda la possibilità di trovare le risorse e anche le modalità per valutare il restauro complesso, complessissimo della chiesa della Pomposa e di tutta quell'area che è di grande interesse culturale e sociale della nostra città. Tornando rapidamente all'ultimo tema sollevato anche negli interventi precedenti e che riguarda il sociale, teniamo a precisare che il voto contrario al Museo del Risorgimento non è quindi dovuto ad una contrarietà ai temi, ai valori di cui esso è portatore, nei quali ci ascriviamo. Ci riconosciamo anche noi, così come il nostro, e lo annuncio già, voto contrario all'emendamento rispetto alle risorse chieste per il fondo dei padri separati non è una contrarietà dovuta minimamente ad una sottovalutazione del tema, che per noi è di grande importanza, ma per noi è di grande importanza tutto il tema dei genitori separati che diventano soggetti fragili, quindi non solo i padri ma anche le madri, e su cui ci auguriamo anche in questo caso di poter avviare una collaborazione proficua e di poter procedere ad una mozione che tenga conto della complessità del mondo che ci circonda. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Di Padova, prego Consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, grazie agli uffici, come è già stato detto dal Vice Capogruppo Rossini, grazie a tutti coloro i quali ci hanno consentito di fare un lavoro straordinario.

Io da Capogruppo ringrazio i miei colleghi del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia per un lavoro straordinario che ha portato dei numeri che, per quello che riguarda il lavoro di un gruppo d'Opposizione sono importanti, 14 mozioni, 9 emendamenti. E delle 14 mozioni e dei 9 emendamenti non ho trovato da nessuna parte né della propaganda né, come è stato detto da qualcuno, degli spot volti a parlare di qualcosa. Ho trovato invece delle proposte importanti, ho trovato delle proposte complesse e ho trovato delle proposte che guardavano al futuro della città. Poi, che tutti non le abbiano comprese, questo è un altro discorso, però... Noi non possiamo permetterci di stare a comprendere perché qualcuno non le ha comprese, ci permettiamo invece di dare una visione della città che è diametralmente opposta a quella che abbiamo visto all'interno di questo bilancio. Partiamo dalla sicurezza, io non posso non parlare della sicurezza, non posso non parlare della Polizia Locale, abbiamo visto che ci sono degli ingenti investimenti, è notizia di oggi che sarà avviato quello che è la parte relativa alle nuove assunzioni, avevamo chiesto delle nuove assunzioni, stanno arrivando, avevamo chiesto dei nuovi dispositivi, per la parte relativa ai vestiti, la parte relativa alle divise e stanno arrivando, abbiamo chiesto dei nuovi giubbotti antiproiettili e stanno arrivando, abbiamo chiesto dei nuovi mezzi e stanno arrivando, abbiamo chiesto anche un nuovo Assessore, magari arriverà anche quello nel 2026, lo attendiamo con fiducia. Per quello che riguarda però una Polizia Locale che evidentemente aveva delle grosse e delle grandi lacune. E queste lacune sono state evidenziate da quella che è stata un'attività che negli anni ha portato la Polizia Locale ad avere talmente tante problematiche che tutto ad un tratto è stato messo in campo una serie di interventi che hanno portato delle cifre significative. A tal punto che anche la Maggioranza si è mossa con una mozione, con un emendamento al bilancio che vengono stanziati dei fondi per i guanti antitaglio. Noi sosteneremmo quell'emendamento, sosteneremmo anche l'emendamento relativo al riaggiornamento dei dispositivi delle telecamere, che più volte abbiamo richiesto anche noi, proprio perché il problema della sicurezza è un problema reale e finalmente ci siamo resi conto di due questioni. Uno, che la Polizia Locale era lo sbando, lo è tuttora, perché abbiamo dei problemi sulle riorganizzazioni, abbiamo dei problemi su... tantissimi agenti che scelgono di andarsene via. E questo è il primo dato che dobbiamo tenere presente, però vediamo che finalmente ci siamo indirizzati verso quello che è una dinamica di attenzione al corpo della Polizia Locale che necessita di tanti interventi, tanti quanti abbiamo visto all'interno del bilancio. Tardivi sì, ma finalmente sono. Per quello che riguarda invece, qui rispondo a una cosa che non c'entra niente con il bilancio, però l'ha detta prima il collega Lenzini su quella che è la lista degli stupri che abbiamo letto oggi sui giornali, massima condanna, noi siamo dell'idea purtroppo che... l'ignoranza, utilizzo un termine che si può utilizzare all'interno di un'aula come questa, non debba essere minimamente tutelata e non debba essere minimamente assecondata. Pensiamo però che non c'entri nulla con l'educazione sessuale, pensiamo che c'entri invece con le dinamiche che purtroppo troppe volte vengono messe di comprensione, di tentativi di comprendere per quelli che sono i motivi che ci stanno dietro. Massima fermezza e tolleranza zero per chi decide di mettere in campo delle liste come quelle che abbiamo visto al Fermi. Quindi su questo la condanna deve essere bipartisan. Per quello che riguarda, invece, il Baby Box, potremmo chiamarlo il Baby Box del futuro compagno, nel senso che ha una dinamica di attenzione su determinate modalità che però non sono per forza la realtà delle famiglie. Perché noi avevamo scelto, abbiamo scelto, poi sarà bocciato, di stanziare dei fondi, 300 euro, per le famiglie che avranno nuovi figli? Per un semplice motivo che ogni famiglia a sé, e quindi ci sono delle famiglie che hanno necessità di qualcosa e non di altro, e delle famiglie che con quei 300 euro lì compreranno qualcos'altro che le famiglie di prima magari già avevano. E quindi per quello stanziare dei fondi e non del materiale di fatto informativo. La collega De Lillo invece ha fatto un intervento, mi dispiace che non ci sia perché è stato un intervento appassionato, è stata una smitragliata contro il governo, ha fatto un punto che ho molto apprezzato sull'emendamento, io gioco, quello... Quello devo dire che ci accomuna, c'è un tema però. Qualcuno dica alla collega De Lillo che c'è una norma costituzionale che tutela le famiglie numerose e quindi il suo intervento avrebbe un senso, sarebbe veramente figlio di una grande movimentazione giovanile se però riuscisse a modificare quella norma, che di fatto è costituzionale. Non mettiamo

limiti alla collega De Lillo e auguriamo che prima o poi ci possa anche lei riuscire. Per quello che riguarda invece quello che ha detto il collega Balestrazzi. Io ho sempre avuto profondo rispetto per il collega Balestrazzi, per quanto oggi francamente ci troviamo, non dico su due parti differenti, su due sponde differenti, ma poi su due mondi. Il collega si è occupato di fare un attacco dritto proprio sul Presidente del Consiglio. Mi sento di dire, Balestrazzi, che non esistono due Giorgi Meloni. Non esiste una Giorgia Meloni...

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “Posso parlare senza essere interrotto per cortesia? Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Balestrazzi facciamolo parlare, ti ha fatto parlare, facciamolo finire”.

Il consigliere NEGRINI: “Non esistono due Giorgia Meloni. Esiste, collega Balestrazzi, una Giorgia Meloni, il primo Presidente del Consiglio donna, che ha fatto le elezioni, che ha vinto regolarmente le elezioni, che è stata eletta dagli italiani e che amministra il Paese su un programma votato dagli italiani e ha vinto regolarmente le elezioni. Capiamo che per la sinistra sia qualcosa di disarmante, ma questo è quello che esiste. Fatevene una santa e sana ragione. Io devo dire che questo bilancio a noi non lascia in nessun modo né contenti né stupiti. Abbiamo un grande tema ed è lì che vi aspettavamo, quello degli investimenti. Nel senso che gli interventi prima di me hanno parlato del Campus universitario, che noi abbiamo ribattezzato Mutina Campus, del parcheggio in San Giovanni del Cantone, ma quello che avevamo presentato con i documenti l'avevamo presentato apposta anche per... a dimostrazione di quanto di fatto ci sia una preclusione seria, reale, ideologica su quello che presentiamo noi in termini di investimenti è stato chiesto di mettere delle risorse su quelli che sono di fatto degli esercizi volti a preparare un possibile schema di determinati investimenti. Quindi non abbiamo detto: “il Comune deve creare il parcheggio, il comune deve creare il campus”, il comune porti avanti degli studi per comprendere se è fattibile come, perché potrebbe muovere delle risorse pubblico-private che danno a quel punto nuova linfa sia ai privati sia al pubblico e attrattività della città non in scala provinciale nazionale ma magari europea e internazionale, capisco che il discorso sia un po' difficile però, bisognava dirlo e qualcuno lo deve dire. Sempre il collega Balestrazzi ha detto una cosa disarmante sulle scuole paritarie e mi dispiace dirlo, c'è l'Assessore presente qui, le scuole paritarie e le scuole paritarie modenesi garantiscono un servizio a tantissimi cittadini. Quindi di fatto attaccare le scuole paritarie vuol dire attaccare un servizio in cui tanti cittadini modenesi credono e che non votano solo da questa parte, quindi si parla di un servizio generale, su una professionalità di tanti insegnanti e di tanti istituti che si occupano dei nostri figli, attenzione, attenzione, perché un conto è dire una cosa e quando si danno determinati aggettivi più che qualificativi e dispregiativi mi sento di dire che bisogna stare molto attenti. Perché avere la preclusione che l'istituto privato sia qualcosa che di fatto impatta contro il pubblico è un grande errore di pensiero, ed è un grande errore che non possiamo permetterci nel rispetto di chi lavora seriamente dentro quegli istituti e dei genitori che mandano lì dentro i propri figli, proprio perché credono in quel progetto educativo. Chiudo con il Taser, non posso non chiudere con il Taser, perché di fatto rimane l'unico inequivocabile cavillo ideologico o presa di posizione che continua a mettere di fatto in... a rischio i nostri agenti. E diciamolo con chiarezza. L'ho ripetuto, l'ho detto prima. La prima sperimentazione dei Taser è stata fatta da Ravenna. Nel periodo in cui governava a Ravenna l'attuale governatore della regione Emilia Romagna. Ha fatto una sperimentazione. Noi abbiamo chiesto con il nostro emendamento di mettere i soldi non per dotare la Polizia Locale del Taser, ma per fare una sperimentazione che verifichi quanto sia efficace o efficiente e da quel punto decidere se investire o no. Ma anche questo non succederà mai, non perché non sia necessario. Come è necessario l'unità cinofila, l'avevamo già detto, i mezzi l'avevamo già detto. Non si può fare per un semplice motivo: che voi avete preso una posizione ideologica e quella questione lì non la muovete, perché prima della tutela dei cittadini, prima della

tutela degli agenti, prima di quello che è importante per la città, c'è la vostra ideologia. E questo bilancio lo dimostra ampiamente. Quindi, di fatto... nella consapevolezza che siamo arrivati a un punto di non ritorno sulla questione dei Taser, ma noi non ci fermeremo mai. Noi vogliamo il Taser per gli agenti della Polizia Locale. E vedrete che prima o poi questa città darà il Taser agli agenti della Polizia Locale, ve lo prometto. Per quello che riguarda il resto, mi sento di dire che quello che abbiamo assistito oggi è stato uno scaricabarile perenne sul Governo, che prima di tutto fa sì che si comprenda bene che in quest'Aula gli esami di coscienza da parte della Maggioranza non si fanno mai. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini, prego Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Presidente, colleghe e colleghi, partendo dalle letterine di Natale ricordiamo tutti che si può ricevere anche il carbone e non è detto che si ottengano i regali che si vuole. Ma in merito alla discussione sugli emendamenti al bilancio è il momento in cui ciascuno di noi è chiamato a dire, senza troppi giri parole, che idea di città in mente, tanto è vero che siamo intervenuti tutti. Perché il bilancio non è un elenco solo di numeri, che poi si traduce anche in quello, ma è una mappa di priorità. Quindi parto da alcuni emendamenti che sosteniamo perché raccontano bene la direzione che proponiamo a Modena. Il primo è l'emendamento sulla Baby Box, una misura semplice, da un costo accettabile per le nostre finanze, ma estremamente concreta. Non è uno slogan sulla natalità, non è un manifesto ideologico. È un segnale tangibile da accompagnare le famiglie nei primi mesi di vita di un figlio, quindi significa prevenire povertà materiali ed educative prima che si consolidino, questo è il punto. Quindi intervenire prima costa meno e funziona di più, la prevenzione funziona in tutti i settori. Il secondo è l'emendamento ad esempio sul rafforzamento del fondo affitti comunale, qui parliamo di un'emergenza vera che non riguarda più solo le fragilità storiche, ma una fascia sempre più ampia di lavoratori, i giovani di famiglia. L'emendamento non inventa nulla, non crea nuove strutture, serve semplicemente a garantire lo scorrimento completo di una graduatoria che già esiste. È l'esempio perfetto di come si possa fare politica utile senza proclami. Se ora invece guardiamo alcuni emendamenti presentati dalla destra, il confronto è inevitabile. Penso ad esempio all'emendamento della Lega che propone di spostare risorse da cultura, dialogo interculturale e inclusione sociale per destinarlo ad altro. Ora, al di là del merito prettamente contabile, il messaggio mi sembra politicamente chiaro. Quando si tratta di scegliere, cultura e inclusione sono considerate sacrificabili, verso una visione che non costruisce comunità, ma la frammenta e poi si stupisce se aumentano tensioni e conflitti. Come dire, il problema potrebbe essere risolto a monte. Un secondo esempio è l'emendamento che istituisce un fondo per i padri separati, che poi dopo è stato tolto, finanziato togliendo risorse da altri interventi sociali. Qui siamo di fronte alla solita logica che francamente a me lascia perplesso. Invece di rafforzare politiche familiari universalistiche, si crea competizione tra fragilità. Così ad esempio il parcheggio rosa che per me è una roba retorica, patriarcale, vi aggiungo e ci ricorda che le destre vogliono che siano solo le mamme che si facciano carico delle faccende familiari perché è rosa, perché c'è una donna disegnata lì dentro.

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “E sì, vai a vedere la normativa che non è così però, infatti, a meno che non siano gravide, ma se lo dice Mazzi che i maschi possono essere gravidi faccio un passo in avanti, anche così è un intervento che era, non so se è stato ritirato, perché mi sono concentrato su un altro passaggio, è quello ad esempio del sostegno alle mamme, ma perché solo alle mamme? I papà non hanno diritto a sostegno? Prima sosteniamo quelli separati ma quelli che stanno insieme no. Quindi è una roba un po' complessa, penso che il problema se fosse scegliere chi merita di più è una narrazione che personalmente la trovo divisiva, non risolutiva. Quindi sosteniamo davvero i genitori, anche perché man mano che questo governo è uno dei più lunghi della Repubblica, la

maternità non è aumentata. Bisogna trovare delle soluzioni diverse probabilmente da queste e secondo me su alcuni punti che Negrini adesso è andato via e ci dice di avere delle visioni, è chiaro che si incontrano visioni diverse. Noi parliamo di affitti, voi di campus, noi parliamo di verde, mobilità sostenibile, voi ancora di parcheggi, pure quelli rosa. Terzo caso emblematico, gli emendamenti che propongono interventi simbolici o addirittura costosi, come nuove strutture, prestiti dedicati, senza una reale integrazione con i servizi già esistenti. E alcuni conoscono questa macchina da tempo, sono proposte che sembrano bene nei titoli, ma che rischiano di duplicare funzioni, aumentare la spesa corrente, complicare l'amministrazione, senza reali benefici. Il tratto comune di questi emendamenti è sempre lo stesso: tanta semplificazione, questo lo dico sempre, e poca responsabilità di governo. Si individuano bersagli facili, si propongono soluzioni che parlano alla pancia, ma si evitano accuratamente di entrare nella complessità. I nostri emendamenti invece fanno esattamente il contrario, rafforzano ciò che c'è già e che funziona, colmano alcuni vuoti che sono più o meno evidenti, investono su prevenzione, educazione, sostenere famiglie, non promettono scorciatoie ma costituiscono tenuta sociale e vorrei dirlo chiaramente, una città che investe in welfare, case, educazione, inclusione non è una città debole, è una città più sostenibile, più sicura, più capace di affrontare le trasformazioni che ha davanti e poi francamente basta con questo ragionamento visto che si è parlato anche di Giorgia, Giorgia che viene dalla campagna, è 20 anni che è in Parlamento; se io vado 20 anni a Versailles non sono più un giovane agricoltore di Modena, sono un agente immobiliare in Modena, sono uno che appartiene a quel tipo di realtà lì. Quindi non mi sembra che abbia detto niente di grave su quello, su altri punti magari dopo li affrontiamo in privato, perché a 13 anni, immagino che a 13 anni tutti voi abbiate avuto dei desideri sessuali, ma andiamo avanti.

Per quanto riguarda i social nulla c'entra, ricordiamo sempre alla popolazione, alle persone che stanno vicino a noi, alle persone cui vogliamo bene, ai bambini, ai ragazzi, alle ragazze con cui siamo, che quando qualcosa è gratis è perché il prodotto sei tu.

Quindi nel momento in cui io metto un social in mano a una persona ed è gratuito e mi vende della pubblicità, quell'oggetto lì mi vorrà far stare lì sempre di più e darà dipendenza, come era l'eroina di 30 anni fa e come era l'oppio per la Cina.

Oggi si chiamano social, quindi dobbiamo imparare a gestirli.

Ma tutto questo lavoro qua si fa mettendo soldi nei posti giusti, lavorando con le scuole, facendo educazione nelle scuole, parlando di argomenti nuovi.

Per questo chiediamo a quest'Aula, secondo me, di sostenere i nostri emendamenti, non solo per appartenenza politica, ma per merito, perché il bilancio non può essere usato come uno strumento di propaganda permanente, deve essere uno strumento di governo serio, a mio avviso, responsabile, orientato al futuro.

Io penso che noi questa scelta l'abbiamo fatta. Adesso tocca anche al resto del Consiglio.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi, prego Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, mi permetto nei primi secondi dell'intervento in qualità anche di Presidente della Commissione Deputata di ringraziare per il lungo percorso, breve ma intenso, più che lungo, percorso, la dottoressa Storti, l'ufficio che dirige, nonché il supporto, gli Assessori, i dirigenti dei vari Assessorati per l'importante lavoro che è stato condotto in Commissione che ci ha portato oggi a discutere e successivamente votare il bilancio e tutto ciò che vi è collegato.

Quindi un ringraziamento non di forma, ma davvero sentito perché, anche grazie al loro impegno ci hanno permesso in poco tempo di istruire, capire meglio e quindi arrivare oggi più consapevoli a discutere di quello di cui stiamo discutendo.

Il bilancio, l'ha detto il Sindaco in presentazione, è stato ripreso oggi a più riprese la parola, un *bilancio di resistenza*, quindi un bilancio che, in qualche maniera, tende a impedire l'efficacia di un'azione contraria e quindi tende a resistere, ad esempio, ai tagli che arrivano o che in teoria

arriveranno perché siamo in questa fase, avendo anticipato i tempi entro l'anno, siamo in quella fase in cui la Legge di bilancio in parte si conosce, in parte no, poi si vedrà.

Comunque un bilancio che quindi dovrà e tiene conto di tutta una serie di misure che spesso, a questo punto, risorse proprie devono mantenere una serie di servizi che i modenesi si aspettano e che i modenesi meritano; servizi che hanno seriamente rischiato di dover essere ridotti per colpa delle notevoli mancanze che vengono dai trasferimenti dello Stato in questo senso. Quindi il Consigliere Franco che ha dato una definizione di resistenza presa da Treccani, anche io sono andato a vederla, ha preso quella di resistenza meccanica, ma diciamo che ci sono anche altre definizioni e questo va in primo grado.

Parliamo ora di sicurezza e giustizia sociale, mi riferisco in particolare anche alla Consiglieria Rossini che ha toccato il tema.

Da un lato si chiede sicurezza, si chiede di tutelare i cittadini, si chiede di lavorare perché le azioni di inadempienza alla legge siano sempre meno, poi dall'altro si va a tagliare proprio laddove invece ci sono progetti che ci sono stati presentati proprio in quest'aula, qualche mese fa che sono alla base di un ricondurre a condizioni sempre più legali situazioni che invece non lo erano.

Ad esempio, mi riferisco ai nomadi, Consiglieria Rossini, laddove vi è un progetto di 490 mila euro sul bilancio prossimo, dove da un lato il Comune si impegna a richiedere e a garantire maggior sicurezza, dall'altro si chiede, laddove anche si vadano a implementare le strutture, migliorare le strutture, con da un lato privatizzazioni, dall'altro invece mantenimento e miglioramento di alcune aree, alcune sono già tra l'altro state portate avanti.

Si chiede, dall'altro di mantenere l'impegno di mandare i propri figli a scuola, di mantenere il rispetto dei regolamenti, pagare le utenze con fondi propri e garantire la salute e la sicurezza sanitaria degli abitanti, anche animali, di quelle aree.

Quindi non ha senso andare a dire di tagliare questo spazio, di queste risorse, questo spazio di bilancio, perché è qualcosa che va contro la stessa richiesta di sicurezza.

Ma ancora andiamo avanti. Non parlo tanto dei Taser, ci siamo tanto confrontati in quest'aula, è una perdita di tempo proporlo così come riprenderlo, ma parlo piuttosto del resto, anche sulle telecamere, laddove si sa che in un bilancio sono già previste le installazioni di determinate telecamere, andare a fare un emendamento di quel tipo lì, e per questo che poi arriveremo anche a votare contro quell'emendamento, non perché non si sia d'accordo a mettere una telecamera in Gallucci - Scarpa, ma perché è già previsto, in Commissione, l'ha più volte ribadito anche l'Assessora, che a proposito auspichiamo di continuare a vedere col nuovo anno, io non ho altri desideri per il prossimo anno, di certo non quello di vedere cambiata l'Assessora, ma diciamo è una perdita di tempo, una perdita anche di fondi da un certo punto di vista. Quindi piuttosto un ragionamento serio è un emendamento, come abbiamo portato noi, dove proviamo a implementare una rete già capillare di telecamere sul territorio, proviamo a implementare, rendendole sempre più utili alla Polizia Locale e ai cittadini, perché, e alle altre Forze dell'ordine, perché appunto siano utilizzabili anche in diretta.

Ancora non entro a spiegare il perché degli indumenti antitaglio, chiaramente dei dispositivi antitaglio, credo che si definisca da sola la vicenda, credo che sia una grande richiesta che il nostro Corpo di Polizia locale ci chiede, quindi giustamente proviamo a rispondere a quell'emendamento che abbiamo presentato.

Proseguo ancora perché si è parlato di Trasporto Pubblico Locale, mezzi vecchi diceva Bertoldi, mezzi vecchi che mi risulta in realtà che si stiano aggiornando negli ultimi anni, abbiamo visto entrare quelli a idrogeno, quelli a metano e forse ne vedremo anche dei nuovi in futuro.

Quindi forse qualche anno fa poteva essere un'osservazione giusta, oggi credo che sia decontestualizzata, ma fa sorridere perché, dice quella forza politica che ha il proprio Ministro a capo dei trasporti, trasporti che, come è emerso ultimamente, anche per queste festività saranno più cari e sempre più in ritardo. Quindi forse conviene concentrare le proprie le proprie energie anche per garantire un servizio migliore a livello nazionale.

Dicevo sugli stranieri, qualche secondo... Sugli stranieri si va a dire che dobbiamo che sprechiamo gestione degli stranieri, però permettetemi la considerazione, laddove lo Stato definanzia progetti legati all'inserimento e all'integrazione degli stranieri, ma continua comunque a mandarli, spendendo miliardi, milioni in strutture inutilizzabili altrove e continua a mandarli in certi Comuni, in particolare, anche il nostro dato che stiamo parlando di Modena, poi deve affrontare come garantire l'integrazione e far sì che questa situazione sia gestita e non sia lasciata all'anarchia, perché allora sì che creerebbe ancora più problemi e molti più problemi.

E quindi è chiaro che bisogna investire dei fondi, magari se il Governo non definanziasse per l'ennesima volta si utilizzerebbe meno risorse proprie.

Sulla comunicazione, Consigliere Bertoldi, non sto neanche entrare perché sa bene cosa è successo e credo che sia un'offesa al dibattito dover ritornarci.

Sul PNRR fa sorridere come adesso anche la Consigliera Dondi abbia ripreso il tema del PNRR auspicando un rilancio successivo al termine quando Fratelli d'Italia è l'unica forza che non ha sostenuto questa misura perché non era il governo, nessun governo di quelli che hanno gestito questo Piano e chiaramente adesso stanno gestendo solo.

Ma un ragionamento anche sull'inflazione, dato che stiamo parlando di questi temi.

L'inflazione, guardate, è arrivata fino a 2021, inizio 2022 a toccare anche dei picchi negativi, quindi là dove i prezzi sono calati.

Poi dal 2022 in poi è scoppiata, il governo del 2022 in poi era chiaramente di un colore politico, il vostro, non di altri, quindi fa sorridere come venga detta che sia stata ereditata quella situazione.

Quindi vado a concludere Presidente parlando di manutenzione.

È stato detto, a più riprese, lo dimostrano i numeri, questo bilancio è chiaramente improntato a un aumento degli investimenti e delle risorse, anche spesa corrente, sulla manutenzione della città, in particolare delle frazioni, ma anche dei quartieri più periurbani e del centro storico.

Quindi andare a proporre, con delle mozioni, una manutenzione dei marciapiedi senza considerare quello che già è in essere, senza considerare anche l'impegno che il frontista, anche per legge italiana, ha nei doveri del marciapiede... Consigliere Bertoldi, per cortesia - ma ancora anche sulle frazioni l'insegnamento dell'utilizzo delle strade frazionali, Consigliere Franco, scusi, ma significa che i cittadini che vivono in frazione non sanno girare per le strade?

E' questo che si dice? Perché io quella frase non l'ho compresa, all'infuori di tutto il resto che non è condivisibile.

Io credo che si debba tenere conto del grande lavoro che già gli uffici, prima ancora della Giunta, che sicuramente comunque è meritevole, stanno facendo per garantire sempre più una città che tenga alto il livello di vita della nostra città. Lo dimostrano i dati se si legge il DUP strategico, si va a vedere come il contesto nazionale e internazionale sia in contrasto alla situazione locale che resiste e da qua quindi il bilancio di resistenza, secondo me e quindi sia un bilancio che, ancora una volta, segna la profonda differenza che c'è tra questa Maggioranza e la vostra al governo di Roma."

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi, la parola al Consigliere Poggi."

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Mi dispiace deludere chi, approfittando del mio malessere, sperava di non sentire il mio intervento, ma forse lo modifica solo un po'.

Nel senso che il primo motivo per intervenire è certamente quello di ribadire la centralità di questo provvedimento e anche, da parte mia, di ringraziare tutti quelli che l'hanno reso possibile. Intervengo adesso e intervengo per ultimo, non per sfizio o per spocchia e non solo perché non sto benissimo, ma perché ho voluto soprattutto ascoltare.

Ho voluto ascoltare soprattutto per un motivo, perché credo che questo sia il ventunesimo, il ventiduesimo bilancio che sento presentare, più o meno direttamente, e partecipo alla discussione.

Credo che sia in tutti questi anni il più semplice da capire che io abbia mai ascoltato.

Questo non vuol dire che sia un bilancio banale, tanto meno vuole dire che sia stato un bilancio facile da fare, però è stato semplice da capire.

Semplice da capire credo che sia stato dimostrato anche dall'approccio e dagli interventi delle Minoranze che non solo segnano ovviamente un approccio di tipo diverso ma anche che sottolinea anche alcuni aspetti di questo approccio.

Ne cito due in particolare. Personalmente l'ha già accennato, non so se intendeva la stessa cosa anche il collega Barbari, anche io credo molto bravo, molto interessante l'intervento del consigliere Giacobazzi, dal suo punto di vista certamente anche molto corretto, bravo, interessante, perché l'analisi di partenza è certamente condivisibile, non è però assolutamente condivisibile il giudizio di quell'analisi, il giudizio che precede quell'analisi perché quell'analisi non approfondisce le cause di quell'analisi, ma soprattutto di fronte a un'analisi, torno a dire condivisibile, propone delle soluzioni, ha già approfondito in questo la Consigliera Di Padova, certamente non condivisibili, afferenti al liberismo eccetera. Quindi la consapevolezza dell'analisi c'è assolutamente tutta.

L'altro approccio, che si è confermato oggi anche in un atto importante come quello del bilancio, è la continua storpiatura che almeno una parte dell'Opposizione fa delle politiche di questa Amministrazione e degli atti di questa Amministrazione, da questo punto di vista l'esempio più plastico è stato l'andare cercare nella Treccani un significato di resistenza che era chiarissimo a tutti che non c'entrava nulla e con, quello del quale stavamo discutendo, così come vuole storpiare anche il significato di fare degli emendamenti. proposito di storpiatura ricercata sulla Treccani inviterei il Consigliere a andare sulla Treccani anche a cercare significati storpianti del termine mistero al quale ha fatto lei riferimento, quindi a volte potrebbe anche essere inopportuno e pericoloso.

Dico dimostrazione plastica del modo di fare opposizione perché, dimostrazione plastica continua della ricerca del bias cognitivo e del bias di conferma, cioè la distorsione sistematica della realtà per influenzare in modo alterato la sua percezione, spesso però, e oggi ne abbiamo avuto diversi esempi, basati su errori logici, il bias di conferma che tiene conto di informazioni che rafforzano ciò in cui crediamo piuttosto che mettere in discussione, o che mirano a minimizzare quello che ci metterebbe in crisi, parafrasando "Il cielo è grigio, no l'acqua è fredda", fino al punto che prima della replica del Sindaco ormai è stata istituzionalizzata la replica della Minoranza, del principale partito di Minoranza che di fatto alla conclusione dei lavori, prima della replica del Sindaco in questo caso dell'Assessore, ci deve essere sempre l'intervento per rafforzare appunto il bias, la narrazione calcificata di quello che sta avvenendo effettivamente in quest'aula, dell'azione che si porta davanti e delle idee che si manifestano.

Dicevo che questo bilancio era secondo me molto semplice da capire per tre ordini di motivi: il primo perché con tutte le difficoltà che, dei quali torno dopo, e che sono state anche manifestate, di fatto tende a confermare tutti, soprattutto in termini di servizi, tutto quanto questa città gode da parte dell'Amministrazione comunale; il secondo caposaldo di questo bilancio facile da capire è stata la scelta, assolutamente condivisa anche da me, di essere approvato entro il 31/12, questo non è un atto provvido o di coraggio, credo che sia un segnale di disperazione, in termini di reazione alla disperazione per minimizzare la beffa, è questa la resistenza, nella disperazione di essere nelle condizioni minime sufficienti per approvare un bilancio come questa città meriterebbe, almeno salvaguardare l'opportunità di approvare entro il 31/12 per essere operativi, per non andare in esercizio provvisorio, per non andare avanti per dodicesimi, eccetera, eccetera, appunto il primo elemento di un bilancio di resistenza. Perché, e qui lo dico in particolare al Consigliere Mazzi che lamentava la poca frequenza della parola futuro nel DUP più che nel bilancio, la resistenza si declina al presente, la resistenza si declina al presente perché se fosse una resistenza, così, che si lancia nel futuro sarebbe improvvidenza non resistenza, invece la resistenza si declina al presente per provare a riconquistare i fondamentali del futuro che vengono estorti, ai quali ci si contrappone con questa resistenza. Ma in realtà questo stesso bilancio facile da comprendere, questo bilancio di resistenza ci dice, credo in particolare con il contributo oggi dell'aula, è questo il futuro del nostro presente di resistenza sarà molto prossimo. Lo facciamo, l'abbiamo fatto d'accordo con la Maggioranza, d'accordo col Sindaco, d'accordo con la Giunta, con alcuni emendamenti e forse era più facile attaccarli dicendo che erano minimalisti, perché sono emendamenti che da un punto di vista quantitativo spesso sono piccoli, sono ridotti, ma il loro significato è proprio questo, sono

emendamenti che in un bilancio di resistenza vogliono buttare dei piccoli germi appunto che ci aprano verso il futuro, aprire nuove politiche quando le condizioni saranno diverse, perché, e qui di nuovo il futuro è già nel nostro presente, la ricostruzione che deve derivare da questo bilancio di resistenza sarà molto prossima, l'ha già detto qualcuno, è attraverso lo strumento delle variazioni di bilancio, c'è già stato accennato che probabilmente verranno presto, credo che il patto che si sancisca in quest'Aula in primis con la città ma anche fra i diversi componenti, compresa l'Opposizione, che siedono in quest'aula è proprio: "facciamo insieme resistenza" e con lo strumento delle variazioni che man mano la Giunta, con lo stesso spirito con il quale ha proposto questo bilancio, quindi in modo assolutamente aperto, assolutamente trasparente e soprattutto assolutamente ideologico, il vero bilancio con l'emergere delle urgenze, sia in termini di bisogni sia in termini di opportunità, andremo a creare insieme durante l'anno. E non sarà come qualcuno a volte dice un modo surrettizio di fare un bilancio che non siamo stati capaci di fare, ma esattamente il contrario, sarà quello finalmente di trasformare un bilancio di resistenza in un bilancio di prospettiva per la nostra città".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Oggi se non erro, credo che tutti quelli che volevano sono intervenuti e penso che possiamo dichiarare chiuso il dibattito. A questo punto... Non erro, esatto. A questo punto darei la parola prima all'Assessore Molinari e poi al Sindaco per le dovute repliche a tutto il dibattito, a chiusura terminate le quali procederemo, per i gruppi che hanno intenzione di farlo ovviamente, con la dichiarazione di voto. Prego Assessore Molinari".

L'assessore MOLINARI: "Sì, grazie, grazie a tutti i numerosi interventi, credo che abbiamo battuto quasi un primato, forse solo uno o due Consiglieri non sono intervenuti ma appunto questo è un passaggio, il bilancio è un passaggio che sia di riflessione sul passato che di previsioni del futuro. Vado avanti per forza di cose limitandomi a punti specifici, quindi salterò di palo in frasca, ma cercando di essere veloce perché non competono a me le conclusioni politiche ma solo di entrare nel merito di alcune considerazioni che sono state fatte durante il dibattito.

Allora, abbiamo un sempreverde, che è la, diciamo la spesa di 490.000 euro per quei servizi idrici da sistemare in viaggiando, presso l'accampamento dei Sinti, ed è sempreverde, che però è un investimento che non può essere usato per la spesa corrente perché le risorse hanno quel vincolo, quindi cerchiamo un altro obiettivo, lasciamo stare in pace un po' per una volta che cerchiamo con i contatori nuovi cerchiamo di fargli pagare quello che consumano, anche regolare i loro consumi.

Per quanto riguarda la riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF è senz'altro un obiettivo pregevole da cercare di perseguire e non è detto che ci riusciamo a perseguirlo ma occorrono delle entrate diverse che sostituiscono la riduzione dell'aliquota, altrimenti dobbiamo limitare la spesa corrente in servizi che non possiamo, non possiamo e non vogliamo ridurre, tenendo conto un altro elemento, nel bilancio è il frutto di tagli di spesa per circa 15.000.000 rispetto a quello che avremmo voluto investire e spendere nel corso del 2025/26 e quindi questo vale anche per un altro argomento che è quello dell'aliquota IMU che non è stata ridotta, nonostante ci fosse una mozione, perché anche in quel caso avremmo dovuto aumentare le tariffe scolastiche, tariffe sui servizi scolastici, perché appunto le risorse, anche qualche centinaio di migliaia di euro come rappresentava quella riduzione di aliquota, per mantenere l'equilibrio delle scelte non è stata fatta quella riduzione, ma anche quella è una riduzione che ha una logica politica che magari appunto con nuove entrate riusciremo a dare conto e ad ottemperare perché è logica.

Per quanto riguarda i proventi relativi al Codice della Strada cioè praticamente l'incremento dipende dal fatto che dal 2026 dovremmo installare dei nuovi strumenti per la rilevazione della velocità, che ripeto è la principale causa di mortalità degli incidenti e non è per fare cassa, perché poi vediamo che la riscossione non è che siamo proprio bravissimi, per non dire di peggio, e l'accordo quadro sulla manutenzione straordinaria va esattamente nella direzione che ha auspicato il Consigliere Mazzi, poi come ogni accordo, come ogni di fatto, è una sorta di esternalizzazione,

perché si danno maggiore velocità, maggiore elasticità, maggiore autonomia, ma insomma sono tutte attività più o meno esternalizzazioni che devono essere monitorate.

Poi c'è un altro sempreverde che invece mi piace moltissimo, perché è da affrontare, che è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Allora, il primo argomento è che per ridurre, cioè noi dobbiamo impegnarci, dobbiamo passare dalle parole dei fatti perché sennò mi stanco anch'io di me stesso, tanto per intenderci, dalle parole dei fatti. Ebbene, qualche cosa dovrebbe succedere, succederà, la prima cosa che succederà, forse addirittura contestuali speriamo, sono il licenziamento da parte degli uffici dei due regolamenti specifici proprio uno dedicato alla riscossione, il secondo all'accertamento con adesione, cioè due strumenti che dovrebbero essere da un lato deflattivi del contenzioso e dall'altro accelerare la, accelerare, realizzare maggiore riscossione, insieme a quale altro elemento di novità per il 2026, prime settimane perché se no appunto anch'io mi stanco delle parole, con l'individuazione di un responsabile della riscossione. Le due cose insieme, insieme ad altre azioni, sono quel programma per la riscossione che è quanto mai indispensabile, è la priorità che ho indicato al mio Assessorato.

Quindi conto che la combinazione di queste cose insieme alla volontà, insieme comunque, non è che fino a ieri non si incassava una cippa, cioè il lavoro c'era, quello che non veniva fatto era la riscossione coattiva, bene, adesso sarà fatta la riscossione coattiva, si comincerà, è già cominciato con l'IMU e la tassa per i passi carrai e le pubblicità con l'affidamento a ICA già, e non da ieri, e in questi giorni, in questo periodo l'altro bando per due lotti di sanzioni Codice della Strada secondo semestre 2022/2023, primo semestre 2023, è un bando, quindi finalmente agiremo anche su questa leva fondamentale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità a proposito del Codice della Strada, se noi, è vero che sono 20.000.000 il valore, però è anche vero che ne incassiamo la metà, quindi non partecipa al 10% alla formazione del bilancio ma a meno del 10%, ma comunque quegli introiti hanno una destinazione vincolata, quindi, che è esattamente più opportuna anche, che è quella della spesa per la sicurezza stradale, quindi dire che facciamo cassa con il Codice della Strada, con le sanzioni e dire che sosteniamo il bilancio, non è vero, punto, è semplice, non è vero, infatti un'altra cosa semplice di questo bilancio ma anche di quelli precedenti.

Poi di nuovo, la rendicontazione delle maggiori entrate, bilancio 2025 quando verrà formulato il rendiconto daremo rendiconto puntuale, abbiamo, allora a febbraio, il 28 febbraio è stato detto come li spenderemo, al prossimo anno, nei primi mesi del prossimo anno quando presenteremo il rendiconto faremo vedere come li abbiamo spesi, giusto, però portiamo un po' di pazienza perché ogni cosa ha il suo tempo.

Poi di nuovo, la SCAM, la risposta è pronta, appena viene messa all'Ordine del Giorno lo faremo. L'accesso alla piattaforma, per aiutarvi, vi è stato risposto in Commissione, è stato risposto di sì, è previsto dal regolamento e quindi va rispettato, certamente è un accesso che non è facile.

E poi anche altra cosa divertente, l'interpretazione della parola resistenza, secondo me Franco non sbagliato di tanto, è un corpo che si resiste a una forza che lo vuole spostare, certo, e la forza che ci vuole spostare è avere meno risorse e quindi spostarci e dare meno servizi, questa è la resistenza che abbiamo, credo che abbiamo scelto di fare.

Poi mi avvio alle conclusioni, un po', ah l'inflazione, Onorevole io sono vecchio, molto vecchio, nel 1973 è cominciato in Italia un periodo di inflazioni mai visto prima, quello sì, partiamo con il 10,8% per finire in un arco di dodici anni, 1984, dove 10,8, si ripete il 10,8%, in mezzo c'è una curva che arriva fino al 21 virgola, me lo ricordo sulla mia pelle perché in quel tempo avevo fatto un mutuo come socio di una cooperativa che pagavamo gli interessi 1981/82 del 25% all'anno, ora voi fate la somma, non algebrica totale, no, algebrica, ma del 10,8%, 14, 15, 17, 16, 19, 21, 24, è oltre il 200% in dodici anni, cioè quella è un'inflazione mai vista prima in Italia e per fortuna mai vista dopo. Poi l'inflazione che c'è stata recentemente ha eroso una situazione dove i salari sono fermi, al tempo non erano fermi, c'era la scala mobile che qualcuno ha pensato bene di togliere, con il sostegno di qualcun altro".

(Interventi fuori microfono: “No, di ridurre di 4 punti”).

L'assessore MOLINARI: “Va bene. Allora, ecco un'altra cosa, questa è senza polemica Onorevole, spese fatte male, me le venga a segnalare perché io sarò felicissimo di darle ragione, perché riduciamo, perché noi dobbiamo controllare la nostra spesa, io non posso affermare, ma neanche se fossi bravissimo, che noi spendiamo tutto benissimo, è impossibile, è impossibile, materialmente impossibile essere bravissimi e imperfetti, è impossibile, però dobbiamo perseguire la perfezione. Intervento per il condizionamento delle, è un impegno preso il 28, lo ricordo anche questo perché io gli impegni tendo a ricordarmeli, 28 febbraio dell'anno scorso, no, di quest'anno, quando abbiamo approvato il bilancio 2025, il bilancio di previsione 25 su istanza del Consigliera Baracchi. Allora, siamo messi così, stiamo valutando l'ipotesi dei pinguini, è un'ipotesi transitoria e che essendo transitoria personalmente mi dà un po' l'orticaria, per due motivi, a) perché siamo ancora qui che ne parliamo, b) perché potrebbe risultare una spesa che viene poco dopo sostituita da un'altra e quindi o ne abbiamo un utilizzo diverso e oppure stiamo spendendo male i soldi, però è diritto chiedere ed è dovere rispondere materialmente. Quindi questo è l'impegno che prendiamo in attesa che ci sia, che sia fatto diciamo quel famoso studio che è in corso ma è lento perché ha intersecato un altro problema che è questo: ma è proprio necessario lì? Possiamo mica trovare un'altra soluzione? Per cui ogni istituto, ogni edificio ha le proprie problematiche ma bisogna tirare in porto e su questo sarà fatto, sarà fatto.

Direi che saltando di palo in frasca, sì buonanotte, direi di avere risposto alle cose principali. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Diamo la parola al Sindaco per l'intervento diciamo del Sindaco in conclusione del dibattito prima del voto e delle dichiarazioni di voto”.

Il Sindaco MEZZETTI: “Posso? Bene, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Sembra che sia stato, siamo stati anche nei tempi abbastanza rapidi e previsti, vi ringrazio tutti dei contributi dati dei quali condivisibili, altri per quello che è il mio punto di vista ovviamente meno condivisibili, e cercherò di fare, non starò nei dati, ha già risposto su questo ampiamente l'Assessore Molinari, cercherò di stare invece su un livello diciamo così di riflessione politica, come tanti degli interventi anche dei Consiglieri all'Opposizione sono stati, ovviamente da un punto di vista diverso da voi dell'Opposizione.

Intanto partiamo da questo appellativo che ho usato per il bilancio nella relazione d'apertura, vedo che ha appassionato molti, il termine “resistenza”, la battuta verrebbe facile quando parliamo di resistenza, ma è una battutaccia non la faccio, però guardate resistenza attiva non è soltanto tutte le cose che ... (salta reg.), resistenza attiva nel campo educativo ha un significato particolare, leggo anch'io, non dalla Treccani, ma leggo anch'io: “È un'espressione usata per indicare pratiche che promuovono la partecipazione, il dialogo e la critica costruttiva in contrasto con approcci tradizionali”, noi è quello che abbiamo cercato di fare, stiamo facendo da mesi, da un anno e mezzo una pratica partecipativa che ha portato, dieci mesi fa, all'approvazione di un bilancio con una Protocollo d'intesa, un'intesa, per la prima volta non solo con i Sindacati ma con le parti sociali, i Sindacati e tutte le associazioni di categoria (salta reg.) che hanno condiviso una strategia e una direzione di marcia strategica di questa Amministrazione e abbiamo proposto dieci mesi fa. Ora vedete, è vero che la politica brucia i tempi però non è che noi possiamo ridefinire la strategia e ripresentarvi la strategia ogni tre per due, dieci mesi fa abbiamo approvato il bilancio in cui abbiamo messo in campo la direzione strategica verso la quale ci muovevamo, tanto è vero l'abbiamo sostenuta con una manovra e anche sacrifici, perché comunque abbiamo un cambiamento nella stessa leva fiscale dell'IRPEF che è l'unica che ci è consentita oltre manovre tariffarie dei Comuni, tra l'altro ribadisco ancora una volta ci è consentita in misura secondo me insoddisfacente, perché comunque è una tassa progressiva o potenzialmente progressiva laddove però si va a fermare alla soglia di 50.000 euro e il prelievo dello 0,8% dell'IRPEF che siano 50.000

euro o 2.000.000 di euro o 100.000.000 di euro non cambia, se diventa lo 0,8, rimane lo 0,8 e per quanto mi riguarda credo, non solo questo Governo, tutti i Governi fino a oggi non hanno mai messo mano a questa cosa qua, però mi sembra una tassa che è progressiva ma schiacciata molto sui redditi appunto sotto i 50.000, fino ai 50.000 euro, poi non consente nessun margine di manovra in più anche qualora appunto si guadagnasse molto di più, il reddito fosse molto più elevato. E lì abbiamo indicato una strategia e oggi diciamo di fronte a quelle che sono le difficoltà di carattere economico e, come ho detto nella relazione di bilancio di poco meno di un mese fa, non potendoci consentire più nessun margine di manovra sulla leva fiscale, anche perché non l'avremmo fatto comunque, stiamo oggettivamente di fronte a i costi crescenti delle spese fisse, un -vorrei ricordarvi- rinnovo contrattuale del pubblico impiego che grava sui Comuni per 1.100.000.000 e che riceve dallo Stato un trasferimento di 50.000.000 soltanto nel 2027 e di 100.000.000 per il 2028, quindi meno del 10%, che dico meno del 10%? Sì, meno del 10% del 1.100.000.000, voi capite che dobbiamo farci carico noi, giustamente, legittimamente, ma ci dobbiamo far carico. Anche questi Onorevole Dondi sono tagli, perché se io stipulo e chiudo un contratto da 1.100.000.000 di aumento e ai Comuni trasferisco soltanto 50.000.000 nel '27, è chiaro che quei soldi in più ce li dobbiamo mettere noi, è un taglio indiretto, però noi quelle risorse le dobbiamo trovare e vanno a gravare sul bilancio di un Comune. E aggiungo anche che c'è un altro taglio di cui non vogliamo parlare, non parliamo perché è stato deciso l'anno scorso nella programmazione triennale e porta fino al 2029 a tagliare 2.008.000.000 ai Comuni e che quest'anno incide sui Comuni per 460.000.000, è stato deciso l'anno scorso è vero, non è riproposto in questa, ma era dentro la programmazione triennale della manovra di Governo dell'anno scorso, ed è anche quello un taglio, tant'è vero da quello deriva un ulteriore taglio di 1.000.000 quest'anno su di noi. Potrei parlare del Fondo casa, il fatto che questa, per poter avviare un Piano nazionale, non lo diciamo noi, lo dice anche la Confindustria, un Piano nazionale di rigenerazione urbana, Piano straordinario della casa e housing sociale ci vorrebbero 20.000.000.000 di euro di cui non c'è traccia nella manovra di governo e non è scaricare sul Governo, perché chi era Bertoldi che ha detto: "Che c'entra la manovra di bilancio del Governo con quella del Comune?", c'entra per questa ragione, perché ci sono i soldi del trasferimento, o i mancati trasferimenti che gravano sui bilanci comunali, dire che non c'entra niente il bilancio dello Stato con quello dei Comuni è come vivere sulla luna insomma da questo punto di vista, c'entra e c'entra eccome.

Quindi una visione strategica noi l'abbiamo indicata, su questo abbiamo anche quest'anno rinnovato un'intesa con tutte le parti sociali e sindacali perché ci si è resi conto che di fronte a queste difficoltà noi facciamo un'operazione che non è di poco conto, è un'operazione che riesce comunque a difendere il livello di quantità e qualità dell'offerta dei servizi sociali che noi offriamo in questa città e che non sono indifferenti. Potrei citare tante altre città di questo paese che non hanno il livello della qualità e della quantità dei nostri servizi, il che non significa che sono i migliori del mondo, sono perfezionabili, è certo, avessimo più risorse li perfezioneremo ancora di più, avessimo più risorse faremmo questo e faremmo i soldi per i padri separati e faremmo tante altre cose, ma non ce li abbiamo e dobbiamo selezionare e dobbiamo scegliere, e se c'è un aumento tariffario nelle rette delle mense di 6 euro dopo anni e anni che tenevamo bloccate le rette, dopo anni e anni, e le aumentiamo meno di quanto hanno aumentato tanti altri Comuni e introduciamo tutta una serie di variabili, di benefit, di esenzioni, che portano per i redditi più bassi anche a molto meno di quella cifra, dire che abbassiamo uniformemente, linearmente quelle rette senza distinzione di reddito non si fa un'operazione di carattere sociale, perché ancora una volta non si distingue da chi ha redditi alti e potrebbe pagare anche molto più di 6 euro, da chi ne ha molti bassi, quindi se noi facciamo un taglio per tutti significa che chi ha meno reddito dovrà pagare di più di quanto riesce a pagare, perché questo è il risultato se io lo taglio anche a chi redditi alti. Ecco perché di resistenza, poi piaccia o no resistenza, ma questo è.

Ci si chiede appunto e ci si è chiesto dove vogliamo portare la città, dove vogliamo portare la città lo ripeto lo abbiamo detto, lo stiamo facendo e naturalmente dopo dieci mesi ci troviamo nelle condizioni appunto di continuarlo a fare, perché questo bilancio di resistenza attiva vuol dire che

quello che noi abbiamo indicato dieci mesi fa lo possiamo e lo continueremo a fare e non ci fermiamo, non abbiamo detto non arrivano risorse cominciamo a tagliare i servizi, abbiamo detto manteniamo tutto questo livello di servizi, questa è un'operazione secondo me di coraggio. Piuttosto mi domanderei dov'è invece la visione strategica della manovra di Governo? Ditemi dov'è la visione strategica della manovra di Governo, lo ha detto la Confindustria, lo ha detto la Banca d'Italia, non c'è una visione strategica di sviluppo dell'economia, i tassi dello sviluppo economico imo del prossimo anno e di quello dopo Bruxelles ha detto che l'Italia prima della Grecia ma dopo tutti gli altri paesi è fanalino di coda dell'Europa, addirittura noi arretreremo nel tasso di sviluppo quando gli altri avanzeranno e quelli che erano i tassi di crescita nostri sono stati ridimensionati dalle previsioni, perché? Perché non c'è una politica di investimento industriale, di investimento come ho detto sulle politiche per una politica straordinaria della casa, e il fatto Consigliere Bertoldi che il PNRR non ci sarà più nel 27 benvenuti, se n'è accorto anche al Governo che non ci sarà più, tanto è vero che il famoso ponte sullo stretto è stato rinviato al 2032 perché non ci saranno soldi per investimenti da qui al 2032, però i 14.500.000.000 vengono bloccati quest'anno e tutti gli anni successivi fino al 2023 e quei 14.500.000.000 potevano essere messi a disposizione per un piano straordinario per la casa di cui abbiamo bisogno e invece dobbiamo noi cercare le risorse nell'ambito dei nostri bilanci comunali, senza neanche avere più il PNRR.

È una scelta che di fatto di fatto nei tagli diretti e nei tagli indiretti sta lasciando continuare a dissanguare gli enti locali tutti, perché guardate che la denuncia che abbiamo fatto in assemblea nazionale dell'ANCI è una denuncia che è venuta da tutti i Comuni, di ogni colore, non soltanto da quelli di centro sinistra, è un grido d'allarme che viene su da tutti i Comuni e viene guardato caso soprattutto dai Comuni diciamo dove più alta concentrata, geograficamente nel centro nord del nostro paese, dove è più alta concentrata la politica, vedo il Veneto, vediamo la stessa Lombardia, che in questi anni hanno alzato il livello della qualità della vita e della qualità dell'offerta ai propri cittadini e che oggi è laddove è più alta quella qualità che è messa in discussione dei tagli, laddove non si faceva nulla e gli investimenti non si sono fatti o si sono fatti sempre male e non ci sono i servizi diciamo che alla fine il riprodotto è sempre lo stesso, ma è laddove, il grido allarme da dove viene? Da tutti gli Amministratori del centro nord prevalentemente, oltre che anche al sud, ma da noi dove il livello è più alto dei servizi e cominciano tutti a sentire che il rischio è che ormai sei sull'orlo del baratro oltre il quale dovrai cominciare a tagliare con conseguenze pesanti sul piano sociale, questo avverrà in da noi ma avviene in Lombardia, avverrà in Veneto ed è una preoccupazione diffusa, dovrete sentire quello che dice in Conferenza delle Regioni il Presidente Federiga rispetto a questa preoccupazione e non sto parlando di esponenti del centro sinistra. Poi dopodiché ci possono venire a fare la propaganda, però siccome io, per retaggio di vent'anni in cui sono stato lì me le sento le Conferenze delle Regioni, accedo e me le vado a vedere in streaming, sento quanto il grido di allarme viene da tanti Governatori anche del centrodestra, espressione del centrodestra, perché c'è una preoccupazione reale che mordendo i polpacci di chi amministra il territorio e per chi amministra il territorio le chiacchiere stanno a zero perché o ce l'hai le risorse che puoi mettere in campo o non ce l'hai e fai i conti con quelle.

Quindi, vado verso la conclusione, quindi detto ciò mi verrebbe anche da dire, scusate è una battuta ma, bene, non c'è una visione strategica nel nostro bilancio, mi aspetto da un'Opposizione che denuncia un'assenza di visione strategica la capacità di metterne in campo una diciamo alternativa, voi non ce l'avete, noi ve la proponiamo e qual è lo strumento? Lo strumento è quello attraverso mozioni ed emendamenti che dovrebbero qualificare una visione strategica alternativa e la visione strategica alternativa è la rotonda tra via Brescia e via Morane, del fatto che sarebbe più utile quella nello sbocco dell'uscita di Esselunga a ridosso della ferrovia, lì è davvero un tappo, ma comunque, i baby box anche figuriamoci, i baby box il Governo dà 1.000 euro a famiglia per i baby box, voi proponete 300 euro per noi, proporzione tra il bilancio del Governo e il bilancio del Comune di Modena diciamo che se noi dovevamo metterne 300 il Governo dovrebbe mettere 30.000 diciamo in proporzione, non 1.000; così come sui padri separati, il Governo guarda caso non parla di padri separati, parla di famiglie e di uno stato di separazione, può essere uomo o donna, con figli a carico

e senza casa e mette a disposizione 20.000.000 di euro, per il bilancio dello Stato 20.000.000 di euro ripeto, e noi ne mettiamo qui 15.000, loro dovrebbero mettere 200.000.000, non 20.000.000 di euro e comunque non parla di soli padri separati, parla di condizioni di famiglia più ampia.

A parte questo ma è questa la strategia, la grande visione strategica della città? Espressione dei vostri emendamenti e delle vostre mozioni? Mah, francamente mi pare diciamo che alle parole è seguito un topolino insomma, ma comunque, mi pare che questo sia un po' quello che si produce continuamente. Poche battute su alcune altre cose che ho sentito, Consigliera Modena, ah non c'è, è uscita, vabbè allora posso anche, siamo a posto.

Valorizzazione del centro storico perché sono squalificate le cose che facciamo in centro storico? Mi dispiace non tutti siamo all'altezza, diciamo così,, però forse le persone apprezzano anche il mercatino apprezzano anche la giostra in piazza Roma, apprezzano anche la pista di ghiaccio, forse diciamo non tutti parliamo con la r moscia, apprezzano anche delle cose un po' più popolari legate alla tradizione per divertirsi serenamente, è Natale, magari un'altra volta faremo diciamo così conferenze sulla palingenetica obliterazione dell'io cosciente che si immedesima in futuro nel centro storico modenese, quindi vedremo come fare.

Poi anche la Consigliera Parisi non c'è più e vabbè, non ho capito se lei ha affermato che il porta a porta, quello introdotto nel 23 immagino perché lo difende, ha ridotto gli abbandoni e ora invece con la nuova riforma sarebbero cresciuti gli abbandoni, a parte il fatto che ancora ancora non abbiamo finito la riforma siamo solo all'inizio, ma non credo che il porta a porta abbia ridotto gli abbandoni, altrimenti probabilmente la Consigliera Parisi ha girato poco alla città negli anni scorsi, ma comunque va bene, non c'è quindi (Inc. 7.40).

Concludo con la sicurezza, che ovviamente è un tema che tutti quanti ci appassiona e tutti quanti sentiamo essere un tema centrale nella nostra riflessione, nelle nostre politiche, perché comunque è un tema sentito dai cittadini, io l'ho ripetuto più volte, l'altra sera anche in TV, dobbiamo farci carico delle paure che i nostri, che poi siano più o meno giustificate, più o meno fondate, ma ci sono e quindi un Amministratore serio ed onesto si fa carico delle paure dei suoi cittadini e cerca di operare politiche che superino queste e contrastino queste paure, oltre che appunto le ragioni e le origini di questa paura. Noi gli strumenti li stiamo mettendo in campo, se ne faccia una ragione Consigliere Negrini, l'Assessora Camporota c'è, rimarrà, voi avevate fatto campagna elettorale dicendo che noi non avremmo mai fatto un Assessorato alla sicurezza, l'abbiamo fatto, non vi è andata bene, fatevene una ragione, l'abbiamo fatto, adesso l'Assessora c'è, lavoriamo, portiamo avanti le nostre politiche.

Ora, ho sentito alla Consigliera Rossini che una cosa è fuorviante, quell'altra cosa è fuorviante, tutto è fuorviante quello che proponiamo, Consigliera Rossini mi dica che cos'è non fuorviante, l'accoglieremo, però anche queste proposte non fuorvianti, però e magari oltre a dire tutto quello che è fuorviante del nostro aggiungete che cos'è fuorviante non fuorviante, se è il taser non fuorviante, se sono le telecamere, Negrini le annuncio a gennaio saranno installate le telecamere all'incrocio fra via Scarpa, via Canalgrande e l'inizio di via Gallucci che è l'unica parte che è rimasta scoperta appunto dalla visione e sono queste quelle diciamo così le non fuorvianti che risolvono il problema della sicurezza, o francamente diciamo ho anche i miei dubbi. Ora io credo che i dati parlano chiaro, abbiamo messo in campo una serie di misure che non risolvono certo perché se pensiamo e ci illudiamo che noi eliminiamo l'esistenza del crimine a Modena, come in Italia, credo, tant'è vero che in Italia eravate venuti tre anni e mezzo fa dicendo che avevate dato sicurezza all'Italia, questo non c'è, gli episodi si vedono tutti i giorni, quindi questo non accade e questo tanto meno lo vado a promettere io a Modena perché l'eliminazione non ci sarà, però abbiamo messo in campo tutta una serie di misure e altre sono predisposte e altre le metteremo in campo nelle prossime settimane, le telecamere fuori dalle scuole, maggior controllo e presidio sul territorio, le zone rosse che avevate giustamente reclamato e che abbiamo messo in campo pur sapendo che non è che risolvessero tutto, noi l'avevamo detto che non avrebbero risolto tutto, infatti non hanno risolto tutto, però è un ulteriore strumento che abbiamo messo e che ha prodotto quei più di duemila identificazioni, controlli, allontanamenti, cioè tutto quello che si può mettere in campo lo si sta

cercando di mettere in campo nell'ambito e nelle possibilità che ognuno ha, dagli organi dello Stato fino al nostro, capisco che nella vostra narrazione si appanna sempre la parte della responsabilità dello Stato ma comunque si rafforza invece la responsabilità locale, mi sembra che qualche risultato noi lo stiamo ottenendo perché guardate un reato ogni dieci giorni in media a Modena è un dato comunque anche quello quando si, soprattutto se è un reato di violenza, sempre che inorridisce, obbrobrioso e dobbiamo cercare di sconfiggerlo, ma noi dobbiamo avere anche la capacità di guardare alle cose nella loro oggettività e nella loro chiarezza rispetto a quello che è un quadro in cui reati di un certo tipo che se ne registrano ogni tot di giorni sono comunque una particolarità nel campo della osservazione nazionale, poi dobbiamo sconfiggere anche quelli ovviamente, non è che questo significa ridimensionare o cancellare, però dobbiamo sapere, perché altrimenti vuol dire che noi tutti gli sforzi che facciamo se sempre diciamo che non servono a niente allora a un certo punto uno dirà: “Vabbè allora che facciamo? Ci rassegniamo”, ecco, noi non dobbiamo dare neanche l'impressione che gli sforzi che le Forze dell'Ordine stanno mettendo in campo con le zone rosse eccetera non stanno sortendo effetto, dobbiamo dire anche che qualche effetto, qualche, non dico che hanno risolto, ma qualche effetto lo stanno sortendo, altrimenti noi generiamo sconforto perché a un certo punto uno dice: “Vabbè tutti gli strumenti che potevamo mettere in campo li abbiamo messi, non abbiamo risolto nulla” allora il cittadino dice: “Vabbè, allora facciamo o mi organizzo io o mi rassegno”, noi non dobbiamo rassegnarci, il messaggio peggiore che possiamo dare a un cittadino è rassegnarsi, non ci si deve rassegnare alla criminalità e alla delinquenza, non ci si deve rassegnare, dobbiamo dare anche un messaggio di speranza e di fiducia sapendo che ancora tanta strada dobbiamo farla, sicuramente tanta strada dobbiamo farla, ma che stiamo anche lavorando tutti, tutti gli organi da quello dello Stato a quello comunale per cercare di dare una risposta a questo. Io credo che questo sarebbe un atteggiamento assennato che, lo dico ancora una volta, tutti noi dovremmo tenere perché è un messaggio di fiducia che diamo anche alle Forze di Polizia, alle Forze dell'Ordine per l'operato che fanno e anche un segnale di speranza e di fiducia che dobbiamo dare ai cittadini altrimenti genererebbe soltanto frustrazione e sfiducia nei confronti delle istituzioni tutte, perché poi il cittadino non è che fa distinzione la responsabilità dello Stato, la responsabilità del Comune, per il cittadino lo Stato siamo tutti, quindi se lo Stato non dà risposte il cittadino dice “Lo Stato non mi difende, punto” e questo credo che non è un messaggio che noi dobbiamo lanciare ai cittadini. Grazie.”

DICHIARAZIONI DI VOTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Prima di passare alle operazioni di voto ovviamente le dichiarazioni di voto, cinque minuti ai gruppi che intendono prenotarsi, prego Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. No, io prima di parlare propriamente su quelle che sono state le risposte che abbiamo sentito sia dall'Assessore che da parte del Sindaco ci tenevo a rispondere invece a quello che è stato l'intervento del collega Poggi, che francamente è un intervento che ha trasudato arroganza tipica del modus operandi che abbiamo visto troppi anni all'interno di questa aula, lei si è permesso di andare ad attaccare la chiusura di un intervento del collega Franco e francamente lascia molto il tempo che trova il suo intervento, non la qualifica soprattutto per la sua esperienza all'interno di quest'aula, respingiamo tutto quello che ha detto, che poi è stato smentito di fatto da quelli che sono stati gli interventi dopo dell'Assessore. Mi sento di dire Poggi che se qualcosa le dà fastidio alzi il tiro perché così sì, cioè è un livello talmente tanto basso che noi non raccogliamo, segnaliamo, ma lo segnaliamo perché appunto lei è un politico di lungo corso, da lei ci si aspetta qualcosa di più che un bieco attacco senza senso come quello che ha fatto.

Per tutto il resto, parlando invece di quello che è la parte relativa all'Assessore, mi dispiace che non ci sia in questo momento ma ci sta, abbiamo sentito da parte sua, ci sta perché è stato tutto il giorno qua, non ci sta perché era giusto che se ne andasse, dopo dicono che per Assessori dico una cosa per

altri un'altra, quindi mi salvo prima. Il tema è uno, abbiamo sentito delle cose gravi però su quello che riguarda ciò che detto l'Assessore, nel senso che quando abbiamo sentito che c'è un problema relativo alla riscossione e che di fatto bisogna mettere in campo un programma strutturato per far sì che si arrivi anche alla riscossione coatta e che per tutti questi anni non è stato fatto, lei fa una denuncia che va presa con la serietà del momento, denuncia che evidenzia, e qui rispondo invece al signor Sindaco, che dei fondi da qualche parte ci sono, al netto di quella che è la narrazione dei tagli, nel senso che se andiamo a vedere i fondi di dubbia esigibilità che quotano 20.000.000 e non abbiamo fatto la riscossione, motivo per il quale abbiamo i fondi di dubbia esigibilità alti, allora magari se avessimo fatto in passato un lavoro differente su quei fondi, su quella riscossione, avremmo dei fondi che, al netto di quelle che sono le questioni nazionali, potremmo mettere sulla qualificazione dei servizi di un certo livello e questo lo dobbiamo dire, come dobbiamo dire che il 1.800.000 euro che continuiamo a mettere sull'ex fonderia è un buco nero che è stato creato da un'Amministrazione che sedeva su questi banchi e che trasudava la stessa arroganza del collega Poggi, forse perché sedeva anche lui sui banchi più alti in quel periodo, si vede che quei banchi ogni tanto offuscano la mente, quantomeno in passato l'hanno fatto.

E allora evidenziamo quella che è la realtà dei fatti, ovvero che se ci sono delle dinamiche relative a dei tagli, ci sono anche delle dinamiche di fondi bloccati, e ne abbiamo trovate tante, perché poi dobbiamo essere onesti coi cittadini, gli emendamenti e le mozioni che abbiamo presentato hanno tutte fatto sì che ci fosse un parere su quelli che sono dei fondi che si possono reperire e far sì che qualora ci fosse stato un parere positivo, anche in termini prettamente politici, potevano diventare realtà, non abbiamo preso i soldi del Monopoli, ci sono quei soldi se uno ha la volontà e la voglia di poterlo fare l'indirizzo politico lecito anche pensarla diversamente, però ci sono dei buchi neri in questa città che sono stati creati dalle amministrazioni precedenti e che ricadono sui cittadini e che se quei buchi neri non ci fossero stati è evidente che i tagli si sarebbero sentiti in maniera differente, dobbiamo dirlo, dobbiamo dirlo per onestà intellettuale.

Per quello che riguarda la sicurezza noi siamo stati i primi, lo dico anche questo per chiarezza Sindaco, noi siamo stati i primi a chiedere le zone rosse proprio perché siamo dell'idea che la deve essere sollecitato tutto il parterre che si può mettere in campo, gli uccelli del malaugurio sulle zone rosse non sedevano da questa parte, lo ribadisco con grande chiarezza, perché noi siamo dell'idea che debbano funzionare le zone rosse, siamo dell'idea e l'abbiamo detto pubblicamente anche qualche giorno fa che qualcosa si intravede grazie alle zone rosse, grazie a quegli interventi che di fatto sono strutturati tra più parti.

Sul farmene una ragione che l'Assessore Camporota rimarrà presente mi sento di dire: contento lei contenti tutti, quindi noi siamo qua e sollegheremo comunque l'Assessore Camporota perché non c'è nulla di personale, c'è un lavoro che secondo noi deve essere fatto diversamente e continueremo a ribadirlo con buona pace di chi pensa che ci sia chissà quale accanimento, no, auspico e auguro all'Assessore Camporota di smentirmi prima o poi, perché vorrebbe dire che ha fatto un eccellente lavoro e io sarò il primo che se dovessi essere smentito lo dirò pubblicamente.

Per quello che riguarda invece la questione relativa a fare un ragionamento sulla resistenza, su quello che sono le dinamiche nazionali, dobbiamo dircelo con chiarezza, sulla visione che abbiamo di città. La visione che abbiamo di città non è l'emendamento della rotatoria in via Brescia, per quanto ce lo chiedono veramente tanti cittadini, attenzione, perché io l'ho già detto più volte in quest'aula, non portiamo delle idee che ci siamo inventati a casa in una serata magari dove bevevamo chissà che cosa, portiamo delle istanze che arrivano dai cittadini e quelle istanze dicevano: ma come mai facciamo una zona 30 su una via che di fatto è chiusa e non si fa la rotatoria che serve? I cittadini lo dicevano, perché poi le zone 30, anche queste sono state utilizzate in maniera abbastanza ideologica per tanto tempo, le facciamo sulle vie chiuse, quindi siamo dell'idea che eventualmente si poteva ragionare sulla rotatoria. Ma la visione è su quelle che sono le dinamiche di investimenti che però devono essere fatti tra pubblico e privato, lo dicevo prima, lo ribadisco perché ci crediamo molto in questa cosa, su asset strategici, perché se è vero che i mercatini tirolesi funzionano, questo l'abbiamo detto, siamo stati all'inaugurazione proprio perché

piacciono ai cittadini, lo diciamo con grande onestà perché noi diciamo le cose con onestà, è altrettanto vero che se andate ai mercatini tirolesi la maggior parte della gente dice: “Tutto bello ma ci ho messo 20 minuti per trovare mezzo buco dove parcheggiare”, allora forse serve un parcheggio che possa far sì che si arrivi in maniera strutturata all'interno del centro storico. Io ho sentito la sua intervista dove diceva giustamente per quella che è una visione già annunciata dall'Amministrazione che piazza Sant'Agostino sarà totalmente pedonalizzata, adesso non mi ricordo le tempistiche, piazza Sant'Agostino ha dei residenti che chiedono spiegazioni perché serve anche un parcheggio per i residenti, perché i residenti, e ve lo dico da residente, non hanno l'elicottero, non vanno sopra il tetto e poi entrano in casa e anche per loro, se vogliamo essere per le pedonalizzazioni, dobbiamo essere per i servizi e dobbiamo farlo in maniera strutturata. C'è un problema di reperire risorse? Facciamolo insieme ai privati, perché sono convinto, siamo convinti e sfidiamo chiunque, se apriamo un bando che possa far sì che si arrivi a una manifestazione su un parcheggio o su quello che riguarda un campus universitario, io so che il campus qua non succederà mai Sindaco, non succederà mai un campus, prima o poi arriverà un campus anche a Modena, bene, ci saranno dei privati che sono pronti ad investire, perché il pubblico privato comunque abbiamo già visto in passato anche in città, in recente passato, perché prima era pubblico e cooperative e basta, adesso è pubblico e privato, ed è il motivo per il quale a tanti ha dato fastidio, prima era pubblico e cooperative e basta, adesso è pubblico e privato, noi crediamo molto in quel pubblico e privato, per quello diciamo liberiamo risorse, cerchiamo di dare visioni, quella è la visione della città che vuole Fratelli d'Italia.

Per quello che riguarda invece la parte dei voti, chiedo scusa se ho rubato tempo, noi voteremo contrario alla parte del bilancio, ci sono degli emendamenti della Maggioranza che a cui voteremo favorevole perché riguardano gli aspetti della sicurezza che condividiamo, l'abbiamo già detto in passato, abbiamo fatto una verifica seria di tutti gli emendamenti, di tutte le mozioni, qualsiasi fosse la loro provenienza e però siamo convinti che questo dall'altra parte non sia stato fatto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini. Altre dichiarazioni di voto? Non è tempo di meline ma di...”

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “No, no, ma non guardo nessuno in particolare. Baracchi, prego Consiglieria.”

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente. Vabbè, che il voto sia favorevole l'ho già detto nel mio intervento, però prendo questi 5 minuti per fare il focus su alcuni emendamenti, alcune mozioni che sono state presentate. Innanzitutto per dire che motivo per cui non ho sottoscritto due emendamenti che hanno presentato PD e AVS 5 Stelle, e su cui mi asterrò, non tanto per la destinazione dell'emendamento, che condivido, ma da per il motivo da dove sono stati, da dove verranno tolte diciamo le risorse, infatti credo che in un emendamento vadano sempre guardate sia la destinazione ma anche su quale capitolo vengono prese le risorse, uno è appunto quello sull'aumento per le risorse a sostegno dei centri estivi, in particolare per sostenere le famiglie con bambini con disabilità che, di cui tengo a dire sostengo questo aspetto, però non condivido che il segno meno sia messo sulle risorse delle scuole dell'infanzia statali. Dico questo perché è vero scuole dell'infanzia statale le spese sono a carico dello Stato, ma oggi noi siamo all'interno di una situazione nel sistema integrato sul tema 3-6 dove le scuole dell'infanzia statale sono in difficoltà e quindi anche come segnale andare proprio lì a togliere quelle cose che potevano essere qualche servizio in più sostenuto dall'Amministrazione, che sicuramente continuerà, perché sono 25.000 euro, cioè quindi non è il tema totale, però non riesco a condividere questa, quindi su questo emendamento mi asterrò, come mi asterrò su quello dell'aumento del fondo affitti, non tanto per l'aumento del fondo affitti che condivido, ma perché vengono in segno meno sul diciamo, vado per titoli, sull'Agenzia Casa, cosa su cui noi invece abbiamo investito tanto, dovrà anche gestire tutto, e

speriamo insomma, gli appartamenti che verranno dati in affitto ad Agenzia Casa dal bando cosiddetto ufficio, quello di trasformazione, quindi trovo questo non una scelta pienamente coerente, anche se lo dico con difficoltà perché il fondo affitti va aumentato ma non credo portando via risorse all'Agenzia Casa ed è per questo che mi asterrò. Penso in insieme al resto della Maggioranza, che poi insomma lo diranno loro, voterò a favore dell'emendamento di "Io gioco" perché credo vada anche ad integrare un progetto importante di questa Amministrazione che è "Smart kids", iniziato nel 2023 e oggi è arrivato alla terza edizione, proprio in questi giorni è arrivata insomma la comunicazione a tutte le scuole, è iniziato come sperimentazione oggi strutturale che è proprio ha gli stessi obiettivi, "Io gioco" è un progetto di comunicazione, "Smart kids" è un progetto educativo coordinato dal Prof. Persico dell'Università e responsabile della neuropsichiatria, ed è rivolto alle famiglie e ai genitori proprio sul tema dell'educazione di tutte le scuole del sistema integrato 0-6.

Un passaggio su una mozione dell'Opposizione, che è quella di Fratelli d'Italia sul tema della climatizzazione degli edifici nidi e scuole dell'infanzia, su cui mi ero anche già espressa lo scorso anno, quindi anche su questo io voterò un'astensione perché ho fiducia nelle parole dell'Assessore Molinari che dice e ha ribadito che insomma è un impegno che ha preso e che porterà avanti, credo che non sia solo un tema di climatizzazione ma di trovare una risposta diciamo più congrua ad ogni edificio per fare in modo che queste strutture mettano a proprio agio e fare stare bene nei mesi più caldi i bimbi ma anche educatori e tutti gli operatori all'interno delle scuole.

L'altra mozione su cui io mi asterrò è quella sempre di Fratelli d'Italia sui cosiddetti "Parcheggi rosa" che forse, come giustamente mi ha suggerito il collega Bignardi, forse dovrebbero veramente cambiare nome come cosa, però è l'idea di andare avanti con quella sperimentazione che attualmente è iniziata, quindi si fa fatica a votare contro una sperimentazione che comunque il nostro Comune ha iniziato e ha iniziato insomma in modo molto positivo."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria, Consigliere Mazzi prego."

Il consigliere MAZZI: "Grazie innanzitutto spendo per un minuto su due cose, sono quasi dei fatti personali anche se non lo sono, un ringraziamento diciamo al Consigliere Balestrazzi il quale vedo che mi cita con frequenza, quindi già questo vuol dire che è uno che ascolta gli interventi, cosa che a volte non tutti facciamo perché siamo tanti e tutto, diciamo che se nelle sue citazioni ne facesse anche a proposito qualcuna non sarebbe male, perché normalmente avviene un pochino..."

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere MAZZI: "Vabbè, comunque io, l'altra cosa riguarda il Consigliere Bignardi e il suo intervento, diciamo anche qui che se un giorno mi dovessero venire dei dubbi rispetto alla mia collocazione nel centrodestra mi riascolterò ecco l'ultimo intervento di Bignardi per farmi passare qualunque dubbio. L'approccio di Bignardi è molto semplice nei confronti della Minoranza: "Io sono di sinistra quindi voi avete torto", questo è l'approccio esattamente che porta avanti e rispetto a questo, cioè perché una lettura come ha dato degli emendamenti del centrodestra come ideologici vuol dire che non li ha letti, semplicemente perché se c'era qualcosa che era assolutamente nel merito sono gli emendamenti che abbiamo presentato, dove, e anche far passare e dire delle cose come che il centrodestra abbia una certa visione delle donne, che le vuole a casa, che vuole così, è anche qualcosa anche sinceramente di abbastanza offensivo. E penso che poter dire anche questo tranquillamente a nome di tutto il centrodestra senza tema di smentita, cioè nel senso che questa cosa qui è magari nel pensiero di qualcuno ma non c'è una visione in questo senso delle donne assolutamente nel centrodestra, che del resto è stata anche abbastanza coerente direi anche in questo anno e mezzo.

Oltre l'ultima cosa che dico, anche qui la visione ideologica per cui non esiste un centrodestra nei suoi interventi ma esiste, neanche la destra, ma esistono le destre, si chiama centrodestra magari se uno si utilizza i termini appropriati sarebbe la cosa migliore.

Vengo al merito degli interventi e in particolare alle dichiarazioni di voto, devo dire che in generale trovo diversi elementi, ho cercato di mantenere un approccio sia sulle mozioni che sugli emendamenti, come dire, di disponibilità al confronto a entrare nel merito, sempre per mantenere questo approccio che dicevo prima e quindi ho anche trovato diversi emendamenti meritevoli appunto di voto favorevole, emendamenti e mozioni. Quello che, riprendo anche un po' lo stesso discorso della Consigliera Baracchi, non riesco ad approvare sono emendamenti, su cui quindi mi asterrò, su cui davvero si spostano, somigliano un po' a una guerra tra poveri, si spostano le risorse da un capitolo all'altro per cui vuoi potenziare una cosa ma ne depotenzi un'altra, davvero è meglio il sostegno a una pratica sportiva a rischiare di togliere il sostegno a una manifestazione di atleti disabili? È meglio il sostegno agli anziani nelle CRA o l'assistenza domiciliare? È meglio potenziare l'Agenzia Casa o aumentare il fondo per l'affitto? Il sostegno alle persone con problemi psichiatrici o ai minori? Allora capite che a quel punto e per il resto peraltro, davvero a volte ci sono degli emendamenti fatti con cifre così modeste che la percezione davvero che ti rimane un po' che sia una cosa molto d'immagine, per dire: “abbiamo fatto questa cosa, ma che non cambino poi su un bilancio”, tra l'altro di centinaia di milioni di euro, davvero insomma, ecco.

Comunque prendiamo un po' la logica di valorizzare quello che c'è di positivo, mi piacerebbe, che era un po' quello che accennava anche prima il Consigliere Negrini, che una logica del genere di averla anche appunto dal centrosinistra e quindi, rispetto agli emendamenti presentati invito ancora una volta a raccogliere l'obiettivo che c'è, che è molto concreto sia sul tema per quanto mi riguarda degli impianti fotovoltaici che, su cui tra l'altro non ho sentito voci contrarie, quindi penso che sia chiara l'importanza, l'utilità e la necessità; sia sul tema del fondo per le maternità difficili perché le donne che sono in difficoltà, parlate con qualunque operatore pubblico o privato, sa che ci sono e quindi non sono un'invenzione e il bisogno davvero c'è ed è grosso, sia relativamente al discorso delle rette degli asili nido e su questo, anche perché aggiungo rispetto a quello che è stato detto poco fa, in particolare dalla Consigliera De Lillo, che in realtà la tematica degli asili nido è qualcosa di competenza locale, non nazionale, quindi, qui tra l'altro c'è anche per dire una sentenza della Corte Costituzionale che lo dice molto chiaramente che rientra nella sfera delle funzioni proprio delle Regioni e degli enti locali. Quindi da un lato il Governo comunque, soprattutto quest'ultimo Governo, ha fatto un importante bonus per i nidi appunto che, oltre a aver fatto tante altre cose per la maternità che non vengono citate, vedi l'esonero dei contributi previdenziali per le madri, eccetera, eccetera, però ha dato un sostegno importante alle famiglie per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido e quindi, fino a 3.600 euro annui, e quindi già questo andando un po' oltre le sue competenze, ma il resto è tutto responsabilità dell'ente locale, quindi è l'ente locale che sceglie di modificare, abbassare o incrementare le tariffe. Quindi questo qui e quindi ognuno si assumerà le sue responsabilità ma colgo l'occasione per invitare, tenendo conto appunto anche dei maggiori costi che devono sostenere le famiglie con più di un figlio e della problematica della natalità, a sostenere questo emendamento, questa mozione, scusi.”

Il PRESIDENTE: “Sì, era chiaro, grazie Mazzi. Altre richieste come dichiarazione di voto?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Beh mi sembra chiaro. Vedi, ho sollecitato bene. Bertoldi, prego”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Replico intanto il Sindaco sulla questione del PNRR. Il mio riferimento era al fatto che si è trattato di un'occasione sprecata, poi è chiaro che le responsabilità di come sono stati spesi i soldi del PNR non sono di questa Amministrazione ma

evidentemente di quella precedente, però è chiaro che è stata veramente una grande occasione che poteva essere sfruttata diversamente per dare un cambio di passo a questa città.

Detto questo dobbiamo un pochino anche considerare che non credo che nei prossimi anni, indipendentemente dal fatto che governi la destra o la sinistra in Italia, avremo grandi prospettive di aumenti di fondi a disposizione degli enti locali, credo che purtroppo, dico purtroppo, però la via sia di un depotenziamento economico di tutti gli enti locali ed è un processo che sta avvenendo non solo in Italia ma avvenendo direi anche un po' in tutto il mondo. Quando io oggi ho fatto una premessa lunga su quello che è l'ambito, su quello che è il contesto internazionale di epoca che stiamo vivendo è proprio legato a questo, cioè ci sono dei cambiamenti in atto che noi dobbiamo sapere intercettare e a cui dobbiamo dare delle risposte, per questo dico dobbiamo cominciare a progettare il futuro.

Poi riguardo a Consigliere Manicardi, che ha fatto riferimento, ha detto, che ci ha raccontato che i marciapiedi di Modena sono a posto, che va riconosciuto il lavoro fatto da questa Amministrazione, dico io la invito a camminare per i marciapiedi di Modena e a chiedere anche ai cittadini modenesi se effettivamente è questa la realtà che lui vede e io ne vedo un'altra insomma, e lo chiederei anche a tutti quei modenesi che sono inciampati o caduti camminando tranquillamente per strada.

Approfitto di questo per, così, fare riferimento anche a un altro discorso che secondo me è molto importante, che è quello della manutenzione della città. Negli ultimi anni abbiamo visto un calo di tutta quella che è la gestione dell'amministrazione di questa città, il dimagrimento del personale per i lavori pubblici che sono passati dai 124 dipendenti 2015 a 98 del 2025, sono calati moltissimo i fondi, dai 12.000.000 che avevamo nel 2005 oggi abbiamo a disposizione per i lavori pubblici soltanto 1.656.000 euro e anche le dotazioni strumentali sono in calo e il Comune ha fatto la scelta di esternalizzare sempre di più facendo ricorso agli accordi quadro, ma agli accordi quadro non sono la panacea di tutti i mali come ci viene fatto credere e direi anche che la norma prevede dei paletti che spesso non vengono rispettati dal Comune e se, diciamo così, questi paletti non vengono rispettati succede che lo strumento da strumento sano diventa strumento opaco, perché rischia di diventare un appalto mascherato e diventa un monopolio operativo che azzerà la concorrenza per anni. Quindi anche queste sono cose che dobbiamo tenere in considerazione e poi vedo degli accordi quadro che vengono costantemente rinnovati mentre invece la norma prevede che gli accordi quadro abbiano un e una fine, punto, non possono essere rinnovati, vanno re-istruiti e questo il Comune di Modena lo sta facendo. E tanto più che ci sono degli accordi quadro del 2021 che andavano dal 2021 al 2023 che oggi arrivano fino al 2027, quindi anche questa è una cosa su cui bisogna discutere.

Un altro punto che volevo, a cui volevo fare riferimento e che ho dovuto un po' così saltare durante il mio intervento, è legato al sociale. Gli ospedali sono luoghi di cura e non devono diventare di fatto il terminale improprio di problemi sociali che altrove non trovano risposta, questo va comunicato a tutti, anche alle Forze dell'Ordine, perché non è accettabile che quando si trovano con una persona homeless, con una persona con dei problemi, tante volte non sanno dove mandarla e la mandano nel Pronto Soccorso degli ospedali, questo diventa un problema perché troviamo degli ospedali e dei Pronto Soccorso troppo affollati e che da dal punto di vista igienico sanitario non è la cosa adatta, bisogna trovare delle modalità diverse per ospitare queste persone con dei luoghi che abbiano la funzione corretta non gli ospedali.

Ultimi due accenni velocissimi, ci sono 35 secondi, volevo dire che ho ritirato la mozione sul restauro della chiesa della Pomposa perché abbiamo, così, chiacchierato anche con gli esponenti di Maggioranza e probabilmente troveremo il modo di fare una proposta condivisa e quindi io accetto questa proposta che è stata fatta, perché quello che mi interessa penso sia l'obiettivo che è l'obiettivo comune di tutta la città.

Altra cosa velocissima, posso dire che al di là di tutto come gruppi consiliari, questo penso sia una bella cosa, un bel regalo che facciamo alla città, non abbiamo sfruttato tutti i nostri fondi consiliari, abbiamo tenuto da parte una parte che non è stata utilizzata e quindi rientrano nella disponibilità

dell'Amministrazione, quindi bene o male noi Consiglieri abbiamo fatto risparmiare comunque un po' di soldi ai cittadini che potremo impiegare diversamente”.

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Bertoldi, prego Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “In parte alcune cose sono già state dette dal Sindaco, quindi mi agevolo il lavoro diciamo, perché a un certo punto si è sentito, qualcuno ho sentito lamentarsi perché si è parlato molto di politiche nazionali mentre si deve parlare di questo bilancio, è ovvio che il problema nel fatto che un Comune nel fare un bilancio deve relazionarsi con le risorse che ha a disposizione che nella maggior parte dei casi arrivano da trasferimenti dal Governo centrale. E quindi stando ai fatti, come ci ha richiamato l'Onorevole Dondi, non possiamo mettere sotto il tappeto un taglio oggettivo che c'è di 2.000.000.000 e quasi 100.000.000 nel periodo 2025/29, questo non c'è bisogno di documenti, basta leggere le norme, questo è nei fatti appunto e la narrazione come è stata definita di un Governo che scarica sul Comune il costo della fragilità è scritto in un documento dell'ANCI, che non è la Quarta Internazionale di Trotsky ma semplicemente l'organizzazione che raccoglie tutti i Sindaci, come ci ha ricordato, ma non ce n'era bisogno, il Sindaco, anche i Sindaci di centrodestra. Due parole sulle mozioni del centro destra che hanno aspetti positivi, per spiegare il voto contrario. La prima faccio in fretta, l'emendamento area, non è una mozione chiedo scusa, l'emendamento area cani Parco XXII Aprile che prevede un'azione importante, che è sicuramente da fare, il contenuto è condivisibile, il punto è che mi risulta essere già dentro un accordo quadro con un intervento che verrà fatto e ovviamente ci sono le esigenze di tutti, tante altre aree cani altrettanto importanti, quindi la scaletta del cronoprogramma credo non debba stare dentro, questa è la mia opinione ovviamente, un emendamento ma deve essere rimessa a chi gestisce il pubblico.

Fondo crediti di dubbia esigibilità che la Consiglieria Rossini sa era un mio pallino nella scorsa consiliatura. Allora, l'onestà intellettuale mi impone, mi impone, è così, di riconoscere come tra le tantissime, come dire, latitanze del Governo non vi è in questo campo una latitanza, nel senso che la norma della Legge di bilancio contiene aspetti positivi, però non è immediatamente esecutiva perché è tutto rinviato ai Decreti attuativi che arriveranno a marzo, ammesso che arrivino, perché poi in queste cose bisogna sempre mettere un punto interrogativo, e nell'espore la mozione, come spesso le capita la Consiglieria Rossini è stata molto brava, ma in questo caso non l'ha detta tutta, perché? Perché intanto riguarda il bilancio 2027/2029, solo nell'asestato a determinate condizioni si potrà utilizzare quel beneficio di utilizzare solo un anno e non i 5 precedenti, ma il problema è che la norma non è ancora per nulla chiara, quindi si deve fare riferimento al miglioramento della capacità di riscossione totale o solo di ciò che va nel fondo crediti di dubbia esigibilità? Bisogna che lo chiariscano i Decreti attuativi. Il progetto triennale, che è necessario, il senso della mozione era questo fatto, penso d'aver capito, fate il progetto triennale perché se no non si può, credo che questo sia in nota sia agli uffici ragioneria, sia dell'assessorato, ma anche qui non abbiamo il contenuto di quello che questo progetto deve avere, non sappiamo neanche quando deve essere, a che progetto di quale annualità si deve fare riferimento. Quindi occorre aspettare i Decreti attuativi, diversamente non si può fare nulla di quello che è indicato nella mozione e questo mi porta a valutare non in senso positivo una mozione che però ha un contenuto condivisibile.

Infine, nel dichiarare il voto favorevole ovviamente al bilancio e alle delibere di accompagnamento, alla mozione e agli emendamenti della Maggioranza e alla mozione sul, all'emendamento sul gioco dell'Opposizione, voto contrario su tutto il resto.

Una conclusione veramente finale nei 30 secondi a disposizione, perché? Perché questo, possiamo aggiungere l'aggettivo che vogliamo a questo bilancio, sta di fatto che ritorno sempre al documento dell'ANCI che individua 4 criticità nella legge di bilancio, di queste 4 criticità almeno 3 sono affrontate da questo bilancio, l'ANCI richiama il sottofinanziamento per la sicurezza urbana e questo bilancio mette 17.000.000 sulla sicurezza urbana; richiama il sottofinanziamento per le fragilità e questo bilancio mette 67.000.000 nelle politiche sociali; richiama al Governo un suo

mancato intervento sul Piano casa credibile, questo bilancio mette risorse e declina una strategia complessiva sulla questione abitativa.

Come dicevo nell'intervento questo bilancio sceglie, sceglie di intervenire sui temi di emergenza in questa situazione, che sono le politiche sociali, che sono le politiche per la casa, che sono le politiche per contrastare diseguaglianze e fragilità, sceglie con provvedimenti anche strutturali, sceglie con una visione che può non piacere ma sicuramente c'è ed è per questo che il nostro voto sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Silingardi. Altre richieste di dichiarazione di voto? Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Comincio la dichiarazione di voto anch'io ringraziando gli uffici supporto del Consiglio, ringraziando gli uffici della dottoressa Storti e tutti coloro che hanno contribuito in questa fase a portarci qua oggi a votare il bilancio. Sono stati tempi molto compressi per noi e la nostra compressione ha portato anche gli uffici a ricevere anche i nostri documenti all'ultimo momento, le mozioni all'ultimo momento, gli emendamenti dell'ultimo momento, è stata una corsa, diciamo così, importante per tutti e per questo comunque vi ringraziamo perché se noi siamo qua a poter fare questo percorso democratico è anche grazie a voi.

Il voto, naturalmente voteremo a favore tutti gli emendamenti che abbiamo sottoscritto come primi firmatari e come firmatari, le nostre mozioni, voteremo contrario a gli emendamenti delle Minoranze a meno di quello sul “Io gioco”, voteremo contrario alle mozioni a meno di quelle sul countdown dei semafori e, come abbiamo chiesto in alcuni casi, alcuni, diciamo così, su alcune mozioni, alcuni anche emendamenti, anche se non andati a buon fine, abbiamo provato a capire se c'erano i margini per ritirare e poter costruire, oggi i tempi oggettivamente non c'erano per poter costruire dei testi comuni, ma non escludiamo che ci si possa lavorare per arrivare a un testo comune su obiettivi di cui condividiamo, diciamo così, la necessità. In particolare la chiesetta della Pomposa, abbiamo approvato sul, mi spiace che non ci sia stato quel passaggio Barani di onestà nel dire che noi abbiamo, abbiamo detto che sapevamo che c'era un problema, un bisogno da dare una risposta a, non ai padri ma ai genitori e alle famiglie in una fase complicata della vita della separazione che era importante dare una risposta, oggi vi abbiamo chiesto di presentare una mozione, la mozione per tempi, non giudico, ma era molto molto simile all'emendamento, non c'erano le condizioni, nulla toglie che si possa lavorare in futuro, oggi l'emendamento così come è costruito, così come è concepito per noi non è votabile.

Vado veloce, parcheggi rosa, abbiamo una sperimentazione, ci mancano i Decreti attuativi, ci chiedete di estenderli a tutta la città, fate pressioni perché vengano approvati i Decreti attuativi, il momento che verranno approvati saremo i primi a voler portare in questo Consiglio un regolamento che possa estendere questo bisogno, che magari non chiameremo parcheggi rosa ma chiameremo in un altro modo, a tutta quanta la città.

Fotovoltaico, Mazzi è uscito. Per noi fotovoltaico è sicuramente una priorità ma non siamo noi a dover decidere se è fotovoltaico, se è fare il cappotto, se cambiare gli infissi, se è modificare l'impianto di riscaldamento, non siamo noi in quest'aula a dirlo, noi lo vogliamo dire, vogliamo spingere sull'efficientamento energetico, saranno i tecnici, uffici e chi è preposto a definire qual è la cosa più efficiente e migliore per i nostri edifici. È ripresentato, vi abbiamo detto un anno fa, l'avete ripresentato esattamente com'è. Qualcuno dopo glielo dirà a Mazzi, perfetto.

Sulle rette degli asili nido vale lo stesso ragionamento, è chiaro che il nostro obiettivo se potessimo sarebbe portare a zero tutte quante le rette per qualsiasi fascia, perché per noi si diventasse un diritto universalistico sarebbe cosa buona e giusta, dopodiché ci sono i sogni e c'è la realtà. In questo momento, dico sempre a Mazzi che dopo glielo tornate a dire, non è sicuramente una politica nazionale quella di asili nido, ma visto che i trasferimenti e i finanziamenti arrivano tutti in un modo o in un altro dal nazionale, se escludiamo l'addizionale IRPEF e l'IMU per, non c'è più la prima casa, quindi per le seconde case e pochissime altre tasse di soggiorno, stiamo veramente parlando di una fiscalità ridottissima e se vogliamo fare un ragionamento di riportare la fiscalità in carico agli

enti locali guardate che noi siamo apertissimi a questo tipo di ragionamento, ma in questo momento o decidiamo di restringere enormemente il perimetro di asili nido, quindi lo facciamo per due scuole e gliele paghiamo tutte, si può fare, non condivido, oppure se vogliamo dare il 100% di copertura ha dei costi che questa Amministrazione stante le disponibilità non si può permettere, purtroppo è così. Piano delle riscossioni ha già risposto molto bene Silingardi quindi non vado nel merito. Climatizzazione nelle scuole, e vado a concludere, riteniamo che sia una cosa da fare, non è vero che non stiamo facendo niente perché c'è un percorso in diverse scuole si già andando in quella direzione con l'inserimento di alcune pompe di calore, non è in carico al Comune direttamente in tantissimi plessi perché l'efficientamento energetico dei plessi scolastici è in carico al bando calore, quindi non direttamente dal Comune. Questa mozione dice "Fatelo voi" quando in realtà dovrebbe farlo qualcun altro perché è stato fatto un bando a cui partecipato qualcuno che ha vinto e che deve fare questo tipo di interventi, peraltro com'è scritta la mozione che dice di farlo entro il 2026 è in aperta contraddizione con il bilancio, quindi è proprio da un punto di vista politico non si può votare questo bilancio e votare anche la mozione sennò avremmo dovuto prevedere una voce di bilancio negli investimenti 2026. Resta il fatto che avere le nostre scuole vivibili per i bambini e gli insegnanti è la nostra priorità, assolutamente.

Concludo dicendo che reputo poco anche serio dire che voi avete guardato emendamenti e mozioni con attenzione e invece noi no, non foss'altro perché essendo arrivate giovedì pomeriggio le vostre mozioni e non avendo potuto trovarci tutti insieme con la Maggioranza, abbiamo passato un'ora e mezzo dentro una saletta per poterle guardare tutte quante, se aveste aperto la porta non stavamo ballando e facendo delle feste, stavamo discutendo di tutti i documenti che avete presentato, siamo anche arrivati tardi al pranzo, quindi io vi chiedo di usare un po' di serietà, un po' di coerenza nel dire che prendiamo su serio, io non metto in discussione che voi guardiate i nostri documenti con serietà, vi prego di non mettere in discussione altrettanto che noi lo facciamo con superficialità, li abbiamo guardati, studiati e vi abbiamo risposto nel merito di tutti quanti. Anzi colgo l'occasione proprio per, sempre a Mazzi che, se nel caso che, i vostri documenti li abbiamo così studiati che io invece ho apprezzato molto alcuni passaggi dei suoi documenti Mazzi, perché nei suoi documenti riguardanti la 0/6 c'è una visione della scuola e dell'educativa 0/6 che noi condividiamo molto e raramente abbiamo trovato in documenti del centrodestra. Quindi proprio per dire che li abbiamo letti studiati tutti quanti le dico che al di là del dispositivo, che naturalmente non possiamo non possiamo abbassare le rette, condividiamo invece quello che ha scritto nel dispositivo. Direi di avere già sufficientemente, volevo dire altre cose ma ho già usato fin troppo tempo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Se non ci sono altre richieste di dichiarazione di voto iniziamo... Ferrari, prego per AVS".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Solo per ribadire quanto anticipato nei nostri interventi che come gruppo AVS condividiamo l'atteggiamento generale del bilancio, questo atteggiamento di responsabilità che ha come primo obiettivo quello di evitare un aumento dei costi dei servizi e che questa operazione va incontro alle famiglie e alle persone con reddito medio. Un atteggiamento, la responsabilità, la resistenza, che non è da confondere con la rassegnazione, come ha detto il nostro Sindaco e non è da confondere con il non essere in grado di mettere in campo delle prospettive ma piuttosto è l'atteggiamento di chi cerca di creare le condizioni per non andare a pesare sui cittadini il cui problema fondamentale è fronteggiare l'aumento dei costi della vita.

Colgo l'occasione per ricordare i nostri due emendamenti, quello sulla forestazione urbana strategica, che comunque vuole essere un segnale in direzione della qualità dell'aria, per mitigare le isole di calore, e che comunque è un po' diciamo la materializzazione di quella che è la nostra anima verde, una forestazione urbana che diciamo strategica perché deve essere fatta in quelle zone che hanno un alto valore biologico e al bordo delle principali arterie stradali.

Il secondo emendamento quello sulle baby box, certamente ci rendiamo conto che non può da solo essere la risposta a tutti i problemi che si trovano a fronteggiare i neogenitori, ma è un gesto, si può

ritenere come un gesto per far comprendere ai neogenitori che il Comune gli è vicino e quindi per noi ha un valore unire in un unico contenitore quelli che sono sia dei prodotti che sono selezionati con cura e sia quelle che sono le informazioni. Vorrei dire su questo Consigliere Negrini che non bisogna commettere l'errore di sottovalutare la distribuzione delle informazioni, perché proprio le prime disuguaglianze si creano laddove ci sono delle asimmetrie informative e queste spesso impediscono anche l'emancipazione e la possibilità di accedere ai servizi che ci sono e che è necessario comunicare efficientemente.

Sosteniamo gli emendamenti della Maggioranza che ci danno, che toccano i temi che per noi sono più sono fondamentali e che pensiamo che siano anche quello di cui i cittadini hanno più bisogno, in particolare vorrei menzionare gli interventi innovativi per i servizi di assistenza domiciliare, i voucher per i centri estivi che concorrono a contrastare la povertà educativa e le disuguaglianze educative, l'incremento del fondo affitti comunali per sostenere chi difficoltà nel pagamento regolare del canone di locazione, le risorse destinate per ai programmi contro il disagio giovanile, riconoscendo questa problematica come una priorità della città, infine l'innalzamento della soglia ISEE per il bando SOS Sport, così da ampliare la platea degli adolescenti che ne sono beneficiari. Questi sono alcuni degli emendamenti della Maggioranza, ma è giusto per dare un'idea della visione di città che abbiamo e delle prospettive che vogliamo mettere in campo.

Concludo dicendo che voteremo a favore della vostra mozione sul countdown e per i semafori e per l'emendamento "Io gioco", dimostrando credo in questo modo che non abbiamo delle preclusioni ideologiche che ci impediscono di votare a favore, ma laddove le proposte sono valide ci vedrete sempre ben aperti a votare con voi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Ferrari. Non vedo davvero questa volta, Invito i Consiglieri a prendere posto, perché si vota ancora dal posto e bisogna spingere..... Questo non funziona, se c'è qualche Consigliere fuori è invitato ad entrare, sperando che mi senta, qualcuno lo ha fatto. Vi dico come ci organizziamo, c'è la prima delibera che è quella sul PEP e PIP da votare, non ha emendamenti, poi si passerà a votare quella servizi individuali, dove ci sarà anche l'immediata eseguibilità, la terza delibera è quella sul DUP che verrà preceduta da un emendamento specifico del Sindaco sul DUP e poi si voterà anche qui con l'immediata la delibera sul DUP, poi daremo corso alla votazione sui 30 emendamenti afferenti il bilancio e poi voteremo il bilancio due volte perché è anche richiesta l'immediata eseguibilità, votato il bilancio ci concentreremo sulle mozioni di accompagnamento al bilancio che sono per l'esattezza 16, tenuto conto di quelle ritirate.

Ciò detto mi pare che tutti i presenti in Municipio che hanno diritto di voto sono seduti e quindi possiamo iniziare.

Apriamo le operazioni di voto e mettiamo in votazione la proposta numero 4883/2025, la delibera di "Aree incluse nel PEP e nel PIP da cedere in proprietà o in diritto di superficie per l'anno 2026 - Adempimenti di cui all'articolo 172 del Testo Unico della Legge del Testo Unico 267/2000 ordinamento enti locali".

Con riferimento al dibattito svolto nella seduta odierna, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4883, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
------------	---

Contrari	9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini,
----------	---

Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4712 “Individuazione dei servizi a domanda individuale e determinazione della percentuale di copertura dei relativi costi esercizio 2026”, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

A seguire il PRESIDENTE, stante la necessità di rispettare i termini di legge per l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498538 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4400, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.
------------	-----	--

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4400 “Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica 2026/2029, sezione operativa 2026/2028 – Nota di aggiornamento” così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

A seguire il PRESIDENTE, al fine di accelerare gli adempimenti conseguenti al presente atto e preliminari alla predisposizione della manovra di bilancio 2026-2028, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498366 presentato dal consigliere Bertoldi alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini,

Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498447 prima firma del consigliere Pulitanò alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498460 prima firma della consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498468 prima firma del consigliere Negrini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Manicardi, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498473 prima firma della consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Astenuti 1: il consigliere Ballestrazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498508 prima firma del consigliere Negrini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498522 prima firma della consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

- Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
- Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498526 prima firma del consigliere Barani alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

- Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
- Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498535 prima firma del consigliere Negrini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

- Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
- Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498574 prima firma del consigliere Barani alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498554 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498553 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498552 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498551 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498530 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498545 presentato dal Sindaco alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498590 presentato dal consigliere Mazzi alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498608 presentato dal consigliere Mazzi alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498614 prima firma del consigliere Abrate alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 6: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: il consigliere Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498619 prima firma del consigliere Abrate alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498646 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 6: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 3: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498652 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 6: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 3: i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498656 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Baracchi, Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498662 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi, Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498666 prima firma del consigliere Abrate alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498676 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ferrari, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498678 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498682 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498697 prima firma del consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 498703 prima firma del consigliere Silingardi alla proposta di deliberazione n. 4829, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4829 così come mendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire l'approvazione del Bilancio di previsione entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5693, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
Contrari	21:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5733, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5734, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5735, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Manicardi, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5738, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Astenuti 1: la consigliera Baracchi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5740, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5741, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Astenuti 1: la consigliera Baracchi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5749, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5750, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5751, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5756, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5757, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5758, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5760, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5765, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 5770, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Non votanti 1: il consigliere Bertoldi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Giordano, Modena, Parisi.

Il PRESIDENTE: “Un attimo, portate pazienza, abbiamo finito, visto l'orario discreto ognuno può andare alle sue incombenze.

Volevo davvero ringraziare i Consiglieri per il lavoro fatto, anche la responsabilità, la collaborazione nei modi, nei tempi e che ha dato il frutto comunque di aver dato seguito e luogo a un dibattito civile con le proprie posizioni.

Anche io ringrazio di nuovo gli uffici, la struttura e coloro che hanno fatto sì che oggi potevamo svolgere queste operazioni, questo bilancio, dalla preparazione dei documenti, alle Commissioni, alla disponibilità degli uffici, al pranzo, al caffè e al buffet e mi sarò scordato qualcosa e quindi ringraziamo tutti.

Buone feste, buon Natale, un po' di riposo almeno dalle attività consiliari fino ai primi di gennaio.
Grazie e buone feste!”

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA